BIBLIOTECA,

E

STORIA

DI QUEGLI SCRITTORI
COSI' DELLA CITTA' COME DEL TERRITORIO

DI VICENZA

CHE PERVENNERO FIN' AD ORA A NOTIZIA

DEL P. F.

ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA
CARMELITANO SCALZO
VICENTINO.

VOLUME SESTO, ED ULTIMO.

Dall' Anno MDCI. di Cristo al MDCC.

IN VICENZA,
MDCCLXXXII.

PER GIO: BATTISTA VENDRAMINI MOSCA.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

A CHI LEGGE.

ECco finalmente appagate le giuſte brame dei noſtri Letterati Concittadini non meno, che dei Foreſtieri. Queſto, che noi vi preſentiam colle ſtampe, è il Seſto ed Ultimo Volume degli Scrittori Vicentini, col quale il Ch. P. Angiolgabriello di S. Maria chiuſe la erudita ſua Biblioteca. L'avea egli per verità apparecchiato, e diſpoſto per le ſtampe fin dal principio dello ſcors' anno; ma l'inatteſa ſua morte, e varie altre combinazioni che ſopravvennero, cagion furono, che la

Edizione si protraesse fino al momento presente. S'aspetterà qui forse più d'uno, che per Noi in vista metter si debba il favore, ed il plauso, col quale fu accolta dal Pubblico quest'Opera così laboriosa: ma noi giudichiam bene di dovercene dispensare, non essendo nostra intenzione di volerne qui tesser le laudi; tanto più che ognuno, che punto abbia fior di senno, dee giudicare da se medesimo del di lei pregio, e di quante immense fatiche, e di quante diligenze insieme abbia egli dovuto il P. Angiolgabriello usare per disotterrar dall'oblìo tanti nostri valenti Scrittori, e le Vite distenderne, inserendovi quelle tante e così belle notizie, che qua e là si leggono nella sua Biblioteca, e che ridondano poi in tanto onore non che delle Famiglie Vicentine, ma di Vicenza medesima. Certo almeno così la intesero que' molti celebri Letterati d'Italia, ottimi estimatori del merito, i quali appena uscito il Primo Tomo, ne concepirono tanta stima, ch' ebbero a sommo onore di potere strignere col suo Autor amicizia, e con esso lui mantenere commercio familiare di Lettere. E quando pure novella pruova si richiedesse, debbono sopra ogni

cosa

cosa valere le istanze premurose, che fatte ci vennero da varie parti, perchè si desse fuori colle stampe alla luce quest'ultimo Tomo già dall' Autore disposto, onde non defraudare la Letteraria Repubblica del compimento d'un'Opera fino al principio di questo secolo estesa, e che stavasi già con impazienza attendendo. Ora che s'è cercato di appagare le brame degli Studiosi, non sarà, crediam noi, discaro, di dare qui un leggier saggio del nostro Benemerito Autore; lasciando per altro a qualche più colto ingegno, e a qualche penna più della nostra felice di tesserne a disteso la Vita, qualora vaghezza lo colga di continuare quest'Opera, le Vite stendendo anche di quegli Scrittori, che in questo secol fiorirono; ciò che il nostro Autore ommise a bella posta di fare.

Nacque egli adunque il P. Angiolgabriello a' 23. di Febbrajo del 1716. da Jacopo Calvi, e da Chiara Bernardi, Famiglie ambedue ragguardevoli molto ed onorate di questa Città. Non sì tosto fu egli in grado di poter apparare le Lettere, che i suoi Genitori, scorto il di lui vivace ingegno, di collocarlo si risolvettero in un Collegio, ch'

ch'era a que' tempi in Vicenza; perchè iſtrutto ne foſſe. Corriſpoſe bentoſto il piccolo Paolo, che tale era il di lui nome nel ſecolo, alle ſperanze che aveanſi del ſuo bello ſpirito; e non paſsò guari, che con ammirazione d'ognuno arrivò ben anche a diſtinguerſi fra gli altri ſuoi condiſcepoli. Creſciuto poi negli anni, e determinatoſi finalmente per la Religione, quella tra le molt'altre abbracciò de' Carmelitani Scalzi l'anno 1735. il nome allora mutando di Paolo Calvi in quello d'Angiolgabriello di S. Maria. Mandato indi da' Superiori a Breſcia per eſſervi in quel Collegio iſtruito nelle Filoſofiche diſcipline, e nelle Teologiche, vi fe' tali progreſſi, che giunſe in breve ad eſſere l'ammirazione de' ſuoi Precettori. Di là paſsò a Roma nel Seminario di San Pancrazio con l'idea di appararvi le Lingue ſtraniere, onde girſene poi Miſſionario Apoſtolico nelle Parti degl' Infedeli: ma varie combinazioni, che ſopravvennero, il diſſuaſero dall' idea conceputa. Per lo che tornatoſene Egli alla ſua Veneziana Provincia, e ſtandogli pure a cuore di mettere in eſecuzione le ſue fervide brame di giovare alla ſalute de' proſſimi qui fu, ove tutto

ſi diè

ſi diè all' Apoſtolico Miniſtero di predicare da Pulpiti la divina parola. Per ciò, che ſpetta a' queſto novello uffizio da Lui intrapreſo, ad onore della verità diſſimular non ſi vuole, che nello ſcrivere Egli non riuſciſſe alle volte alquanto aſtruſo, e difficile: per il reſto negar non ſe gli può ſenza ingiuſtizia, che e le ſue Prediche non foſſero piene, e gli argomenti ſublimi, e le deſcrizioni vivaci, con tratti di quando in quando di magnifica e ſorprendente eloquenza. Quello però in che Ei con verità, e ſenza taccia d'adulazion ſi diſtinſe, fu ſenza dubbio nelle Orazioni Panegiriche. Qui era veramente, ove ſolea il P. Angiolgabriello sfogare ſovente quella fervida fantaſia, di cui era ſtato dotato dalla natura. Di queſto genere d' Orazioni Ei ne compoſe un gran numero, ſempre da Lui recitate con onore ed applauſo. Siccome in queſto eſercizio di predicare Egli durò molti anni, ed ebbe per eſſo anche occaſione di farſi udire in varie parti d' Italia; così per queſto appunto fu, che conciliandoſi la giuſta ſtima d' ognuno, veniſſe poi dalle Accademie dei tanti Luoghi, ov'ei predicò, aſcritto il di lui Nome con lode al Ceto loro.

Nè

Nè alla sola Oratoria, quantunque essa fosse l'impiego di lui principale, si limitarono gl' indefessi suoi studj: coltivò egli pure la Poesia; e sebbene, a vero dire, per questa Ei gran passion non nudrisse, non è però, che alle occasioni non desse a conoscere anche in questa parte di Lettere il suo valore, siccome può ognuno a suo talento chiarirsi nelle tante di Lui Composizioni poetiche, che vanno qua e là stampate in molte Raccolte, e molto più nelle inedite, ch' Egli lasciò dopo di se. Un ingegno così ben coltivato, accompagnato per soprappiù da una memoria così prodigiosa, che recitava per fino le cose già apparate nella sua più verde età, è facile ad immaginarsi, qual buona figura egli facesse, ognoracchè vi si trovava presente, e ne' Circoli, e nelle Letterarie Adunanze. Anco per questa via Egli strinse intima familiare amicizia con parecchj Letterati d' Italia, co' quali pure mantenne un continuato commercio di Lettere. Trascorsa così in questa sorta di studj la massima porzione degli anni suoi, passò indi, mosso anch' Egli dall' universale genio del secolo, ad assaporar qualche cosa ancora dell' Antiquaria, e della Storia

natu-

naturale: e tanto da questo novello studio ne trasse diletto, che infine a parlare liberamente divenne la sua più forte e gagliarda passione. Per lo che dopo d'aversi con grande stento una scelta e copiosa Libreria procacciato, in gran parte a proposito di tali cose, si diè poi tutto a raccogliere quante rare antichità, e quanti fossili gli vennero alle mani; e in breve tempo giunse con ammirazione d'ognuno a formarsi un rispettabil Museo, avuto poi in grande stima dagli Intendenti (*a*). Chi ben riflette alle circostanze della persona e de' tempi, non può a meno di non maravigliarsi fortemente, come un uom di chiostro, qual si fu il P. Angiolgabriello, negli ultimi soli anni della sua vita, in un secolo, nel quale gli studiosi ed amatori di queste due scienze sono molti, e che per dir così se le rubbano dalle mani l'un l'altro, senza que' presidj che altri ponno usare, abbia potuto con tanta fortuna una copiosa serie raccogliere di Medaglie Imperiali di bronzo, con quel di più che in esso s'osserva, di Voti, d'Idoli, d'Urne, d'Am-

(a) *Questo Museo ora è passato per via di acquisto nelle mani del Signor Co: Arnaldo Arnaldi Primo Tornieri Nobile Vicentino.*

d'Ampolle lacrimatorie, di Fibule, d'Acete, e d'altre cose molte, petrificazioni, cristallizzazioni, minere &c. Ma quest' Uomo così intraprendente, e così inclinato agli studj, ha dovuto anch' egli finalmente soccombere, e pagare alla natura il consueto tributo. Morì Egli adunque appena incominciato il sessantesimo sesto anno della sua età, con universale rammarico di quanti il conobbero, l'anno 1781. a' 27. di Marzo, nel Borgo di Valsugana, dove stava attualmente a predicar la Quaresima; e in quella Chiesa Archipresbiterale ebbe ancora la sepultura. Oltre i sei Tomi degli Scrittori Vicentini già usciti alla luce, non si vuol tralasciar d'avvertire, che altre cose pure Egli avea in animo di fare ad illustrazion della Patria, se fosse più a lungo vissuto; ma l'inattesa sua morte ci ha fatto ogni speranza svanire. E noi con questo porrem fine a quel picciolo e leggiero saggio, che del P. Angiolgabriello di S. Maria ci siam prefissi di dare; lasciando, come abbiam detto più sopra, a chi vorrà prendersi la briga di proseguir la sua serie, il distenderne più a lungo la Vita.

Anni

Anni di Cristo 1601.

PAOLO GUALDO.

L'*Articolo*, che introduce il *Sesto Volume* di questa mia *Serie*, è destinato a più *Soggetti* della chiarissima *Famiglia Gualdo*, che originaria di *Rimini* venne a fermarsi stabilmente in *Vicenza nel* 1227. (*a*).

Noi prescindiamo dai *Vescovi*, dagli *Arcivescovi*, dagli *Abati Mitrati*, anzi dai *Capitani* insieme, dai *Cavalieri*, dai valorosi *Guerrieri*, e da ogni *Dignità*, così *Ecclesiastica*, come *Secolare*, di che abbondò in ogni tempo la discendenza cospicua del primo *Gualdo*; e giusta le leggi, che da principio ci siam prefisse, ommessi i *Letterati* medesimi (che sarebbon parecchi) favelleremo soltanto di *tre*, o *quattro Scrittori* di essa di molto *nome*.

GIROLAMO GUALDO.

Sarà il *primo*, *Girolamo Gualdo*, che fiorì circa il 1430. (*b*) il

(*a*) Così un MS. bellissimo intitol. *Memorie di Casa Gualdo &c.*

(*b*) Così il *Marzari* nella solita Storia.

il quale è fama, che fosse *celeberrimo Giureconsulto*, *ornatissimo delle Lettere Latine* e *Greche*, e così *facondo Oratore*, che *venia paragonato a' più insigni dell' antica Romana Repubblica;* e compose (eccolo *Scrittore*) *molte dotte*, *e pulite opere* (che peraltro a *noi* non pervennero).

Egli non è già il *Girolamo* del *Barbarano* (*a*), e del *Zorzi* (*b*), che lo confusero con un altro *Girolamo* assai posteriore. Questi fu Amico molto del *Guarini Veronese;* ed è pregio dell' *Opera* lo trascrivere qui una assai elegante *Lettera* dello stesso *Guarini* al nostro *Gualdo;* anche perchè essa ne illumina, che fu *Pretore Girolamo*, ossia *Podestà* di *Firenze*.

„ *Si vales*, *gaudeo. Credo te in Patriam rediisse*, *quod id-*
„ *circo assequor conjectura*, *quia cum scribens Florentiam te*
„ *salutari jussissem*, *responsum mihi est*, *te Magistratu fun-*
„ *ctum abiisse. Non possum non mirari*, *atque adeo tristari*,
„ *hunc tuum tacitum reditum*, *cui ut gratularer*, *&* *incolu-*
„ *mitati*, *&* *laudi*, *&* *dignitati meum erat. Sed non minus*
„ *tuum erat ejus me certiorem facere*, *quem in primis amo*,
„ *&* *toto* (*ut ajunt*) *pectore complector; nisi fortasse*, *mu-*
„ *tatam utriusque conditionem dixeris*, *te videlicet ex eo Ma-*
„ *gistratu Florentino locupletem*, *&* *auro*, *&* *fama*, *&* *di-*
„ *gnitate revertisse; me vero rebus istis prorsus inopem. At*
„ *erat gravis*, *&* *constantis hominis veteres non aspernari fa-*
„ *miliaritates*, *meam in primis*, *cujus non aurum*, *aut opes*
„ *amasti*, *sed animum. Is autem tantum est in me*, *ut non*
„ Midæ *cedat*, *aut Crœso. Quocirca si redieris*, *mihi nunciare*
„ *non graveris;* *&* *in primis*, *an me in solito amoris gradu*
„ *conserves*, *discere cupio. Vale*, *&* *Patri opt. sal. plurimam*
„ *a me nuncia*. Veronæ Idibus Augusti (*c*).

Esiste tuttora presso gli *Eredi* il *Ritratto* di *Girolamo* con sotto il seguente *Elogio*:

„ *Hie-*

(*a*) Historia Ecclesiastica V. 16.
(*b*) *Vicenza illustrata &c.*
(*c*) Lib. I. pag. 24.

„ *Hieronymus Gualdus J. U. Consultiss. Orator Eloquentiss.*
„ *Latinæ, Græcæ, Hebraicæq. linguæ Instructiss.*
„ *Florentinæ Reipubl. Præt. Litterator. sui ævi facile Princeps.*

AUGUSTO GUALDO.

IL secondo sarà *Augusto Gualdo*, del quale il caso è lagrimevole. Avea non solo scritto *Egli* sopra di *Plinio*, e composte più cose di vario genere; ma a poco a poco raccolta con infinito dispendio una copiosa e sceltissima *Biblioteca* in *Roma*, ove erasi determinato di vivere a se, ed a' suoi studj tranquillamente. Lo sorprese ivi il funesto memorabile giorno, in cui coll'armi di *Carlo* prese quella *Metropoli* dell'*Universo*, e permise il *Borbone* a' *Soldati* di saccheggiarla: che perciò dovette soggiacere *Augusto* egli pure alla disgrazia comune; e si vide però circondato da quella barbara feroce truppa inumana, che senza pietà lo derubò interamente sugli occhi propri gli arse rabbiosa i *Libri* tutti, e tutti gli *Scritti*; e perchè in fatti non ebbe con che saziarla, postolo in ferri così lo maltrattò, che lo condusse a morire meschinamente di fame.

Racconta *Pier Valeriano* nel suo famoso *Libro*, *de Litteratorum infelicitate* (a), così atroce avvenimento; ma erra intorno al *Cognome*, e alla *Patria* dell'infelice *Soggetto*, appellandolo *Valdo Cittadin Padovano*, quand' era *Gualdo Cittadin Vicentino*. Ecco le sue parole:

„ *Non minus crudeliter occubuit Augustus* Valdus Patavi-
„ nus *Civis* (Gualdus Vicetinus Civis) *qui Romæ per tot*
„ *annos bonas litteras, tantis ab eo vigiliis, sudoribus, &*
„ *peregrinationibus acquisitas professus erat, qui non solum*
„ *voce, verum etiam scriptis eruditionem omnifariam ab in-*
„ *teritu vindicabat: quam autem miserabili mortis genere vi-*
„ *tam finivit! Incidit enim in Romanam Cladem Hispanorum*
„ *illam, & Germanorum prædonum sævitiem acerbissimam,*
„ *cu-*

(a) Lib. I. pag. 24.

„ *cujus ante oculos direpta domo, ipse in vinculis habitus,*
„ *pretiosissimam librorum supellectilem, laboresque illos suos,*
„ *quos præsertim in Plinium elucubrabat, coram dilacerari, &*
„ *in usum culinæ incendi conspexit, & in eo mœrore omnibus*
„ *aliis incommodis conflictatus propter arrogantem eorum crude-*
„ *litatem, quibus nihil umquam fuit improbius, dum modicæ*
„ *fortunæ vir, insatiabilem barbarorum sitim tributis explere*
„ *nequit, qui omne senectutis suæ viaticum jam excusserant*
„ *a loculis, post cruciatus varios, fame demum consumptus*
„ *perhibetur*. Non si può legger il caso senza lagrime, e senza sdegno.

Lo *Schelornio* nella *Dissertazione* de *Libris combustis* nel *settimo* suo *Tomo* delle *Amenità Letterarie* lasciò correr l'errore dello *Scrittor Bellunese*; ma non avea tanto debito di avvertirlo, quanto ne avea *Valeriano*, e ne abbiam noi.

GIROLAMO GUALDO.

GIrolamo Gualdo è il *terzo Scrittore*. Nato *Egli* nel 1492. si trasferì nell'età più florida in *Roma*; ove strinse una singolare amicizia con *Pompeo Colonna* creato di fresco da *Leon Decimo Cardinale*: e con questo mezzo il *Pontefice* istesso lo adoperò poscia moltissimo nelle più ardue incombenze, ed in *Germania*, ed in *Francia*. Disegnando poi di ricondursi alla *Patria*, (poichè sul più bello la *Fortuna* incostante lo abbandonò *(a)*, si procacciò dal *Vicerè di Napoli Lettere* di raccomandazione al *Cardinal Ridolfo* già *Vescovo* di *Vicenza*; colla interposizione del quale venne poi anche eletto a *Protonotario Apostolico Partecipante*, e fatto indi *Canonico* della sua *Cattedrale* in *Vicenza* del titolo di *Santa Lucia*; il provvide insieme e della *Prebenda* della *Chiesa* di *Sant' Orso*, e dell' altra di *Castelnuovo*, oltre alcuni altri *Benefizj Ecclesiastici* de' più pingui.

In

(a) Nel MS. solito.

In *Patria* attese a formarsi ed a perfezionare una elegantissima abitazione per se e pei posteri. Ridotta che l'ebbe sul disegno già incominciato dal *Padre*, la fece dipignere a fresco sotto gli *Archi* del pian terreno da' più valenti *Pittori* del *Secolo*, dal *Maturino* di *Firenze*, da *Pulidoro* da *Caravaggio*, da *Bartolommeo Montagna*, e dal *Figliuolo* di *Lui*, e sotto alle *Pitture*, ove sagre ed ove profane, v'intrecciò dei motti a proposito i più leggiadri ed arguti. Raccolse a gran costo molte *Iscrizioni Romane*, e più *Statue* antiche, e le distribuì opportunamente in un picciol *Giardino*, che fornì a dovizia d'*Urne*, di *Grotteschi*, di eletti *Marmi*, di scherzi d'*Acqua*, di *Vasi* vetusti, di *Maschere*, e di un verde amenissimo. Le *Stanze* poi superiori le riempì, per dir così, de' migliori pezzi dell' antichità, di una serie immensa di *Medaglie*, e *Imperatorie*, e *Consolari*, e *Greche*, e *Latine*, di *Cammèi*, di *Corniole*, di *Pietre* incise, di *Fibule*, d'*Idoletti*, di *Papiri*, di *Gemme*, di *Diptici*, di *Ampolle lacrimatorie*, di *Voti*, di *Strumenti Musicali*, di *Tripodi*, di *Patere*, di *Mosaici*, di *Armille*, di *Lucerne*, di *Scuri*; di *Sigilli*, di *Animali impietriti*, e d'ogni altra maniera di rare anticaglie; cosicchè il *Museo Gualdo* era celebre, non che in *Italia*, ma anche fuori di essa.

Indi fu, che uscito appena nel 1538. il *Breve* di *Paolo III.*, che intimava la celebrazion del *Concilio Ecumenico* in *Vicenza* (poi trasferitosi a *Trento*) potè aver coraggio *Girolamo* d'invitare più *Cardinali*, e *Prelati*, tra cui *Matteo Giberti Vescovo* di *Verona*, e *Giambatista Castagna*, che poi divenne *Pontefice*, ad albergar secolui in quel suo splendido e sontuoso soggiorno, che non disdiceva neppure a *Soggetti* di sì alto affare. In esso si tennero più adunanze, e vi recitarono i *Poetici* loro componimenti parecchie volte gli *Academici Costanti* (nel 1556. da *Lui* per l'appunto istituiti, siccome abbiam dal *Ruscelli*) : ma il vero è, che di tanta magnificenza, e di un cumulo di rarità così distinte nulla più in oggi rimane, fuorchè alcun

ve-

vestigio quà e là disperso di *Pitture* corrose, di tronchi *Busti*, e di *Pietre*, guaste, logore, e trascurate, che fanno a dir vero pietà.

Due *Orazioni* intanto (eccoci allo *Scrittore*, non più all' *Antiquario*, o al *Prelato*) recitò ivi *Girolamo* alla presenza di *Girolamo Mocenigo Podestà*, e di *Luigi Giorgio Capitanio*; e versatissimo ch' *Egli* era senza contrasto nelle *Lettere Greche* e *Latine*, non che *Italiane*, ne riportò somma lode. Nè quest' è già il solo *Documento* della *Letteratura*, del genio, e del saper di *Girolamo*; perchè di *Lui* c' è inoltre alle stampe un intero *Volume* di *Poesie* impresse in *Venezia* appresso *Andrea Arrivabene* nel 1569. in 8., e sono esse di un tal sapore, che vengono giudicate delle migliori del *Secolo*. Ne fa menzione onoratissima il *Crescimbeni* nella sua *Storia* della *Volgare Poesia* (*a*); ed il *Libro* è divenuto rarissimo (*b*).

Peraltro così degno *Canonico* pagò *Egli* pure alla natura l'indispensabile tributo con rammarico e dolore d'ogni ordine di persone nel *MDLXVI.* nel dì *xiii.* di *Novembre*, in età di 74. anni; e piansero la di *Lui* morte più *Poeti*, tra cui il celebre *Giambatista Maganza* sotto il nome di *Magagnò* (*c*). Scrisse la di *Lui Vita Paolo Gualdo*; e il *Nipote* anch' *Egli Canonico Giambatista* gli fece ergere nella *Cattedrale* un decoroso *Mausoleo* con questa *Epigrafe*:

HIERONYMO GUALDO HUJUS ECCLESIÆ
CANONICO, ET PROT. APOST. PARTIC.
INGENIO, ET VIRTUTE LONGE CLARISS.
PATRUO DE SE OPTIME MERITO JO: BAPTISTA
CANONICUS P. OBIIT MDLXVI. XIII. M. NOV.

Ed

(*a*) Vol. 4. pag. 93. n. 63.
(*b*) Vedi la *Bibliot. Italiana* pag. 105. n. 10.
(*c*) Part. 3. nei *Spetaffij*.

Ed il *Marzari* (*a*), e *Giulio Barbarano* (*b*), e la *Cronaca* detta *Burino* (*c*), e tant' altri, lo dissero con ragione lo *Splendor della Patria*.

GIUSEPPE GUALDO.

IL *quarto Scrittore* di questa illustre *Famiglia* è *Giuseppe* nato da *Vicenzo*, e da *Laura* intorno al 1520. la di cui *Vita* è codesta. Di 9. *nove anni* il *Zio Canonico* lo spedì ad apprendere *Umane Lettere* a *Verona*, e vi si trattenne per 3. anni; ma determinatosi poi per la *Scienza Legale* passò allo *Studio* di *Padova*, ove del 1543. sotto la direzione di *Marco Mantova* si addottorò. Applicò insieme per altro alla *Filosofia*, alla *Medicina*, ed alla *Teologia*: coltivò estremamente la *Poesia Latina*, *Italiana*, e *Rustica*; e si dilettò della *Musica*, in che divenne *Maestro* per modo, che suonava eccellentemente il *Liuto* (*d*). Il *Zio* intanto che lo amava teneramente, morto *Vicenzo* il *Fratello*, e *Padre* di *Giuseppe*, da lì innanzi lo considerò come *Figlio*, e lo inviò però a *Roma* al *Cardinal Gaetano Duca* di *Sermoneta*, il quale lo accolse infatti cogli ultimi contrassegni della maggior benevolenza, e lo istituì suo *Auditore*. Durò *Giuseppe* in quell' impiego 5. anni; in capo a' quali gli convenne ripatriare, e ammogliarsi invece del *Fratel Giambatista Uom* cagionevole, affin di protrarre, siccome avvenne, la *Linea* de' *Gualdi*, che denominavansi di *Pusterla*.

In *Patria* si procacciò tanta fama per lo *Avvocare* non solo, ma per la somma perizia d' ogni qualunque *Legge*, che da *Roma*, da *Napoli*, persin dalla *Germania*, e da molte altre parti ricorrevasi a *Lui* quasi all' *Oracolo*: e perchè avvenne, che del 1564. vacò la *prima Cattedra* in *Pado-*

va

(*a*) Storia pag. 179.
(*b*) Vicent. Monum. pag. 9.
(*c*) Pag. 14.
(*d*) A puntino quanto alla sostanza nel MS. accennato.

va del *Gius Civile*, a detta del *Facciolati* (*a*) ei venne surrogato *Giuseppe* in compagnia di *Girolamo Benvoglienti Senese* : *nec mora scripsit pro Josepho Gualdo Vicetino*, & *Hieronymo Benvoglienti Senensi*, *professoribus diu multumque per Italiæ Gymnasia exercitatis*.

Se non che (probabilmente) nel *Facciolati* c'è error nella *Data* ; e ciò s'ha a credere succeduto nel 1554. (non 64.) giacchè nelle *Parti* autentiche di questo *Archivio* di *Vicenza* è chiarissima l'*Epoca*, quando per la *Peste* di *Padova* si trasferirono gli *Scolari* di quella *Università Vicentini* a proseguire gli *Studj* loro in *Vicenza*, e il *Professor* delle *Leggi* era il *Gualdo*.

(*b*) „ *In Christi Nomine Amen. Anno ab ipsius Nativita-*
„ *te millesimo quingentesimo quinquagesimo quinto Indict.*
„ *XIII. die Veneris XVIII. mensis Novembris Vicentiæ super*
„ *Sala Consilij centum*.

„ *Quia crassante adhuc pestilentia in civitate padue*, *stu-*
„ *dentes filij* & *cives vestri indigent Lectore in hac civita-*
„ *te*, *qui jura similia interpretetur*, *ne lectionibus destituti*
„ *adolescentes a studiis alienent*, *Vestri Deputati*, *huic tam*
„ *necessario negotio invigilantes*, *Magistris Doctoribus perqui-*
„ *sitis invenerunt Excellentem Dominum Joseph Gualdum*,
„ *qui hoc legendi munus liberaliter*, & *gratiose suscepit* &c.
e l'assunse in effetto, e vi lesse con così universale approvazione ed applauso, che l'anno appresso: *millesimo quingentesimo quinquagesimo sexto*, *die Jovis*, *ultima mensis Decembris* (*c*), andò un' altra *Parte* : che, *perchè non è conveniente che questa Magnifica Città sia vinta di cortesia da alcun suo privato Cittadino*, *forsi non senza pericolo e nota d' ingratitudine* — *siano spesi ducati quaranta in tanto drapo di seta da esser donati al sudeto Josepho in segno di amorevolezza* & *gratitudine dell' offitio allegramente per lui accettato*,

(*a*) *Syntagma* pag. 33.
(*b*) Lib. I. Partium pag. 618. T. I. nell' Archivio di Torre.
(*c*) Ibid. pag. 160.

tato, *e diligentemente eseguito:* ond' è che s'incontra nel *Repertorio Cavalcabò* (*a*) *Dono dentur suprascripto D. Joseph de Gualdo Duc.* 40. *in tanta quantitate villuti pro ejus lectura* 1557. 5. *Januarij:* che fu poi una *bellissima veste alla Dogolina di Velluto a pelo* (*b*).

Del 1559. ai 29. d'*Aprile* si confermò in quella *Scuola per triennium* (*c*): e finalmente ritiratosi ad un suo luogo di delizia in *Villaverla* (*d*), nel *cinquantesimo* anno appena dell' età sua, trapassò; e trasferito a *Vicenza* si seppellì nella *Chiesa* di San *Bartolommeo*, con questo *Epitaffio:*

JOSEPHI GUALDI JUR. CONS. CLARISSIMI,
ET HÆREDUM SUORUM. OBIIT ANNO
DOMINI MDLXXII. MENSE APRILIS.

Scrisse di molte cose, che tutte serbansi *Manoscritte*, e *sottoscritte di propria mano* (*e*) presso gli *Eredi*.

4. *Volumi* di *Consigli*. *Paraphrasim Quinquaginta Librorum digestorum* fino *alla materia delle servitù*, che è l'*ottavo Libro della detta Parafrasi* (*f*). Un *Trattato* bellissimo *de Consuetudine*. *Repertorium in jure nobilissimum*. Un' *Orazione* nel principio dello *Studio*, con un *Volume* della materia corrente *de Jurisdictione omnium Judicum*. Un *Dialogo Platonico* sopra la *Favola* di *Psiche*, descritta da *Lucio Apulejo*. Una *Orazione* volgare nella partenza del *Gabriel Rettore* della *Città*, fatta come uno dei *Deputati*. Un *Dialogo* in *Versi volgari* sopra quella proposta, che si legge in *Esdra*: Chi *fosse più potente*, il *Vino*, la *Donna*, il *Re*, o la *Verità*. Un *Libro* di *Sonetti*, e *Canzoni* volgari. Un *Sonetto* bellissimo in *lingua Rustica*, nel quale trasferisce tutta un'*Oda* di *Orazio*

(*a*) A car. 425.
(*b*) Così il citato MS.
(*c*) Ubi supra, pag. 618.
(*d*) Villa del Territorio.
(*e*) Così il suddetto MS.
(*f*) Ove sopra.

zio a *Magagnò* . Un *Sonetto* fatto in *Roma* nella morte di *N. N.* la più bella *Donna* di quel tempo ; e alcune altre cose .

PAOLO EMILIO GUALDO.

IL *quinto* dei *Gualdi*, che scrisse, è *Paolo Emilio* nato nel 1555. , e *Fratello* di *Paolo*, di cui diremo tra poco. Apprese *Egli* le prime *Lettere* in *Vicenza* , ed in *Padova* ; si recò a *Torino* nel 1579., ove si applicò espressamente alla *Scienza Legale* : e poichè in più *Città* fu *Auditore* del *Cujaccio*, del *Duareno*, del *Pancirollo* , e di altri celebri *Giureconsulti* d'allora , nel 1588. vi conseguì meritamente l'*Alloro*; e visse con estimazione costante d'un *Uomo* in questo genere insigne .

E' a conto mio rimarcabile ciò che accenna *Lorenzo Pignoria* *(a)* in due sue *Lettere* a *Paolo* , e a *Paolo Emilio* ; poichè si raccoglie da esse , che tentavano lodevolmente i due *Fratelli* di trasportare a *Vicenza* , e di accrescere lo splendore al loro *Museo* di *Pusterla* con quella rara *Iscrizione* di *Attilio Serano* , che stabilisce i confini tra *Este* , e *Vicenza*; la quale era prima sul *Colognese*, o a *Lonigo*, ed ora (con disonore quasi de'*Vicentini* di ciò colpevoli) è la *prima* delle *Latine* nel *Museo Lapidario* di *Verona* dall' attentissimo *Signor Marchese Maffei* conquistata , e collocata ivi cospicuamente ad adornare insieme quel magnifico *Monumento* del suo valore , ed a perpetuo rimprovero di chi col riso in bocca, e indolentemente se la lasciò fuggir dalle mani , e tolta dal proprio centro recare altrove . Ecco il passo delle due *Lettere* , memorabili a eterna gloria de' *Gualdi* .

„ *Il P. Milotti* (*Canonico di S. Giorgio di Alga*, che fu poi

(*a*) Lettere d'Uomini illustri del *Secolo* XVII. p. 5. e 6.

„ poi *Vescovo* di *Chiozza*) *è andato a Brescia — con speranza, che a V. S. sortisca felicemente il suo desiderio nel* „ *particolare dell' Iscrizione di Lonigo, che certo merita far* „ *concorrenza al Ser. Galba, e star in luogo dove possa es-* „ *sere vagheggiata dagli amatori dell' antichità.*

„ *Al Signor Emilio bacio le mani col fargli sapere, che il* „ *P. Milotti cercherà di cacciare qualche ordigno sotto la pietra* „ *di Lonigo per farla rotolare fin costà.* (Scrive da *Brescia* il dì 9. *Novembre* 1605.)

Lasciò *Emilio* dopo di se (*a*)

„ *Istorie della Patria in materna, o Italica lingua in un Vol.*

„ *Le tre Glorie di Vicenza, la Madonna del Monte Be-* „ *rico, di Monte Summano, e di Lonigo.*

„ *La Vita di S. Orso, di S. Margherita, e di S. Orsola.*

„ *Un Vol. di Sonetti, Epitaffij, Indovinelle, e Barzellette.*

Ma ogni cosa è, a mia cognizione, fin quì inedita; e però ci vuol fede.

PAOLO GUALDO.

QUesti è l' ultimo finalmente dei 6. *Scrittori Gualdi*; e poichè senza dubbio, e prima di chiunque, e con più esattezza di chicchessia scrisse *Paolo* medesimo in un quasi *Diario* la propria *Vita*, noi ommettendo le posteriori e le meno circonstanziate, s' appiglieremo per accertare favellando di *Lui* a quel suo *Diario*, che ha da essere senza opposizione genuino (*b*).

Nacque *Egli* adunque primogenito tra' più *Fratelli* da *Giuseppe* il celeberrimo *Giureconsulto*, e da *Paola Bonanome Nobile Milanese* nel 1553. il dì 25. di *Luglio*: e trascorsa l' infanzia, nel 1567. ebbe la prima *Tonsura*, avendogli per

(*a*) Così nel MS.

(*b*) Ove sopra.

per ciò conferiti, o ceduti il *Canonico Giambatista* suo *Zio sei benefizj Ecclesiastici*. Per fino al 1571. attese seguitamente agli *Studj*, ora in *Vicenza* sotto *Rafaello Cillenio*, e *Pietro Pagani* (che tradusse dal *Greco Dionisio Longino*), ed ora in *Padova Auditore* di *Antonio Riccobono* (in *Casa* di cui avea il domicilio insieme con *Emilio* suo *Fratello* minore), e un' altra volta in *Vicenza*, ove dal proprio *Padre* gli venne letta per ultimo l' *Istituta*.

L' anno appresso, perchè il buon *Genitore* passò a que' più, *Paolo* per due interi anni fu nella dura necessità di attendere invece agli affari domestici, ed alle liti; ma nel 1574. ripigliò in *Padova* gli *Studj* intramessi, ed udì spiegatagli dal *Riccobono* suddetto la *Rettorica*, e la *Poetica* d' *Aristotele*; lo istruì nella *Logica* il *Dottor Summi*, il *Moletti* nelle *Matematiche*, nelle *Morali* il *de Nores*; e nello studio *Legale* ebbe per *Precettori* il *Cefalo*, il *Daciano*, il *Montecchio*, ed il *Matteazzi*.

Del 1576. manifestatasi in *Padova* la *Peste* si ritirò in *Patria*, ed ebbe allora la bella occasion di ricevere in *Casa* propria e *Principi*, e *Imbasciadori*, e il *Castagna*, che poi divenne *Pontefice*; siccome l'ebbe nel 1578. di dare alloggio in *Padova*, ove si era rimesso dopo cessata la pestilenza, al gran *Torquato Tasso*.

Del 79. vestì l' *Abito* da *Prete*: si addottorò in *utroque jure* del 1581., ed ebbe per *Promotore Marco Mantova*, che 38. anni prima lo era stato del *Padre*. Ripatriato, fu *Egli* eletto tantosto *Accademico Olimpico*; ed ebbe dal *Zio* una pensione di 100. *Scudi* sopra S. *Orso*: nel 1582. fu a *Roma* accolto colle maggiori finezze dal *Cardinal Castagna*; ed ebbe in quest' anno i 4. *Ordini minori*; e l'anno appresso da *Michiel Priuli Vescovo* di *Vicenza* il *Suddiaconato*: nel 84. il *Diaconato*; e nel 85. e' celebrò la prima sua *Messa* nella *Chiesa* d' *Aracœli*; e morto *Gabriel Porto*, ebbe il *Canonicato*, e la *Teologale*.

Del 1590. ecco *Papa* il *Castagna*, che assunse il nome

di

di *Urbano VII.*, e *Paolo* fu eletto tosto a *Segretario* de' *Memoriali* : perlochè salìa certamente a gradi molto maggiori, se la mancanza del *Sommo Pontefice* stata non fosse, così come, fu inaspettata e sollecita.

Rinunziò *Paolo* nel 1591. il *Canonicato* : rivide *Roma* col *Vescovo Vello* ; fu a *Napoli* ; fece una scorsa per varj siti del *Regno*, nè si rimise in *Padova* che del 1596., nel qual' anno il *Vescovo Marco Cornaro* a tutti i patti, e con artifizio lo volle *Vicario* suo Generale. Del 1601. (dopo alcune novelle brevi gite qua e là) rivenne a *Padova*, con *Gian Vicenzo Pinelli*, infermo, che poi morì; e poichè morto il *Zio*, il *Duca Cosimo Nipote* di *Gian Vicenzo* morì anch' egli in *Venezia* nell' anno appresso, avvenne perciò che ottenute *Paolo* dalla *Repubblica* due *Gallere*, si vide in debito di accompagnare la desolata *Duchessa Vedova*, i *Figli*, ed ogni appartenenza loro sin a *Loreto*.

Del 1606. fu a *Roma* la terza volta col *Cardinal Cornaro* ; e vi si trattenne (rinunziando generosamente, per non volere nè peso, nè servitù, e i *Vescovadi*, e gli *Arcivescovadi*, che gli si offersero) fino al 1609. in cui morto *Giuliano Zacco Arciprete* dell' insigne *Cattedrale* di *Padova*, con trionfo solenne di tutti i buoni, vi fu *Ei* sostituito. Nel 1611. rinunziò poi al maggior suo *Nipote* tutti gli altri suoi *Benefizj* ; e stando il *Vescovo* in *Roma*, governò (eletto novellamente *Vicario*) la vastissima *Diocesi* col maggior decoro, e profitto.

Per una lite, che aveano i suoi *Canonici* nella *Ruota* di *Roma*, mosse *Paolo* verso colà nel 1614. la quarta volta, e soffermovvisi per più d'un anno. Nel 1617. nominò per suo *Coadiutore* nell' *Arcipretato* di *Padova Giuseppe* il primo *Nipote*. Nel 1619. gli *Umoristi* di *Padova* lo crearono *Principe* della loro *Accademia*, e *Monsignor Vescovo* gli conferì una *Cappellania* molto nobile in *Tiene* : ove il *Diario* è conchiuso.

Ciò che il *Diario* non potea dir egli, è poi, che nel

1621.

1621. agli 11. d'*Ottobre* con dolor incredibile di mezzo mondo, lasciando mestissimi i suoi, passò *Paolo* ai sempiterni riposi, ed al premio delle sue immense fatiche, sepolto con apparato lugubre, e con insolito accompagnamento nella *Cattedrale* di *Padova*, ed onorato da *Emilio* di *Lui Fratello*, della seguente *Latina Iscrizione* sull' *Avello*, che epiloga i di *Lui* meriti, le molte azioni, le virtù, e le *Lettere*:

PAULO GUALDO
PATRICIO VICENTINO, HUJUS INSIGNIS
ECCLESIÆ
PER ANNOS XII. ARCHIPRESBYTERO,
VITÆ INTEGRITATE, LITTERARUM PERITIA,
MORUM SUAVITATE
OMNIBUS ORDINIBUS APPRIME CARO
ÆMILIUS FRATER MŒSTUS POSUIT.
OBIIT ANNO SALUT. MDCXXI. XVII. KAL. NOV.
ÆTATIS SUÆ LXVIII.

Piuttosto che registrare i *Nomi* dei *Poeti* che piansero la di *Lui* morte (i quali furono moltissimi) reciteremo i *Nomi* di que' *Soggetti*, con cui ebbe commercio *Letterario* vivendo; e furono, oltre molt' altri, *Lorenzo Pignoria* abbastanza noto, *Guido Bentivoglio* (fatto *Cardinale* da *Pio V.*, l'*Autor* della *Storia* delle *Guerre* di *Fiandra*), *Paolo Emilio Cadamosto* (di cui abbiam tessuta la *Vita*), *Niccolò Caldogno*, *Cesare Clementini* di *Rimini* (*Cavalier* dell' *Ord.* di *S. Steffano*) *Vincenzo Contarini*, *Niccolò Claudio Fabbrizi*, *Francese Letteratissimo*, *Signore* di *Pejresch*, *Abate* di S. *Maria* di *Guistres nella Guienna* (di cui tante sono le *Lettere* a *Paolo* nella *Raccolta* 1744. del *Baglioni* in *Venezia*, cento volte citata in questa mia *Biblioteca*), *Galileo Galilei* (del quale basta aver detto il *Nome*), *Giusto Lipsio*, *Giambatista Guarini*, *Andrea Morosini*, *Giacopo Filippo Tomasini*, *An-*

Andrea Vettorelli (ommeſſe le qualificazioni inutili) *Antonio Querenghi*, *Claudio Paei*, *Giandomenico Tedeſchi*, *Girolamo Mercuriale*, *Giuliano Medici*, *Giulio Ottonelli*, *Giulio Pacio*, *Marc' Antonio Valdagni*, *Marco Velſeri*, *Martino Sandelli*, *Paolo Teggia*, e *Girolamo Aleandro* il *Giuniore*, di cui nel Tomo V. del *Grevio* (*a*) avvi una belliſſima *Lettera Latina* a *Paolo* intorno ad una *Statua* marmorea mutila con iſcolpitavi nel *Piedeſtallo* una *Zona* co' dodeci *Segni* del *Zodiaco*, e il ratto di *Proſerpina*, che s'era di freſco diſſotterrata in *Roma*, ed acquiſtata dal *Gualdo*.

Vorrebbeſi anch'eſſo *Autor* di più coſe: di molti *Verſi* in *Lingua ruſtica* in lode delle *Contadinelle* di *Villaverla* : di un' *Orazione* nel ricever le inſegne del *Dottorato*: d'un' altra *Orazione* detta nell' *Accademia Olimpica*, d' una *Lettera*, che dà i precetti, ond'eſſere un buon *Predicatore* (la quale piacque tanto ai *P. P. Geſuiti*, che la conſervavano ne' loro *Archivj* per doverſi leggere a tutti i *Predicatori*, e che anzi il *P. Carlo Reggio* la fece ſtampare (*b*) : d' una terza *Orazione* recitata nel *Duomo* di *Vicenza* in occaſione del *Sinodo* : della *Deſcrizione* della *Città* di *Larino*, e del ſuo *Territorio* (*c*) : inoltre, d' una invettiva contra i *Medici*: di alcune *Annotazioni* ſopra la *Teodora* (*d*) : di alcune fatiche ſopra *Cornelio Tacito* (*e*) : d' un' *Opera* intitolata *Vicetia* (*f*), e degli *Elogi* del *Campana*, e del *Maſſaria* (*g*) ; della *Vita* (notiſſima) di *Andrea Palladio* (*h*), e di molte altre coſe (*i*) .

L'*Opera* peraltro, che lo immortalò, e che eſiſte ſtampata, è la ſeguente :

„ *Vi-*

(*a*) Edizion Veneta pag. 747.

(*b*) La inſerì nel ſuo *Orator Chriſtianus*.

(*c*) Fin qui il *Diario* ſcritto da *Lui*.

(*d*) Si raccoglie da due *Lettere* del *Pignoria*.

(*e*) Lo ſcrive *Giambatiſta Gualdo*.

(*f*) Così il *Peireſc* in una *Lettera*.

(*g*) Ove ſopra.

(*h*) Pubblicata dal *Zeno* nelle note al *Fontanini*.

(*i*) Nel MS. di *Girolamo Gualdo* citato.

„ *Vita Joannis Vincentij Pinelli Patricij Genuensis*, *in*
„ *qua studiosis bonarum artium proponitur typus viri probi*,
„ *& eruditi*. *Auctore Paulo Gualdo Patricio Vicentino*. *Au-*
„ *gustæ Vindelicorum excudit Christophorus Longus MDCVII.*
in 4. alla quale *Edizione* accudì *Marco Velsero* (*a*).

Il *Libro* oggidì è molto raro; e riportò tante lodi *Paolo* per esso, che sembra incredibile. Io non mi azzardo a distenderne neppur porzione; perchè la reputo cosa gettata. Basti, che il *Parigino Gio: Giacomo Buccardo*, che recitò in *Roma* l'*Orazione* funebre per la morte del *Fabrizi* nel 1637. lo dice *Virum & suopte ingenio atque doctrina*, *& intima Joannis Vincentij familiaritate clarum &c.* (*b*): che *Pier Gassendo* in più luoghi della *Vita* del *Peiresch* lo esalta a *Cielo* (*c*): che il *Menclenio*, *Autore* del primo *Tomo* degli *Atti* di *Lipsia*, in quel sito, ove riporta le *Opere Storiche*, e *Filologiche* di *Marco Velsero*, lo paragona a *Cristoforo Arnoldo*, ed a *Pietro Gassendo* (*d*): e che *Gugielmo Botesio Inglese* compilò la *Vita Pinelliana* del *Gualdo*, e la pubblicò nel suo *Libro*, *Vitæ selectorum aliquæ Virorum*, *qui doctrina*, *dignitate*, *aut pietate inclaruere* (*e*).

Il *Signor Apostolo Zeno* leggendo in quella *Vita*, che il *Gualdo* mette la morte di *Giason de Nores* suo *Amico* nell' anno 1570. *in cambio dell' anno* 1590. (dic' *Egli* (*f*), *che ciò seguì non già per suo sbaglio* (di *Paolo*) *ma per poca attenzione di chi ne soprastette alla stampa*. (Ove avrebbono ad apprendere, ed emendar se medesimi, alcuni intemperanti *Censori*).

Il *Tassoni* nella sua *Secchia rapita* loda (alla sua maniera) il nostro *Paolo* in quelle ottave (36. 37. del Can. VIII.)

„ *Egli*

(*a*) Nelle *Lettere* 1744.
(*b*) Nel Tomo V. Opere di *Gassendo*.
(*c*) Vide ibi.
(*d*) Pag. 169.
(*e*) *Londini* 1681. in 4. e nel suddetto Tomo degli *Atti* 1682. pag. 12.
(*f*) *Eloq. Italiana*, pag. 95.

„ *Egli era un Uom d' anni cinquantadui*
„ *Dotto e faceto &c.* Ove introduce un *Gualdo*, che guida la truppa delle Ville di *Valmarana*, *Arcugnan*, *Pilla*, *e Fimone*, *Sacco*, *e Spianzana &c.*

Il *Tomasini* (*a*), il *Papadopoli* (*b*), ed il *Barbarano* (*c*), (che tutti tre scrissero la *Vita* del nostro *Paolo*, l' uno copiando l'altro) tutti e tre presero abbaglio facendolo vissuto 73. anni, quando realmente non visse che 68., come s' è dimostrato superiormente.

(*a*) Negli *Elogi* pag. 326.
(*b*) *Hist. Gymn. Patav.* cap. XXXVII.
(*c*) *Hist. Eccles.* Tom. 4.

Anno 1604.

GIROLAMO AVIANI.

Rima di dare cominciamento a questo secondo articolo, debbo confessare una verità, che nè io posso promettere *Scrittori* di prima classe in questo infelice *Secolo*, nè il mio *Leggitore* erudito, che sa poi quanto fosse universalmente corrotto, gli arebbe da esigere. I *Nomi* in fatti saranno moltissimi, ma pochissimo il merito del maggior numero di essi; e *Noi* a conservare l'uniformità cogli altri *Tomi*, destineremo i secondi alle *Note*; e dei primi soli formeremo gli *Articoli*: uno intanto de' quali è per *Girolamo Aviani*, e per alcuni altri di quella illustre *Famiglia*.

Il *Padre* adunque del nostro *Girolamo* si fu quel *Giambatista*, di cui nella *Pubblica Libreria* di *San Marco* in *Venezia* serbasi *MS.* il *Sonetto* in morte di *Andrea Palladio*, che lo manifesta un dilettante della *Poesia Italiana* di qualche merito, e che ci determiniamo perciò a trascrivere (*a*).

„ *Men-*

(*a*) E' tra i MS. del fu N. U. s. *Giacomo Contarini*.

„ *Mentre Minerva il ſuo più amato figlio*
„ *Scorgea dal ſuo terren carcere ſciolto,*
„ *Di calde ſtille pria rigando il volto*
„ *Diſſe a l'Invidia con irato ciglio:*
„ *Non come di Babel l'empio Conſiglio,*
„ *Che da ſolgor celeſte all' hor fu colto,*
„ *Ma del Palladio a ſant' impreſe volto*
„ *Vivran l'opere fuor d'ogni periglio.*
„ *Indi ſoggiunſe, hor che mi giova il pianto?*
„ *Pianga il Mondo, che fu da lui sì adorno;*
„ *Ch' ei gode meco in Ciel perpetuo canto:*
„ *Così vinta ſarai malvagia, e intorno*
„ *Gli alti edeficj, ond' io mi pregio e vanto,*
„ *Dureran finchè 'l Sol dia luce al giorno.*

In qual' anno naſceſſe *Girolamo* non ho potuto ſaperlo: e invece raggiunſi, che addottoratoſi in *Padova* in età molto verde, nell' anno 1592. venne aſcritto all' antichiſſimo *Collegio* de' *Nobili Giudici* di queſta noſtra *Città* (*a*): che viſſe *Gentiluomo* aſſai ſplendido, e degli *Uomini* letterati amantiſſimo; coſicchè nel ſuo *Palazzo* in *Villa* di *Zugiano* (*b*), ornato molto, e dipinto dal *Palma*, e dall' *Alienſe*, vi tratteneva brillantemente, e trattava gli *Amici* inſieme, e i virtuoſi (*c*): che ebbe *Moglie*, e *Figliuoli*; *Bartolommeo*, e *Gio: Maria* (di cui parleremo), *Ranuccio*, ed *Ottavia*, ſpoſata il dì 23. di *Febbrajo* del 1601. con *Franceſco Negri* (*d*): che paſsò niente men che trent' anni della ſua *Vita* in *Milano* giocondamente:

„ *Come* [così *Egli* ſteſſo (*e*) *già il Mondo ſa, ſon Milaneſe,*
„ *Poſcia che come ſplendido Signore*
„ *Mi fa Milan trent' anni ſon le ſpeſe.*

e ſi-

(*a*) Vedi anche *Barbarano* Lib. 4 Hiſt. Eccl. Cap. 5. p. 333., e 345. Col. 1. Vol. I. n. 1347. Libreria di *S. Marco*, e *Tomaſini*, *Glorie di Vicenza*, p. 20.

(*b*) Villa del Territorio Vicentino.

(*c*) *Vivaro, Emporio delle Famiglie &c.*

(*d*) *Tomaſini, Teatro Genealogico &c.* p. 86.

(*e*) Nel terzo de' ſuoi Capitoli.

e finalmente che del 1607. era morto, ſiccome abbiamo dal *Catalogo* del ſuddetto *Collegio*, ove leggeſi: *D. Raynuſius Avianus quondam M. & Eccellentiſs. D. Hier. 19. Decembris 1607.* (*a*): locchè vorrà dire che errava il *Sig. Conte Mazzucchelli*, facendo fiorir *Girolamo* nel 1610. (*b*).

Queſti (che non ſi dee già confondere: avverte il ſoprallegato *Conte* (*c*): con quel *Girolamo Aviano Scrittore Oltramontano*, *Autore* dell' *Opera: Clavis Poeſeos Sacræ, Hebraicæ, & Syriacæ Linguæ. Lipſiæ* 1627., e 1662. in 8.) ſi fu un eccellente *Poeta* giocoſo, e pronto improvviſatore ſopra ogni Soggetto, abbenchè pochiſſimo vi attendeſſe (*d*).

Le di Lui *Rime*, che veduta hanno la luce, conſiſtono in tre ſoli *Capitoli*, dal *Cavalier Mazzucchelli* chiamati *aſſai belli* (*e*), e lodati molto dal *Creſcimbeni* (*f*), e dal *Quadrio* (*g*): il primo indirizzato a una *Donna*, lagnandoſi d'*Amore*; il ſecondo al *Signor Adrian Lodi Vicentino*, *ſopra l' haver tolto una Signora virtuoſa per moglie*; e il terzo *in lode del Cervellato, e della Buſecchia Milaneſe*.

La prima *Edizion* di eſſi s'è fatta nel 1603., e ſi leggono a Car. 197. del terzo *Libro delle Rime piacevoli* del *Borgogna*, *Ruſcelli*, *Sanſovino*, e d'*altri vivaci ingegni &c.* in *Vicenza* per *Barezzo Barezzi* in 12. Si riſtamparono poſcia pur in *Vicenza* appreſſo *Franceſco Groſſi* nel 1615. in 12. (e perchè il *Signor Mazzucchelli* credette queſta la prima, non la ſeconda impreſſione, perciò errò circa il fiorir dell' *Aviani*;) la terza edizion finalmente è quella di *Venezia* appreſſo il *Baba* nel 1627., anch'eſſa in 12.

GIAM-

(*a*) Ubi ſupra.
(*b*) *Scrittori d' Italia* T. I. p. 1257.
(*c*) ibidem.
(*d*) ibidem.
(*e*) ibidem.
(*f*) *Coment.* L. III. p. 186. n. 17.
(*g*) Volum. II. L. I. pag. 560.

GIAMMARIA AVIANI.

FU questi *Figliuol* di *Girolamo*, e vestì in età assai giovanile l'abito de' *PP. Minori Cappuccini;* tra cui studiando profittò di maniera, che potè poscia con decoro calcare i *Pergami* più decorosi d'*Italia* (*a*). Visse persino all' anno 1639., nel quale ai primi di *Marzo* passò all' altra vita in *Venezia* assistito in morte dal *P. Francesco Barbarano Storico* nostro, che predicava quella *Quaresima* nella *Chiesa* di *S. Moisè* (*b*).

Di questo pio *Religioso* nulla abbiamo alle stampe; ma nella *Libreria* quì in *Vicenza* del suo *Ordine* si vede il seguente MS.

Esposizione del Cantico de' Cantici di Salomone di Fr. Gio: Maria d'Aviano Predicator Cappuccino: la quale avrebbe ad essere cosa non ispregevole.

(*a*) *Barbaran*, Ist. Eccl. l. 4. p. 198.

(*b*) Idem, ibidem. Fratello del suddetto si fu *Bartolommeo* Canonico Regolare di *S. Spirito* di *Venezia*, che fu tre volte *Generale* del suo *Ordine*: e sul principio di questo secolo ci fu di questa *Famiglia* un eccellente Pittore.

Anno

Anno 1606.

ALESSANDRO CAPOBIANCO.

LA *Schiatta de' Capobianchi* è così antica in *Vicenza*, che accenna il *Pagliarini un Cabaldo de Capobianco quondam Vicenzo Giudice* del 1220. (*a*), e incontro io nov' anni prima in un *Rotolo* dell' *Archivio* di *San Bartolommeo* (*b*) *Gerardo Capobianco* querelato dal *Comun* di *Quinto* nel 1211. per non aver pagata la *biada imposta* dal *Podestà* di quell' anno *Eccelin* da *Romano*. Ma oltre all' antichità, di che si può vantar con ragione codesta illustre *Famiglia*, può ella insieme appellarsi per qualche modo gloriosa mercè quel *Giangiorgio*, di che s' è ragionato nelle *Note* del Tomo antecedente (*c*); e che del 1570. morì in *Roma* travagliando attualmente nell' atrio sontuosissimo della *Libreria Vaticana* (*d*).

Se

(*a*) Lib. V. pag. 210.
(*b*) Storia, pag. 190.
(*c*) pag. CXII.
(*d*) *Marzari*, Lib. II.

Se *Alessandro* appartenesse o no à *Giangiorgio*, per non gittar tempo inutilmente mi dispensai dal tracciarlo: mi compiacqui piuttosto di tener dietro al nostro prode *Scrittore*, fin dai primi anni, e per fino alla morte, perpetuamente impiegato a difesa e decoro de' *Veneti stabilimenti*: e lo seguitai perciò, ove in *Terraferma*, ed ove in *Mare*, e con *Giacomo Foscarini General* da *Mare* nella guerra del 1570. contra l'*Ottomano*, e in *Corfù*, in *Zara*, in *Cataro*, in *Famagosta*, militando sotto la direzione di *Marcanton Bragadino*; e in *Crema*, ove migliorò la *Fortezza*, e in *Verona*, ed in *Brescia*, nelle quali due *Piazze*, o ristorò, o rifece le *Pubbliche Cittadelle*, i *Ridotti*, e le *Fabbriche*, dirò così, *Militari*: a proposito appunto di che ecco un suo *Libro*:

„ *Corona, e Palma Militare di Artiglieria, nella quale si*
„ *tratta dell' inventione di essa, e dell' operare nelle fattio-*
„ *ni di Terra e Mare, fuochi artificiati da Giuoco, e Guer-*
„ *ra; & d'un nuovo instrumento per misurare distanze: con*
„ *una giunta della fortificatione moderna, e delli errori sco-*
„ *perti nelle Fortezze antiche &c.* stampato in *Venetia* appresso *Francesco Bariletti MDCII.* in foglio.

Scrisse *Alessandro* questo suo *Libro*, essendo *Capitano* attualmente delli *Bombardieri* di *Crema*, e lo dedicò *all' Eccellentiss. Sig. Antonio Priuli*, di cui nella *Prefazione* rammemora i carichi, il merito, le dignità, e gli onori; volgendosi poi con un secondo proemio *al valoroso Signor Lunardo Rossetti Veronese, Capitano delli Bombardieri di Venetia*, e suo amico, del quale narra ivi alcune vaghe avventure. Confessa *Egli* stesso, che il *Libro* reso assai diligente da più di cento *Misure Geometriche* in *Legno* esattissime, non gli costò punto meno di dieci interi anni di enorme e cruda fatica.

Io non saprei qualificarlo altrimenti, o farne l' *Analisi*, perchè la materia come ognun vede è straniissima al-

la

la mia *Professione* . Neppur so, o dove, o in qual' anno il nostro *Autore* trapassasse.

Accoglie in questo sito la mia *Biblioteca* F. DOMENICO TRECCIO, *Teologo Agostiniano*, di cui sono:

I. La *Tragedia* intitolata: *Cristo penoso, e moriente*, dedicata a *Monsig. Serrano Trissino, Camerier Segreto di Papa Pio V.* stampata in *Vicenza* ad istanza di *Quirino Fiorini* nel 1611. in 4. con molte figure.

II. *Vita, Martirio, Morte, e Miracoli de' Santi Leontio, e Carpoforo, dell' antica e nobile Famiglia Araba Vicentina, e delle Glor. Verg. Eufemia, ed Innocenza loro Sorelle, in XV. Discorsi &c.* in *Vicenza* presso *Domenico Amadio* in 8. (forse del 1613.)

III. *Nettuno Festante. Idillio* mandato in luce nel 1614. in *Vicenza*.

IV. *Orazione* in lode del *Servo di Dio Gellio Ghellini*, morto *Parroco de' Ss. Faustino, e Giovita* di *Vicenza*, il dì 26. *Agosto* del 1616.

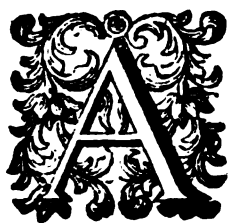
V. *Orazione* in *Morte* di *Santo Maffei*, in *Vicenza* pel *Grossi* 1617.

VI. Molte composizioni *Poetiche*, che s' incontrano e nella *Raccolta* pel *Giustinian Capitanio* di *Vicenza*, e nella *Seconda Mensa* del *Bartolini*; e in un' altra *Raccolta* in occasione della *Traslazion* delle *Reliquie* de' suddetti *Santi Leonzio, e Carpoforo*, e altrove.

Parlano di *Lui* con decoro, e il *Quadrio* Vol. II. Lib. II. Dist. 3. Cap. 4. Partic. 3. car. 356., e il *Crescimbeni* nel IV. Vol. *de' Coment.* p. 177. n. 67. e l' *Allacci* nella *Drammaturgia* p. 72. 378. 533., e 563. (ma insieme con alcuni altri appellandolo *Trevi*, non *Treccio*) e il *P. Barbaran* Lib. III. p. 205. e Lib. IV. p. 168. e p. 320.

Anno

Anno 1608.

GIAMBATISTA IMPERIALI.

A Due piccoli *Nomi* (*Aviani*, e *Capobianco*) faremo succedere due altri *Nomi*, *Giambatista* cioè, e *Giovanni*, *Padre* e *Figlio*, di *Famiglia Imperiali*, i quali compenseranno ad usura il mio forse infastidito *Lettore*. E prima adunque ragioneremo del *Padre*.

Nacque in *Vicenza* da *Nobili Genitori* (*a*) il vecchio *Imperiali* nell' anno 1569., ed avuta la prima sua educazione in *Verona*, si trasferì tosto a *Bologna*, ove udire i due celeberrimi *Professori* di allora in *Filosofia*, e *Medicina*, *Girolamo Mercuriale*, e *Ferrigo Pendasio*. Di là tra poco le *Paterne* premure lo trasportarono in *Padova*, ed ebbe ivi a *Maestri* e *Bernardino Paterno*, e *Francesco Piccolomini*, ed alcun altro, oltre *Alessandro Massaria*, il quale solo appella peraltro *suum Praeceptorem* (*b*).

Dopo

(*a*) Imper. Giov. *Museo Stor.* pag. 192. e 195.

(*b*) ibidem, e *Papadopoli* Hist. Gymnasii &c. Cap. XLVIII. pag. 303. CCXXXV.

Dopo un insigne profitto nelle belle *Lettere*, e conseguita la *Laurea* solita *Dottorale* rivenne in *Patria*, ove sembra che aprisse *Scuola*, non che si esercitasse nell' *Arte Medica*, con tanta fama di eccellentissimo in essa, che la *Città* di *Messina* informata del suo molto valore gli esibì prima un generoso stipendio per conquistarlo, e rimasa poi vuota per la mancanza di *Rodrigo Fonseca Portoghese* la prima *Cattedra* di *Medicina pratica* in *Padova*, ci venne *Ei* surrogato, a detta del *Papadopoli Storico* dell'*Università* istessa (*a*), da' *Riformatori* allo *Studio*, ossia dal *Senato* (*b*).

Il fatto è, che a fronte d'ogni qualunque maggior vantaggio o decoro prevalse perpetuamente sempre nell' *Imperiali* l'amor della *Patria*, e però sottrattosi e da *Messina*, e da *Padova*, non la abbandonò mai, se non se l'anno 1623. in cui morì, dopo d'esser vissuto la poca età d'anni 53. mesi 9., e giorni 15.

Di *Lui* si narra, che nella *Poetica*, e nella *Oratoria* valesse egualmente, che nella *Medicina*: che scritti abbia però ottimi *Versi* sullo stil di *Catullo*, e di *Ovidio*, quasi estemporaneamente; e che avvisato una sera dal *Cardinal Gioan Delfino*, che l'indimani voleva udirlo a dettar nell'*Olimpico*, nella sola notte vegnente compose un tal *Panegirico* in di *Lui* lode, che oltre lo aver riscossa l' ammirazione e l'applauso del copioso scelto *Uditorio*, il *Cardinal* da l'innanzi l'ebbe sempre in gran considerazione, lo celebrava, e lo amava: *admirati sunt omnes: tum Cardinalis insignibus deinceps amoris & humanitatis officiis (eum) perpetuo est complexus* (*c*).

In proposito poi di *Medicina* è certissimo, che di soli 22. anni, ed appena, a sostener la dottrina del suo *Precettor Massaria* contro alcune obbiezioni fatte a' di *Lui* varj *Trat-*

(*a*) ibidem.
(*b*) Sic in Musæo Filij.
(*c*) Imper. Joann. in Musæo Hist. ubi superius.

Trattati del famoso *Orazio Augenio*, scrisse una egregia *Opera* intitolata:

„ *Exotericarum exercitationum Libri duo ad Horatium Au-* „ *genium. Libellus jam bis impressus (a)*; la prima volta *Vicetiae apud Georgium Graecum* 1602. in 4., e la seconda *Venetiis* nel 1603. in 4. anch' essa *apud Societatem*: nè di comparso alla luce abbiamo altro di questo insigne *Soggetto*.

Peraltro accordano gli *Storici* tutti, e lo pronuncia affermativamente *Giovanni* il *Figlio* nel suo *Museo (b)*, che preparate avea per la *Stampa* alcune singolarissime *Dissertazioni* su tutte le *Opere* di *Galeno*, e che la morte sopravvenutagli intempestivamente gli tolse sola di compiere il suo disegno. *Egli* il *Figliuolo* in appresso si volle accignere per decoro del *Padre*, e promise di farlo: ma, forse perchè impresa maggiore delle sue forze, la promessa fu senza effetto, e rimane tuttora la *Repubblica Medica* col desiderio d'un' *Opera*, che sarebbe a dir vero utilissima. *Omnia Galeni opera singularibus lucubrationibus exornavit*: così il *Konigio (c)*; il quale soggiugne, che la tradizione appella quel MS. d'una immensa fatica, in cui dimostra l'*Autore* una ferrea robustezza di mente, e uno sforzo delle veglie più assidue: *Fertur vasti esse laboris opus, quod ferreum plane mentis robur, & inusitatos vigiliarum nisus ostendere possit (d)*.

Oltre il MS. suddetto, presso di alcuni ne esiste un altro in 4. anch' esso, contrassegnato così:

„ *Discorsi fatti da Giambatista Imperiali Medico, e Filosofo Vicentino, nell' Academia Olimpica di Vicenza detto il Ricovrato*. Ma di essi *Discorsi* io non saprò rendere molto conto, poichè appena furtivamente quasi e di volo ebbi a scor-

(a) ibidem.
(b) Semper ibidem.
(c) Biblioth. vetus & nova p. 427.
(d) ubi superius.

ſcorrerne un ſolo, verſante appunto ſull'*eſſenza* della noſtra *Anima*: poſſo però affermare, che queſto intanto egli è una coſa eccellente, ed eruditiſſimo.

Il *P. Barbarano* lo fa *Autore* da ultimo d'una *Elegia Ad Beatiſſimam Virginem Dei Matrem, quæ in Monte Berico prope Vicentiam colitur (a)* : ma io non la vidi.

Comecchè le di *Lui Opere* non ſieno molte, fu contuttociò preſſo tutti gli ordini di perſone vivendo in tanta eſtimazione, che *Lorenzo Lucidi Pubblico Precettore* in *Vicenza* lo diſſe: *utriuſque litteraturæ Bibliotheca animata (b)* : atteſta il *Vander Linden*, che *Praxin Medicam uſque ad finem vitæ feliciſſime, ſummaque nominis fama exercuit (c)* : e *Gio: Giacomo Oſmano* nel ſuo *Leſſico* lo qualifica con queſti termini aſſai preciſi ; *Joannes Baptiſta Imperialis Vicentinus, Medicus inſignis, Orator excellens, Galenum erudito commentario illuſtravit &c. (d)*.

Andrea Clocio Poeta Veroneſe in morte di *Giambatiſta* cantò così *(e)* :

„ *Imperialis erat Cognomine, corpora letho*
„ *Eripiens, fatis imperat ille feris.*
„ *Dum docet, Hyppocratis docti, & monumenta Galeni*
„ *Ingenio evolvens Aſteropeus erat.*
„ *Immiti nuper ſubtractus morte, perennem*
„ *A ſera famam poſteritate feret.*

Il di *Lui* cadavere ſi ſeppellì nella *Chieſa* di *S. Corona* preſſo i *PP. Domenicani*; ove ſi vede il ſuo *Buſto* ſcolpito in *Marmo* fra due *Statue* rappreſentanti l'una la *Filoſofia*, e l'altra la *Medicina*, con la ſeguente proliſſa *Iſcrizione*, la quale ne manifeſta la di *Lui Moglie Marina Lanzi*, diſceſa dall' odierna *Famiglia Lanzi* onoratiſſima e riſpettabile.

D.O.M.

(*a*) Tomo V. MSS.
(*b*) Lett. 37.
(*c*) pag. 248. e 326.
(*d*) Vide ipſius vitam.
(*e*) apud *Barbaranum*.

D. O. M.

JOANNI BAPTISTÆ IMPERIALI PHILOSOPHO, ET MEDICO PRÆSTANTISSIMO, BONARUM ARTIUM ANTISTITI, SUMMO VIRO, INTEGERRIMOQUE, SINGULARIBUS NATURÆ BONIS IN RERUM SCIENTIA, ET AGENDORUM USU CONSPICUO, CUJUS NOMEN, SUIS INCLYTUM, PATRIÆ FAUSTUM, EXTERIS PERNOBILE, UBIQUE LIBRIS EDITIS, ET EDENDIS PRÆFULGET: CUJUS OPERA BIS COMMUNI ACADEMIÆ PATAVINÆ PLAUSU AD PRIMAM MEDICINÆ CATHEDRAM EXOPTATA, CUM OLIM ETIAM MESSANENSE GYMNASIUM AMPLISSIMIS IPSUM CONDITIONIBUS INVITARIT: MARINA LANTIA UXOR, ET JOANNES CAROLUSQUE FILII CONJUGI ET PARENTI INCOMPARABILI

H. M. MŒSTISS. P. P.

VIXIT ANN. LIII. MENS. IX. DIES XV.

OBIIT VII. KAL. JUNII AN. MDCXXIII.

Di *Lui* abbiamo anche un' *Ode* in lode della *Teriaca* dell' *Angelico*; ed è a pag. 10. degli *Elogi Latini* fatti in quella occasione da varj.

GIOVANNI IMPERIALI.

QUesti non è già quel *Giovan Vicenzo Imperiale Patrizio Genovese*, celeberrimo *Uomo*, di cui favella il *Ghilini* nel suo *Teatro* (*a*): e il *Signor Abate Niccolò Comneno Papadopoli* nella *Storia* dell' *Università* di *Padova* incorre in un grossissimo abbaglio prendendo l'uno per

(*a*) Parte prima, pag. 111.

per l'altro, il *Genovese Gianvicenzo* pel *Vicentino Giovanni*, non *Imperiale*, ma *Imperiali* (*a*).

Egli è il primogenito di *Giambatista*, anch' *Egli* addottoratosi in *Padova* in *Filosofia* e *Medicina* promosso dal *Cremonino* (*b*), e che esercitò in *Patria* sulle orme del *Padre*, e con pari decoro, per molto tempo la professione del *Medico*.

Compose di molte cose:

I. *Musaeum Historicum, & Physicum. In primo, illustrium literis Virorum Imagines ad vivum expressa continentur. Additis elogiis eorumdem, vitas & mores notantibus. In secundo, animorum Imagines, sive ingeniorum naturæ, differentiæ, caussæ, ac signa physice perpenduntur: adeo ut artis exactissima loco possit esse dignoscendi ad quam quisque artem, ac scientiam sit habilis.*

Dedicò il *Libro*: *Illustrissimo, & Eccellentissimo Viro D. Joanni Francisco Barbadico Senatori Veneto*: da *Vicenza* VII. *Id. Nov. An.* MDCXXXIX.; e si stampò *Venetiis apud Juntas. An.* MDCXL. in 4., con la sua *Effigie*, e alcuni *Versi* nel *Frontispizio*.

Non si può negare, che questo *Museo* non abbia avuto in quegli anni un incontro grandissimo; e sarà vero, che tra gli altri *Letterati* il *Pontefice Urbano VIII.* si dilettava sommamente della *Lezione di esso*, *portandolo al più alto segno della gloria tra le fatiche degli Scrittori moderni* (*c*). Contuttociò il sullodato *Comneno Papadopoli* non è affatto persuaso di quella maniera di *Lingua Latina perplexa*, & *turgida* (*d*), lontana molto dalla semplicità dello *Storico*: ed oltrechè non capisce come si mostri avverso *Giovanni* al-

---

(*a*) Ubi superius de *Joanne* &c.
(*b*) *Glorie degl' Incogniti* p. 206.
(*c*) Ibidem.
(*d*) Hist. Gymn. Cap. XLVIII. pag. 303. Tom. II.

alla persona insieme e alla dottrina di *Cesare Cremonino* suo *Maestro*, non ha difficoltà di appellarlo anche poco accurato: *nec accuratum*. Il vero è, che prescindendo dal combattuto merito di quest'*Opera*, è se non altro plausibile l'intenzion di giovare a' posteri, e sull' esempio di tanti a *Lui* preceduti rendere eterna la memoria di più *Uomini* illustri, il nome istesso di alcuni de' quali ora forse senza questa fatica sarebbe ignoto: ed è perciò, che gli stessi *Oltramontani* la ebbero in pregio, e ristampossi unita alle *Apes Urbanæ* di *Leone Allacci* in *Amburgo* del 1711. in 8. *cum Præfatione Joannis Alberti Fabritii*.

Ciò quanto alla prima parte del *Libro*, cioè al *Museo Storico*; dacchè per rapporto alla seconda parte, cioè al *Museo Fisico*, lo stesso *Papadopoli* è costretto poi a confessare, che è scritta *docte*, *ingeniose*, *erudite*, *&* *eleganter* (a). In effetto entra da *Maestro* nella *Teoria* degl' ingegni, e della *Fantasia*; ne concreta le differenze tra loro, e le cagioni di esse; suggerisce opportunamente, come possa ogni *Uomo* coltivare il proprio ingegno, ed accrescer di quello la perspicacia, e l'acume; ridice col suo *Galeno* quai *Cibi* rendano la mente pigra ed ottusa; qual sorta d'*Aria*, o di *Clima* la abiliti quasi alla comprensione, e alle *Scienze*; e finalmente propone e spiega gl' individuali contrassegni, ed indizj d'un ingegno felice rispettivamente, o infelice.

Anche il chiarissimo *Giovanni Huarte Spagnuolo* è *Autore* d'una consimil *Opera*, intitolata *Examen des ingenios*, stampata *Juliobrigæ* (*Coloniæ Hispaniæ citerioris*) nel 1580. in 8., che tradotta poscia in *Lingua Latina* tantosto corse, dirò così, per le mani d'ogni *Letterato Italiano* con gran fortuna: pure a favellare senza parzialità e ingenuamente, fatto il confronto vi riuscì molto meglio il nostro *Imperiali*.

II. *Pe-*

(a) Ubi superius.

II. *Pestis Anni MDCXXX Joannis Imperialis Philosophi, & Medici Vicentini historico-Medica Narratio*: indiritta *ad Illustrissimum Dominum Joannem Justinianum Urbis Præfectum*: stampata *Vincentiæ apud hæredem Francisci Grossi* 1631. in 4.

Narra qui in primo luogo *Giovanni*, siccome nel 1629. l'*esercito Tedesco* calato infetto in *Italia* per la guerra di *Mantova*, comunicò bentosto, e propagò l'infezione a molte *Città* della *Lombardia*, e perfino ai *Territorj* di *Brescia*, e di *Verona*: che i *Disertori* di *Valezzo*, (*a*) ov' era accampato l'esercito *Veneto* ausiliario del *Re* di *Francia*, e del *Duca*, passato l'*Adige* a nuoto trasportarono seco la pestilenza in *Verona*; e che insieme alcuni *Soldati* fuggitivi, e certi *Mercatanti* di *Lana* d'*Arzignano* (*b*), che a titolo di commercio senza riguardo si meschiarono a degli appestati, distesero il morbo sulle mura medesime di *Vicenza* allo stesso Presidio destinato a cuoprirla dalle incursioni; onde divenne poscia, e di corto, la disgrazia comune al *Territorio* tutto, alla *Città*, e alla *Provincia*. Racconta, che fu il primo *Egli* a scuoprir l'infezione, il dì 14. *Luglio*, in un *Cocchiere* di *Leonardo* e *Marcantonio Fratelli Arnaldi*: che i provvedimenti in seguito ad arrestarne la strage furono invero i più efficaci, e moltissimi; e que' che si concertarono tra il *Provveditore Francesco Emo* spedito a ciò dalla *Sanità* di *Venezia*, e tra *Gioan Giustiniano Prefetto* della *Città*; e gli altri, a che si diè mano immediatamente e dai molti *Medici* di essa, e dai *Deputati*, *Scipione* e *Girolamo Ferramosca*, *Giulio Porto*, *Luigi Velo*, *Vicenzo*, *Leonardo*, e *Marcantonio Arnaldi*, che fecero in quella occasione prodigj di attenzione e di vigilanza: ma che tutto ciò non ostante, conteggiando a minuto su i registri del *Magi-*

stra-

(*a*) *Valezzo*, Terra del Territorio *Veronese*.
(*b*) *Castello* del *Vicentino*.

ſtrato di dì in dì, in meno di 8. *Meſi* dovettero miſeramente ſoccombere nella ſola *Città* circa undeci mille perſone, ed intorno a trenta mille in tutto il *Territorio*.

Diſcende poi ad opinare *Egli* pure ſull' eſſenza, oſſia ſu la cauſa produttrice di queſta influenza venefica, a preſagire relativamente dell' eſito, ed a preſcrivere i più opportuni o preſervativi, o rimedj. E qui ſon da venerare, direi, e tra gli antichi *Tucidide*, *Ficino*, ed *Agricola*, e il noſtro *Aleſſandro Maſſaria* ſegnatamente, e il *Cardinal Gaſtaldi* (*a*); ſiccome tra i più recenti e il gran *Muratori*, e *Niccolò Hartſoeker* (*b*), e *Gualtiero Horris Ingleſe* (*c*), e l'altro *Ingleſe Edoardo Strother* (*d*), oltre *Roberto Boyle*, e tanti altri, che ſu ciò ſcriſſero: ma niuno a mio credere accertò più, o almeno perſuade così a prima viſta in queſta materia come il noſtro *Imperiali*; e meritamente però negli *Atti* di *Lipſia*, all'*Articolo* della *Peſte*, in una *Diſſertazion* del *Rivini* queſta di Lui *Opera* è commendata moltiſſimo (*e*).

III. *De Medicamenti alvum ſolventis uſu in Dyſenteria. Diſputatio*: che ſi ſtampò *Vicentiæ Typis Chriſtophori Roſij* 1654. in forma di 4.

Scriſſe queſto *Trattato* nell'occaſione, che *Aleſſandro Maſſaria* il *Giovane*, e pronipote dell' altro celebre *Maſſaria*, afflitto da una oſtinata *Diſenteria*, ed aſſiſtito dall'*Imperiali*, e da altri *Profeſſori*, mormorava, perchè nol vollero mai compiacere di una *Medicina ſolvente*. Difende adunque *Giovanni* ſe ſteſſo con queſto *Libro*, che è di pag. 23., e lo dedica *Præclariſſimis*, & *eruditiſſimis Viris Vener. Collegij D. D. Medicorum Vincentiæ*, e la data è di XXV. *Agoſto* dell anno ſegnato.

IV. *Le*

(*a*) Pel *Contagio di Roma* del 1650.

(*b*) *Recueil de pluſieurs pieces de Phyſique. Ultrajecti* 1722. in 12.

(*c*) *De Peſte*, *Londini* 1721. 8. *Diſſert.*

(*d*) *Impreſſ.* in *Londra* 1721. in 8. ubi del *Vajuolo*.

(*e*) Tomo primo, ove della *Peſte* di *Lipſia*.

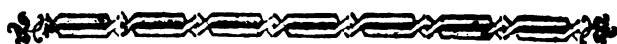
IV. Le *Notti Beriche*: *ovvero de' Quesiti*, *e Discorsi Fisici*, *Politici*, *Historici*, *e Sacri*, *Libri* cinque; che indirizza *all' Eminentiss.*, *e Reverendiss. Signor Cardinale Lorenzo Imperiale*, e che sortirono nel 1663. in *Venezia* dai torchj di *Paolo Baglioni* in 4. Sono fatte ad imitazione delle *Notti Attiche* di *Aulo Gellio*; e si protesta l'*Autore* di averle tessute appunto di *Notte* nel 1629. sul *Colle* di *Berga*, ove erasi ritirato a riaversi da un' infermità dai *Medici* giudicata insanabile.

V. *Musæum Medicum*, *MS.* Quest'*Opera* dovea servire per seconda parte del *Museo Storico*; e non solamente vi si erano nicchiate per entro le Immagini, e formati gli *Elogi* de' più famosi *Medici* del *Mondo*, ma vi si agitavano le più scelte materie spettanti alla pratica della *Medicina*, colla censura delle opinioni de' più stimati *Autori* ridotte alla lor vera lezione, siccome ricavasi dalle *Glorie* degl' *Incogniti* (a): ma non è noto in forza di qual destino un sì raro parto del nostro *Imperiali* siasi smarrito.

Di *Lui* ragionano, oltre i citati, e il *Vander Linden de Scriptis Medicis* (b), e *Jacopo Filippo Tommasini* nel suo *Parnasso Euganeo* (c), e *Gulielmo Cave in Elencho Scriptorum recentiorum* in principio della sua *Opera* (d), e il *Konigio* nella sua *Bibliotb. vetus*, & *nova* (e), e il *Teisserio*, che usa delle parole medesime del *Konigio* (f).

Morì, di 74. anni, l'anno 1670., e fu seppellito ove il *Padre* colla seguente memoria:

JOANNES IMPERIALI, PATERNI TRADUX GENII, SCRIPTIS ORBI NOTISSIMIS DOCTORUM DUM ADLOQUITUR CŒTUS, HEIC TACET: REQUIETIS SPE GAUDENS IN CŒLIS, QUAM NON ADSEQUI PROFUIT IN TERRIS.
ANNO ÆT. LXXIV. SAL. MDCLXX.

(a) Pag. 206.
(b) Pag. 373.
(c) Pag. 25.
(d) *In Elencho.*
(e) Pag. 427. col. 1.
(f) Pag. 186.

Vivea in questi anni GULIELMO TRISSINO, *Eremitano* di *S. Agostino*; di cui abbiamo: *Disputationem de triplici Eruditione, Theologica, Physica, & Morali. Ticini apud Petrum Bartholum* 1605. in 4.

E vivea ORAZIO SANGUIGNO, *Medico Fisico di Valdagno*; una di cui *Orazione* per l'ingresso di *Fausto Muzano Vicario* in quella *Terra*, con *la giunta di alcune Rime*, si stampò in *Vicenza* appresso *Gio: Pietro Gioannini* nel 1608. in 4.

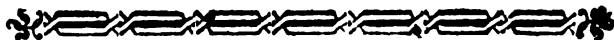
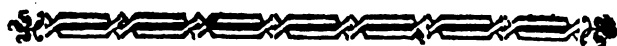
E vivea FRANCESCO CANALI, che trasferì a verso sdrucciolo l'*Andreuccio* del *Boccaccio*; il qual si diè alla luce in *Vicenza* da *Francesco Grossi* nel 1612. in 12.

Tutti e tre questi *Scrittori* non potevano esigere che una qualche memoria di essi; e gli abbiam soddisfatti.

Merita un pò di sito in questa *Serie* il *Ven.* D. GELLIO GHELLINI, che fu *Canonico Penitenziere* in *Vicenza* per 22. anni; e Parroco poi de' *Ss. Faustino e Giovita*: nella di cui Sagrestia, sopra una delle sei Porte, leggesi la seguente Iscrizione appiè dell' Immagine:

VENERABILIS GELLIUS GHELLINUS
IN CATHEDRALI VICENT. ECCLESIA
PRIMUM CANONICUS THEOLOGUS
MOX PŒNITENTIARIUS
PARENTINO EPISCOPATU DENIQ. RECUSATO
DEMUM HUJUS ECCLESIÆ PAROCHUS
OBIIT MDCXVI.
ÆT. SUÆ LVII.

Di *Lui* è una *Orazione Latina* recitata nel *Sinodo*, celebrato da *Monsig. Michiel Priuli* l'ultimo d'*Agosto* 1583., e impressa insieme con esso; e

Un' *Ode* di 222. *Versi*, divotissima, ed elegantissima, in occasione che si trasferirono nella *Cattedrale* le *Reliquie* de' *Santi Leonzio*, e *Carpoforo*. Si stampò del 1613., anch' essa in *Vicenza*, ma senza nome di stampatore.

E lo merita D. GIROLAMO MIGLIORANZA *Arciprete* di *Lonigo*, che mise a luce in *Padova* coi *torchi* del *Pasquati* nel 1650. un' *Orazione* intitolata: il *Ghellino*; ed è la *Vita* del suddetto *Venerabile Servo di Dio*, molto felicemente distesa; e prima d'essa, un'altra *Vita* del *Conte Pietro Chiericato*, stampata del 1642. in *Vicenza* da *Giacomo Amadio* in 4.

Tra gli *Scrittori* di cose, dirò così, minute in questo torno, si distinsero molto due *Soggetti* della *Nobilissima Famiglia Tiene*, *Egano*, e *Ottone*.

EGANO TIENE nel 1611. recitò a nome dell' *Università* de' *Leggisti* di *Padova* una *Orazione* sulla partenza di *S. E. Francesco Morosini Capitanio*; e si stampò ivi in quell'anno. *Comincia* così: *Qualunque volta meco ripenso all' intrapreso carico di ragionare &c.* A dir vero senza esagerare non può essere nè più magnifica, nè più dotta, nè più filosofica, nè più elegante. La raggira sur' un principio di *Platone*, espresso assai bene nel *Fedro*.

Di OTTONE poi ne' *Dottori &c.* dell' *Alidosi*, in *Bologna* presso *Bartolomeo Cocchi MDCXX.* in 4. ci sono *ad Auctorem*: *Illustrissimi D. Otthonis Thienei Comitis Vicentini* i 4. *Versi* seguenti.

„ *Si quis lethali servet discrimine civem*,
„ *Huic meritas ornat pulchra corona comas*.
„ *An non*, *quot cives revocas a morte Libello*,
„ *Tot Nicolae tibi civica serta manent?*

JACOPO VALMARANA fu *Poeta* di qualche riputazione. Abbiamo di *Lui Nenia Prima*, ovvero *Canto Natalizio* per la *Madre Vergine per lo nascimento temporale dell' Eterno Figlio*. La terza Edizione di essa è in *Genova* appresso *Giuseppe Pavoni* 1612. in 16.

Nenia seconda, ossia *Canto secondo nel Funerale della Madre Vergine &c.* con altre *Rime* impresse ove sopra, e nell'anno medesimo.

Il *Cinelli* ne apporta un' *Edizione* fatta in *Parma* nel 1692. in 8; e lo chiama, siccome è, *Vicentino*.

Anno

Anno 1610.

LODOVICO ALEARDI.

El *Collegio* de' *Nobili Notaj* c'è un *Aleardi* per fin dal 1493. (*a*); e mi si offre in una *Carta* del 1522. *Bartolommeo quondam Bernardino Aleardi Notajo* (*b*): locchè dinota esser ella una *Famiglia* codesta, e antica, e illustre della nostra *Città*.

Un qualche lustro (mi si permetta) le accrebbe il presente suo *Lodovico*, ch' ebbe fama a que' tempi d' un *Poeta* più che mediocre, degno non solo che si annoverasse tra gli *Academici Olimpici* (*c*), ma che presiedesse nel 1561. (*d*) a quel ragguardevol consesso come *Censore*.

Il *Conte Mazzucchelli* trascelse le cose da *Lodovico* scritte, e prodotte; e son le seguenti.

I. L'

(*a*) *Pagliarini Stor. Statut. Notar.* pag. 43. e 44.
(*b*) Archivio di Torre Mazzo 16. num. 403. *Rotoli*.
(*c*) Per nome *Inferente*.
(*d*) Atti autent.

I. L'*Armida*, *Tragedia*. In *Vicenza* per *Pietro Greco*, e *Francesco Cescato* 1607. in 12. con sua dedicatoria al *Signor Patricio Aleardo*.

II. Il *Corsaro Arimante*, *Favola Maritima*. In *Vicenza* per *Lorenzo*, e *Giacomo Cescato* 1610. in 8. dedicata al *Conte Jacopo* di *Collalto*.

III. *Glauco schernito*, *Favoletta* in *Musica* per gl'*Intermedij* del *Corsaro Arimante &c.* In *Vicenza* per *Lorenzo Lori*, e *Giacomo Cescato* 1610. in 12.

IV. L'*Amida Tiranno*, *Tragedia*. In *Vicenza* per il *Grossi*, con dedicatoria al *Conte Giulio Porto*. *Leone Allacci* nella sua *Drammaturgia* fa di essa menzione, e ne parla con molta lode (*a*).

V. L'*Origine* di *Vicenza*. *Favola Boschereccia*. In *Vicenza* per *Francesco Grossi* 1612. in 12. con in fine gl'*Intermedij*. Premise alla *Favola* il presente *Sonetto* alla *Patria*, che sarà un saggio del suo comporre:

„ *Questi ricchi edifizij, alti, eminenti,*
„ *Ove splende l'Onor, la Maestade;*
„ *Quest' ampie, dritte, e spaziose strade,*
„ *E le Mura, e le Torri esposte ai venti;*
„ *Capanne fur di Pastorali genti,*
„ *Che visser liete in più felice etade;*
„ *Campi fecondi, ove di paschi, e biade*
„ *Trassero il vitto gli Uomini, e gli armenti.*
„ *Ma s'or le canne umili eletti marmi*
„ *Sono, tratti dagl' Indi e dagli Eoi,*
„ *Lavori egregi d' Architetti industri;*
„ *E se Madre sei Tu d'Uomini illustri,*
„ *Vicenza, e nido di scienze, e d'armi;*
„ *Danne la gloria a' Fondatori tuoi.*

Quest'

(*a*) Ind. I. pag. 18.

Queſt' *Operetta* la dedicò al *Signor Giovanni Vendramino Podeſtà* di *Vicenza*; ed oltre all' eſſere accennata nel *Catalogo* della *Biblioteca* del *Cardinal Imperiali* unita all' *Amida*, ed al *Corſaro Arimante* (*a*), è mentovata dal *Quadrio* nella ſua *Storia* e ragione d'ogni *Poeſia* (*b*).

VI. La *Partenza*. *Idillio*, ſtampato in *Padova* appreſſo *Gaſparo Crivellari* nel 1613. in 12. Si trova anche inſerito tra gl' *Idillij* di diverſi ingegni, raccolti da *Gio: Batiſta Bidelli*, in *Milano* per lo ſteſſo *Bidelli* 1618. in 12. E di eſſo pure il ſuddetto *Quadrio* fatta ha menzione (*c*).

VII. *Arcinda*. *Favola Boſchereccia*. In *Vicenza* per *Franceſco Groſſi* nel 1614. in 12.

VIII. Fece gli *Argomenti* al *Poema Eroico* in 8. *rima* di *Girolamo Gabrielli* intitolato: *Lo ſtato della Chieſa liberato* (da' *Longobardi*, e da' *Greci*), diviſo in 46. *Canti*, e ſtampato in *Vicenza* appreſſo *Franceſco Groſſi* 1620. in 4.

Si leggono finalmente alcune *Rime* di *Lui*, e in fronte a quelle di *Franceſco Cavalli* ſtampate in *Padova* per *Orlando Zara* del 1615. in 12., e nell' *Omaggio* delle *Muſe* al *Bragadino* di *Michielangiolo Angelico*, e nelle *Lagrime* di *Parnaſo* per la morte di *Girolamo Albaneſe* raccolte da *Carlo Molini* nel *Campidoglio* d' *Amore*, e in lode dell' *Eminentiſſimo Cardinal Cornaro Veſcovo* di *Vicenza* nel 1636.

In morte di un *Girolamo Pagello* compoſe il ſeguente *Sonetto*, che è inedito (*d*):

„ *Girò la Morte la ſua falce intorno*,
„ *Ahi ben troppo per tempo ai noſtri danni*,
„ *Quando troncando alla tua gloria i vanni*
„ *Reſe di ghiaccio il tuo bel viſo adorno*.

„ *Ben*

(*a*) *Mazzucchelli* erra appellandolo *Amante* invece di *Arimante*, c. 12. Col. 2.

(*b*) Vol. III. pag. 412.

(*c*) Ove ſopra.

(*d*) Preſſo i *Conti Pagelli* di *San Franceſco*.

„ *Ben facesti quaggiù breve soggiorno,*
„ *Che nella fresca età de' tuoi verd' anni,*
„ *Lasciando il Mondo in sempiterni affanni*
„ *Poggiasti al Ciel, ov' è perpetuo il giorno.*
„ *Là trionfi del Tempo, e della Morte,*
„ *E cresci tra le palme, e tra gli allori,*
„ *In Dio lieto pascendo i tuoi desiri.*
„ *E noi pur ciechi, in questi mesti orrori*
„ *Invidiando sì felice sorte,*
„ *Si richiamiamo al suon d'alti sospiri.*

Anche *Girolamo Gualdo* nella sua *Vicenza tamisata* ragiona di *Lodovico (a)* all'anno 1645.; e ne ragionano il *Zorzi (b)*, ed il *Vivaro* nel suo *Emporio universale (c)*; tutti o tre commendandolo.

F. LODOVICO ALEARDI

Fiorì al tempo stesso del primo, e fu *Minor Osservante*. Da una nota, ossia *Catalogo* de' *Predicatori* della *Cattedrale* di *Vicenza*, di *Marcantonio Campiglia* dal 1593. fino al 1654. apparisce, che l'*Aleardi* recitò ivi il suo dotto *Quaresimale* l'anno 1607.

Alcune altre di *Lui Opere* oltre il *Quaresimale* esistevano, e forse esistono, MS. nella copiosa *Libreria* dell'*Ordine*, detta qui di *S. Biagio*.

(a) In *Libreria* della *Salute* in *Venezia*.
(b) *Vicenza Illustre* per *Lettere*.
(c) Vol. I. nella pubblica *Biblioteca* di *S. Marco*.

Anno

Anno 1612.

IPPOLITO PARMA.

A quel *Modio Parma*, che nel primo *Tomo* (*a*), senza voler prestar fede al *Pagliarini*, conteso ne venne per *Vicentino*, direi, che discese il *sacerdote Andrea quondam Domini Rocchelli de Parma*, il quale insieme con *Rolando quondam Domini Vincentij de Fontaniva*, del 1390. il dì 14. *Maggio*, essendo *Podestà Galvano de Becharia* venne scelto a *beneficiato* della nuova *Chiesa* dedicata a *San Vicenzo*, *San Luca*, e alle 11. mille *Vergini* nella *Piazza grande*, coll'annuo stipendio di cinquecento lire de piccoli: *librarum quinquecentum terziolorum* (*b*): almeno però, quasi sicuramente e senza contrasto, vi apparterrà quell'*Ippolito*, di cui null' altro raggiugner potemmo, se non ch' *Egli* fu un valente *Professore* di *Chirurgia*. Ecco le *Opere* di esso:

I. *Pra-*

(*a*) Vide *Modio* ibi.

(*b*) *alias parvorum*: Arch. Torre Lib. MS. in pergamena in foglio, segnato B. per la *Chiesa* di *S. Vicenzo*.

I. *Praxis Chirurgica Hippolyti Parmæ Vicentini*, *in qua omnes operationes ex usu artis ad Caput spectantes dilucide*, *& exquisite ad mentem Hippocratis describuntur: nec non & ejusdemmet Hippocratis libellus de Capitis vulneribus*, *commentariis illustratus*. *Venetiis apud Eustachium Deuchinum* 1608. in 8. Così registra il *Libro Vander Linden de Scriptis Medicis* (*a*).

II. *Introductiones ad Chirurgiam*, *Libri duo*, *in quibus tum Officia*, *tum morbi ad Chirurgiam attinentes*, *tum congrua præsidiorum Chirurgicorum administratio diligenter explicantur*. *Authore Hippolyto Parma Vicentino*, *Patavii utramque Medicinam exercente*. *Patavii*, *apud Petrum Paulum Tozzium*, 1612. in 4.

E' qui diviso il primo *Libro* in cinque *Trattati*: ragiona nel primo de' *Morbi esterni*, e specialmente de' *Tumori*; indica le *origini* loro, le *differenze*, le *cause*, i *fondamenti*, onde farne i rispettivi prognostici, e all' occasione curarle: passa nel secondo alle *ferite*, nel terzo alle *piaghe*, nel quarto alle *fratture* delle *braccia* e delle *gambe*, e nel quinto favella delle *Lussazioni*. Nel secondo *Libro* poi discorre de' rimedj in generale, della *Flebotomia*, degli *espellenti*, e *purgativi*, e d'ogni altra cosa, che può iniziare e perfezionare qualunque che eserciti la *Chirurgia*. Per dir verità, è un eccellente *Libro* utilissimo.

Il *Merclinio* nel *Lindenio rinovato*, il *Lipenio* nella *Biblioteca Real Medica* (*b*), ed il *Konigio* nella *Biblioteca vetus & nova* (*c*) ne fanno *Elogi*.

(*a*) alla pag. 285.
(*b*) alla pag. 369.
(*c*) alla pag. 609.

Del piissimo *Limosiniere*, discepolo del *P. Pagani* (*cujus memoria in benedictione est*) GALEAZZO TRISSINO, abbiamo:

I. *Illustrium expositionum super Genesin a doctissimis Viris extractarum Libri VII. continentes Historiam Moysis, ab exordio Mundi usque ad introitum Jacob, & Filiorum ejus in Ægyptum, & precipue mortem Joseph, & res gestas a Sanctissimis Patriarchis Abraham, Isaac, & Jacob. Patavij, apud Gasparum Cribellarium.* 1612. in 4.

II. *Selectarum Expositionum super Exodum, Libri duo. Patavij apud supradictum* 1612. e *apud Bolzettam* 1613. in 4.

III. *Della Santa Città di Dio, e dell' empia del Demonio. Lib. due, in Padova* 1612.

IV. *Meditazioni Spirituali*. In *Padova* pel suddetto *Bolzetta*. T. 4. 1613.

V. *Trattato della Limosina*, e *dell' Orazione*. Stanno colle suddette *Meditazioni*.

VI. *Allegorie*, e *Annotazioni*, sopra l' *Italia Liberata di Giangiorgio Trissino*. Quest' è un MS. presso i *Signori Conti Trissini* dal *Vello d' Oro*.

Le sue *Sposizioni* sopra l' *Esodo* le dedicò *Galeazzo*, *Serenissimo & invictissimo Principi D. D. Colendissimo Marco Antonio Memo*: e le prime *Esposizioni* (erudite molto) sopra la *Genesi*, le loda *Trajan Boccalini* alla pag. 12. della *Trutina Delphico-ludicri Tabellionatus*, *stampata Monachij per Nicolaum Henricum* 1622. in 4., ove appella *Galeazzo*, *religiosissimum*, *& eruditissimum Comitem*, *& ob multa quæ texuit & edidit*, *celebrem virum*.

In morte commise *Galeazzo*, che si fabbricasse la gran Volta alla *Chiesa* di *San Michiel Arcangelo*; siccome si eseguì, ed apparisce anche dalle Iscrizioni.

Di esso fanno menzione il *Konigio* alla pag. 118., il *Zorzi* nelle sue *Lettere* erudite alla pag. 32., il *Barbaran* Lib. IV. pag. 352. Ed io m'avveggo (ma fuor di stagione) che ad un *Uomo* così distinto si doveva assegnare un *Articolo*, e non condannarlo alle *Note*.

Anno

Anno 1614.

ANGELO SALA.

A Un valorofo *Scrittore* di *Chirurgia* , per natura fi doveva accoppiare un *Medico* fingolariffimo in tutte le vifte, ficcome fu *Angelo Sala* . Per verità l' eftrazion di effo (nè *Nobile* certamente , nè antica) l' anno in cui nacque , l'educazione, le di *Lui* molte avventure , le azioni , le fortune , la morte , tutto n'è ignoto. Da' *Libri* che fcriffe, fappiamo appena, che la *Chimica* fu la fua paffione predominante; che di tratto in tratto cambiando *Cielo* , e vagando qua e là , e ovunque fempre ftampando una qualche nuova *Opera*, fi refe celebre a poco a poco, e notiffimo a tutte le *Fiandre* , alla *Francia* , alla *Germania* , e alla *Saffonia* inferiore fegnatamente, ove s'intertenne più per avventura che altrove: e chi leggeffe con attenzione le *Prefazioni*, e le *Dediche* fole di que' fuoi *Libri*, potrebbe unire cred' io un abbozzo della ftravagante fua *Vita*, e quafi con ficurezza ftabilire a buon conto che fu *Pubblico Profeffore* , o della *Chimica* , o della *Medicina*,

cina, di là da' *Monti*. Noi, a cui non va a ſangue lo indovinare, abbandoniamo di ciò il lodevol penſiero a più diligenti e diſoccupati, contentandoci di regiſtrare quì le molte ſue Coſe meſſe alle luce, e incidentemente ſoltanto alcuna di *Lui* ventura accennando, perchè agli *Scritti* conneſſa.

La I. ſarà: *Tractatus duo de variis tum Chymicorum, tum Galeniſtarum erroribus in præparatione medicinali commiſſis. Opus Italice primum ab Auctore conſcriptum, jam vero eodem requirente, in latinam linguam, ſtylo quam ſimpliciſſimo translatum, labore & conatu M. A. R.* 1608., *ſine nominatione loci, & ejus apud quem proſtet*. Così il *Mercklinio* nel ſuo *Lindenius renovatus*, ſtampato in *Norimberga* da *Giangiorgio Endtero* nel 1686. in 4. (*a*). Di queſt' *Opera* peraltro mi avvenni in una ſeconda *Edizione Francofurti* 1649. in 4. E queſt' è l'*Opera*, che gli concitò contro l'odio de' *Galeniſti*.

La II. *Ternarius Bezuardicorum, & Emetologia, ſeu Triumphus Vomitoriorum cum Exegeſi Chymiatrica Andreæ Tentzelii. Erfurti, apud Johannnem Bircknerum* 1628. e 1630. in 8.

La III. *Ternarius Ternariorum Emeticorum, Bezoardicorum, Laudanorum a Gallico latinitate donatus, & ab infinitis mendis repurgatus. Ibidem, apud eumdem.* 1630. in 8.

La IV. *Aphoriſmorum Chymiatricorum Synopſis, univerſa Chymiatriæ intima fundamenta, fines ac ſcopos, breviter duabus Sectionibus continens. Bremæ apud Johan. VVillium* 1620. in 8., e *Hamburgi* 1622.

Per effetto dell'odio concitatoſi, ſcriſſe contro queſt'*Opera* *Pietro Lavembergio* un *Libretto* col titolo: *Animadverſiones, & Notæ in Synopſim Aphoriſmorum Angeli Salæ*, uſcito *Hamburgi* 1623. in 8.; ma lo difeſero validamente il *Con-*

(*a*) Vide alle pagine 57. 58., e 59.

Conringio, e l'*Andermaco*; questi al *Tomo* II. *pag.* 651. *Vet.*, *&* *Novæ Medic.*, e quegli e *de Emet. Medic. pag.* 254. *Kelmestadii Typis Henningi Mulleri* 1648. in 8., ove si legge: *Angelus Sala rerum Chemicarum nemini secundus &c.* e in varj altri luoghi (*a*).

Più d'ogni altro però s'impegnò a sostenere l'*amico Sala* contro di *Lavembergio* il *Guntero* coll' *Opera* seguente: *Animadversiones, quas Anonymus quidam in Angeli Salæ Aphorismos Chymiatricos conscripsit: Antonii Guntheri Billichii Frisij Responsis. Lugduni Batavorum excudebat Godefridus Busson* 1622. in 8., il quale anzi e dedicò *Egli* stesso l'*Opera* al *Sala*, e nella Dedicatoria si spiega con questa frase, *Clarissimo, & experientissimo Viro D. Angelo Salæ Vicentino, Veneto Chymiatro famosissimo, Fautore & amico suo perpetuum honorando, Salutem, & officia.*

Pietro Borello nella sua *Bibliotheca Chimica*, stampata in *Parigi* per *Carlo Tumesnil*, e *Tommaso Jollij* nel 1654. in 12. (*b*) accenna alcuni altri e che gli scrissero contro, e che difesero il nostro *Sala*; i quali si ommettono.

La V. *Anatomia Antimonij, id est, Dissectio tam Dogmatica, quam Hermetica, Antimonij usum, proprietatem, & vires ejus declarans. Lugduni Batavorum* 1617. *apud Godefridum Busson*, in 8.

La VI. *Anatomia Vitrioli, in duos Tractatus divisa, in quibus vera ratio Vitrioli in diversas substantias resolvendi accuratissime traditur. Accessit Arcanorum complurium ex substantiis istis deductorum, tum ad conservandam valetudinem, tum ad gravissimorum Morborum vim & intemperiem, Sylva. Ex Italica in latinam linguam translata a J. P. C. R. Aureliæ Allobrogum, ex Officina Fabriana* 1609. in 12. *& ibidem ex eadem* 1613. in 12., *& Lugduni Batavorum apud Gottofridum Busson*, 1617.

La

(*a*) Vide pag. 205. 206. 212. 255. 256. 258. 259. 264. 265. 266. 267. 272., e altrove.

(*b*) alla pag. 206.

La VII. *Descriptio brevis Antidoti pretiosæ, qua exquisitissimæ ejus virtutes, ususque multiplex variis in morbis, & humani corporis affectibus recensentur, nunc primum luci commissa. Marpurgi apud Paulum Egenolphum* 1620. in 8.

La VIII. *Chrysologia, seu examen auri Chymicum, in quo demonstratur, auro nec inesse substantiam aliquam potabilem, nec illud arte spagyrica transmutari posse in substantiam aquosam, oleosam, vel salinam: & quid proprie intelligatur per aurum potabile. Adjecti sunt in fine Aphorismi Chymiatrici recogniti. Hamburgi apud Henricum Carstens* 1622. in 8.

La IX. *Processus de auro potabili novo, paucisque adhuc cognito; cui quidam alij ex Basilij Valentini, Jos. Quercetani, Portæ, & aliorum scriptis excerpti cum Commentariolis propter affinitatem ut adjungerentur, non inconsultum visum fuit. Argentorati apud Johannem Philippum Sartorium* 1630. in 8.

La X. *Septem Planetarum terrestrium Spagyrica recensio; qua perspicue declaratur ratio nominis Hermetici; Analogia Metallorum cum microcosmo; eorum præparatio vera, & unica; proprietates, & usus medicinales. Amstelodami apud Guilelm. Jansonium* 1614. in 12.

La XI. *De Peste. Tractatus primum Gallice conscriptus, postea latinitate donatus a Gregorio Horstio. Marpurgi apud Gasparum Chemlinum* 1641. in 4. *Ejusdem Emetologia edita est Delphis apud Johannem Andream* 1613. in 8.

Gualtiero Horris Inglese, Collegij Regalis Medicorum Londinensium Socius, & Chirurgiæ ibidem Professor, nella sua *Dissertazione de Peste*, a cui *accessit Descriptio inocularis Variolarum*, che si stampò *Londini* del 1721. in 8. fa menzione del suddetto *Trattato* del nostro *Sala*, e lo approva moltissimo, ma specialmente per certo *Empiastro* a' *Buboni* da *Lui* prescritto, con che promuovere, maturare, e concuocere gli umori putridi, onde non passino a contaminare la massa tutta del sangue.

La XII. *Opiologia: Opera*, che testifica sua lo stesso *Sala* alla pag. 36. dell' altre sue nell'*Edizion* di *Francfort* 1647.,

ove

ove dice: *Ut in Tractatu quodam meo, Opiologia dicto, prolixe descripserim;* ſiccome replica alla pag. 37. *ut in Opiologia mea videre est:* in cui diſcorre delle proprietà e qualità dell' *Oppio*, e della maniera di uſarlo; eſſendo eſſo (dice) un ſonnifero, che praticato ſenza cautela cagiona un ſonno perpetuo.

Ora i ſuddetti *Trattati* furono quaſi tutti raccolti, e unitamente ſtampati per maggior gloria del noſtro *Scrittore* reſo già famoſiſſimo e dentro e fuori d'*Italia*: in un ſol *Volume*, colla ſottoſcritta fronte:

„ *Angeli Salæ Vicentini, Chymiatri candidiſſimi, & Ar-*
„ *chyatri Megalopolitani Opera Medico-Chymica, quæ extant*
„ *omnia, fruſtulatim hactenus, diverſiſque linguis excuſa, in*
„ *unum collecta, latinoque idiomate edita. Francofurti, ſumpti-*
„ *bus Joannis Beyeri* 1647. in 4. Ove opportunamente ſi manifeſta, che alcuni di quei *Trattati* ſeparatamente ſi diero fuori ſotto altro *Nome*, forſe per un qualche politico e ragionevol motivo.

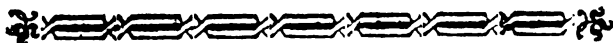
Si riſtamparono in ſeguito *Rothomagi apud Joannem Berthelin* nel 1650. in 4., e un' altra volta *Francofurti apud Fridericum Knochium* nel 1680.

La prima di queſte *Edizioni* è acceſſibile anche in queſta pubblica *Libreria Bertoliana;* e contiene l'*Elenco* di diciaſſette *Trattati*, enunciati così: I. *Anatome eſſentiarum vegetabilium*. II. *Hydrelæologia*. III. *Tartarologia*. IV. *Saccharologia*. V. *Septem Planetarum terreſtrium explicatio*. VI. *Aphoriſmi Chymiatrici*. VII. *Chryſologia*. VIII. *Deſcriptio auri potabilis*. IX. *Tractatus de Antimonio*. X. *Anatomia Vitrioli*. XI. *Tractatus de natura, & proprietate Vitrioli*. XII. *Tractatus de Peſte*. XIII. *Antidotus pretioſa*. XIV. *Ternarius triplex Hemeticorum, Bezoardicorum, & Laudanorum*. XV. *Exegeſis Chymiatrica*. XVI. *Myrothecium Spagyricum*. XVII. *Appendix de pulvere Roſæ vitæ*.

La ſola replica delle *Edizioni*, la pluralità delle lingue, anche ſtraniere, in cui ſi ſcriſſero o vennero traſportate que-

queſte *Opere*; la varietà riſleſſibile degli argomenti; oltre la purità dello ſtile, e l'applauſo, con che furono ricevute, tutto parla, ſenza abbiſognare di *Noi*, del ſommo merito di queſto *Medico* preſtantiſſimo.

Il *Draudio* (*a*), il *Chovet* (*b*), e la *Blodejana* (*c*) regiſtrano alcuni di queſti *Libri*, ma niuno tutti: che ſe in qualche luogo vien detto il *Sala Vicentino Veneto*, ciò vorrà dire, che nato in *Vicenza* ſi eſercitò nella *Chimica* e nella *Medicina* in *Venezia*; così come ſi appella *Megalopolitanus*, non perchè foſſe *Meklenburgheſe*, ma perchè appunto anche in *Meklenburgo* ſi eſercitò nella *Chimica*.

(*a*) pag. 973., e 1001.
(*b*) pag. 43.
(*c*) pag. 438. Col. 2.

Nelle *Chiarezze* ſopra gli *Autori* poſti nel *Libro* terzo delle *Rime* piacevoli, ſtampato in *Vicenza* nel 1610. (altrove citate) s'incontra:

GENTILUOMO VICENTINO: Chi *ſia non ſi sà di certo*, *ma ſi può conoſcere che fu bizzarro*.

Indi, alla pag. 120. Pazzia d'un *Gentiluomo Vicentino*, che ha perduta la grazia della ſua *Signora* per non ſaperle far ſalti mortali, ſcritta al *Signor Tommaſo Moreſino* è del *Signor Franceſco*.

Volli più volte ommettere queſto Anonimo (che non intereſſa gran fatto le *Lettere Vicentine*); ma non ſeppi poi ſuperarmi.

Lorenzo Pignoria ſcrive il dì 18. *Luglio* 1614. a *Paolo Gualdo* in *Roma* così: *Fra qualche Settimana ſarà coſtì* M. PIETRO STEFANONI: *Starà in Corſo appreſſo San Carlo*. *Se V. S. Lo anderà a vedere*, *non ſi pentirà*. *E' Antiquario della prima claſſe*, *e galantuomo*, *ed averà occaſione di vedere appreſſo a* Lui *di belle coſe*.

In fatti c'è un *Libro* intitolato di queſta maniera: *Gemmæ antiquitus ſculptæ*, *a Petro Stefanonio Vicentino collectæ*, *& declarationibus illuſtratæ*: *ad Illuſtriſſimum*, *& Excellentiſſimum Principem Henricum Comitis de Arondel Fil. a Jacobo Stefanonio editæ*. *Patavij*, *apud Matthæum Bolzetam de Cadorinis* 1626. *& Romæ* 1627. con figure.

Ecco adunque uno *Scrittor Vicentino*, che verſa, e illuſtra antiche *Gemme* ſcolpite, *Cammej* vale a dire, e *Corniole* dei primi *Secoli*: ed io, per la ragione d'un genio, a non dirlo traſporto, ſimile a quello dello *Stefanoni*, mi compiacqui nell'inſerirlo tra' miei *Scrittori*, più che non feci di tanti altri in addietro.

Il *Sacerdote* BARTOLOMMEO ROSSI è un altro *Scrittor Vicentino*, appena noto dal *Libro* di cui trascrivo tal qual è il nojoso lunghissimo *Frontispizio*.

Hieroglyfica Symbola, ex abditissimis sacræ Scripturæ arcanis eruta, singulis Quadragesimæ Evangeliis accommodata, Conceptuum Scripturalium, & doctrinalium varietate redundantia, & viva voce in Patriarchali Venetiarum Italico sermone pronunciata. Auctore R. D. Bartholomeo de Rubeis Vicentino J. U. D. olim S. Theologiæ publico interprete. Opus ut vere pretiosum propter inventionem ipsam, ordinem singularem, & Themata omni eruditione affluentia; ita Concionatoribus, & curam Animarum gerentibus admodum necessarium cum ex eo (tamquam ex piscium vivario) omnes boni Conceptus depromantur. Quadruplici Indice exornatum: primus quorum, cujuslibet Concionis materiam, symbolum, noema, & Thema: secundus loca communia: tertius Sacræ Scripturæ authoritates: quartus vero res memorabiles continet. Dicatum Illustrissimo, & Excellentissimo D. D. Carolo Madruccio S. R. E. Cardinali. Veronæ, apud Joan. Bapt. Martinum, sive Angelum Tamum 1612. in 4.

CRISTIANO LUCARDIO *Prete* (di bassa estrazione) fu *Precettore* in *Vicenza*, e *Vicentino*. Parla di *Lui* il *Barbarano* nel *Tomo IV.* e lo chiama suo *Maestro*.

Eccolo *Scrittore* per le seguenti due cose:

I. *Christiani Lucardii Vicentini Carmina. Vicentiæ ex Typographia hæredum Dominici Amadei* 1627. in 8. ove si leggono anche alcuni *Versi Latini a Fabio Pace* con le risposte di *Fabio*; e più *Odi a Maria Vergine Santissima*.

II. *Carmen in adventu Illustrissimi, ac Reverendissimi D. D. Federici S. R. E. Presb. Cardinalis Cornelii Episcopi Vicentini. Vicentiæ (ubi supra)* 1628. in 4.

Fu *Poeta* da non disprezzare, singolarmente per quegli anni.

GIAN VICENZO CAPONI *Vicentino* è un *Poeta*; di cui sono:

L'*Orsilla*. *Favola Boschereccia*. Stampata nel 1615.

Idillio del Selvaggio Accademico Animoso. in *Venezia* appresso *Gio: Battista Pulciani* 1619.

Polinnia. Poesie nuove per Evangelista Deuchino 1620. in 12.

Altre Rime, e nel *Gareggiamento Poetico*, e nella *Raccolta* del *Dottorato* di *Antonio Roma Nob.* di *Corneto. Padova, Pasquati* 1659. in 4.

Anno

Anno 1616.

MONSIG. PACE GIORDANO VESCOVO DI TRAU', ED EUSEBIO DI LUI FRATELLO.

Istante venti miglia dalla *Città* di *Vicenza*, e sole cinque dalla *Terra* di *Schio*, c'è un gruppo di *Case*, ossia di *Famiglie*, detto la *Valle*; di dove è *Pace*: che allevato peraltro in *Vicenza*, e dirozzato prima da un certo *Prete Don Giacinto Novale*, studiò poi in *Padova* le *Leggi* sotto i celebri *Professori* d'allora, il nostro *Marcanton Pellegrino*, e il *Napoletano Giacomo Gallo*; e di ventidue anni appena a tutti i voti di quell' illustre *Collegio* conseguì il *Dottorato*.

Perchè però appunto in quegli anni, cioè del 1612. *(a)* trasferito erasi a *Padova* per l'oggetto medesimo dello Studio il *Principe Ippolito Aldobrandini*, pronipote del gran *Pontefice Clemente VIII.*, e *Pace* contratta aveva con esso la più

(*a*) *Barbaran* L. IV. pag. 128.

più ſtretta amicizia, familiarità, e confidenza, *Ippolito* nello reſtituirſi a *Roma* lo conduſſe con ſeco, ed ivi divenuto poi *Cardinale*, lo eleſſe a proprio *Auditore*; nel qual uffizio durò il *Giordano* perfino a che vacata ſotto *Gregorio XV*. la Sede *Veſcovile* di *Traù* in *Dalmazia* (a), adoperò, ed ottenne, che gli ſi conferiſſe (b).

Gioan Lucio, che fa appunto la *Storia* della *Dalmazia*, nella ſerie dei *Veſcovi* di *Traù* colloca *Pace* all'anno 1634., e queſto probabilmente ſarà adunque l'anno in cui ſalì a quella *Cattedra*: ma ſicuramente intanto la occupò ſino all'anno 1649., in cui trapaſſato, e recitatagli la *Orazion* funebre dal *Canonico Giovanni* degli *Andrej*, che fu ſuo *Confeſſore*, ebbe il corpo di *Lui* ſepoltura nella *Cattedrale*.

Giovanni Imperiali, che ſcriveva il ſuo *Muſeo Storico* vivendo il *Giordano*, gli fa un *Elogio* magnifico: *Elucet* (dice) *Pacius Jordanus Traunenſis Antiſtes, Juriſprudentia, ingenio, gravitate, traditæ ſibi Eccleſiæ regimen ultro nobilitans* (c); e (ciò che monta più molto) il *Sommo Pontefice Benedetto* XIV., nella ſua *Scrittura* intitolata: *Motivi propoſti per terminar la Quiſtione intorno la capacità de' Canonici Regolari di ottenere Beneficij Eccleſiaſtici Secolari*, ſtampata prima in *Roma*, e poi in *Roveredo* nel 1747. in 4., e cita, e difende da ſuo pari il noſtro *Giordano* contra l'*Avvocato Pitoni*, che indecentemente lo avea maltrattato in un' *Allegazion MS.*, dal gran *Pontefice* confutata, e proſcritta (d).

Di Eſſo nulla abbiamo alle ſtampe, fuorchè il *Libro* ſeguente: *Elucubrationes diverſæ:* prima *Patavij, apud Paulum Frambottum* 1650. Vol. 3. in foglio; indi *Venetiis, apud Baleonum* 1693.; e finalmente *Genevæ*, e *Coloniæ Allobrogum* del 1729.; ſempre in 3. Volumi: *Tribus Voluminibus* di-

(a) Ibidem *Barbaran.*, che fu preſente al Dottorato.

(b) Idem, ibidem.

(c) alla pag. 209.

(d) Paragrafo VIII. pag. 103.

distinctæ: quibus pleraque ad Episcopi munus quocumque modo spectantia, nova, facili, brevique ratione ex utroque jure diligenter explicantur &c. Ma da questa sola *Opera* chiunque ha lume raccoglie e la dottrina, ed il zelo di così insigne *Prelato*.

Nel *Trattato Tractatuum* (*a*), e nella *Biblioteca Imperiali* son registrati e il suo *Nome*, e le di *Lui* eruditissime *Elucubrazioni* (*b*).

EUSEBIO GIORDANO.

DElla *Vita*, e delle *Opere* di questo illustre *Fratello* del buon *Vescovo Pace* dà un breve ragguaglio il *P. Barbarano* di *Lui* contemporaneo; nè s'ha perciò a dire dall' *Uomo* onesto, che possa qui il *Cappuccino* prendere alcun abbaglio.

Studiò *Egli* adunque *Filosofia* in *Padova* alla *Scuola* dei *Professori Andrighetto Andrighetti*, e *Giorgio Raguseo Veneziano*; e s'applicò poscia alla *Teologia*, guidato in essa dal celebre *P. M. Filippo Fabro Minor Conventuale*, coll' assistenza di cui sostenne anche una pubblica disputa. In appresso determinatosi ne' più begli anni per la vita *Claustrale*, trascelse l'*Ordine* del *B. Pietro da Pisa*, de' così detti *Eremitani* di *San Girolamo*, tra cui professò. Ivi attese sempre alle *Lettere*, e per otto soli anni alla *Predicazione*. Fu *Priore* due triennj nel suo *Monastero* di *Padova*; ma dichiarato *Visitatore* della *Lombardia* insieme, e della *Liguria*, anzi *Vicario Provinciale* di tutta la *Marca Trevisana*, rifiutò francamente quegli onori, e si rimise in mano i suoi *Libri*.

Compose il seguente *Libro*, di cui si fa menzione nella *Biblioteca volante* aggiunta da *Gelasio Eutelidense Pastor Arcade*,

(*a*) pag. 73. (*b*) pag. 266. Col. 1.

cade , cioè dal *P. Maestro Mariano Ruele Carmelitano* (*a*) , di questa guisa :

Monte Summano ridutto a miglior cultura, *e celebrato in Prosa*, *e Poesie Sacre*, *procurate*, *e pubblicate da Frate Eusebio Giordano Vicentino &c.* Dedicato al *Molto Illustre*, *e Reverendissimo Monsignor Pace Giordano Vescovo di Traù*. Stampato in *Vicenza* , *appresso gli Eredi di Domenico Amadio* , l'anno 1626. in 4.

E' diviso il *Libro* in tre Parti. La prima contiene la nozion *Topografica*, e *Istorica* del *Monte Summano* , in cui dà fuori alcune antiche *Iscrizioni* (o vere, o apocrife) ivi dissotterrate , di alcuni *Dei Stigj* , di *Argentilla*, di *Mirtilla* , e consimili : nella seconda vi si leggono molti prodigj, da quella miracolosissima *Immagine* di *Nostra Signora* a pro de' *Fedeli* operati: e nella terza si son raccolte molte Composizioni dei migliori *Poeti* d'allora a proposito delle due prime parti del *Libro* ; il quale si ristampò ricorretto , e ripurgato novellamente in *Padova*, appresso *Pietro Luciani* nel 1652. in 4.

Compose inoltre : *Trophæum Militantis Ecclesiæ Summorum Pontificum Romanorum* , *Titul. S. R. E. Eminent. Cardinalium* , *Patriarcharum omnium* , *Cathedralium Ecclesiarum* , *ac præcipuarum totius Orbis Abbatissarum Cathalogus*. Uscito *Patavij apud Paulum Frambottum* 1650. in foglio.

Quest' *Opera* (riflessibile molto) va unita alle *Elucubrazioni* lodate di *Pace* ; e c'è chi pretende ella appartenere piuttosto ad esso, che al *P. Eusebio* : contuttociò io non saprei determinarmi su i fondamenti ambigui , che ho *hinc inde* sugli occhi, a pronunciarne con lode il legittimo *Autore* .

Avea poi preparato per le stampe più cose:

I. *Spicilegium Historicum* . Questo il dottissimo *P. Maestro*

(*a*) Scanzia XXII. pag. 46. Stamp. in *Roveredo* dal *Berno* 1736.

ſtro Giambatiſta Sajanello negli *Storici Monumenti* della propria *Congregazione*, lo aſſeriſce ſtampato nel *1656.* : ed è egli *Scrittore* da preſtargli ſenza timore tutta la fede.

II. *Schedula Sacramentorum Eccleſiæ.*

III. *Vita S. Eligij Epiſc. Noviod. in Gallia*, *Aurificum Paduæ Protectoris.*

IV. *Poemata Varia.*

V. *Syntagmata Concilij Tridentini pro Regularibus utriuſque ſexus, cum annotationibus, & declarationibus.*

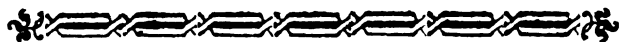
VI. *Synopſis lucubrationum Reverendiſſimi Fratris ſui.*

VII. *Favus moralis Sermonum Feſtivitatum totius anni.*

VIII. *Diluvium ærumnarum, ob injuſtiſſimum bellum a Turcis illatum contra Chriſtianiſſimam Rempublicam Venetam anno* 1645. Ma queſte ſette ultime coſe rimaſero MSS., ed ora ſaranno forſe perite.

D. GIACOMO GIORDANO.

DEl 1644. il *Frambotto* ſtampò in *Padova* un *Libro* intitolato: *Le dodeci Stelle, che coronano il capo della gran Madre di Dio; ovvero dodeci Saggi dei Miracoli, & gratie della Beatiſſima Vergine Maria di Monte Summano nel Vicentino.*

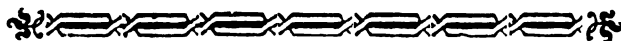
Io immagino, che coteſto *D. Jacopo* poſſa eſſere ſtato o *Fratello*, o *Cugino* dei primi due. Ma comunque ſia la coſa, egli è *Vicentino*; e per connettere e materia, e *Famiglia*, queſt' era il ſito da farne un cenno.

DIONIGI VIOLA è *Scrittore* (ſe non è l'inventore) di un genere di *Favole*, dette *Cacciatorie*, a imitazione delle altretali appellate *Boſchereccie*, *Paſtorali*, *Maritime*. Quella che compoſe *Dioniſio* è intitolata *Dorillo*; dedicata ad *Ottavio Salghiero pubblico Lettore di Padova*, e ſtampata in *Vicenza preſſo Franceſco Groſſi nel* 1619. in 12. Se ne fece poi una riſtampa parimenti in *Vicenza* preſſo *Girolamo Breſcia* del 1620. anch'ella in 12. Il *Creſcimbeni* ne' ſuoi *Commentarj* l. 1. pag. 227. e nel l. 4. pag. 173. n. 39. ne fa commemorazione: così come ne fa *Leone Allacci* nella

ſua

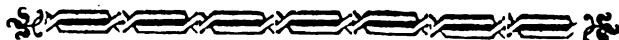
sua *Drammaturgia* alla pag. 102. con molta lode. E' fondata la Favola sulla trasformazione di *Atteone* in *Cervo*; ed è graziosissima. Di questo Autore si veggono più *Composizioni*, e nella *Raccolta* per *Pier Giustiniani* 1614., e nel *Campidoglio d'Amore*, in *Vicenza*, presso *Domenico Amadio* del 1618. in 4., ed altrove.

Due illustri *Soggetti*, PAOLO BACCIO VERGERIO, e PAOLO EMILIO SARACENO, entrambi *Lateranensi*, e *Vicentini*, appartengono a questo sito.

Del VERGERIO non c'è in fatti che il *Libricciuolo: Generalis Confessionis fiendæ, Sacratissimæ Eucharistiæ frequentius sumendæ, reconciliationis præmittendæ modus, & instructio (Italice) ad Illustriss. & Reverend. Dyonisium Delphinum Vicentiæ Episcopum*. Stamp. *Vicentiæ*, *apud Franciscum Grossum* 1615. Così l'*Abate Rosini* nel suo *Liceo*, che descrive di *Paolo* la vita, e la morte.

Ma del SARACENO abbiamo prima alla luce la *Vita del gran Servo di Dio Alberto degli Altissimi Can. Reg. Lateran.*; ch'egli compose essendo *Priore* di *S. Vittore* in *Bologna*, Stampò in *Vicenza Francesco Grossi* l'anno 1621. in 4., e che tradotta in Lingua Latina dal *R. P. Domenico Bisselio*, si produsse poi *Augustæ Vindelicorum* del 1687. in 12. - *Giuseppe Lorenzi* in una sua *Lettera*, che è la 81., data da *Treviso* nel 1621. alla pag. 367. fa elogi di questa *Vita*: e se è vero ciocchè afferma l'*Abate Rosini*, ebbe idea il *Saraceno* di compiere le *Vite* de' *Santi* lasciate imperfette da *Gabriel Fiamma*; ma non è però noto che abbiano avuto effetto i di *Lui* desiderj, e disegni. Esisteva bensì nella famosa *Biblioteca* del suo *Ordine* in *Vicenza* un *MS.* intitolato: *Relazione dei maravigliosi avvenimenti successi nella Chiesa* di S. *Ubaldo* di *Ugubbio*, nel caso di due Illustriss. Signore del Monte, scritta *da Lui* essendo *Priore* di *Ugubbio* nel 1596.: ma questa pure trasmigrò altrove.

FRANCESCO BERNARDINO SARACENO, anch'*Egli* è probabilmente *Fratello* di *Paolo Emilio Lateranense*, di cui s'è detto superiormente. Ora questi così è annoverato tra i benemeriti di *Vicenza* da F. *Girolamo da Capugnano*, alla pag. 65. dell'aggiunta all'*Itinerario* di *Francesco Scotti*:

Franciscus Bernardinus Saracenus, Vicentinus, Civis ornatissimus, longissimas, pulcherrimasque Scalas ex marmore adstruxit: a piedi del *Monte Berico*, per le quali si ascende a venerare *Maria* nel suo *Tempio*.

Nel 1630. pubblicò in *Vicenza* un *Libretto* intitolato: *Processo dell' Apparizione (di Maria Vergine)* sopra il *Monte di Berga*: in cui narra quant'è avvenuto intorno a quel prodigio perfino al 1611.; e vi aggiunse un *Poema Latino*, appellato *Hymnus Magnæ Matris*, che è squisitissimo.

FLORENZIO CAMERA diè fuori in *Vicenza* nel 1615. coi torchi dell'*Amadio* un *Tometto* in 4. intitolato: *Poesie* in *onore* della *B. Vergine*. (E questo pure connette).

GIROLAMO ROMANI, ricordato dal *Crescimbeni* ne' suoi *Comentarj*, stampò in *Venezia*, lo stesso anno 1615. due *Idillj*: uno dell' *Onor* del *Mare*; l'altro dell' *Amor costante*. E noi crederemo al *Sig. Gio: Mario*, che il *Romani* stato sia *Vicentino*.

Anno

Anno 1618.

F. GIORDANO MOSCATELLO
DI SCHIO
EREMITA DI S. GIROLAMO.

MOnsignor *Vescovo Tomasini* ne' suoi *Elogi Virorum Literis & Sapientia illustrium* (*a*), il *Freero* nella prima parte del suo *Teatro* (*b*), *Papadopoli* nel Tomo II. della sua *Historia Gymnasij Patavini* (*c*), il *Barbarano* ove ragiona degli *Eremiti* di *San Girolamo* (*d*), e (per un titolo più legittimo degli altri tutti) il *Cremonese Padre Giambatista Sajanello Storiografo*, e *Cronista* della *Congregazione* del *B. Pietro da Pisa* (*e*) tutti ne informano del *Moscatello* : ma tutti variano intorno all' anno, in cui s'ha a dir, che nascesse; ne c'è via di saperlo.

Nacque peraltro, e certamente, nella *Terra* di *Schio*, così come vi nacquero i suoi *Maggiori* : *Jordanus Muscatellus de* Scle-

(*a*) pag. 255.
(*b*) pag. 447.
(*c*) Cap. XLIV. pag. 287.
(*d*) Lib. IV. pag. 210.
(*e*) Lib. III. pag. 385. e 386.

Scledo Agri Vicentini (*a*) : ſtudiò le *Lettere Umane* in *Vicenza*, e in *Padova* le più ſevere, diſcepolo ivi del famoſo *Scotiſta*, *Filippo Fabro Faentino*, *pubblico Profeſſore*, per fin che in età conveniente veſtì l'abito de' *Romiti* di *San Girolamo*, oſſia de' *Geronimini* (*b*) .

In quella illuſtre *Congregazione* figurò molto; perchè oltre le *Cattedre*, che ne' primi anni occupò con ſommo decoro di *Filoſofia*, e *Teologia*, i buoni ſtudj che v'introduſſe, i coſpicui *Pulpiti* da cui ſi diſtinſe in più *Città* dell' *Italia;* nel *Sajanelli* lo incontro prima, nel 1626. *Provinciale* (eletto e confermato) della *Provincia Triviſana*: *Rector Tarviſinæ Provinciæ* (*c*) , poi ſollevato nel 1629. a *Rettor Generale* di tutto l'*Ordine*: 1629. *Rector Generalis electus &c.* , e da *Lui* anzi rinovellate in quel poſto, e corrette le *Coſtituzioni*, rimeſſa la diſciplina, e riformata per così dire la *Congregazione* medeſima (*d*) .

Ora, così illuſtre *Soggetto* preſo nel 1631. da una lenta febbre, ma contumace, e da un oſtinato catarro, nel ſuo *Moniſtero* di *S. Maria Maddalena extra muros* della *Città* di *Vicenza*, nel dì 5. *Settembre* , ſiccome notò il *Giovanetti* nelle *aggiunte* al *Breviario Storico del Pucci* (*e*) , dovette ſoccombere. Nè è già vero ciò che ſenza fondamento aſſeriſcono il *Tomaſini*, e il *Papadopoli*, che moriſſe di peſte; concioſſiachè dimoſtrando il *Sajanelli* ſuddetto, che la peſte quando morì il *Moſcatello* non era ancora giunta a *Vicenza*, gli convince entrambi evidentemente d'abbaglio : *Invaluit traditio*, *quod ex contagio abierit*, *quæ falſa prorſus convincitur &c.* (*f*) .

Morì adunque: ma, ſe in età di 55. anni, di 39., o 40. neppure dal *Croniſta* medeſimo ſi rileva. Il *Barbarano* (*g*) preten-

(*a*) ibidem.
(*b*) *Papadopoli*, ubi ſupra.
(*c*) Semper ibidem.
(*d*) ibidem.
(*e*) *Sajanello* pag. 386.
(*f*) ibidem.

tende che nascesse del 1592.; morto adunque del 1631., ne sarebbe vissuti circa 40.: ma per appoggiare il suo detto il buon *Cappuccino* cita il *Tomasini*; e il *Tomasini* invece vorrebbe che trapassasse in età di 55. anni: il *Freero* poi, e il *Papadopoli* lo segnano morto in età di 39. anni (*a*); e il *Sajanello* null' altro afferma, se non se, che una morte troppo sollecita si può dir che il rapisse: *mors præpropera rapuit*: locchè nulla conchiude. Nella *Chiesa* di *Santa Croce*, (che sarebbe la *Parrocchia* di *S. Maria Maddalena*, ov'è sepolto) gli si recitò la *Orazion* funebre; e si sparsero alcune *Poetiche* composizioni per la *Città*, con le quali il *P. Paolgirolamo Folco Domenicano* invitava a piagnere una morte così immatura, e funesta. Nè dal *P. Sajanelli* ciò dovevasi ommettere.

Scrisse vivo due o tre *Opuscoli*, i quali gli procacciarono tanta stima, che il *Cardinal Bevilacqua* in grazia d'essi lo elesse a suo *Teologo*. Il *Konigio* gli accenna così (*b*):

I. *Partes duæ Controversiarum pro defensione Philippi Fabri adversus P. Xantem Marialem. Patavii* 1624.

II. *De Potentia neutra. Ibidem, & eodem anno.*

E gli scrisse il grato *Discepolo*, onde sostenere il suo *Maestro Fabro Scotista* contra la *Scuola Tomistica*. Il vero è, che quantunque il *Papadopoli* gli appelli *Opuscula satis arguta, & docta* (*c*), un certo *Prete Tommaso Muscario* prese le difese de' *Tomisti*, e nell' anno medesimo 1624. stampò in *Venezia*, *apud Variscos*, un *Opusculo*, anch' esso intitolato: *Antifaber, seu responsa ad ea quæ P. Philippus Faber &c. adversus Thomistas objecit*; e si scaglia contra il *Moscatello* con tanta furia, e sì lo lacera, che non è possibile leggerlo senza nausea, e senza sdegno. Per aggiunta poi alla derrata, se mai non bastava, un certo *Gioan Ceslao Polacco* quasi ad

---

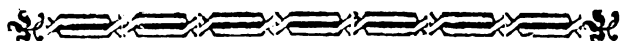
(*a*) Omnes ubi superius.

(*b*) *Bibliot. vet. & nova*, pag. 556.

(*c*) ubi supra.

ad onorar il libello infamatorio fa che precedano la *Prefazione ad Jordanum Mufcatellum OEconomum*, *Sales aliquot Epigrammatici*: oſſia dieci *Epigrammi Latini*, ſatirici in ſommo grado, ma inſieme inſipidiſſimi, maneggiati ſulla combinazione puerile di *Mus*, e *Muſca*, e *Muſcula*, e *Muſcatulus*; che reputa coſe grazioſe e ſublimi, e non poſſono eſſere più meſchine; quaſi che il *Mus*, e la *Muſca* non abbiano luogo in *Muſcarius*.

Non ſo perchè il *Signor Abate Papadopoli*, invece di *Giordano*, appelli il noſtro *Moſcatello Filippo : Philippus* (a). Ma avvenne probabilmente, che equivocaſſe col nome del *Maeſtro*, che avea nome *Filippo*: *Philippus Faber*.

(a) ubi ſuperius.

Un vero, non ſol *Letterato*, e *Scrittore*, ma *Cavaliere*, e *Criſtiano*, ſi dimoſtrò il *Signor Conte* GIULIO CESARE VALMARANA col ſeguente *Libro*:

„ *Modo di far la pace in via Cavallereſca e Criſtiana per ſodisfattion di parole nelle*
„ *ingiurie fra privati: del Signor Giulio Ceſare Valmarana Cavalier del Senato*. Stam-
„ pato in *Vicenza*, *appreſſo Domenico Amadio* 1614. in 4. e riſtampato ivi nella ſteſſa forma nel 1619., e una terza volta in *Padova per Paolo Frambotto* del 1648. in 8.

Il *Libro* non può eſſere più eccellente in qualunque viſta ſi voglia, ſe ſi detragga lo ſtile ond'è ſcritto, che veramente non corriſponde all'*Opera*, nè è feliciſſimo.

Antecedentemente c'era alle ſtampe:

„ *Conſolatione del Signor Giulio Ceſare Valmarana al Signor Criſtofano ſuo Figliuolo*
„ *Dottore*, *nella morte delle loro Conſorti la Signora Virginia Monza Valmarana*, *e la*
„ *Signora Chiara Nieva Valmarana*. in *Vicenza*, *appreſſo Domenico Amadio* (ſenz' anno) in 4. Dedicato da *Franceſco Belli* alle *Molto Illuſtri Signore &c. la Signora Latina Monza Porto*, *e la Signora Sulpitia Porto Nievo*. La *Dedicatoria* ha la data da *Vicenza* adi 25. *Marzo* MDCXIII. dopo di cui c'è un *Sonetto* in lode dell'*Autore*: ed è un *Libro* di 24. faccie, cioè di pag. 12.

Giulio Ceſare morì nel MDCXXI. in età di anni LXXX., compianto da ogni ordine di perſone; e ſepolto nella *Chieſa* de' *PP. Serviti*. Dalla lunga *Iſcrizione* ſul ſuo *Sepolcro*, s'impara, che fu *Provveditore* ai *Confini*, che la *Patria* lo ſpedì *Imbaſciadore* a congratularſi della ſua eſaltazione col *Doge Gioan Bembo*; e che il *Senato* lo creò *Cavaliere*, col ſolito dono della *Colanna d'Oro*.

Anno

Anno 1620.

SILVESTRO CASTELLINI.

TRa i pochi *Storici* di *Vicenza* ottenne questi fin' ora la riputazione, ed il nome di più verace, e diligente degli altri. Fu *Egli* dell' ordine de' *Notaj;* e poichè, pratichissimo siccome esser dovea de' caratteri antichi, ebbe il comodo, e la fortuna di scorrere, e di esaminare gli *Archivj* tutti, e pubblici e privati, per fin d'ogni *Monistero*, e per così dire, d'ogni *Casa* della *Città*, e di trarre dall' antica lor confusione i *Documenti* tutti, e ordinargli, raccolse indi que' lumi, che niun altro prima di *Lui* avuta avea l'opportunità di raccogliere, e per conseguenza più agevolmente d' ogni altro potè unirgli, e formare una *Storia* della *Patria*, che fosse legittima ed accurata.

Vi si provò infatti, e scrisse divisi in diciannove *Libri* (*a*) gli *Annali* di *Vicenza*, dedicandogli ai *Molto Magnifici*, & *illustri Signori Deputati della Città*: ma se vi riuscisse, o no,

(*a*) *Vigna*, *Preliminare*, pag. 98.

o no, è disputabile. L'*Originale* di essi truovasi nella *Biblioteca* dei *N. H. Piovene Patrizij Veneti:* e n'esistono anche alcune *Copie* in *Vicenza*; ma sono o alterate, o imperfette. Così è di quella, che fece il *P. D. Fortunato Scola Monaco Casinese*, che ora è presso i *Conti Girolamo* e *Pietro Conti*, la quale non è altro, che il secondo *Tomo*, e in esso pure mancano qua e là di moltissime cose. Così è pure di quella di *Casa Trento*, che non abbraccia che gli ultimi otto *Libri*. Lo stesso accade di quella, che era in potere del *Signor Abate Bosio*; ed ora è smarrita: e lo stesso pure di alcune poche (*a*), le quali null' altro infatti sono, che o ritagli o porzioni di quegli *Annali* scorrette, lacere, piene di errori. Ed essendo la cosa di questa guisa, precisamente non si può dire, che merito abbia o demerito il *Signor Castellini*.

Per verità è molto erudito, e dimostra esattezza, e criterio, perchè inserisce a tempo nell' *Opera* più *Documenti* autentici, di *Privilegi*, di *Donazioni*, di *Grazie*, di *Decisioni* d'*Imperadori*, di *Re*, di *Principi*, e d'altri *Sovrani*, che giovano molto: cita *Carte*, *Rotoli*, *Pergamene*, *Marmi*, *Iscrizioni*; ed apparisce versato moltissimo, rapporto a *Vicenza*, nella *Storia* de' *Secoli* di mezzo, e de' bassi tempi: cosicchè a ragione il *Signor Abate Ferdinando Ugbelli* in più siti della sua *Italia Sacra* ne fa elogi (*b*).

Unì alla *Storia* più di 50. *Libri* di *Genealogie* delle *Famiglie Nobili Vicentine*, cavate dai veri fonti [dice il *Barbarano* (*c*] : ma perchè scuopronsi in esse i principj bassi di alcune, perciò ei non ottenne allora dalla *Città*, che a spese pubbliche si stampassero (siccome efficacemente tentò) quegli *Annali*.

Avea inoltre raccolte le *Iscrizioni* tutte della *Città* insieme

(*a*) Una ce n'è imperfetta in *Casa Zago*, ed un' altra in *Casa Arnaldi*.

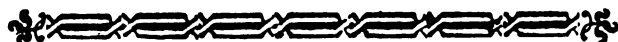
(*b*) In più luoghi del Tomo V. prima Edizione.

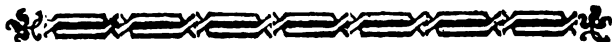
(*c*) Tomo IV. MS.

me e del *Territorio*, e le aveva ſpiegate, e preparate anzi, per la diſegnata *Inciſione* a lume de' poſteri, ma queſte non ſo render conto, ſe eſiſtano neppur MSS. Finalmente pretende il *Vigna*, che abbia *Egli* tradotte dal *Latino* nell' *Italiano* le *Cronache* del *Pagliarini*, infelicemente: locchè ſe giovaſſe gli ſi potria contraſtare, comecchè abbia collazionati colla ſtampa i due primi *Libri* della traduzione medeſima, poſſeduti (diceva) dal *Signor Carlo Crivelli*, fu *Mercatante* in queſta noſtra *Città*.

Del rimanente, la *Famiglia Caſtellini* non è nuova in *Vicenza*; e il primo di eſſa, che incontro nelle mie *Carte*, fu un certo *Antonio*, ſpedito del 1387. da *Giangaleazzo Viſconti*, *Capitanio*, oſſia *Governator* di *Montecchio Maggiore*, ch' era un *Caſtello* un dì forte, e riſpettabile di queſta noſtra *Provincia*.

Sembra che il ſuddetto *Vigna* faccia fiorir *Silveſtro* del 1630. (*a*): ma invece in queſt'anno appunto morì, ſe merita fede il *P. Barbarano* di *Lui* contemporaneo, il quale eſpreſſamente lo afferma con queſto periodo: *Silveſtro Caſtellini ha ſcritto le Croniche di Vicenza dalla ſua Origine, ſino all' anno* 1630., *nel quale paſsò da queſta vita* (*b*). E' probabile, che prima di giugnere ai 60. anni, lo rapiſſe il contagio (*c*).

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) ibidem.
(*c*) Vedi *Caſtellini* ſteſſo all' anno 1590.

BONIFAZIO PERGOLA raccolſe le *Vite* de' *Santi*, e de' *Beati Vicentini* (così come fece GIULIO CARCANO altro *Scrittor Vicentino*, di cui più ſotto). Dedicò l' *Opera* nel MDCXII. a *Maria Vergine* del *Monte Berico*, proteſtandoſi che di anni XIII. ebbe iſpirazione di ſcriverla. Il MS. unico è preſſo i *Padri* dell' *Oratorio* in *Vicenza*, Scanzia D. Canto 23. della lor *Biblioteca*.

Dal-

Dalla più volte nominata *Terra* di *Sebio* sortì quella *Famiglia Mora*, che divenuta oltre modo ricchissima, in una urgenza della *Repubblica* sborsò un mezzo tesoro, ond'essere ascritta nel *Libro* d'Oro: e di quella fu il piissimo *Sacerdote*, discepolo del celebre *P. Antonio Pagani* D. LUCA MORA, di cui è il *Libro* seguente:

Paradiso Spirituale di Morali Discorsi (non *Paradiso de Mortali*, come errando scriveva il *P. Barbarano* nel *Libro* 3. alla pag. 185.) *con diversi notabili esempi cavati da santi e gravi Autori, diviso in quattro parti, utile, e necessario ad ogni stato di persone*. Stampato in *Verona appresso Giambatista Martini all' insegna della Minerva* nel 1607. in 4.

Morì *Luca* nel 1608., e fu seppellito nella *Chiesa* di *S. Margarita nel Monte Berico*.

GIUSEPPE MATTEAZZI (vi si suppone di *Marostica*) che esercitò la *Medicina* in *Venezia* con applauso, compose:

Ragionamenti Politici: *Libro* che si stampò in *Venezia* nel 1613. appresso *Santo Grillo*, e Fratelli.

VALERIO MATTEAZZI, anch' *Egli Marosticano*, diè alla luce in *Vicenza* coi torchi di *Francesco Grossi* nel 1615. *L' Irene*, *Tragedia* dedicata al *Signor Conte Sforza Bissaro*.

F. ANGIOLMARIA MOSSANO *Min. Convent.* è *Autore* della *Orazione* seguente:

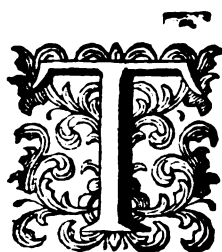
De Militia Divina inclyti Ducis Vincentij Martyris Oratio. Stampata 1620. in 4. in cui si appella *Vicentinus*.

LELIO PIOVENE *Dottor*, e *Cavaliere*, *Ambasciadore* della *Città* di *Vicenza* al *Serenifs. Marcantonio Memo Principe* di *Venezia*, per congratularsi della sua esaltazione al *Principato* recitò un' *Orazione*, registrata nella *Biblioteca* del *Cinelli* continuata dal *Sancassani*, che si stampò in *Venezia* nel 1613. appresso *Tomaso Baglioni* in 4.

E a proposito di questa *Illustrifs. Famiglia*, incontro nel *Graziani*: *Dissert. de situ, Minera, & viribus fontis Lelij acidi Recubarij* alla pag. 176. *Duodecim ferme annos excessisse ferunt (anno 1689) ex quibus Rivus hic emanare cœpit: primumque dicitur ab præclarissimo Comite Lelio Plovenejo Patritio Veneto detectus: unde & inlatum est Aquis nomen, atque fons Lelius nuncupatur*. Non era da trasandare *l' Aneddoto*.

Anno

Anno 1621.

PROSPERO, E CISOTO CISOTI
PADRE, E FIGLIUOLO.

Ra le *Famiglie*, che in *Vicenza* si appellano *Nobili Collegiate*, c'è la *Famiglia Cisota*, singolarmente sempre, e in addietro, e in oggi consideratissima, i di cui *Maggiori* si furono *Prospero* appunto, e *Cisoto*, i quali a *Noi* parve, che meritassero in questo sito un *Articolo*, per ciò che segue:

Prosperi Cisoti Patrit. Vincent. Præclariss. Jurisconf. necnon Cisoti Filij, Jurisconf. eximij Consilia, Illustriss. Collegio Judicum Vicentino Dicata. Patavij, MDCLV. apud Petrum Lucianum.

La *Dedicatoria* è di *Giambatista Fratel di Cisoto, e Figlio* anch' esso di *Prospero*. Il *Volume* è in foglio; e quando i *Consulti* del *Padre* sono LXXVI., quelli del *Figlio* non son più di XV.

Rapporto al *Padre*, apparisce da parecchi contesti, e da alcune autorità rispettabili, che visse *Egli* coll' opinione di un *Giureconsulto* il più celebre: e in fatti a *Lui*

a *Lui* si rivolsero, e lo adoperarono molto nelle controversie più insigni e più spinose i *Magistrati* medesimi, e i *Principi*; e tra essi i *Conti d'Arco*, *Camillo Conte* di *Correggio*, e i *Serenissimi Duchi* di *Mantova*, e di *Sabbioneta* (*a*).

Il *Figlio*, *Egli* pure sulle traccie del *Padre* nella *Professione* medesima fu valentissimo, e si fece gran nome.

Ecco due o tre *Testimonj* d'*Uomini* preclarissimi in *Jure*, che contestano il merito singolare di *Prospero* il *Padre*: Il primo è di *Marco Marchiano*, *primario Pubblico Professore* di *Gius Pontifizio* nella *Università* di *Padova*, il quale non ebbe difficoltà di scrivere così (*b*):

„ *Prosper Cisotus floruit hac ætate, quem civem suum extitisse Vincentia gloriatur, cujus porro eloquentiam, atque in perorandis causis facundiam, maximam fuisse testantur viri gravissimi, qui ipsum noverunt. Ego sane virum doctissimum summis laudibus extollo, qui in consulendo usque adeo excelluit, ut præstantissimis hujus classis Doctoribus valeat æquari: quod egregie comprobat consiliorum volumen, quæ in variis, & maximi ponderis causis, & inter magnos Principes conscripsit, in quibus cum doctrinæ sinceritate & opinionum veritas, & stili elegantia conjungitur; ita ut merito inter primarios Juris Consultos debeat connumerari, ac antiquorum etiam gloriam dici possit æmulari: quod profecto Juris Consultorum Respublica comprobabit, si eadem, quod maxime exopto, typis continget excudi.* Sottoscrivendosi

„ *Marcus Marchianus J. U. D. Vicentinus, & in Patavino Gymnasio Juris Pontificij primarius Professor. Patavij* „ 30. *Julij* 1641.

Il secondo è di *Francesco Camerella* (di cui diremo tra poco), il quale lo appella (*c*): *præclarum Juris Consultum*,

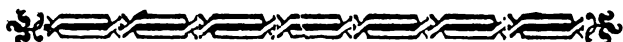
(*a*) I Consulti fatti per questi personaggi illustri sono sparsi in più siti del *Volume*, qua e là (V. n. 1. 2. &c.)

(*b*) *Barbaran* Tom. IV. pag. 355.

(*c*) ibidem pag. 354.

tum, *&* *eximium Causarum Patronum: in consulendo summo ingenij acumine &c.* : e il terzo è di *Alessandro Pagello*; che ripete a un di presso lo stesso, ed attesta: *excellentissimum advocatum extitisse &c.* (*a*).

Morì *Prospero* nel 1623., per ciò che si raccoglie dal *Catalogo* de' *Notaj*, in cui il dì 5. *Sett.* di quell' anno è segnato *Notajo*: *Cisotus quondam Excell. Prosperi*.

(*a*) Ubi supra.

Di questi tempi il *Chierico Regolare Somasco* P. D. GIROLAMO NOVELLO nostro *Vicentino* più cose produsse in *Verso*, ed in *Prosa*, ma singolarmente la *Roteide*, cioè la *Storia* della *Famiglia Santa Croce di Cremona*. Così il *P. Barbarano* pag. 43. del *Tomo* 3. della sua *Istoria*. Insegnò con applauso *Rettorica*, e *Filosofia* nel *Seminario Patriarcale* di *Venezia*; e morì in *Milano* nel 1623.

Di GIULIO CARCANO *Vicentino* abbiamo: *Index Sanctorum & Beatorum Magnificæ Urbis Vicentiæ, ex Monumentis Ecclesiasticis ejus Civitatis, cum Iconibus eorum. Ad Joannem S. R. E. Cardinalem Delphinum Vicentiæ Præsulem, & ad Decemviros Civitatis ejusdem dicatum*. Vedi a proposito di esso, non solamente il *P. Barbarano* alle pag. 16. e 17. del primo *Tomo* della sua *Istoria Ecclesiastica*; ma *Giovanni Fabri* nelle *Sacre Memorie* di *Ravenna* alla pag. 19. Io nè di *Giulio*, nè della di *Lui* fatica so dir di più.

Anno 1622.

PIETRO MATTEAZZI
DA MAROSTICA.

E' Così feconda d'*Uomini Letterati*, e di *Scrittori* di vaglia questa illustre *Famiglia Matteazzi*, che renderebbe glorioso essa sola il suo *Nobil Castello*, da cui peraltro sortirono, come si vide in addietro, tanti altri eccellenti *Soggetti*, e per dottrina, e per incombenze luminosi e cospicui.

Per verità nella pagina antecedente (LXIV.) tra *Valerio*, e *Giuseppe* di cognome *Matteazzi* (forse naturalmente) si potea nicchiare anche *Pietro*: ma le più cose da *Lui* composte; il merito molto maggior di que' due; e la denominazion *de' Cellotti*, con che si distinse dalle altre diramazioni della *Famiglia* istessa *Matteazzi* quella di *Pietro*, ne determinarono ad assegnargli brevissimo un *Articolo*.

Si trasferì adunque *Pietro* qua e là, per *Assessore*, e per *Giudice*, in più *Città* dello *Stato Veneto*, e ovunque sempre ebbe fama di disinteressato, e integerrimo: ma perchè mai

non

non abbandonò tra le ſue occupazioni *Forenſi* gli Studj ameni, e la *Filoſofia*, potè ordire, e far pubbliche le coſe ſeguenti:

I. Una *Tragicomedia Paſtorale*: intitolata *I Tormenti di Amore*, dedicata a *Monſignor Girolamo Conte di Porzia*, *Veſcovo d'Adria, e Nuncio preſſo ai Principi di Germania*: ſtampata in *Venezia* preſſo i *Seſſa* in 8.

II. Il *Fillidoro*, altra *Favola Paſtorale*, ricordata dalla *Biblioteca* del *Cardinal Imperiali*: ſtampata in *Venezia* per *Ambrogio Dej* nel 1613. in 12.

III. *Miſcellanea di Diſcorſi Iſtorici, Politici, e Morali*: ſtampata prima in *Trevigi* nel 1633. appreſſo *Girolamo Righettini*; e poſcia in *Padova* nel 1649. in 4.

IV. *Epitome Legatorum*. (Così: come puoi leggere al nome di *Angiolo Matteazzi* nel *Tomo* antecedente).

V. *Dell'Origine del Mondo*, cioè *De' principij delle coſe: in cui oltre a varie Iſtorie ſi comprende la Teologia degli antichi Gentili, ed i ſenſi de' Filoſofi intorno alla Divina eſſenza, alla ſoſtanza de' Cieli, e agl' influſſi delle Stelle, all' eternità, agli Angeli, a Demonij, con le opinioni Teologiche ſecondo la vera Fede: dell' Anima, e del ſuo ſtato prima che informi il Corpo, nel Corpo, e ſeparata dal Corpo; dell' eccellenza dell' Uomo e della ſua miſeria*. *Opera*, che conſagrò alla *Sereniſſima Repubblica di Venezia*, e che in 4. ſtamparono i *Giunti* in *Venezia* nel 1639.

Morì *Pietro* l'anno 1640., e di *Lui* parla il *Fontana* nella ſua *Biblioteca Legale* (a).

(a) Parte I. Col. 641., e *Barbaran* Lib. IV. pag. 357.

CARLO OLIVIERI *Canonico Lateranense*, perchè visse, e morì in *Eugubio*, ove quattro volte fu *Abate*, si credette da molti nativo di quella *Città:* e siamo però debitori al *Padre Abate Rosini*, che nel suo *Liceo Lateranense* alla pag. 177. del *Tomo I.* lo manifesta, e lo prova nato *Nobile Vicentino*; e gli tesse un amplissimo elogio, e perchè *Uomo* distinto nella pietà, e perchè insieme assai dotto. *Typis* (dice) *vulgavit*,

I. *Vita*, *Acta*, *&* *Miracula Divi Ubaldi*, *Eugubini Episcopi*, *Canonici Regularis*, *Italice*, *ad Vexilliferum*, *&* *Consules Eugubinos*. *Perusii*, *&* *Eugubij* 1623. *Lib. I.* *apud M. Antonium de Triangulis*.

II. *Gratiæ ab eodem Divo Ubaldo illius intercessionem supplicantibus factæ*: *ad Alexandrum de Monte Episcopum Eugubinum*. *Lib. I.*

III. *Item edidit ejusdem D. Ubaldi Vitam Latine a Beato Thebaldo ejus in Episcopatu successore scriptam*, *neque antea editam*: *ad Sanctissimum D. N. Urbanum VIII.* *Perusij apud hæredes Marci Maccarini* 1623. *Lib. I.*

IV. *Item Baculus Dæmonum*, *Conjurationes malignorum Spirituum*: *ad Isabellam Brancaleonum de Ansideis*. *Perusij*, *anno* 1618. *Lib. I.* In lode della qual' *Opera* scrisse alcuni *Versi Esametri*, *e Pentametri*, *Valentin Pasquale Udinese*, che si leggono nel suddetto *Rosini*.

Mossi dalla integrità della sua *Vita* (conchiude il *Rosini*): *Ab his*, *similibusque aliis inculpatæ vitæ*, *morumque integritatis moti Eugubienses*, lo crearono lor *Cittadino*, (ed ecco il motivo, perchè alcuni presero abbaglio) *illum ex Senatus Consulto Civem*, *Patriciumque elegerunt*, *&* *crearunt*, *omnique Civitatis jure liberaliter*, *&* *ultroneæ donarunt*.

Anno

Anno 1623.

DON LORENZO FRANCESCHI FIORINI.

Er quante diligenze abbia usate (e non ne usai così poche) della *Famiglia Franceschi*, ossia *Fiorini* , in *Vicenza* , e nel vasto suo *Territorio* , nulla affatto raggiunsi : rapporto però alla persona del moltiplice nostro, ed ingegnoso *Scrittore* utilissima , raccolsi da esso medesimo , e dai *Frontispicj* dei di *Lui Libri* , non sol che fu *Vicentino*, e *Sacerdote* , ma *Arciprete* della *Terra* assai *Nobile* di *Valdagno* (*a*) , *Vicario Foraneo* , ed *Esaminator Sinodale* .

Probabilmente intanto fu poi *Maestro* di *Scuola:* e in relazione alle sue molte occupazioni, e incombenze, mandò alla luce più cose assai buone , che noi senza ulterirore preambolo tosto accenniamo .

I. *D. Laurentij Franciscbij*, *Floreni cognomento*, *Vicentini* ; *Ar-*

(*a*) Celebre per le *Acque* del vicino *Recoaro*.

Artium Doctoris Nobilissimi : *Grammaticarum Institutionum Opus &c. Vicentiæ MDCXXIII.* , *apud Franciscum Grossum*. *Liber Prior;* che dedicò, *Vicentinis Decemviris perillustribus*, *& integerrimæ æquitatis Patribus*: e

Liber Posterior: che indirizzò, *Dionysio Delphino*, *Episcopo Vicentino*. Il *Libro* è scritto con eleganza, e più dell' ordinario erudito; e le regole in esso dettate riescono facili molto, e precise. Si son fatte di esso più ristampe, con qualche variazione (artificiosa) nel titolo; e l' ultima, che è in un la migliore, corretta, ed ampliata, è quella del 1646.

II. *Compendium Grammaticæ:* che intitolò, *Doctissimis Viris Humanarum Litterarum Professoribus Vicentiæ:* stampato lo stesso anno dallo *Stampatore* medesimo; e che si suol incontrare unito ai primi due *Libri*. E' un *Opusculo* di dieci pagine in 8.

III. *Rhetorum prætexercitamenta*, *in gratiam studiosæ Vicentinæ juventutis*: che consacrò, *Perillustribus*, *& adm. R. R. D. D. Canonicis Cathedralis Ecclesiæ Vicentinæ*. *Operetta* di mole eguale alla superiore, e a quella connessa; dettata *juxta Aphtonij præcepta*.

IV. *Prose Sacre*, *cioè Annotazioni Litterali*, *e Morali sopra le quattro Sequenze contenute nel Missale Romano Riformato*. *Vicenza*, *per gli Heredi Rossi* (senz' anno) in 8. a *Monsig. Silvio Trissino*, *Archidiacono della Cattedrale di Vicenza*.

V. *Collectanea Rhetoricorum*. *Vicentiæ*, *apud Hæredes Rossi* (senz' anno anch' esso), e in 8.; dedicato, *Decemviris Vicentinis*.

VI. *Hymnodia Ecclesiastica*. *Vicenza*, *per Cristoforo Rossi* 1656. in 8. Codest' è una *Dichiarazione Litterale*, e *Morale* di tutti gl' *Inni* contenuti nel *Breviario Romano*; che umiliò all' *Eminentiss. Marcantonio Bragadin Cardinale* del titolo di *S. Marco*.

VII. *Contemplationes de humana*, *& Divina Philosophia*, *ad*

ad mentem Divi Thomæ, *&* *Scoti:* (ch' io peraltro non ho ancora vedute).

VIII. *Encomj Vicentini* , o sieno *Lodi di Vicenza* : (in codeste pure fin' ora non mi ci avvenni) .

IX. *Dialogismi nel Catechismo Romano* : dedicati a *Monsignor Giambatista Brescia Vescovo di Vicenza D. M.* e *C.* In *Vicenza per Cristoforo Rosio* in 8. , ove tratta del *Simbolo* degli *Apostoli*, de' *Sagramenti* , de' *Precetti* del *Decalogo* , dell' *Orazione* , e spiega le *Petizioni* del *Pater noster*, con molta dottrina, sacra erudizione, e chiarezza.

X. *Divina Theoremata in Sacrosancta Mysteria* , *&* *Cæremonias Missæ* : stampato in *Vicenza* nel 1660. per *Giovita Bottelli* in 8.

XI. *Explicatio luculentissima in Symbolum Divi Athanasij*.

XII. *Encomiasticæ Orationes variæ Sanctorum* , *virorum insignium* , *variarumque rerum* , *necnon locorum* , *habitæ Vicentiæ*, *præcipue a multis juvenibus Patritiis Venetis* , *in Palatio Episcopali* , *Prætorio* , *Præfectitio* , *&* *Sacro Servitarum Templo* . *Unus Oratorum fuit Illustrissimus* , *&* *Reverendissimus D. D. Sylvester Maurocenus* , *qui tria abhinc lustra pie obiit Episcopus Tarvisinus; alter fuit ejus Frater Illustrissimus* , *&* *Reverendissimus D. D. Marcus* , *qui Episcopali munere Brixiensi optime perfunctus tres abhinc annos sanctissime in Domino quievit* . Così *Egli* medesimo nel suo MS. , ed anche nel fine delle suddette sue *Prose Sacre* , ove si legge un *Elenco* delle cose, che allora erano inedite.

Di questo *Autore* nulla più c'è noto.

Nel 1614. sortì dai *Torchj* di *Angelo Tamo* in *Verona* la seguente *Oratione recit. all' Illustrissimo, & Eccellentissimo Sig. Antonio Priuli*, *Procuratore di S. Marco*, *Cavaliere, e Provveditor Generale di Terra ferma*, dal *Sig.* FRANCESCO CIVIDALE, *Nob. Vicentino*, *Acad. Ingegnoso*, detto *l'Ardente*, *nel Collegio de' P. P. Somaschi di S. Benedetto di Salò*. Ed ecco un nuovo *Scrittore*, qualunque *Ei* siasi, *Vicentino*.

Il *P. Quadrio* T. II. Lib. I. Dist. I. Cap. VIII. Part. II. a. car. 294. fa commemorazione di GUALDINELLO COLZE' *Vicentino*, che fece 8. *Composizioni* in lode di certe *Rime* del *N. U. Francesco Cavalli* scritte in un *Camuzzone* di *Padova*, detto la *Leoncina* (*fetida Prigione*) donde sortì innocente dopo 5. anni; stampate in *Padova* per *Orlando Zara* 1615. in 12.

A proposito *dei Colzè*, il *Papadopoli* T. I. Lib. II. Sect. II. pag. 176., annovera tra i *Pubblici Professori* in *Padova*, di *Medicina Teorica estraordinaria* in primo luogo, GIROLAMO COLZE' *Vicentino*, morto nel 1651. come apparisce dall' *Iscrizione* seguente, che esiste nella *Chiesa* di *San Francesco* in *Padova*, e che il *Salomoni Domenicano* riporta alla pag. 328. *Edizione Patav.* 1701. *Tomasini*.

D. O. M.

Hieronymo Colzadio Patr. Vicentino Theoricæ Med. in prima Cathedra interpreti eximio, tanta conspicuo fama, ut eum majores in Italia expeterent Principes, in ipso virtutis cursu, ac honorum crescente spe, fatorum invidia surrepto, Catharina Ebana (a) *Colzadia mœstiss. Parens, Filio tantæ frugi, Annum XXXVIII. nondum egresso, æternum sui doloris argumentum M. H. P. Anno, quo excessit, a Part. Virg. M. DC. LI.*

GIULIO CLIVONE è un'altro buon *Poeta Vicentino* ricordato dal suddetto *P. Saverio Quadrio*. T. II. Lib. I. Dist. I. Cap. 8. Part. II. pag. 295.
Scrisse oltre molt' altre cose *poetiche*, 4. *Sonetti* che premise alla *Celeste Mensa* del *Bartolini*.
In un *Libro* dell' *Archivio* di *Torre* appellato : *Liber albus* : all' anno 1598. si legge, ciò che segue: *rubricis, & argumentis ornatus, & illustratus per me Julium Clivonem quondam D. Viri Bernardini Filium, annorum ferme Sexaginta, Notarium Publicum, & Civem Vincentiæ.*

(a) Forsi *Egana: famiglia Nobile* di *Vicenza*.

Anno

Anno 1624.

D. TADDEO BARTOLINI.

Ntorno a questa *Famiglia* non ho alcuna *Carta*, che mi documenti, e la dimostri o *Nobile*, o antica. Ciò che so poi di *Taddeo* si ristrigne a pochissimo, perchè so appena, che fu discepolo di *Bernardino Trinagio*, e che fu *Sacerdote*.

So inoltre peraltro, che fu in istima d'un *Poeta* di buonissimo gusto presso i migliori ingegni di quell' età, e che scrisse in *Verso* alcune cose, tutte di argomento o sagro, o spirituale, ma che non solamente piacquero allora molto, ma non dispiacerebbono neppur oggidì: (locchè prova moltissimo). Eccole

I. Il *Chiaro lampo celeste, per cui si mostra tra mille tenebrosi orrori la più breve via, e più sicura del Paradiso*: stampato in *Vicenza* per *Gio: Pietro Gioannini* 1607. in 8.

II. *Gli amorosi sproni all' eterna vita*. Ivi, nell' anno stesso.

III. Il *Buon Pastore*. Ivi, nell' anno antecedente 1606. in 8.

IV. L'*Amoroso Canto*. Stampato in *Vicenza* nel 1608. (secondo il *P. Barbarano*, che riferisce solo questa *Operetta* (*a*).

V. Le *Considerazioni utilissime per chi desiderà attendere alla perfezione:* anch' esse stampate del 1608. in *Vicenza*.

VI. *Affettuosi prieghi*. Ivi, nel 1613. in 8.

VII. *La Celeste Mensa di dodeci Spirituali vivande, molto utili, & onorevoli a ciascun grado, e stato di persone &c.*: stampato in *Venezia*, appresso *Giovanni Guerigli* del 1615. in 4.

VIII. *La seconda Celeste Mensa delle Spirituali Confettioni &c.* In *Venezia* per lo stesso *Guerigli* in 4. del 1622. Questa è divisa in 15. *Poemi*.

Il *Quadrio* fa menzione della prima *Celeste Mensa* (*b*), e la appella *Rime*, precedute dalle lodi d'*Orazio Quarantotto*, di *Monsig. Trissino Trissini*, di *Monsig. Gellio Ghellini*, di *Giulio Clivonio*, e del *divoto Romito D. Franc. Carrari*.

(*a*) Lib. IV. pag. 352.
(*b*) Tom. II. Lib. I. Dist. I. Cap. VIII. Partic. II. pag. 295.

Non so se FRANCESCO BARTOLINI appartenesse, o no al soprascritto: ma fu *Vicentino*; ed è alle Stampe una *Orazione* di *Lui* in lode di *S. E. Francesco Cornaro Capitanio* di *Vicenza*, e qui messa alla luce nel 1637. in 4.

Anche ANTONIO BERTEZOLI, compose molto prima, cioè del 1587. una *elegantissima Orazione* (così il *Barbarano* Lib. 4. pag. 360.) *in lode di Guido Rinaldo Vicentino di Schio*; ma io nè la vidi, nè so di più.

Del P. EVANGELISTA CASTAGNA *Minor Conventuale* abbiamo: *Urbis Vicentiæ Oratoria celebratio*, che si stampò *Vicentiæ* nel 1630. e si ristampò ivi unita all'altra del *P. Angelo Maria Mossano* dello stesso *Ordine*, di cui s' è detto superiormente.

Anno

Anno 1625.

PACE PASINI.

LA stravagante curiosa *Vita* di *Pace* tratta l'abbiamo e dalle *Glorie* degl' *Incogniti* (*a*), e dall' *Abate Papadopoli* (*b*), ove è distesa; e da *Noi* si offre in *Epilogo*.

Vorrebbono i primi, che la *Famiglia* di esso si appelli *Pasini* da un certo *Pasino dal Pozzo*, che abbandonata nel 1450. *Milano*, si trasferì ad abitare in *Vicenza*, e da cui discese quel *Pietro*, che del 1509. mandò poi la *Città* oppressa *Imbasciadore* a *Massimiliano*. *Costui* (proseguono) è il *Proavo* di *Pace*, figliuolo d' un altro *Pietro*; dal quale nacque il dì 17. *Giugno* del 1583., e da cui in età conveniente fu *Pace* avviato allo *Studio* di *Padova* a coltivare il sommo suo ingegno, e ad apprender le *Scienze*. Sulle prime attese ivi *Pace* alla *Filosofia* sotto *Cesare Cremonino* da *Cento*; ma istrutto sufficien-

(*a*) Pag. 369.

(*a*) Tomo II. Cap. XLIV. pag. 287.

ficientemente ſi rivolſe alla *Giuriſprudenza*, non già per profeſſarla, ſiccome il *Padre* voleva, ma per vaghezza piuttoſto, e per ornamento. Anche in eſſa di corto fece tali progreſſi, che gli ſi offerſe bentoſto la *Laurea* del *Dottorato*: ma *Egli* la ricusò con coſtanza, e invece ſi applicò tutto e davvero alla lettura de' *Poeti*, alle *Matematiche*, all' *Aſtrologia*; e ripigliata però la *Scuola* del ſuo *Cremonino*, ove perfezionoſſi nella *Fiſica*, e nella *Metafiſica*, ſi ridonò pien di dottrina alla *Patria*. Il vero è, che ſpargendo quì ſenza molta cautela e prudenza i condannati Dogmi appunto del *Cremonino* intorno all' eſſenza dell' anima, e ſi concitò contro l'odio de' *Cittadini*, e provocò il rigore de' *Tribunali* per modo, che dopo incontrate più liti, tribolazioni, e diſavventure gli fu meſtieri fuggir dalla Patria, e per un biennio (ſenza perderſi però mai di coraggio) viver eſule in *Zara*, *Capitale* della *Dalmazia*. Su quel caſtigo peraltro ſi riconobbe, e riabilitato a conviver tra' ſuoi, frenò in appreſſo la lingua, migliorò i ſentimenti, e divenuto con eſultazione della *Città* tutta circoſpetto e modeſto, ſi accompagnò in matrimonio con un' oneſta Donzella, che propagò la ſua ſtirpe decoroſamente. La *Patria* allora lo impiegò in più *Vicariati* de' ſuoi *Caſtelli*, ed in altre onorevoli cariche; e viſſe provveduto nobilmente, e tranquillo per fino all' anno 1644.; in cui nell' età di anni 62. morì in *Padova*, ov' era paſſato per tentar di rimettere la ſalute, logora già e cagionevole.

In occaſion del ſuo eſilio, e de' ſuoi viaggi, contraſſe amicizia col celebre *Aſtronomo* e *Matematico Ceſareo*, *Giovanni Kepplero*, a cui ſcriſſe alcune dotte *Lettere*, che unite a quelle di *Galileo Galilei*, di *Giannantonio Magiori*, e di altri *Italiani*, oltre le moltiſſime degli *Oltramontani*, che leggonſi negli *Atti di Lipſia* (*a*), doveano aver luogo nella famoſa

(*a*) 1714. nel Maggio, pag 244.

mosa edizione di tutte le *Opere* del *Kepplero*, ideata in *Danzica* da *Michiele Gottliebe Hanschio*, di cui ragiona il *Giornale* de' *Letterati d'Italia* (*a*). Nelle ore d'ozio poi compose le altre Cose che seguono, e delle quali diamo il *Frontispizio*:

I. *Rime varie*, & *Gl' Increduli*, *ovvero de' Rimedj d'Amore*, *Dialogo di Pace Pasini*, *dedicato al Molto Illustre Signor Conte Giacomo Godi*. In *Vicenza*, *appresso Francesco Grossi*, 1612. in 12.

II. *Un Trattato delle Metafore* (*b*).

III. *Novelle amorose*, che stanno con quelle degli Accademici Incogniti, P. 2.

IV. *Poema prosa compositum*, *inscriptumque Eques pessumdatus* (*c*).

V. La *Relegazione*. *Canzone* dedicata all' *Illustrissimo*, e *Reverendissimo Giovanni Ciampoli* da *Pace Pasini Vicentino*. Stampata in *Padova* per *Guaresco Guareschi* nel 1629. in 4.

VI. La *Cleopatra moglie di Tolomeo Epifane*. *Tragedia* riportata dagl' *Incogniti*, e lodata dal *Tomasini* (*d*).

VII. *Rime di Pace Pasini*, divise in *Errori*, *Honori*, *Dolori*, *Verità*, & *Miscugli*. Dedicate al *Serenissimo Francesco Erizzo Doge di Venezia*. In *Vicenza MDCXLII.* per gli *Heredi* di *Francesco Grossi*, in 12.. Sono pag. 356. con la *Dedicatoria* dell' *Autore*.

Finalmente c'è un di *Lui Sonetto* al *Co: Pietro Paolo Bissari* nella superiormente citata, *Pace Guerriera* (*e*).

Avvi poi nella *Visiera alzata*, *Hecatoste di Scrittori*, *che vaghi di andare in Maschera fuor del tempo di Carnevale sono scoperti da Gio: Pietro Giacomo Villani Sanese* (cioè dal *P. Angelico Aprosio da Ventimiglia*), stampata in *Parma*, per

(*a*) Tomo XIX. pag. 39.
(*b*) V. *Papadopoli* ove sopra.
(*c*) Così *Barbarano*.
(*d*) *Papadopoli* ibid.
(*e*) Vedi sopra, al T. V. pag. 291. ove del *Cadamosto*.

per gli *Heredi* del *Vigna* 1689. in 12., avvi, dico, il seguente periodo (*a*) :

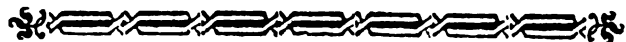
Pace Pasini Poeta Vicentino si duole di una sua Canzona , che ha per argomento : Amante Geloso sequestrato ; e comincia :

Dunque da raggi onde 'l mio cor s'alluma
Viverò lunge in tenebrosi horrori: e prosegue :

Veggasi a pag. 25. *delle Rime stampate in Vicenza per gli H. H. di Francesco Grossi* , *M. DC. XLII.* in 12. : e parla ivi il *Villani* nella sua *Pentecoste* a proposito del *Cavalier Giambatista Marini*, che peraltro comparisce *Plagiario* senza sua colpa.

Nelle sullodate *Glorie* degl' *Incogniti* (*b*) sotto il ritratto di *Pace* si leggono questi due *Versi* :

Astra Physinque sciens, versu prosaque disertus,
Nomine Mens totus vaticinante vocor.

(*a*) alla pag. 113. num. 22. (*c*) pag. 369.

MICHIELE LONIGO, di cui parla il *Vossio* nel *Tomo IV.* delle sue *Opere*, impresse in *Amsterdam* 1695. 1701. in fog., fu *Cameriere Secreto* del *Pont. Urbano VIII.* e stampò : *Descriptio veteris situs , & formæ Confessionis Basilicæ SS. Apostolorum Petri & Pauli* , che dedicò allo stesso *Sommo Pontefice* , e che *seorsim , & plu-ries cum aliis operibus Typis edita fuit :* così : *ex Constitutione SS. D. Papæ Benedicti XIV. de Benedictione, & traditione Pallii : Romæ* 1748.

L' Allacci alla pag. 197. *delle Apes Urbanæ* fa menzione di un *Michiel Lonigo*, che scrisse : delle *Corone* de' *Principi Cristiani Lib. I.* stampato *Romæ* 1601. in fog. di cui fa un cenno *Laurus in Orchestra* : ma non mi arrischio a dir che sia il nostro.

Anno

Anno 1626.

OTTAVIO REVESI BRUTI
ARCHITETTO.

LA *Patria* dei due famosi *Architetti*, *Palladio*, e *Scamozzi*, non acconsente, che abbandoni alle note un egregio imitator loro *Ottavio Revesi Bruti*, il quale appartiene in fatti ad una *Famiglia Nobile* di *Vicenza*.

Persin dal 1239. in un *Rotolo* dell'*Archivio* di *Torre* incontro un *Tomaxio Aurifice Judice* (a), e del 1452. *Hieronimum quondam Zampetri de Aurificibus Notarium publicum, & civem Vincentiæ* (b); locchè dimostra abbastanza la *Cittadinanza*, e l'antichità di questa illustre *Prosapia* degli *Orefici*, dalla corruttela ordinaria e comune oggidì detta *Revese*.

Par-

(a) Arm. *Marostica* Rotolo 5.
(b) Arch. *S. Bortol.* Cant. 22. Mazzo 2073

Parlano del nostro *Ottavio* (che alcuni dissero *Ottaviano*) due MSS. ; e appunto perchè non può essere a cognizione di tutti ciò ch' essi dicono, *Noi* si crediamo nel dover di enunciarlo.

Il primo è la *Vicenza Tamisata* di *Girolamo Gualdo*, che il *Chiarifs. Sig. Apostolo Zeno* (*a*) appellò *Memoriale*, che si custodisce nella copiosa e scelta *Biblioteca* della *Salute* in *Venezia* (*b*); in cui s'annovera il *Revese* tra gli *Scrittori Vicentini*; e si fa *Autore* e di un *Trattato* sul *Teatro Antico*, e di alcune altre *Opere* di *Matematica* senza individuarle.

Il secondo poi è un MS. *Autografo* inedito, presso i *Nobili Signori Conti Conti* di questa *Città*, del *P. Barbarano* a cui diresse il *Gualdo* la sua *Vicenza*, il quale perchè fu contemporaneo ed *Amico* di *Ottavio* si stende un po' più d'intorno se non altro ad alcuna particolar impresa del *Revese*, ed è in confronto di una autorità più appoggiata, ed imperciò rispettabile. Dissi, MS. *Autografo* inedito, perchè nel *Quarto Tomo* dello *Scrittor Cappuccino*, che *postumo* si fe stampare dal *P. Ab. Bissaro Canonico Lateranense* nel 1760. ove doveva aver luogo (non saprei dir perchè) s'è il *Revese* ommesso.

Ora ivi (*c*) dopo aver detto e del molto talento di *Ottavio*, e del di *Lui* molto genio per l'*Architettura*, racconta; siccome in una *Quaresima*, e nel momento anzi che predicava un *Padre Domenicano*, si aprì la volta della *Cattedrale*, e caddero alcune pietre, ciò che mise prima in iscompiglio non che la *Chiesa*, ma la *Città*, e si trasferì la *Predica* nella *Chiesa* delle *Monache* di *S. Pietro*, e fece poscia, che si pensasse al pronto riparo; per cui consultati di fatto parecchi *Maestri* dell' *Arte*, da ultimo restò l'impegno

(*a*) Lett. T. II. pag. 210.
(*b*) Segnato num. 243.
(*c*) a Car. 195. del MS.

gno ad *Ottavio*: ed *Egli* colla ſpeſa di ſoli cento Ducati aſſicurò così bene la rovinoſa Volta, come ſe fatta foſſe di nuovo; locchè reſe incredibile maraviglia ai meglio periti.

In un altro ſito, cioè a car. 97. del MS. iſteſſo, rende poi conto di *Ottavio* per queſta guiſa (*a*).

Ottavio Reveſi ſcriſſe un Libro di Architettura, e un altro ne ſtampò, dando varie maniere di far Orologi da Sole. Fu intendentiſſimo di fortificar una Piazza; per lo che trattandoſi di ridur Vicenza in Fortezza, e dando molti altri diverſi diſegni, Egli ne preſentò uno da tutti ſopra ogn' altro laudatiſſimo: laonde veduto in Senato, fu chiamato a Venezia, e molto accarezzato dal Sereniſſimo con penſiero di farlo eſeguire; ma eſſendo poi ſeguita la Peſte del 1630. *non ſi fece altro &c.*

Di *Lui* vi ha un cenno anche ne' *cinque Ordini* d'*Architettura* di *Aleſſandro Pompei*, ſtampati in *Verona* dal *Vallarſi* nel 1735.; e il *Libro* di cui fu *Autore*, è il ſeguente:

Archiſeſto per formar con facilità li cinque Ordini di Architettura, con altri particolari intorno la medeſima Profeſſione, del Signor Ottavio Reveſi Bruti, Gentiluomo Vicentino: dedicato, *al Signor Cardinale Federico Cornaro, Veſcovo di Vicenza*; e ſtampato in *Vicenza*, *appreſſo gli Eredi di Domenico Amadio*; nel 1627. in foglio con figure.

E' riputato univerſalmente un *Libro* utiliſſimo, e che fa onore ad *Ottavio*; dacchè, mercè di eſſo, chiunque, s'anche non versò molto nelle *Matematiche*, e non è gran coſa dotto de' *princìpj* d'*Euclide*, rieſce in pratica un ſufficiente *Architetto*.

Nella *Camera* del (così detto) *Signor Primo Raſoniero* in queſto *Archivio* di *Torre*; nel *Cancello* 25. *Proceſſo* num.

(*a*) alla pag. 907.

num. 4., intitolato: *Suppliche*, e *Decreti* concernenti il *Teatro Olimpico*, c'è l'*Autentica* d'una *Dedica*, ossia d'una lunga *Lettera* di *Ottavio*,

Alli Molto Illustri, & Eccell. Signori Padroni Colendiss.
Li Signori Deputati al Governo della Città di Vicenza.

con cui indrizza loro in un *Rame* stragrande la *Pianta* esattissima del *Teatro Olimpico*, con tutte le misure più diligenti d'ogni pezzo, che lo compone ed adorna. E' formato in *Venetia* da *Stefano Scolari* a *San Zulian*, e segna la *Lettera*, da *Padova* 19. *Novembre* del 1620.

A proposito di *Architetti*, esiste in *Santa Susanna* di *Roma* la seguente decorosa *Iscrizione* per un altro *Architetto Vicentino* (non so poi se *Scrittore*).

CAMILLO MARIANO *Vicentino, Sculptori eximio, Picturæ, & Architecturæ peritissimo, qui dum Veterum gloriam æmulatur, satis eos æquasse constat; inventionibus acer, manu excellens, Principibus charus, hominibus ejusdem artis acceptior, complures Italiæ Urbes monumentis ipsius clariores redditæ: Felix, quod summorum Pontificum Clementis VIII. & Pauli V. in exornandis Almæ Urbis Basilicis primariis, vota vel impleverit, vel superaverit: Paschalis discipulus in admirationem veræ laudis Magistro & Civi suo P. C. MDCXI.*

Segue poi l'*Epigramma Latino*, steso dal *P. Barbarano* Lib. IV. Ist. Eccles. alla pag. 413.

L'*Abecedario Pittorico* fa che l'*Abate Titi* al Foglio 135. lo appelli *Stefano* piuttosto che *Camillo*; e ricorda di questo insigne Scultore i *Santi Appostoli Pietro e Paolo*, e *la Statue della Religione* con *un Puttino d'isquisita bellezza nella Minerva* di *Roma*. Vedi P. II. pag. 408. E in quest'*Archivio* dei *Nobili Segala* in *Vicenza* si dicono di esso *Camillo* le *Figure* di *pietra* nella Faciata della Chiesa di *San Pietro* in *Vicenza*.

Anno

Anno 1627.

D. ODORICO VALMARANA.

All' *Elogio* ſeguente, poſto [dice il *P. Barbarano* (*a*)] ſovra il ſuo depoſito in *Breſcia*, ove morì nel 1648., il dì 17. *Febbrajo D. Odorico Valmarana*, *Sacerdote Secolare Vicentino*, s'ha tutta in compendio la di *Lui Vita*.

„ *Adm. Rev. D. D. Odorico Valmarana*
Sacerdoti Vicentino.
„ *Qui cecinit pugnas ſuperum*, *palmasq. bonorum*,
„ *Et quodcumque ſacra conditur hiſtoria*;
„ *Magnorum fato Vatum*, *quas terra negavit*,
„ *In Cœlo Patriam*, *Divitiaſque tenet*.
„ *Nomen Odorico fuerat*, *Genitorque Joannes*,
„ *Officium Myſtæ*, *Valmariana Domus*.
(*) docuit. „ *Hic Vrbes didicit* (*) *varias*, *Vincentia luci*
„ *Edidit*, *ac tandem Brixia funus habet*.

Fu

(*a*) Libro IV. pag. 351.

Fu adunque *Odorico* figliuol di *Giovanni Valmarana*, la cui *Famiglia* è delle più antiche ed illustri, non che di *Vicenza*, ma di tutto almeno lo *Stato Veneto*. Fu *Sacerdote*, e scorse varie *Città* qua e là, (forse) ammaestrando la *Gioventù*; ed è bensì nato in *Vicenza*, ma ebbe in *Brescia* la sua sepoltura. E' finalmente noto l'anno, in cui trapassò, non quello in cui nacque.

Ecco ciò di che scrisse:

I. *Dæmonomachiæ*, *sive de bello intelligentiarum* (in *Versi Eroici Latini*) *Libri* XV., impressi *Bononiæ*, *apud Nicolam Tebaldinum* 1623. in 8.

II. *Dæmonomachiæ*, *sive de bello intelligentiarum super Divini Verbi Incarnationem*, *Libri XXV. ad Ferdinandum II. Romanorum Imperatorem semper Augustum* (vi si suppone in *Versi*) *Viennæ*, *Typis Matthæi Firmici* (oppur *Formicæ*) 1627. in 12.

III. *Quinquagintasex Poematum Argumenta*. *Brixiæ*, *apud Antonium Ricciardum* 1645. in 8. *ad usum Sacræ Poeseos studiosorum*, *ex historiis utriusque testamenti decerpta*.

IV. *De Finibus*, *super Salomonis Ecclesiaste*, *ad Serenissimum Leopoldum Arciducem Austriæ*, *Episcopum Argentinensem*. Ibidem, *apud eundem* 1627. in 8.

L'*Allacci* nel suo *Apes Urbanæ* (a), lo chiama *Odoricus Valmarana Vicentinus*, *Presbyter*, *Theologus*, & *Philosophus*; e ciò vorrà dir che fu in *Roma*, e che ivi era noto per un pio, e dotto *Ecclesiastico*.

GIACOMO VALMARANA qu. GIOVANNI.

PErchè *quondam Giovanni*, questi avrebbe ad esser *Fratello* di *Odorico*: e a detta del *Barbarano* (b) diè in luce un *Libro* di *Madrigali*, e *Canzoni Spirituali*. Non mi sovviene d'averli veduti; e perciò non so renderne conto.

GIAN-

(a) pag. 207.

(b) Lib. IV. pag. 352.

GIANLODOVICO VALMARANA.

FU *Poeta*, e *Scrittore* di qualche nome . Ecco i di *Lui* parti :

Compunzioni del Conte Gio: Lodovico Valmarana. All' *Eminenza del Sig. Cardinale Marco Antonio Bragadino Vescovo di Vicenza*, *Conte*, *Marchese*, *e Duca &c.* In *Vicenza*, *per Cristoforo Rossi* 1649. in 8.

Quivi, alla pag. 81. si vede dello stesso in *Ottave*,

L'*Inferno* : *Primo Canto del Martirio di San Vicenzo all' Illustriss. Città di Vicenza* .

E a pag. 96. in *Versi Latini esametri* ,

Vincentij Martyris, *Vincentiæ tutelaris Palma* , *eidem Illustrissimæ Civitati dicata :* e sono *Versi* 352. che cominciano :

Carmine quæ Thusco vacuos collusit amores
Musa, *cupidinei nuper nova pompa triumphi &c.*

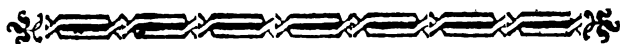
Inoltre compose :

Le *Glorie Farnesi : al già Serenissimo di Parma il Duca Odardo* , *& all' A. del Serenissimo Duca Rannuccio Regnante dal medesimo dedicate :* in *Padova* , per il *Crivellari* 1648. in 12.

E finalmente :

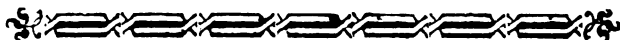
Poesie in morte di *Girolamo Albanese*, che stanno in quella *Raccolta*.

Gian Lodovico fu *Principe* dell'*Accademia* de' *Risioriti*, come si raccoglie dalle *Poesie* di *Orazio Conti*, intitolate : *Tributi alla Maestà di Ferdinando d' Austria Re di Ungheria* , *e di Boemia &c.* , ed ebbe riputazione d'*Uomo* assai *Letterato* .

Esige

Esige che a questi anni si faccia di Lui menzione ANTONIO TORNIERI *Figliuolo* di *Gian Jacopo* e di *Camilla Motta*, nato nel 1584. e *Padre* di quel *Filippo*, da cui discendono i *Nobili Signor Conte Arnaldo*, e *Fratelli Tornieri*. Di Lui abbiamo:

Essortatione agl' Illustrissimi Signori Deputati & Consiglio della Città di Vicenza: per ravvivar la Festività, & Solennità delli gloriosi SS. Martiri Protettori, e Cittadini della stessa Città, Ss. Felice, e Fortunato. Stampata in *Vicenza per gli Heredi di Francesco Grossi* (senza indicar l'anno). Per quegl' infelici tempi non è cattiva *Orazione*. Morì nel 1639.

GIAN PIETRO TORNIERI (*Fratello* dell' oltrascritto) in età di soli 12. o 13. anni scrisse un *Volume* in *Foglio* di 100. *Facciate* in circa, che intitolò: *Methodus Scribendarum Epistolarum*; il quale supera certamente l'età, essendo scritto con molta eleganza e colle forti maniere della vera lingua *Latina*. Lo ha MS. presso di sè il *Sig. Co: Arnaldo Tornieri*, *Mecenate* del *Tomo* antecedente.

Gian Pietro l'anno 1623. vestì l'*Abito* de' *Canonici Regolari*; e morì in *Bologna* d'anni 32. nel 1638. il dì 18. *Maggio*. Il *Manoscritto* meriterebbe la luce.

ANTONIO PALAZZI, che fu *Segretario* dell' *Accademia Olimpica*, e di cui parla il *Barbarano*, è *Autore* di più cose; e sono le seguenti:

Un' *Ode*, nelle *Nozze de' Signori Conti Scipione*, e *Ghellina Ferramosca*. Stampata in *Vicenza*, *per Giacomo Lavezari*, in 4., senza l'anno.

Il *Tempio di Monte Berico*. *Vicenza*, per gli *Eredi di Domenico Amadio* 1630. in 16.

L'*Apparizione di M. V. &c. in Ottava Rima*. *Vicenza* 1636.

Il *Rosario di Maria Vergine*, *in Ottava Rima*. *Vicenza* 1651.

Ode, *nella partenza di Girolamo Corraro Capitanio*. *Vicenza* 1672. in 4.

Le *Pompe del Danubio*, nelle *Nozze di Leopoldo*, *e Leonora Imperatori*. *Vicenza* per gli *Eredi di Giacomo Amadio* 1676. in 4.

L'*Academia* de' *Cesari*. *Ode* pel suddetto *Matrimonio*. *Vicenza*, *per il Lavezari* 1677. in 4.

Ode alli *Sindici in Terra Ferma*. Sta nella *Raccolta*, *Vicenzo dalle Chiavi*.

Un *Sonetto in morte di Girolamo Albanese*. Sta a c. 16. delle *Lagrime* di *Parnasso*.

Anno

Anno 1628.

POMPONIO MONTANARO.

On già trascorsi quasi cinquecent' anni, dacchè la *Famiglia Montanari*, ascritta a' *Notaj*, gode la *Cittadinanza Nobile* di *Vicenza*. Della schiatta di *Pomponio*, il primo fu *Bonaventura Campsore quondam Giovanni*, che si trasferì qui da *Verona* per *Maestro* di *Scuola*, e morto nel 1359. fu sepolto nella *Chiesa* di *San Niccolò extra muros*; ove tuttora si vede un magnifico *Mausoleo* di antico lavoro con l'*Arma*, e l' *Iscrizione* assai decorosa di *Lui*, da cui derivarono i *Signori Montanari* (*a*).

Ora il nostro *Pomponio* si dilettò molto della *Poesia Italiana*, e vi riuscì sul gusto del *Secolo* sufficientemente. Fu *Accademico Olimpico*, e la impresa di *Lui* era una *Nave*, che

(*a*) *Pagliarini*. V. *Montanari* nell' *Indice*.

che a vele gonfie ſolcava il *Mare*, col motto: *Dubium tentat iter*. Scriſſe più coſe, che unite riuſcirebbono a un groſſo *Volume*; ma ſpezzate, e ad una ad una, ſembrano ſul primo abordo bazzecole, quando in effetto ſon tutte coſe pregevoli.

I. *Rime*. Stampate in *Vicenza* (ſenza il nome dello *Stampatore*) nel 1595. in 8., in una copia delle quali m'avvenni nella *Saibante* di *Verona*.

II. *Madrigali* di *Pomponio Montanaro*, dedicati all' *Illuſtriſſimo Signor Giacomo Arnaldo*. In *Vicenza*, per *Gio: Pietro Giovannini*, e *Franceſco Groſſi* 1603. Tomi 2. in 12.

III. Il *Fauſto avvenimento*. *Amoroſiſſimo Idillio del Signor Pomponio Montanaro, all' Illuſtriſſimo Signor Nicola Bernardi, Gentiluomo Vicentino*. In *Vicenza*, *per Girolamo Violetti* 1614. in 12.

IV. L'*Argo Amoroſo*. In *Vicenza*, *preſſo Franceſco Groſſi* 1614. in 8.

V. Il *Giudizio di Paride &c.* In *Vicenza*, *preſſo Domenico Amadio* 1617. in 8. Di queſta *Operetta* favella il *Quadrio* (*a*); ed è un *Poema* teſſuto di *Verſi* interi, e corti, diviſo in due *Parti*. Ne fa menzione anche il *Cinelli* (*b*).

VI. Le *Tre Sorelle*. *Canzone di Pomponio Montanaro*. In *Vicenza*, *appreſſo Franceſco Groſſi* 1614. in 4. (Così il *Quadrio* nel Vol. II.)

VII. *Vaticinio d'Amore nelle Nozze degl' Illuſtri Signori Giovanni Zugliani, ed Anaſtaſia Franzoni. Idillio di &c.* dedicato all' *Illuſtre Signor Franceſco Franzoni*. In *Vicenza MDCXXI.*, *preſſo Giambatiſta Groſſi*, in 4.

VIII. *Amore innamorato*. *Idillio di Pomponio Montanaro, Accademico Olimpico, alla Molto Illuſtre Signora Doralice Sinforoſa Malvolti*. In *Vicenza*, *preſſo Domenico Amadio* 1621. in 4.

IX.

(*a*) Lib. II. Diſt. I. Cap. III. Partic. V. pag. 467.
(*b*) pag. 101. e 102.

IX. Gli *Amori infelici di Leandro ed Hero : di Pomponio Montanari*, *Accademico Olimpico*. All'*Illuſtriſſimo Signor Gio: Cavalli*. In *Vicenza*, *appreſſo Domenico Amadio* 1617. in 4. Queſt' *Opera* (dice il *Quadrio* (*a*) , è una *Traduzione alquanto larga* di un *Poema* piccolo , in *Verſi Eſametri Greci* teſſuto , di cui ſi crede *Autore* un certo *Muſeo* , nel qual *Poema* gli *Amori* di *Hero e Leandro* ſono abbracciati , col titolo di *Erotopegnio*. In tre *Canti* , in *Ottava Rima*.

X. Il *Delfino*. *Poema del Signor Pomponio Montanaro Accademico Olimpico* , cogli Argomenti del *Signor Franceſco Parì ;* dedicato all' *Illuſtriſſimo Signor Niccolò Delfino* . In *Vicenza* , *preſſo Franceſco Groſſi* 1625. in 4. Sono (dice il ſuddetto *Quadrio* (*b*) *Canti VI. in Ottava Rima* , ſopra l'*Origine* , e gli *Eroi* della *Caſa Delfino* .

XI. *Idillio*, *nelle Nozze del Signor Conte Maſſimiliano di Valmarana*, e la *Conteſſa Beatrice Tiene*. In *Vicenza*, *preſſo gli Eredi Groſſi* 1631. in 4.

XII. *Idillio*, *nella partenza d'Antonio Longo*, con inoltre un' *Ode* ſullo ſteſſo *Soggetto ;* che ſi leggono nella *Raccolta* fatta in quella occaſione da *Gaſparo Montanari* . *Vicenza* , *preſſo Franceſco Groſſi* 1624. in 4.

Alcune altre *Rime* di *Pomponio* s'incontrano e nel *Gareggiamento Poetico* , e nel nuovo *Concerto* di *Rime Sacre*, impreſſo in *Venezia* nel 1616. Leggeſi inoltre ne'*Sette cuori* di *Lodovico Maſotti* un di *Lui Sonetto* in lode di *Aleſſandro Trento* , *Principe* degli *Olimpici* nel 1605. E finalmente nelle *Rime* di *Angelo Grillo* , ſtampate in *Bergamo* , e riſtampate dal *Ciotti* in *Venezia*, un altro di *Lui Sonetto* all' *Autore* , il quale incomincia così (*c*) :

„ *Grillo Gentil*, *tu ch' hai di Cigno il canto*,
„ *D' Angelo la virtù*, *d' Aquila il volo* , *&c.*

E ver-

(*a*) ibid. Part. IV. pag. 429. Part. III. car. 145.
(*b*) Lib. I. Diſt. III. Cap. IX. (*c*) a car. 196.

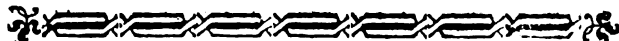
E verſa ſulla morte di un diletto dal *Grillo*, che il *Montanari* nel primo *Terzetto* chiama *Lecito*, (così); ſiccome lo chiama lo ſteſſo *Grillo* nel riſpondere per le *Rime* a *Pomponio* (*a*).

Di *Pomponio* non ci venne a notizia alcun' altra coſa.

(*a*) ibidem, a car. 254.

TRISSINO TRISSINO, fu *Arciprete* di *Arzignano*, e pubblicò un picciol *Volume* di *Rime Spirituali*, Stampato in *Verona* del 1604. in 4.

PAOLO ANTONIO VALMARANA, è *Autore* d' una *Tragedia* intitolata: *Barbara*, che ſi diè a luce in *Vicenza appreſſo Franceſco Groſſi* nel 1611. in 8. Morto *Paolo Antonio*, *Giovanni di Lui Fratello*, che ſi appellava l' *Eſpoſto* tra gli *Olimpici*, la dedicò all' *Illuſtriſſimo*, *e Reverendiſſimo Sig. Cardinal Gonzaga*.

Orazione all' Illuſtriſs., & *Eccellentiſs. Sig. Marcantonio Viaro*, *nella ſua partenza dal Regimento* di *Vicenza*, del *Conte* MARZIO CAPRA, a nome della medeſima *Città*. In *Vicenza*, per *gli Eredi di Franceſco Groſſi* 1632. in 4. Morì *Marzio* nel 1652.

FRANCESCO SPA nel 1628. ſtampò la *Rettorica Criſtiana* (a detta del *Barbarano* nel ſolito Libro 4.) in *Padova*; oltre alcuni altri *Opuſculi*.

SISTO GUARINO, un *Libro* intitolato: *Breve racconto della Proceſſione fatta* dall' *Illuſtriſs. Città di Vicenza* per l' eſecuzione del voto fatto nel 163[illegible]. in [illegible]aſion del contagio alla *B. V. di Monte Berico*, a cui preſentò due *Statue* d' *Argento* di conſiderabil grandezza.

Anno

Anno 1629.

FRANCESCO CERATO.

ALlorchè del 1435. la *Città*, ed il *Vescovo Malipiero* accordarono il *Monistero* di *Monte Berico* agli odierni *Servi* di *Maria Vergine*, uno de' *testimonj* citati nell' *Istromento* di possesso, scritto dal *Cancelliere Gabriello Anguissola*, si fu: *Petrus quondam Johannis Sandri de Ceratis* (*a*): e questo è il secondo *Nome*, in cui m'avvenni, di questa *Nobil Famiglia*. Il primo poi egli è quello di *Johannes Andreas quondam Domini Andreæ de Ceratis de Furnis* (*b*), *Civis & habitator Vincentiæ*; il quale nel 1404. viene investito dalla *Città* di un po' di *terren garbo* nella *Sindicaria* di *San Michiele*; per lo affitto, e ricognizione di cui contrae impegno di pagare ogni anno *unum gallum artusatum duobus sonaglis*, *& totidem zetis* — quan-

(*a*) Arch. di *Monte Berico*. Libro Bolle num. 3.
(*b*) Terra del Territorio.

quando curritur ad bravium in festo Assumptionis , de Mense Augusti &c. (*a*) : e questi probabilmente è il *Padre* di *Pietro*, e uno degli *Antenati* del presente *Francesco*.

Egli, *Francesco*, poi (a conto di *Letteratura*) fu *Accademico Olimpico* col doppio *Nome* di *Sonnacchioso*, e di *Pigro*; e in quel *Teatro* recitò una assai bella *Orazione* in *lode* di *Amore*; che uscì poscia stampata in *Vicenza* nel 1595. in 4. appresso gli *Eredi* di *Perin Libraro* , col titolo di *Discorso d'Amore &c.*; la quale *Manoscritta*, siccome io la posseggo, è lunga nientemeno di tredici intere *facciate* di *foglio* : e ovunque cosparsa di squisitissima erudizione . Comincia per l'appunto così :

Se dovessi confessare il vero , mai sino a questo giorno la mia volontà non fu così confusa , & intradue , come al presente , pensando &c. , e termina di questa guisa:

Si nescis , oculi sunt in amore duces .

la onde io finisco, conoscendo se ben tardi , ch' avanti tanta bellezza, meglio contemplando, che ascoltando ornerete l' anima di così degno, e glorioso affetto .

In proposito di essa *Orazione*, *Don Francesco Belli* ne' suoi viaggi (*b*) , appella il *Signor Francesco Cerati* , *Cavalier Vicentino* , *spirito di straordinario valore* , *e pieno de' più dotti e più leggiadri sentimenti* , *che abbiano le antiche e moderne Carte* .

Peraltro fu eccellente *Francesco* in *Poesia* non meno , che in *Prosa*; dacchè l'*Allacci* egualmente nella sua *Drammaturgia* (*c*) , e l'*Abate Francesco Saverio Quadrio* nella *Storia* , e *Ragion* d'ogni *Poesia* (*d*) registrano entrambi quattro di *Lui Tragedie* ; la *Rossane*; la *Ginevra*; l'*Arsace* ; e l'*Altea* ; e le commendano molto . Vorrebbe il *Quadrio* suddetto , che la prima di esse , cioè la *Rossane*, ve-

---

(*a*) Arch. di Torre. Lib. M. pag. 74.
(*b*) più sotto.
(*c*) Col. 35. 115. 403. 684.
(*d*) Vol. III. Lib. I. Dist. I. Cap. IV. Part. II. car. 86.

vedesse la luce nel 1630. ; ma io le rinvengo tutte e quattro stampate in 12., in *Venezia*, per *Gio: Pietro Pinelli* nel 1638. (*a*) ; nè in quella del 1630. mi avvenni mai.

Se vuoi conoscere (dicea un *Anonimo* (*b*) *l'eccellenza del Signor Francesco Cerati Nobile Vicentino, leggi con attenzione li Cori di queste Tragedie, che la scoprirai; che in vero fu tale, quale in essi Cori valorosissimo si dimostra. Fu Uomo di statura assai grande, ma ben formato; faccia tonda; occhi, e cappelli neri, e crespi; sempre giocondo; bellissimo dicitore; e piuttosto bruno, che altro. Era solito con diversi Cavalieri Vicentini ridursi le sere di Novembre, e Decembre, in Casa del Signor Conte Angelo Caldogno, ove recitava &c....*. (Apparisce, che l'*Anonimo* era di *Lui* contemporaneo, ed *Amico*; e però merita fede).

GIO: BATISTA CERATO.

DI costestui è un' *Orazione* all' *Illustrissimo Signor Angelo Corraro Podestà di Padova, nella sua partenza da quel governo a nome dell' Università de' Filosofi, e Medici dello Studio*. S'appella in *essa Scolare di Filosofia*, *Vicentino*. Dice di averla detta, d'*ordine del Signor Francesco Crasso Raguseo, Sindico della detta Università*; ed è stampata in *Padova, per il Pasquati, stampator dell' Università de' Signori Artisti. M.DC.XI.*, ed è cosa pregiabile.

(*a*) ubi supra.

(*b*) Nella *Libreria Co: Schio*.

GIUSEPPE CERATO ORSINI *qu. Signor Mattheo*, *Gentiluomo di Camera* di *sua Maestà Cristianissima, & suo Cavaliere, Nob. Vicentino*, è *Autore* di un *Manoscritto* in 4. intitolato: *Historia* di *Francia*; che serbasi nella più volte nominata *Libreria* del *qu. Sig Conte Lodovico Schio*. E' divisa in 19 *Capitoli*: Ed è scritta essendo *Reggente Maria* de' *Medici* la *Madre* di *Lodovico XIII.*, val a dire, intorno al 1620.; e mi parve, leggendola, una cosa pregevole molto.

Si

Si conserva nel *Viridario* dei *Nobili Signori Conti Conti*, *alla pag.* 517. la *Relation & Discorso del Sig. Marc' ANTONIO POGLIANA all' Illustrissimo Sig. Girolamo Mocenigo Capitanio di Vicenza*, intorno *ai siti*, *confini*, *& passi delle montagne Vicentine*, *e del modo della loro sicurezza*, *& difesa*. E' scritta del 1615. o 1620.

GIULIO SARACENO è un altro *Scrittor Vicentino*, che fiorì in questo torno. Fu *Egli Auditore* del *Cardinal Gio: Delfino Vescovo* di *Vicenza*, e di *Lui Conclavista* nella elezione di *Papa Gregorio XV.* Da *Urbano VIII.* fu fatto *Vescovo* di *Pola* nel 1627. Consagrò in *Vicenza* la *Chiesa* de' *P. P. Cappuccini*. Morì in *Patria* l' anno 1641. e fu seppellito presso suo *Zio* il *Vescovo* di *Cittanuova* nella *Chiesa di Santa Corona*.

Ecco ciò che scrisse: *Soliloquia de officio*, *cura*, *& virtutibus Pastorum*; *Sacræ Scripturæ & Sanctorum Patrum Sententiis innixa*. 1639.

L' *Imperiale* nel suo *Museo* fa commemorazion di *Giulio*, e lo commenda per la sua *Umanità*, *Religione* e *Prudenza*.

GIAMBATISTA FERRAZZI di *Valstagna* (*Territorio Vicentino*) mandò alla luce un *Libro* di *Sonetti* per la morte del *P. Michielangelo Franceschini*, *Servita* del *Monte Berico*: siccome scrive il *Barbarano* T. IV. pag. 356.

BASTIAN FONTANA, *olim Vicario* del *Vescovo* di *Ceneda*, e poi *Canonico* di *Vicenza*, morto nel 1645. Stampò nel 1617. per *Francesco Bolzetta* in 4. un' *Orazione Latina de Jurisprudentiæ Laudibus*, che recitò, in *Templo maximo Prid. Kalend. Novemb.*

Anche COSTANZO ARNALDI è uno *Scrittor Vicentino* di questo *Secolo*. Nel 1630. fu *Egli Principe* dell' *Academia* degli *Indefessi* di *Bologna*, e in quell' anno Stampò ivi coi *Torchj* di *Clemente Ferronio* un' *Orazione Latina* in lode *della Santissima Vergine*, accompagnata da un bel *Poema*. Così il *P. Barbarano* nel Lib. 4. della sua *Storia* alla pag. 360.

Anno

Anno 1630.

D. FRANCESCO BELLI.

IO non ſaprei indovinar certamente per qual ragione, oſſia con qual fondamento, il celebre *Signor Marcheſe Scipione Maffei* (che è *Veroneſe*) annovera tra' ſuoi *Scrittori* il *Sacerdote Don Franceſco Belli* (*a*); e ſo invece, che non ſolamente il *Cavalier Mazzucchelli* (*b*), ed ogni altro a cui avvien nominarlo, ma *Egli* medeſimo in più d'un luogo ſi appella (ſiccome vedremo) *Vicentino*. E per verità (incontrovertibilmente) nacque *Franceſco* nell' anno 1577. in *Arzignano*, il qual è un *Nobil Caſtello*, che e per *Territorio* e per *Dioceſi* appartiene a *Vicenza*; ed è perciò, che nell' *Illuſtre Signor Marcheſe* io non raggiunga alcun titolo per farlo ſuo, e far che il *Quadrio* ſull'aſſerzione di *Lui* equivocaſſe (*c*).

Il

(*a*) Nella *Verona illuſtrata* Part. II. a car. 463.
(*b*) Vol. II. Part. I. pag. 266.
(*c*) Vol. III. a car. 83. St. e Rag. d'ogni *Poeſia*.

Il *Belli* adunque, che sortiti avea dalla natura molti talenti, e gli trafficò precisamente, poichè divenne *Uom di Chiesa*, e si fece in breve notissimo alla *Repubblica Letteraria*, ed *Amico* de' *Soggetti* più luminosi d'allora, i quali tutti si compiacquero poi di nominarlo opportunamente nelle *Opere* loro, e lodarlo. Così fecero tra gli altri, e *Gianfrancesco Loredan* (*a*), e *Pietro Michiele N. V.* (*b*), e *Giandomenico Todeschi* (*c*), e *Francesco Pona* (*d*), e *Ciro di Pers*, e *Antonio Bruni* (*e*), e il *Biondi*, e *Lucca Assarini* (*f*), e il *Conte Prospero Bonarelli* (singolarmente (*g*), e *Majolino Bisaccioni* (*h*), e *Pietro Jacopo Villani* (*i*), e *Giuseppe*, e *Batista* (*k*), e *Baldassar Bonifazio* (*l*), e cent' altri, i quali tutti dimostrarono di esso un' altissima stima.

Intanto avvenuto essendo, che il *Cavalier Giorgio Zorzi* si dovea trasferire, siccome *Imbasciadore* per la *Serenis. Repubblica*, e nell' *Ollanda*, ed in *Francia*, *Francesco*, a vieppiù sempre erudirsi, e sviluppare le idee, colse il bellissimo incontro di così lungo viaggio, e lo eseguì con profitto, descrivendolo poscia con precisione ed applauso.

Rimesso in *Venezia*, l'*Accademia* degl' *Incogniti* lo aggregò tosto, ed anzi lo destinò poi per due volte, all'onorevole incarico di suo *Segretario*; e allora fu, che comparso d' *Ollanda* in *Venezia* il famoso *Libro Latino* di *Teodoro Gransuvinckelio*, *Giureconsulto* di *Delft*, col titolo: *Libertas Veneta*, *sive*, *Venetorum in se & suos imperandi Jus assertum contra Anonymum Scrutinij Scriptorem* [cioè *Marco Velsero Au-*

(*a*) Nella *Vita* del *Marini*, e nelle *Bizzarie Accademiche*.
(*b*) Ne' suoi *Capitoli*.
(*c*) Nella *Descrizione* di una famosa *Giostra* fatta in *Verona*.
(*d*) Negli *Elogi*.
(*e*) Nelle *Rime*.
(*f*) Nelle sue *Lettere*, pag. 11. e 27.
(*g*) *Lett.*, pag. 97.
(*h*) Nelle sue *Cento Novelle*.
(*i*) *Visiera Alzata*, pag. 27. n. 77.
(*k*) *Lettere*, a car. 87.
(*l*) *Lettere Poetiche* 1622., *Lett. XXVII.*, a car. 58.

Augustano (*a*), *Lugd. Batavor.*, *& ex officina Abrahami Commelini M.DC.XXXIV.* in 4. dal *Pubblico* se ne commise al *Belli* la traduzione in *Lingua Italiana*, a renderlo intelligibile a chiunque; siccome narrano, prima il *P. Angelico Aprosio* da *Ventimiglia* (*b*), e il *Placcio* dopo di *Lui* (*c*): e questa commissione a dir vero, comecchè per altri riguardi non avesse l'effetto, si fu al nostro *Belli* onorifica a segno, che il suddetto *Aprosio* ivi perciò lo appella: *letterato molto celebre*.

Nè fu già sola ad annoverarlo tra suoi l'*Accademia* degl' *Incogniti*: fece lo stesso e l'*Olimpica* di *Vicenza*, e l'altra degli *Occulti* di *Brescia*, dando saggio in ognuna del raro suo genio egualmente, e del suo molto sapere in ogni genere di *Letteratura*.

Mise alle stampe alcune cose; e molte più ne rimasero MSS. ed inedite, le quali siccome avvien d'ordinario perirono.

La Catterina d'Alessandria è una di *Lui Tragedia*, in *Versi*, rappresentata dall' *Accademia* de' *Concordi* (*d*); che per tre volte *Bartolommeo Merlo* stampò in *Verona*; la prima del 1621., la seconda del 1622., e la terza del 1660., e sempre in 12.

La seconda di *Lui* cosa è: Le *Osservazioni nel viaggio di D. Francesco Belli: In Venetia MDCXXXII.*, *appresso Gio: Pietro Pinelli* in 4., che dedicò all' *Illustris. Sig. Gieronimo Diedo* fu *dell' Illustris. Sig. Vincenzo*. In esso *Libro* sparse qua e là più *Sonetti*, che all' occasione estemporaneamente compose. Dice, che essendo in *Parigi* (*e*) avea lavorato un *Poema* (sopra *Cristo* moribondo) per umiliarlo alla incomparabil *Regina Maria de' Medici*; che l'*Abate di Fuex*, favo-

(*a*) *Squitinio &c.* stampato in *Mirandola*, *appresso Benincasa M. DC. XIII.* in 4.

(*b*) ubi supra, pag. 78.

(*c*) *Theatro Anonym.*, pag. 650.

(*d*) *Mazzucchelli*, pag. 671.

(*e*) pag. 181.

voritissimo di sua Maestà avealo revisto, e che era già per andar sotto il torchio; ma che essendo le mosse omai indispensabili, gli convenne con pena ricuperar le sue carte, e lasciar vuoto il concepito disegno. Ricorda inoltre, e la sua dimora per 7. anni in *Verona* (*a*); e un *Volumetto* di *Rime*, ch'era in positura di pubblicare a momenti (*b*); e (quasi per *Episodio*) di tratto in tratto va tra' suoi viaggi intrecciando alcun racconto che alletta: siccome la descrizione tra gli altri esatta e amenissima della, così detta, *Rotonda* (*c*) del *Signor Marchese Capra*, fuori d'una *Porta* di *Vicenza*, da *Noi* altrove accennata (*d*).

Oltre a ciò vorrebbe il *P. Barbarano* (il quale fu veramente contemporaneo del nostro *Scrittore*) che v'abbiano di *Francesco*, e un *Romanzo*, intitolato *Gli accidenti di Cloramindo*; e alcuni *Discorsi Accademici*; e più *Novelle amorose*, nel primo, e nel secondo *Libro* di quelle degli *Accademici Incogniti* (*e*); ma di tutto ciò per verità nulla vidi così certamente del *Belli* da non dubitarne; perciò non m'impegno.

Enuncio invece un'*Ode* di *Lui* bellissima, e lunga tre intere pagine, in una *Raccolta* di *Rime*, stampata nel 1613. dall'*Amadio* di *Vicenza*, in lode del *Conte Massimilian Valmarana Cavalier di S. Giacomo*; nè di essa si dubita (*f*); siccome neppure di alcune altre di *Lui Rime*, tra le quali un *Sonetto* nella *Pace Guerriera* (*g*) *del Conte Pietro Paolo Bissari*.

Il *Crescimbeni* (*h*), ed il *Quadrio* (*i*), oltre il *Mazzucchelli* (*k*) (e s'hanno a dir tutti e tre *Giudici* competenti) commendano lo stile di *D. Francesco*; il quale, a detta del *P. Barbarano* suddetto, morì poi in *Vicenza* sua *Patria* nel 1644. dopo di essere vissuto (*l*) appena 67. anni, e non più.

Anno

(*a*) alla pag. 5.
(*b*) alla pag. 131.
(*c*) pag. 133.
(*d*) *Vita* del *Palladio*.
(*e*) Tom. IV. a questo *Nome*.
(*f*) a car. 5. fin a car. 8.
(*g*) a car. 165.
(*h*) Vol. V. pag. 159.
(*i*) Vol. III. pag. 183.
(*k*) pag. 67.
(*l*) Vol. IV. *Hist. Eccles.*

Anno 1632.

SCIPIONE FERRAMOSCA.

ESaminato per ogni vista, e in ogni rapporto, si può senza esitanza annoverare *Scipione* tra i più distinti *Soggetti* della sua *Patria*. A buon conto la di lui *Famiglia* fu sempre tuttavia delle più *Nobili*, potenti, e antiche della *Città* di *Vicenza* (*a*), cosicchè non solamente abbiamo del 1347. un *Guido qu. Antonio Ferramosca* ascritto a *Notaj* (*b*); ma in un *Rotolo* di quest' *Archivio* di *Torre*, quasi cent' anni prima, cioè nel 1263. s' incontra *Aycardinus Feramusche extimator Comunis Vincencie* (*c*): e per conto poi degl' Individui illustri, che la adornarono in ogni tempo, la *Storia* fa commemorazion di parecchi. *Noi*, perchè determinatisi agli *Scrittori* soli, si veggiamo nella necessità di ommettere in questo sito per fino il *Cavalier Ettore*, *Padre*

(*a*) *Pagliarini*, ove dei *Ferramosca*.
(*b*) Libro M. Archivio *Notaj in Santa Corona*, pag. 11.
(*c*) Rotolo 13.

dre del nostro *Scipione*, e il di *Lui Fratello Giacomo*: il primo de' quali visse bensì in opinione di un famoso *Giureconsulto*, e si meritò che la *Serenissima Repubblica* lo premiasse di una *Colanna* d' *oro* di 300. *Scudi* (*a*); e che celebrassero il di *Lui Nome*, e *Sebastian Montecchio* nel suo *Libro de Inventario haeredis* (*b*), e *Alessandro Lucido* nella sua *Ghirlanda* (*c*); ma non iscrisse: ed il secondo, che invero figurò anch'*Egli* moltissimo tra'*Cappucini*, e *Lettore*, e *Predicatore*, e *Guardiano* più volte, e *Provinciale* (*d*), nulla o produsse vivendo, o lasciò dopo di sè, che lo faccia aver luogo in questa *Raccolta* (*e*). Ragionarem perciò del solo *Scipione*, di cui non so ancora bene se il *P. Barbarano* scritta abbia la *Vita*, o invece tessuto un tal qual *Panegirico*, (*f*) che ha faccia di *Storia*.

Nacque adunque *Scipione* il dì 21. di *Settembre* del 1580. da *Ippolita Fortezza*; e a suo tempo dirozzato in *Vicenza*, in *Padova* poscia si perfezionò interamente nelle *Lettere Umane*, e nelle *Scienze Legale* e *Canonica*. Addottorato in esse, e ridonatosi alla *Famiglia* e alla *Patria*, si esercitò qui per qualche anno nello avvocare, ma particolarmente pei poveri, e per gli oppressi senza alcun interesse o stipendio: e perchè in fatti era inclinatissimo alla pietà, nelle *Domeniche* inoltre con somma edificazione ed esemplarità insegnava nella *Chiesa* di *S. Faustino* la *Dottrina Cristiana* a' fanciulli; e aggregato all' *Oratorio* di *San Girolamo*, non si vergognava di accattare qua e là, fin sulle pubbliche *Piazze*, con la sua *Cassella* alla mano, onde soccorrere, e ristorare i bisognosi e gl' infermi, che appellava *Fratelli* (*g*).

In-

(*a*) *Barbarano*, *Hist. Eccles.* Lib. IV. Cap. CII. pag. 306.

(*b*) pag. 163. num. 527.

(*c*) Stamp. in *Vicenza*, *presso Francesco Grossi* 1613. in 4.

(*d*) *Barbarano*, ubi supra.

(*e*) *Giovanni Savioli* di *Roveredo* indirizzò ad esso alcuni *Epigrammi*, stampati *Tridenti*, *Typis Sancti Zanetti* 1640. in 12.

(*f*) ubi superius.

(*g*) *Barbarano*, ubi supra.

Intanto, dall' evento felice di molte cause e *Criminali* e *Civili*, da *Scipione* e dirette e trattate, s' era già fatta così grande la fama del suo sapere, e della di *Lui* singolare facondia ed eloquenza, che a ragion poi comunemente diceasi; *mai più per l'adietro non essersi udito*, o qui o altrove, un *Oratore* consimile (*a*); ed è almeno verissimo, che qualora perorava nel *Foro*, sempre meglio anche in *Venezia* si affollava la *Città* tutta ad udirlo come se fosse un *Oracolo*; e che per gli affari spinosi più ed ardui lo adoperarono sempre indi appresso la *Patria* prima, e poi la *Repubblica*; e che da ultimo in tutto felicemente riuscito, ottenne oltre l' applauso e il più universale e costante, e onori, e premj, e condecorazioni a niun altro prima di *Lui* con tanta profusione accordate.

Avvenne in fatti in primo luogo una volta, che abbisognasse la *Patria* di un valente *Oratore*, il quale sostenesse in *Venezia* le sue ragioni contra il *Castel* di *Marostica*, che venduto con ogni sua appartenenza per fin dal 1214. da *Ecelino* il *Monaco* a' *Vicentini* pel prezzo di 40. mille Lire (*b*), per l'appunto 400. anni dopo, cioè nel *1613*. tentò di sottrarsi (sullo stil di *Bassano*) dalla soggezion di *Vicenza* (*c*); e allora fu, che *Scipione* a ciò eletto parlò in *Senato* con tal energia ed eloquenza nel dì 15. *Aprile 1614.*, che pienamente persuaso quel venerabile *Augusto Consesso* prescrisse tosto a' *Marosticani* un eterno inviolabil silenzio in questo proposito; e fu allora altresì, che la *Patria* lo regalò in segno di gratitudine di una *Colanna* del valore di 100. *Scudi*, generosamente peraltro dal *Cittadino magnanimo* rifiutata, con l'espressione notabile, che il vero *Cittadino è obbligato a servir la sua Patria senza alcun premio* (*d*).

Da

(*a*) ibidem.
(*b*) ubi retro.
(*c*) ubi retro.
(*d*) ubi retro.

Da lì a pochi anni, cioè nel 1624. si rispedì a *Venezia*, perchè a nome della *Provincia* si congratulasse col *Doge Francesco Contarini* della sua esaltazione; e vi recitò allora, nel dì stesso 5. *Aprile*, quella *Orazione* bellissima, di cui c'è copia nel *Viridario* del *Barbarano* in più occasioni citato, alla pag. 573., la quale esordisce di questa guisa:

Serenissimo Principe. Rinova la memoria di due tempi felici il presente giorno: dell'uno, nel quale con sapientissimo Decreto la Serenità Vostra è stata assonta al Principato; dell'altro, nel quale con fortunati auspicj la Città di Vicenza sua divenne. Nel primo, si vede circondata d'honore &c. Basta leggerla con riflesso per riconoscerla un capo d'opera.

Se non che è assai più memorabile, e veramente glorioso pel nostro *Oratore*, ciò che accadde l'anno appresso, vale a dire nel 1625. Avea imposta quest'anno una *Decima il Principe* sopra gli *Affitti affrancabili*, la quale alle *Città* suddite della *Terraferma* comparve un po' troppo gravosa: imperciò, siccome era il costume, inviarono tosto a piè del *Trono* i suoi *Imbasciadori* ad implorare se v'era modo dalla *Pubblica Clemenza*, che meglio informata si piegasse a ritirare il *Decreto*. *Verona* in fatti spedì i suoi quattro, e tra essi il *Cavaliere Dottor Gio: Spolverini*, e i suoi quattro *Vicenza*, tra cui *Scipion Ferramosca*, e nell'*Aprile* del 1626. si produssero entrambi, ed esposero le loro istanze (*a*). Io serbo fortunatamente appresso di me MSS. amendue le *Scritture*, dall'un *Soggetto* e dall'altro in quella occasione recitate in *Senato*: la prima delle quali, cioè quella dello *Spolverini*, comincia in questo modo:

„ *Se-*

(*a*) ubi retro.

„ *Sereniſſimo Principe*.

„ *Se la Decima eſtraordinaria poſta il dì 12. Novembre*
„ *paſſato ſopra tutti li Livelli affrancabili foſſe tanto utile*
„ *alla Serenità Voſtra, quanto è dannoſa alla fedeliſſima Cit-*
„ *tà di Verona, ſariano certiſſimi due termini contrarj, l'uno*
„ *che la giuſtizia, e la pietà di queſta Sereniſſima Repub-*
„ *blica non l'avrebbe impoſta, l'altro che la divozione della*
„ *noſtra Patria non ſi aggraverebbe di pagarla &c.*

E la ſeconda, cioè quella del *Ferramoſca*, così:

„ *Sereniſſimo e Clementiſſimo Principe*.

„ *La Città di Vicenza non meno riveriſce la Maeſtà, di*
„ *quel che ami la Serenità Voſtra, e non è più geloſa della*
„ *ſalute propria, che della grandezza del ſuo Principe; e quand'*
„ *occorrerà metter ſu la bilancia la conſervazione di queſta*
„ *Sereniſſima Repubblica, o della vita de' ſuoi Cittadini, ſod-*
„ *disferanno tutti allegramente al voto dei Maggiori loro, e*
„ *difenderanno col ſangue l'immortalità di queſto Clemen-*
„ *tiſſimo Impero. Pertanto &c.*

La verità è, che l'eſito per gli *Oratori*, e per le *Città* loro fu molto diverſo, perchè la *Scrittura* dello *Spolverini* non ſol non piacque al *Senato*, ma ſi meritò, che conſegnata una copia di eſſa al *Segretario Regio*, e ritornato l'*Oratore* a *Verona*, quel *Rappreſentante*, d'ordine Supremo, lo faceſſe trasferire a *Venezia*, ove udì poi la Sentenza di 20. anni di carcere; quando all' oppoſto l'altra del *Ferramoſca* ebbe un grandiſſimo incontro, e felicemente ſortì (ciò che ſembrava impoſſibile) la immediata rivocazion della *Decima*.

Fin qui *Scipione* operò per la *Patria*; ma operò forſe più per la *Repubblica* iſteſſa. In fatti ſpedito una volta a' Confini del *Territorio Cremaſco* per alcune differenze collo *Stato* di *Milano* (appunto per ragion di *Confini*); maeſtrevolmente compoſe ogni coſa, con ſoddisfazione di entrambi i *Prin-*

i *Principi*, e con gloria e vantaggio di essa *Repubblica*. Un'altra, gli si appoggiò una controversia consimile col *Dominio* di *Ferrara*; e dopo più dispute coi *Giureconsulti* più celebri e *Milanesi* e *Pontifizj*, gli riuscì di sopire i semi d'una discordia, che spiegandosi potea divenire molesta.

Nel 1630. alleata la *Serenissima* nostra *Repubblica* col *Re* di *Francia*, e col *Duca* di *Mantova*, per difendersi da ogni parte contra il potente nemico si pensò di render forte anche la *Città* di *Vicenza*; e poichè tra i più disegni esibiti, oltre quello del *Revese* si approvò l'altro pure, ch' era di minor spesa, di *Francesco Tensini Cremasco*, *Architetto* in quei tempi di molto nome, lo avea incaricato già, e già spedito all' esecuzione dell' approvato progetto; in maniera che senza perder tempo il *Tensini* ed aveva atterrate più *Case* fuori della *Città*, e disegnate le *Mura* d'intorno ad essa con 15. *Baloardi* di 30. piedi d'altezza, la *Fossa*, le *Contrascarpe*, i *Rivellini*; e si disponeva ad alzare inoltre tre *Castelli* sul *Monte Berico*, che dominassero la sottoposta *Città*. Ora su ciò tumultuando commossa una parte dei *Cittadini*, quei cioè che vedeano gittate a terra le loro abitazioni, schiantati gli alberi, ed i terreni; s'interpose *Scipione*, e volato a *Venezia*, seppe così far conoscere intempestivo il provvedimento, e l'intrapreso lavoro piuttosto dannoso che utile al *Pubblico* ed al *Privato*, che ottenutane la sospensione, al tempo stesso sollevò la *Patria*, ed il *Principe* da un considerabilissimo aggravio.

Tratto da tutto ciò, e da molti altri effetti della fedeltà, del consiglio, della eloquenza, e del sapere del *Ferramosca* il *Principe* beneficentissimo e grato, ove lo creò *Consultore* di *Stato*, ove *Cavalier* di *S. Marco*, ed ove [locchè fu del 1620. (*a*)] *Cavalier* del *Pregadi* (onore conferito a pochissimi): una volta lo regalò di una *Colanna* del

(*a*) *Barbarano*, ubi retro.

del valore di 200. *Scudi* ; un' altra di un *Vase* d' *Argento* di molto prezzo ; e finalmente affidate a *Lui* senz' alcuna riserva le *Scritture* tutte , comecchè gelosissime della così detta *Segreta* , perchè le ordinasse , oltre più *preziosissimi doni* gli passò di stipendio , ossia di gratificazione cento *Scudi* ogni *Mese* (*a*) : nè ancora contenta la *Pubblica Munificenza*, aggregò poi in grazia di esso la *Famiglia* medesima *Ferramosca*, di cui era tralcio, alla *Nobiltà Veneziana* , siccome consta dalla solita *Supplica* per ciò presentata il dì 30. *Gennajo* del *1649.* , in cui è rimarcabile , che oltre i molti servigi prestati al *Principe*, si ricordano ivi a conto di merito per la speciosissima decorazione, la *Carità*, la *Pietà*, e la *Religion* di *Scipione*, tre soli anni pria trapassato.

Morì *Egli* adunque (per poco dissi) in concetto d' un *Uomo Santo* (*b*) , alle ore 23. del giorno 16. di *Febbrajo* nel *1646.*, e fu sepolto nella *Chiesa* de' *P. P. Minori Osservanti* , detta *San Biagio* : e poichè era membro , e principale, dell' *Accademia Olimpica*, dopo alcuni giorni dal *Commendatore Pietro Paolo Bissari* gli si recitò in *Teatro* l' *Orazion* funebre ; in cui studiandosi di provare , che *Scipione morto viveva* , *e che vivendo era morto* , dice il *P. Barbarano*, che fu *eloquentissima*, e *ingegnosissima* (*c*) .

Oltre le accennate *Orazioni*, lasciò dopo di sè il *Ferramosca* 52. *Discorsi* detti nell' *Oratorio* di *S. Girolamo*, essendo ivi *Capo*: e il suddetto *P. Barbarano* gli custodiva come un tesoro (*d*) ; ma a' nostri dì più non si veggono .

Di *Lui* parlano, ed il *Konigio* (*e*) , e *Marcantonio Cafferro* nel suo *Syntema vetustatis* , ossia *Flores Historiarum* agli anni 1640.; e il *Vescovo Tommasini* nella *Vita* di *Marcan-*

(*a*) ibidem.
(*b*) ibidem.
(*c*) ove sopra.
(*d*) ibidem.
(*e*) *Biblioth. vet.*, & *nova*, pag. 299. Col. 2.

cantonio Pellegrini, stampata in *Padova* del 1636. (*a*), conchiude di esso così:

Fortuna superstitem voluit . . . . . Scipionem Ferramuscam Patritium Vicentinum, Divi Marci Equitem, Virum prudentissimum, & disertissimum, cujus fidei Serenissima Respublica Veneta sua consilia & arcana sapienter credidit.

(*a*) alla pag. 29.

Di tre FERRAMOSCA, che un *Secolo* prima di *Scipione* ebber concetto di *Letterati*, non sono a *Noi* pervenute, che assai piccole cose; e consigliatamente gli abbiam riservati per questo sito, onde quasi accoppiargli, siccome un semplice *aggiunto*, al *Nome* principalissimo della *Famiglia* medesima.

Il primo, ed il secondo furon *Eglino* NICCOLO', e GALEAZZO; d'entrambi i quali si leggono alcuni ottimi *Versi* in lode del *Præservator Sanitatis* di *Francesco Bernardino Caldogno*, di cui s'è detto nel *Tomo III.* alla pag. CLXXVII.

Ed il terzo è GIROLAMO, che nel 1554. recitò, come *Imbasciador* di *Vicenza* al *Doge Veniero*, la consueta *Gratulatoria* per la sua Esaltazione al *Trono*, la quale ha luogo tra la *Raccolta* delle *Orazioni* recitate a' *Principi*, e stampate in *Venezia* da *Francesco Sansovin* nel 1572. e incontrasi ivi alla pag. 41. Comincia ella così: *Desidererebbe sommamente la Fidelissima vostra Città di Vicenza &c.*; ed in essa ricorda *Girolamo al Serenissimo* istesso, come la *Nobilissima Famiglia Veniera* fu prima *Famiglia Vicentina* (e chiamavasi allora *de' Vicentij*) e divenne poi *Veneziana*. E' una *Orazione* per que' tempi *eccellente*.

Ci fa nel conchiudersi di questo *Secolo* un altro GIROLAMO FERRAMOSCA, di cui sortirono dai *Torchi di Giambatista Ciera in Venezia* nel 1696. Lo *Svegliarino Regolare*, e *Ottavario d'Esercizj Spirituali per le Monache*. Vol. I. in 12.

Anno

Anno 1634.

P. D. GIAN LUIGI CERCHIARI

DELLA CONGREGAZION DI SOMASCA.

Criſſero di *Gian Luigi* la *Vita* il *Tomaſini* (*a*) prima, e dopo di *Lui* lo *Storico Barbarano* (*b*): e poichè il *Cappuccino* (al ſuo ſolito) non è in tutto d accordo col detto *Veſcovo* di *Cittanova*, il quale avrebbe ad eſſere certamente più eſatto, egli è forza accordare i teſti di queſta guiſa.

Da *Genitori* oneſtiſſimi nacque *Gian Luigi* in *Vicenza* l'anno 1603. Da Giovanetto ſtudiò in *Bergamo* le *Umane Lettere*; e le *Scienze* in *Milano* tra i ſuoi *Somaſchi*. Determinatoſi peraltro alle *Belle Lettere*, profittò in eſſe moltiſſimo; cosicchè i di *Lui Superiori*, che in ciò lo inteſero valoroſo, lo ſcelſero provvidi a *Maeſtro* di *Eloquenza* nel *Collegio Clementino* di *Roma*, ove fu per cinque anni la meraviglia

(*a*) Tom. II. degli Uomini illuſtri, pag. 256., e *Parnaſ. Eugan.* pag. 16.

(*b*) Lib. IV. *Hiſt. Eccleſ.* pag. 220.

viglia per poco della *Corte Romana* (*a*), che poi abbandonar gli convenne per cagion di uno *Spagnuolo*, che in certa occasione pretese di essere stato preso di mira dall' innocente *Oratore*. *Gian Luigi* Ritornò allora in *Venezia*, ove istituì l' *Accademia de' Generosi*, e si mise insieme ed a scriver la *Storia* del suo *Ordine*, ossia della propria illustre *Congregazione*, ed a stender gli *Annali* della *Famiglia Cornaro* ad istanza dell' *Eminentissimo Cardinale Ferrigo*. Se non che, estemporaneamente destinato dall' *Ubbidienza Lettore* nel *Collegio* di *Biele* in *Piemonte*, e sorpreso per viaggio da un' ardente febbre maligna, per l' appunto in *Alessandria della Paglia*, nella fresca età di soli anni 33., compianto da ogni ordine di persone, nel 1636. lasciò di vivere (*b*).

Sono di esso alla luce parecchie cose, *Latine* tutte, in *Prosa*, ed in *Verso*. Le *Prose* sono:

I. *Orationes* 18. recitate una in *Bergamo*, una in *Murano*, e l'altre in *Roma*, ove dalla cospicua sua *Cattedra* nel *Collegio*, ed ove alla presenza dello stesso *Pontefice*, siccome avvenne di 7. di esse.

II. *Panegyricus de Sancto Ivone, pauperum Advocato:* e questo pur detto in *Roma*, con sommo applauso, nel *MDCXXVIII.*

III. *Encomium B. Philippi Benitij Florentini Ord. Servorum B. M. V.*, che recitò *Romæ in Collegio Divi Marcelli*: ed è magnifico.

IV. *B. Aloysij Gonzagæ Soc. Jesu, Votiva Laudatio*; che non può esser più bella.

V. *Ad Emmanuelem de Mora, Philippi IV. Hispaniarum Regis apud Urbanum VIII. Oratorem. Oratio.*

VI. *In obitu Reverendiss. Patris Magistri Henrici Antonij Burgi, Relig. B. M. V. Servorum Generalis Epitaphium. Habitum Romæ in Templo Sancti Marcelli Anno Domini M. DC. XXX.*

VII.

(*a*) (*b*) Semper ibidem.

VII. *In parentalibus Illustriss. & Excellent. Princ. Michaelis Peretti. Epicedium. Habitum Romæ in templo S. Joannis a Pina. Anno D. MDCXXXI.*

VIII. *In funere Augustini Spinolæ, in Collegio Clementino Convictoris. Monodia. Dicta in eodem Collegio, Anno Domini M. DC. XXIX.* E' degna che si legga e rilegga.

IX. *Brassicæ Elogium.* Graziosissimo.

X., & XI. *Asini Apologia: & in Asinum Antilogia. Habitæ Romæ &c.*

XII. *Threnus Cleopatræ*: che è l'ultima delle *Prose*.

Proseguono le *Poesie*: e queste consistono in un intero *Volume* di più di 150. *facciate* di *Versi Latini* d'ogni maniera, ma singolarmente di *Epigrammi*, su varj *Soggetti*, e sagri e profani, e per varie occasioni.

Le *Prose* le indirizzò da *Bergamo* nel 1634. *Illustriss. & Reverendiss. D. D. Victori Cappellio Episcopo Famaugustano Congregat. Somaschæ;* e le *Poesie* si leggono dedicate all'altro famoso *Somasco* TOMMASO MALLONI (esso pur *Vicentino*), il quale (si tolleri l'*Episodio*) dopo di essersi segnalato sovra ogni credere e dalle *Cattedre* in più *Città* dell' *Italia*, e colla *Predicazione* dai *Pulpiti* più luminosi, e nelle supreme cariche sostenute nell'*Ordine*, fatto *Consultore* in *Roma* dal *Sommo Pontefice*, indi *Vescovo* di *Sebenico*, e finalmente da *Urbano VIII.* trasferito alla *Sede* di *Belluno*, in età di oltre 80. anni trapassò ivi nel 1649.; ove esiste tuttora un *Epigrafe* assai decorosa sul suo *Sepolcro* (a).

Così le *Prose*, come le *Poesie* tutte, raccolte in un solo *Volume* in 8. si stamparono nel *MDCLVI.*, *Venetiis*, *apud Paulum Baleonum*; e in ogni tempo riscossero molta approvazione.

Di

(a) Il *Pontefice Urbano VIII.* dopo l'*Esame* udito del *Malloni*, sorpreso sclamò: *Utinam ubique tales Episcopos haberemus.* Vedi di esso il *P. Jacopo Gerasco C. R. S.*, e nel *Breviarium Historicum &c. Vercelli* 1744., e nella *Somasca graduata*.

Di *Gian Luigi*, oltre i ſovraccenati, fà commemorazione *Leon Allacci* nel ſuo *Apes Urbanæ* alla pag. 143. , e regiſtra il di *Lui Nome* tra gli altri molti degli *Uomini illuſtri* , *qui Romæ adfuerunt ab anno &c.* , *& Typis aliquid evulgarunt* .

Della *Famiglia* medeſima, anzi della medeſima *Congregazion* di *Somaſca* , v' ebbe un *Fratello* del *P. D. Gianluigi* , per nome D. BARTOLOMMEO; che ſcriſſe la *Storia* della *Nobiliſſima Famiglia Belmorta* di *Genova*; e fu inſigne *Predicatore*. Parla di eſſo il *Barbarano* Lib. IV. alla pag. 225. e al dire del *Tomaſini* nelle *Glorie* di *Vicenza* vi fu poi un

LAURO CERCHIARI *Canonico* di *S. Giorgio* in *Alga*, che laſciò dopo di sè un MS. *de Privilegiis Regularium*.

Il P. D. MARZIO CERCHIARI *Canonico* anch' eſſo di *S. Giorgio* in *Alga* fu *Profeſſore* di *Legge in Bologna*; e (ſe merita fede il *P. D. Odoardo Lodio* della ſteſſa *Congregazione*, che lo atteſta nel *Ragionamento ad Lectorem*) compoſe in ſoli 3. giorni un *Libro* intitolato: *Tractatus* de *Sæcularitate Canonicorum Sancti Gregorij Bononiæ, tituli Sancti Georgij in Alga Venetiarum:* che s' incontra ſtampato *Bononiæ typis H. H. de Ducciis* 1648. in 4.
Lo chiama *Vicentinum*, e *J. U. D.*; e *Gianladovico Valmarana* lo loda con un *Sonetto*, che ſi ommette.

Il P. D. FORTUNATO SCOLA *Monaco Caſineſe*, *Vicentino*, veſtì l'*Abito* in *San Felice di Vicenza* nel 1594. ſiccome ſcrive il *P. Mariano Armellini* nella *Bibliot. Benedictino - Caſineſe* della *Congregazion* di *Aſſiſi* , nel Tom. I. alla pag. 173. e per quanto aſſeriſce il *P. Barbarano* (di *Lui* contemporaneo, ed *Amico*) morì nel 1645. Si dilettò di *Pittura*, e ſcriſſe molto; ma di *Lui* null'altro eſiſte che un MS. in fog. (conſervato dalla *Nobil Famiglia Conti*) delle *Vite* de' *Santi*, e *Beati Vicentini*, *&c.* che è un ottima coſa, e tratta dai veri fonti. *Girolamo Gualdo* nelle ſue *Memorie* delle *Famiglie preſtanti* lo appella : il *principale Antiquario de' ſuoi tempi* . Da alcuni ſi dice: *Fortunatus Pigna* invece di *Scola*; e naſce l'equivoco dall' eſſere la *Famiglia Scola* poſſeditrice della *Specieria* della *Pigna* . Perciò erra tra gli altri il *Lipenio* nel ſuo *Syllabus Authorum* per la *Storia Bibliografica* alla *Lettera* F . Il *Tomaſini* parla di *Lui* con lode nella *Bibliot. Patav.* MS. alla pag. 130.; ma il *P. Placido Puccinelli* appena ne fa fare un cenno.

Anno

Anno 1635.

GIUSEPPE GUALDO.

Questi è il *Nipote* di *Paolo*, *Arciprete* della *Cattedrale* di *Padova*, di cui s' è ragionato nelle prime pagine di questo *Tomo*. Nacque *Egli* il dì 25. di *Gennajo* l' anno 1594., nelle sue *Case* di *Pusterla* in *Vicenza*, da *Emilio Andrea Giureconsulto*, e da *Margherita Brogiana*; e poichè in *Patria* ebbe apprese dal *Lucidi*, e da *Alessandro Sacchi* la *Grammatica*, e la *Umanità*, chiamato a *Roma* dal *Zio*, che lo raccomandò ai *P.P. Gesuiti* per la *Rettorica*, e per la *Logica*, nel 1610. determinossi di vestir l' *Abito Chiericale*.

Avea trasporto per la *Poesia*, e fatto in essa ben presto un singolare progresso, in quei verdi anni medesimi divenuto era già l' ammirazione per poco delle *Accademie*, e dei *Congressi* più illustri, tra cui scorgealo la stima, l' autorità, e la venerazione del *Zio*. Partì in fretta da *Roma* per rivedere pria che morisse la *Madre* ridotta agli estremi;

mi; ma arrivato appena alla *Santa Casa* di *Loreto*, intese nel più intimo di se stesso, che allora moriva, ed avverossi.

Venne ciò nulla ostante a *Vicenza*, ma vi s' intertenne pochissimo; poichè volendo toccar la meta degli *Studj* intrapresi, e trascelta perciò l'antichissima *Città* di *Perugia*, ivi dopo quattr' anni, nel 1616., con un applauso il più universale conseguì la *Laurea* del *Dottorato* in ambe le *Leggi*: ed ecco *Giuseppe* già di 23. anni di età, che pien di speranze e di augurj ritorna a *Roma*.

In effetto impiegato ivi tantosto, e sostenute con sommo decoro più cariche di rilevanza, anche perchè *Gregorio XV.* lo stimava moltissimo, era si può dir sulla ruota delle maggiori grandezze; quando, avendogli il *Zio* omai vecchio (voglioso d'averlo presso di sè) rinunciata per *coadiutoria* la dignità cospicua dell' *Arcipretura* di *Padova*, e per libera rassegnazione il *Priorato* di *San Daniello* di *Monselice*, con altri *Beneficj*, venne costretto *Giuseppe* ad abbandonar la sua *Roma*, e domiciliarsi in *Padova*. Nel 1621. morto *Paolo*, delle cose a *Lui* devolute entrò tranquillo al possesso, e vi si mantenne con istraordinaria soddisfazione della *Chieresia* tutta, e di tutta la *Città* di *Padova*, fin al 1640.; nel quale il dì 23. *Novembre*, in giorno di *Venerdì*, nel suonar di *Nona*, sopraffatto da un male acutissimo, che non ammise rimedio, fra le lagrime di chiunque lo conosceva, nell' età di soli anni 46. placidissimamente rese l'anima a Dio.

Trasferito a *Vicenza* il cadavere, fu sepolto cogli altri della sua *Nobilissima Famiglia* nella *Chiesa* di *San Bartolommeo*; e nella *Sala* maggiore dell' *Arcipretura* di *Padova* vi si fece scolpire da' *Signori Canonici*, a perpetua memoria del *Zio* e del *Nipote*, l' *Iscrizione* seguente (*a*):

PAU-

(*a*) *Tomasini*, *de Viris illustribus*, pag. 327.

PAULUS, ET JOSEPHUS GUALDI, NOBILES, COMITES, ET EQUITES VICENTINI, PRIORES S. DANIELIS MONTISSILICIS, ARCHIPRESBYTERI PATAVINI PER ANNOS XLII.

Fu in vita consideratissimo, ed amato da molti; ma specialmente (come si disse poco prima) dal *Papa*; dal *Cardinal Lodovisi*, presso cui si trattenne alcun tempo in *Bologna*; dai *Vescovi* di *Padova Marco Cornaro*, *Pietro Valier Cardinale*, *Marcantonio Cornaro*, e *Luca Stella*, che gli affidavano le principali premure della *Diocesi*, e riposavano in *Lui*; dai *Canonici Antonio Querengo*, *Albertin Barisoni*, e il *Sanguinaccio*, dei quali era più che *Fratello*; dal *Vescovo Filippo Giacomo Tomasini*, che lo esalta a *Cielo*; da *Bartolommeo de Rossi*, che lo appellò *Carbo coruscans* (a); da *Evangelista Castagna*, che gli dedicò due *Orazioni* in lode di *San Vicenzo Martire*; da *Giambatista Guccio*, che gl' indirizzò un suo *Libro*, intitolato *Poeseos Flosculi* (b); dal *P. Francesco Abriani Carmelitano* (c), che lo scelse a *Mecenate* delle sue *Conclusioni Teologiche* tenute in *Padova*; da *Egidio Beltrame* (d), *Francesco Capozzo* nato *Cavaliere* di *Sangue Romano*, e da molti altri.

Anche il *Crescimbeni* (e), ed il *Quadrio* (f), ne fanno entrambi onorata memoria nella *Storia* loro della *Poesia*.

Fu studiosissimo, e intelligente molto di *Architettura*, e ne diè saggio bastante e nella *Casa Archipresbiterale* di *Padova* da *Lui* edificata, e molto più nel *Palazzo Gualdo* fabbricato di suo disegno nella *Villa* di *Montegalda*, ove erasi

(a) Nel libro: *Pauli Gualdi Status felicissimus*.

(b) Stamp. in *Padova* 1629.

(c) Questi è *Paolo Abriani*, di cui leggi l' *Articolo*.

(d) In occasione d' altre *Conclusioni*.

(e) Vol. IV. Lib. III. Cant. IV. pag. 187.

(f) Vol. II. Lib I. Dist. I. Cap. VIII. Part. IV. pag. 511.

erasi ritirato a vivere in solitudine tre anni pria di morire. Fu inoltre un valoroso *Antiquario*, e una copiosa raccolta di antichità di ogni maniera, *Greche* e *Romane*, di *Medaglie*, di *Bronzi*, d'*Idoli*, e d'*Iscrizioni* avea unite alle altre moltissime della *Famiglia*; di tutte le quali appena appena si distingue in oggi, qua e là pel *Giardino* e pel *Palazzo*, un qualche vestigio.

Scrisse, ma non mise alla *stampa*, le cose seguenti; che per testimonio del *Tomasini* (*a*), e di *Girolamo Gualdo* (*b*) si conservavano gelosamente nel *Museo* dalla *Famiglia*, per tramandarle ai posteri un altro tempo. (Non so dire se ora più esistano).

I. *Historia ab anno 1613. usque ad annum 1630. etrusco idiomate*. Vorrebbe il *Cav. Zorzi*, che fosse cosa molto elegante (*c*).

II. *Volumen Carminum Macaronicorum*.

III. *Item aliud Etruscorum*.

IV. *Item aliud Carminum Agrestium sub nomine* Ceccone Scapuzzò, *quo Franciscum Capoccium amicum suum familiarem designat*.

V. *Dialogo delle Delizie della Villa*.

(*a*) *Elogi*, pag. 333.

(*b*) Fratello di *Giuseppe*, che scrisse le memorie di *Casa Gualdo*.

(*c*) Nella *Vicenza illustre* per *Lettere*.

Ecco un altro Nome di *Vicentino Scrittore*:

Nell' *Esequie dell' Illustrissimo Signor Gio: Angeli*, Nobile di Feltre. *Orazione di* DOMENICO VETTORAZZI *Vicentino*, *Dottore di Sacra Teologia: in Trevigi per il Righettini* 1667. in 4.

Ed eccone un altro: *Orazione del Co:* RAIMONDO BENASSUTI, *Accademico Olimpico*, *in morte del* Conte *Vicenzo Negri*, pubblicata dal *Co: Giuseppe Porto in Vicenza* all'*insegna dell' Ancora*. 1673. in 4.

Anno

Anno 1636.

MICHIELANGIOLO ANGELICI I.

IL chiariſſimo *Signor Conte Giammaria Mazzucchelli* di *Breſcia* (che non avea poi debito di ſaper tutto , e di ſtudiare *ex profeſſo* la *Genealogia* d' ogni *Famiglia* d' *Italia*, preciſamente ſe ignobile) non ſeppe che i *Michielangioli Angelici* di *Vicenza* , che ſcriſſero , furon due ; l' uno *Avo* dell' altro ; ed è però , che attribuì al ſecondo anche ciò che era del primo (*a*) .

Il primo, in quella *Contrada*, che ora diceſi delle *Vitture* (*b*) , eſercitò di buon' ora la *Profeſſione* dello *Special Farmaceutico ;* e compoſe *Egli* , e riduſſe a tal perfezion la *Teriaca* , che nel 1617. il *Collegio* de' *Medici* (di cui era *Priore Fabricio Pace Figliuol* di *Fabio*) l' onorò di un ſin-

(*a*) Vol. I. Part. II. pag. 24.

(*b*) Raccoglieſi dalle memorie degli *Eredi*, e dall' *Inventario* de' *Mobili* fatto il dì 5. *Aprile* 1590. rogato dal *Notajo Antonio Camozzi*.

ſingolare *Diploma* : anzi , non ſolo il *Collegio*, ma la *Città* ſteſſa , perciò congregata lo premiò nel ſeguente anno 1618. di un più ampio e ſpecioſo *Diploma* ; e i migliori *Poeti* d' allora , per render eterno il di *Lui* nome , diedero alla luce il *Libro* ſeguente : *Elogia in Theriacam , & Mitridaticam antidotum a Michaele Angelo Angelico Pharmacopaeo Vicentino ad Divi Michaelis Symbolum priſtino candori reſtitutam. Vicentiae, apud Dominicum Amadaeum* 1618. in 4.

Amico delle *Muſe* , coltivò ſempre per quanto gli fu poſſibile la *Poeſia* , e vi riuſcì a ſegno, che gli *Accademici Olimpici* non iſdegnaron di ammetterlo al loro *Ceto* ; e ammeſſovi non ſolamente nol diſonorò , ma concorſe a vieppiù renderlo illuſtre .

A buon conto, traduſſe molto accuratamente il celebre *Antidotario* di *Claudio Galeno*, nel *quale ſi contengono i due Libri degli Antidoti*, *quello della Teriaca a Pamfiliano*, *e il trattato di eſſa a Piſone*, *e il Diſcorſo de' ſali Teriacali*; la qual traduzione *Paolo Fratel* di *Michielangelo* fece ſtampare in *Vicenza*, per *Gio: Pietro Giovannini* , nel 1608. in 8. , dedicata al *Signor Conte Leonardo Valmarana*; e che riſtamposſi nel 1613. in 4. da *Domenico Amadio*. Intanto , così *Monſignor Fontanini* (a) , come e il *Signor Marcheſe Scipion Maffei* (b) , e il *Signor Conte Mazzucchelli* (c) , tutti e tre ignorarono (convien dir così) la prima *Edizione* di queſto *Libro* , perchè non regiſtrano , nè fan cenno che della ſeconda.

Diè inoltre alla luce, ad iſtanza degli *Amici*, *Cento Madrigali*. (*Poeſia* molto uſata in quei tempi) ; e uſcirono in *Vicenza* nel 1604.

Un

(a) *Bibliot. Ital.* pag. 200. num. 12. e Lib. II. Cap. XXXIX. pag. 229. , e 235.

(b) pag. 53.

(c) ubi retro.

Un *Idillio*, intitolato l'*Amor Gradito*; che si stampò anch'esso in 4. in *Vicenza*, nel 1613. in 12., appresso *Francesco Grossi*.

Il *Tuogno Figaro*. *Poesia* in lingua rustica *Padovana* (a).

Nell' *Omaggio* poi delle *Muse* al *Bragadino* è di *Lui* la *Dedicatoria*, e di *Lui* sono alcuni *Poetici* Componimenti di questa *Raccolta*.

Di esso s' incontrano molte altre *Rime*, e nel principio di quelle di *Francesco Cavalli* (b), e nella *Cefalogia Fisonomica* di *Cornelio Ghirardelli* (c), e nel *Delfino* di *Pomponio Montanari Vicentino*, e nel *Gareggiamento Poetico* del *Petrelli* in più luoghi, e in altre *Raccolte*: e di *Lui* parlano oltre i citati, il *Barbarano* (d), il *Quadrio* (e), il *Crescimbeni* (f), l'*Accademico Aldeano* (g), ed altri.

MICHIELANGIOLO ANGELICI II.

Questi, che fu *Nipote* per *Fratello* del primo, anzi che alla *Professione* di *Speciale*, applicò allo studio delle *Belle Lettere*, e della *Poesia*; la quale poi lo fece salire ad un posto molto onorifico. Terminati adunque i giovanili suoi studj, passò a quel delle *Leggi*, ottenne in *Padova* a suo tempo la *Laurea* del *Dottorato*, e rimesso in *Patria* verso il 1660. esercitò l'*Avvocatura* con molta riputazione. Perchè contuttociò la naturale inclinazione, ed il genio piuttosto che *Legale* voleanlo *Poeta*, si andava esercitando a comporre con tutto l'impegno, e dati saggi ben tosto di non ordinaria disposizione e riuscita, venne perciò aggregato a due fiorite

(a) *Barbaran*, Lib. IV. pag. 353.
(b) *Padova*, *Pasquati* 1615.
(c) *Bologna*, presso *Dozza* 1630. in 4.
(d) ubi supra.
(e) Vol. I. Lib. I. Dist. II. Cap. IX. Part. III. pag. 221.
(f) Volume IV. Lib. III. *Centuria* pag. 168.
(g) a car. 73. e 86.

te *Accademie* , alla noſtra degli *Olimpici*, ed a quella dei *Ricovrati* di *Padova* , e s' intitolò l'*Avvalorato* . Unite in progreſſo alcune ſue *Poetiche* compoſizioni le pubblicò l'anno 1665. colle ſtampe di *Venezia* , e vi aggiunſe alcuni *Diſcorſi* da *Lui* recitati nelle ſuddette *Letterarie* adunanze, con che reſe più chiaro il ſuo *Nome* , e ſi acquiſtò molti *Amici* anche eſteri .

Nudrì per molto tempo la brama di mutar *Cielo* , ſperando così di poter avvantaggiare le ſue fortune , e finalmente col mezzo appunto dei procacciatiſi *Amici* , e *Protettori* gli ſi offrì l'occaſione di andar a *Vienna* al ſervizio dell' *Imperadore Leopoldo*, col titolo di *Poeta Ceſareo*. Ciò fu nell' anno 1689., e dopo un maturo rifleſſo l'abbracciò, partendo dalla *Patria* con tutta ſegretezza ai 29. di *Marzo* dell' anno appreſſo , non ad altri comunicando la coſa, che al *Fratello*, e alla *Cognata* , i quali trovò diſpoſti di ſeguitarlo . Fermatoſi qualche ſettimana in *Venezia* , preſe il cammino per *Vienna* , ove giunſe nel *Maggio* del 1690. Si preſentò all' *Imperatore*, che lo accolſe benigniſſimamente , e gradì anzi moltiſſimo alcune poetiche compoſizioni da *Lui* fatte in occaſione di celebrarſi il giorno ſuo *Natalizio* . Reſoſi col tempo più ben affetto al *Sovrano*, meritò che lo faceſſe ordinar *Sacerdote* , che lo dichiaraſſe ſuo *Cappellano* , che aſſiſteſſe con tutta la *Corte* alla di *Lui* prima *Meſſa*, e che lo manifeſtaſſe poi da ultimo *Poeta Ceſareo* .

Quivi dunque fiſsò *Michielangiolo* il ſuo perpetuo ſoggiorno colla *Famiglia* , vivendovi molto onorato , ed amato fin' alla morte , che ſeguì (probabilmente) nel 1697. (*a*) .

Ecco ciò che miſe alla luce :

I. *Epitalamio nelle Nozze de' Monarchi Sacratiſſimi Leopol-*

(*a*) Il tutto ſi raccoglie da un *Faſcio* di *Lettere Originali* , che eſiſtevano pochi anni ſono in mano degli *Eredi*.

poldo Cesare Augusto, *e Margherita di Spagna*. In *Venezia* in 4.

II. *Poesie Liriche*. In *Venezia*, presso *Combi*, e la Nou. 1665. in 12.

III. *Discorsi Accademici*: (che stanno in fine delle suddette *Poesie*).

IV. L'*Innocenza illesa dal tradimento*, *descritta in S. Carlo*, *Oratorio del Dottor Michielangelo Angelico Cappellano di S. M. in Vienna*. 1694. in 4.

V. *Assemblea de' Cigni per celebrar i sudori Apostolici del P. D. Girolamo Ventimiglia Palermitano*, *C. R. Teatino*, *Predicatore Ordinario del Re Cattolico nella Cappella Imperiale di Leopoldo*, *l'Avvento*, *e la Quaresima* 1690., e 1691. In *Vienna* 1691. in 4.

VI. Alcune *Rime*; che s' incontrano nelle *Lagrime di Parnaso*, e in qualche altra *Raccolta*.

GABRIEL ANGELICO.

LA rispettabile onestissima *Famiglia Lanzi* di questa nostra *Città* possiede un grosso *Volume* in foglio di 308. *Facciate* tutto scritto di mano propria da un *Gabriel Angelico*: il quale perchè probabilmente avrà relazione coi due superiori, mi parve che si dovesse nicchiar qui, e darne conto.

Fu adunque *Gabriele* dilettantissimo della *Lingua Pavana*, ossia *rustica Vicentina*; e sul gusto di quel *Begotto*, o *Menon*, di cui abbiam ragionato nel *Tomo* antecedente, con una somma facilità e felicità componeva.

Ecco il suo *Libro*:

La Musa Salbega de Tubiolo dei Gielichi Contain Vesentin; *onve se vè in Lengua rustega Sonaggiti*, *Tavie*, *Capituoli*, *Canzon*, *Smaregali*, *e Pruose*, *e an Herculiane*.

Incominciò a scriverlo del 1643., dopo di essere stato am-

ammogliato 12. anni (cosicchè dir si può, che l'*Autor* nacque allo incirca col *Secolo*) ; e dettò intorno a 360. cose tra *Sonetti* adunque, *Ottave*, *Capitoli*, *Madrigali*, *Sestine*, *Canzoni*, e *Poesie* d'ogni altra maniera in qualsivoglia *Metro* ; perfino a *Novelle* in *Versi* , e alcune *Prose* . Per chi gusta il linguaggio , e il possiede , non si può negar certamente, che non sieno cose di molto merito: ed è vero bensì , che i *Soggetti* per lo più sono amorosi , e forse sparsi un po' troppo qua e là di alcun equivoco licenzioso, e immodesto; contuttociò cen' entrano per fin di *Sacri*; e moltissimi d' indifferenri, anzi, e d'interessanti; tra cui un lunghissimo *Capitolo* di 112. *Stanze* , ossia di mille, e più *Versi* , sovra la Virtù di 110. *Erbe* , il quale a mio giudizio, oltre all' esser utile, è ancora graziosissimo; ed è una delle migliori Composizioni del grosso *Libro*, la quale corretta e stampata incontrerebbe fuor d' ogni dubbio l'applauso universale . Mi piace valermi di due, o tre pezzi di essa, per dar come si usa un saggio ai *Lettori* del compor di *Gabriello*.

Se cantà bo chindamò I. Stanza.
Pre darme a mi piasère,
Che cantuzze an pre gi altri, el xè el doère.
Pre salute de tutti,
Zovene, Viegi, e Putti,
A dirò le Vertù,
Que' mi a g' bo cognossù,
In l'erbe : stè a scoltare,
Ch' a ve farò dasquaso inspiritare.
Imprimamen l'Ortiga &c.

El ghe xè po' l' Isopo, L. Stanza.
Que agn' uno lo cognosse,
Che 'l xè sprefetto a l' Asmo, e per la Tosse.
L' è po an sprefetto e raro,

Frieg-

Frieggi, a chi g' ha el Cattaro;
E a chi ha la Scaranzia,
El ghe la scazza via;
E po' in t' un batter d' uocchi,
Smissiò co l' Ogio, l' amazza i Piocchi.
Gh' è po' la Valiriana &c.

La Sabbina gh' è po', Stanza penultima.
Que tutti quanti crè,
Que sterile la sia: mi a no g' ho se;
Perquè mi a g' ho pigià
Na Mogiere, que m' ha
Fatto undese Puttieggi,
Que a me cavo i Caveggi
Vezanto, ch' i nè stè la me rovina:
E pur sta Tosa g' ha lome Sabbina.
Orsù, a n' in vuogio pi &c.

Dalla qual penultima *Stanza* si rileva e il nome della *Moglie* di *Gabriele*, e il numero di undici *Figliuoli*, che in dodeci anni di Matrimonio ebbe da quella.

Vi son poi, il *Dialogo* della *Polenta* tra *esso*, e la *Nina*; i *Gnocchi*; due *Sogni* di *Tubiolo*; e le *Novelle*, di *Advonio*, e *Argia*; del *Miegho*; del *Monaro*; di *Barba Nale*, e la *Gnua*; di *Bragato*, e la *Santina*; del *Pellegrin*; dell' *Aseno*; del *Molon*; del *Conte*; del *Porco*; e del *Nuorsino*; che sono cose *Originali*, e dette per eccellenza.

Vi si provarono alcuni a render pubblico questo *Libro*; ma per gli uomini onesti è vantaggio, che non vi sieno riusciti.

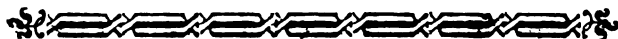
FRANCESCO TRISSINO della *Compagnia* di *Gesù*, a detta del *P. Barbarano*, fu celebre *Predicatore*, e scrisse un' *Opera Voluminosa* di cinque *Tomi*, la quale intitolò, *Proteo*: ma quand' era per mandarla alla luce, morì; nè se ne sà novella. Si pretende che fosse un' Opera singolare.

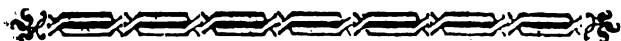
GASPARRE TRISSINO *C. R. Somasco fu Fratello* del suddetto. Il di *Lui Bisavolo* fu il famoso *Giangiorgio*, di cui tradusse (come si disse) la *Sofonisba*.

Di *Lui* sono: *Acta S. Savinæ Trissinæ*, & *Naboris*, & *Felicis Mm. Venetiis*, *apud Jacobum Sarcinam* 1627. in 12.

Una *Lettera* del medesimo è impressa nelle *Raccolte di Parnaso*, *Commedia di Scipione Errico*: in *Messina* 1641. Colla suddetta *Lettera* difende il *Bisavolo* dai di *Lui calunniatori*.

Finalmente tradusse un *Libro* intitolato: *Trissineæ Familiæ Monumentarium*. Non lo credo alle stampe.

ANTON MARIA TRISSINO, abbandonato il *Secolo* anch' Egli, e ritiratosi tra i *Camaldolesi* di *Monte Corona*, compose sotto il *Nome* di *Solitario* molte *Opere Spirituali*, e *Morali*, che si stamparono in *Bologna* nel 1644., e si ristamparono nel 1654. in *Vicenza*, con molte aggiunte. Così *Giammario Crescimbeni* nel *Tomo* V. de' suoi *Commentarj*, alla pag. 263.

BERNARDINO BERTONCELLO, *Prete* di *Arzignano*, recitò ivi un' *Orazione* volgare (che pochi anni sono esisteva, ed era molto considerata) per la morte di *Monsigor Innocenzo Serpe*, *Vescovo* di *Pola*, morto in *Patria* nel 1625.

Scrisse anche molti *Versi* latini, e volgari.

FRANCESCO VALDAGNI, per molti anni *Sovraintendente* al *Taglio* de' *Boschi* nel *Vicentino* per uso dell' *Arsenale* in *Venezia*, indi *Capitano* del *Bosco* di *Carpeneda* nella *Vicaria* di *Teolo*, stampò il seguente *Libro*:

„ *Osservazioni, e ricordi di Francesco Valdagni, Cittadino di Vicenza, Capitano, e*
„ *Sopraintendente del Bosco della Carpeneda, & altri Boschi circonvicini nella Vicaria*
„ *di Teolo: Opera dedicata agli Illustriss. & Eccellentiss. Signori Proveditori, e Pa-*
„ *troni all' Arsenale di Venetia. In Padova, per Pietro Luciani* 1655. in 4. Con
„ figure in Rame.

Anno

Anno 1638.

FRANCESCO CAMARELLA.

MI affaccendai quanto ſeppi per unire notizie, onde fare un po' di piano onorifico a queſt' *Articolo*: ma incontrai la fatalità, che nè dalle *Carte* antiche nè dalle moderne mi è riuſcito di trarre un ſolo *Documento*, che in qualche guiſa mi appoggi.

La virtù adunque ſola e la fama di queſto famoſo *Giureconſulto* mi ſcorgono: ne ſaprei neppur dire in qual' anno preciſamente naſceſſe, o di qual *Padre*. So invece, che fu eſimio nella ſua *Profeſſione*; e che forſe non eſagerò l' *Imperiali* contemporaneo, nel ſuo *Parergon*, di *Lui* così appunto ſcrivendo (*a*):

„ *Franciſcus Camerellius, Juriſconſultus hujus ætatis facile princeps, ſua hoc cœlum præſentia, ſolum nitore, cives patrocinio recreat, atque illuſtrat. Nihil ejus vel inge-* „ *nio*

(*a*) Alla pag. 210.

„ *nio ad inveniendum acutius, vel judicio ad examinandum*
„ *solertius, vel memoria ad rerum innumerabilium pænu co-*
„ *gendum felicius . Pandit verenda cum voce tum scriptis*
„ *oracula, colit animo utilissima, æternumque duratura pro*
„ *juris notitia: sylvam quippe Legum, pluribus distinctam To-*
„ *mis, luci quamprimum tradere meditatur. Cujus profecto la-*
„ *boris merito, non tam exterorum, quotquot extant ubique,*
„ *jurisscientium encomia consequetur, sed veterum etiam Pa-*
„ *trum nostrorum in legali doctrina majestatem amplificabit;*
„ *Alexandri nimirum de Nevo, Ferdinandi Thienej, Franci-*
„ *sci de Mertiariis, Angeli Matthæacij, Marci Antonij Pe-*
„ *regrini, Julij Pacij, & aliorum, quos omnino venerabunda*
„ *suspicit Posteritas.*

La tradizion certamente fu sempre per *Lui*, ed è tuttavia, vantaggiosissima; e chi è del mestiere, esaminando ciò che il *Camarella* lasciò dopo di sè, lo celebra e lo decanta per un *Leggista* assai singolare fra tanti altri famosi, e di questo *Secolo*, e del *Secolo* antecedente. Vivo nulla mandò alla luce; ma appena morto, la *Città* stessa, ossia il *Collegio* de' *Giudici* di essa, perchè non perissero le preziose fatiche e gli *Scritti* di un *Concittadin* così illustre, a spese proprie fece uscir dalle stampe il *Libro* seguente; che è un grosso *Volume* in *Foglio*.

De Legatis, & singulis rebus per Fideicommissum relictis Opus Francisci Camarellæ Vicentini J. C. & Causarum Patroni celeberrimi, Libris quindecim exaratum, in Foro & Scholis, Professoribus perutile ac necessarium. Cum Indice locupletissimo. Collegij Judicum Vincentiæ cura, & ære editum. Venetiis MDCLXXXI. apud Abundium Menafolium.

Al *Frontispizio* segue una brevissima *Prefazione* al *Lettore*, che non si può ommettere.

Prior, & Consiliarij, & Collegium Judicum Civitatis Vincentiæ, Candido Lectori S. P. D.

Tractatum, quo Clarissimus J. C. Franciscus Camarellius Legatorum & Fideicommissorum materiam quindecim Libris exa-

curavit cum seniores nostri diligenter observaverint, apprime concinnatum, ac æque doctum nobis renunciarunt. Ideo bono publico, ac Jurisprudentiæ ornamento ipsum ære nostro typis mandari jussimus. Tu, candide Lector, si quid utilitatis ex hoc fonte hauseris, curam nostram lauda, & quod Concivis nostri labores deperdi vetavimus, æqui bonique consule. Vale.

La verità intanto è, che il predetto *Volume* (a differenza di tanti altri in questa materia, che terminarono meschinamente al pescivendolo) fa quasi *Testo* anche oggidì presso i moderni *Causidici*, e *Professori*; locchè vorrà dire, che l' *Eccellentissimo Collegio* provvide con quella opportuna *Edizione* la *Patria* e il *Foro* di un ottimo magistral *Libro*.

Altre cose però egualmente pregevoli si conservarono di *Francesco* tuttavia *MSS.* in questa nostra *Pubblica Libreria Bertoliana* (a): e sarebbe desiderabile molto che alcun altro estimatore del buono a comun benefizio le producesse. Noi le accenniamo.

I. Un *Tomo* in foglio, intitolato: *De collectaneis Baldi de Legatis*.

II. Più *Trattatelli*: *De Conditionibus. De in Litem jurando. De credito hæredis. De Possessione hæredis. De Contractibus. De Donationibus. De Dotis confessione. De Statuto exclusivo Fœminarum. De Inventario hæredis. De Emphytheusi. De Divisione. De Trebellianica. De Jure Patronatus. De Conditione, si sine liberis. De Illegitimis. De Monaco Episcopo. De Contractibus individuis. De secundis Nuptiis. De Demolitione Turris, vel Domus ex delicto. Servitutem quis constituere possit. De spolij exceptione. De Procuratoris negligentia. De rebus Ecclesiasticis non alienandis. De Alimentis &c.*

Di esso parla il *Fontana* nella sua *Biblioteca* (b); e dice, de-

(a) Nel Puteo XXXVI. num. 2. (b) Parte I. Col. 176.

dedicato il primo *Libro*, che è alla luce, a *Giambatista Sanudo de Pellicanis*: (ciò che *Noi* veramente non riscontriamo).

Di GIUSEPPE da VICENZA *dell'Ord. de' Servi di Maria*, abbiamo: *De laudibus Urbis Vincentiæ*, *Oratio habita Anno MDCVIII. Incipit : Vincentiæ Urbis Amplissimæ cum laudes recensere debeam &c. MS.*

Inoltre: *I progressi* del *B. Gaetano Fondator dei Chierici Regolari*, *detti Teatini*. Stampati in *Vicenza*. 1618. in 4.

Per testimonianza del *P. Barbarano*, un *Monaco Benedittino Casinese* D. GABRIELE da VICENZA, che morì in *Napoli* il dì 16. *Novembre* del 1622. in età di 48. anni, scrisse la *Vita* di *D. Ambrosio Padovano*, e il primo *Epigramma* a *D. Gio: Battista*, con alcuni *Versi Latini*, che cominciavano: *En juvenis moritur*; ed altri *Italiani*, il primo de' quali : *Hai reciso del corpo*, *invida Parca &c.* Io nulla vidi, e nulla più so di così ; che in fatti è pochissimo, e quasi nulla: ma non l'ommisi per istimolo di esattezza.

Poichè in questo *Mese* di *Maggio* 1780. in cui scrivo, si sono approvati in *Roma* i *Miracoli* per la *Beatificazione* di GIOVANNA MARIA BONOMI nata *in Vicenza*, e di *Famiglia Nobile Vicentina*, la picciola di *Lei Opera* merita di essere ricordata.

Tesoro dell'Anima Cristiana, *ovvero sette diverse Meditazioni per sette giorni della settimana composte dalla Venerabil Madre Donna Giovanna Maria Bonbomi Monaca dell'Ordine di San Benedetto in San Girolamo di Bassano*, *che passò al Signore il primo Marzo* 1670. In *Venezia* 1681. *presso Gio: Giacomo Hertz*. in 16. Vi si vede l'Unzione della santità.

GIOVAN MARTINO BONOMI, è un altro *Autore* della *Famiglia*. *Discorso sopra il Governo del vivere*. *Venezia presso Alessandro Polo* 1620. in 4.

E di COSTANTINO BONOMI, abbiamo: *Privilegia*, *&* *Confirmationes a Serenifs. Venet. Duce Septem Communium Agri Vicentini fidelissimis Hominibus clementer irrogatæ jampridem*, *&* *hactenus benignius confirmatæ*. *Vicentiæ apud Franciscum Grossi* 1691. Tom. I. in 4.

La *Famiglia Bonomi* è originaria dei *Sette Comuni Vicentini*, e *Nobile* di *Vicenza* : locchè sia detto a lume di alcuni pochi, e a togliere qualunque abbaglio, che potrebbe nascer dalla situazion del *Monastero*, entro cui venne la *Beata Giovanna* educata.

Nella *Biblioteca* de' *P. P. Teatini* di questa *Città* vi sono moltissimi MSS. del P. GAETAN BONOMO pregevoli ; e alcuna cosa del P. LEONARDO BONOMO. Tra quei del *P. Gaetan* c'è, *Informatio & responsio super nono Electoratu. Jura Princip. Elect. Bavariæ in Monarchiam Hispanicam*.

Anno

Anno 1640.

KAV. CARLO RIDOLFI

PITTORE, E POETA.

Iun più di *Carlo* medesimo potea sapere gli avvenimenti, la situazione antica e moderna, e ogni altra cosa di sè, e della propria *Famiglia;* imperciò è da preferire ciò ch' ei ne racconta in questo proposito a qualsivoglia altra *Storia*, ossia tradizione.

I miei maggiori [scrive *Egli* (*a*] *sen vennero di Germania dopo il* 1500. *nelle guerre di Lombardia, e scorsi diversi giri di fortuna, fermarono l' habitazione in Vicenza, ove sen vissero col fregio della libertà: ma restando poi quasi in tutto desolata la famiglia, e per i varij accidenti scemate le sostanze, mio Padre, che chiamossi* Marco, *raccolte finalmente le reliquie rimaste, circa l' anno* 1570. *rinovò la Casa in Lonico, terra del Vicentino.*

Ed ecco *Carlo*, *Figliuol* di quel *Marco*, che fissò la sua di-

(*a*) Par. II. delle *Vite &c.* alla pagina 306.

dimora in *Lonigo*; e che adunque ivi e cresciuto, e si dice, ed è *Vicentino*: cosicchè l'*Autore* (qualunque sia egli) della *Galleria* di *Minerva* (*a*) equivocasse appellandolo *Veneziano*.

Il *P. Saverio Quadrio* passa poi ad informarne, che anzi il *Ridolfi* nacque in *Vicenza* medesima nel 1602. (*b*); ed è verissimo, che si applicò appena adulto alla *Pittura*, a cui si sentiva inclinato; e che di diciott' anni ne intermise lo studio per attendere invece ad istruirsi della *Rettorica*, *Filosofia*, *Prospettiva*, *Architettura*, e *Disegno*; dopo di che ripigliolla, fattosi per interi cinque anni dell' *Alliense*, che venerò come *Padre*, amò come *Amico*, e pianse già morto, come porzion di se stesso. Divenne in questa maniera un ottimo *Pittore*; e mercè le molte cose travagliate col miglior gusto, il *Sommo Pontefice Innocenzo X.* gli fece l'onore di dichiararlo *Cavaliere Aureato* (*c*), appunto siccome fece la *Serenissima* nostra *Repubblica*, che in grazia del *Libro* di cui darem conto, al tempo del *Doge Francesco Erizzo* lo regalò di una *Catena* d'*Oro* colla sua *Medaglia*, e lo creò *Cavalier* di *San Marco* (*d*).

Si dilettò inoltre moltissimo della *Poesia* (a cui non era infinitamente disposto). Scrive *Egli* stesso di sè di *aver cantati i suoi amori*; e composte altre *canzoni*: una delle quali dettata per la morte di *Riccardeto suo Nipote*, la inserì infatti nella propria sua vita; ma non è cosa, a dir vero, eccellente.

Mise alla luce le seguenti due *Opere*:

I. La *Vita di Giacopo Robusti*, *detto il Tintoretto*, *celebre Pittore*, *&* *Cittadino Venetiano*, che dedicò al suddetto *Doge Erizzo*, *& al Senato*. *In Venetia MDCXLII.*, *appresso Guglielmo Oddoni*; ed è in 4.

II. Le

(*a*) Tom. II. pag. 64.

(*b*) Lib. I. Dist. I. Cap. VIII. T. II. pag. 316.

(*c*) Il *Quadrio*, ove sopra.

(*d*) Il *P. Barbarano*, Tom. IV. pagina 237.

II. Le *Maraviglie dell' Arte*, *overo le Vite degl' illustri Pittori Veneti*, *e dello Stato*: Parte *prima*, e *seconda*: la *prima* indiritta agl' *Illustrissimi Signori Fratelli Reinst &c.*, e la *seconda*, all' *Illustrissimo Signor Bortolo Dafino*: e stampate in *Venezia*, presso *Gio: Battista Sgava* in 4. *MDCXLVIII.*

Gio: Francesco Loredano (non so con quanta ragione) lodò molto lo stile, e la frase sublime, ond' è disteso codesto *Libro*: ma accertò meglio il celebre *Guido Reni*, qualificando *per molto utili e virtuosi le notizie singolari*, e i *verissimi giudizj* dei *Pittori*, e delle *Pitture*, che in esso *Libro* s' incontrano.

Quando morisse non lo raggiunsi. Vivea certamente al tempo del *P. Barbarano*: e per alcune memorie, probabilmente cessò di vivere intorno al 1660. in età ancora fresca.

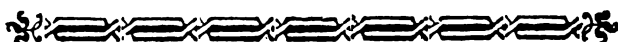
A proposito del *P. Quadrio*; in poca distanza dal *Ridolfi*, fa *Egli* cenno di tre *Poeti Vicentini*,

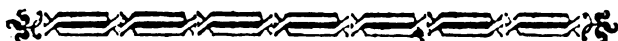
LELIO LOSCO,
PRINCIVALLE CHIEREGATO,
BARTOLOMMEO NANTI,

Che fecero alcune *Rime* in lode di quelle, che compose *Francesco Cavalli N. V.* in un *Camuzzone* di *Padova*, donde sortì innocente. Vedi ove sopra, a pag. LXXIV.

VICENZO NEGRI *Dottor*, e *Cav.* Stampò un' *Orazione* all' *Illustriss. Signor Agostino Nani Capitanio di Vicenza*. In *Vicenza* 1635. appresso gli *Eredi* di *Francesco Grossi* in 4. E *Francesco Belli* commemora una eloquentissima *Orazione* di *Vicenzo Negri*, recitata al *Sereniss. Principe* per lo *Studio* di *Padova*, nella elezione in *Doge* di *Francesco Molin*; che lo creò *Cavaliere*, e lo regalò di una *Collana d' Oro*, col titolo di *Conte* per tutta la sua discendenza, siccome appare da *Ducale* esistente nella *Famiglia*, data XI. *Marzo* 1653.

Ho sotto gli occhi la seguente
Oratione di GIO: DOMENICO GUARDESANI *da Schio*, *recitata dal medesimo in Idioma Latino nel celeberrimo Collegio di Padova il giorno del suo Dottorato d'ambe le Leggi*. Dedicata all' *Illustris. Signor Batista Nani*, e stampata in *Padova* per il *Martini* 1623.

Uno *Scrittor Anonimo* pubblicò questo *Libricciuolo* nel 1612.
Il *bellissimo Torneo a piedi*, *overo la Barriera fatta dalla Nobiltà di Vicenza nel Teatro delli Signori Olimpici il Carnovale dell' Anno 1612. dedicata al Clarissimo Signor Lorenzo Donato dell' Illustrissimo Signor Luigi*, *Capitanio di Vicenza*. In *Vicenza*, *per Francesco Grossi* in 8.
La *Dedica è del* CONFUSO *A. Or. segn. 6. Marzo* 1612.

VICENZO DALLE CHIAVI è un *Poeta Vicentino* di questi anni, il quale mise alla luce un grosso *Tomo* in 8. con questa fronte:
Sonetti Sagri, *e Morali di Vicenzo dalle Chiavi Vicentino*, *Dottore*, *&* *Assessore consagrati a Sua Eccellenza il Signor Giovanni Sagredo Senator Veneto*, *&* *attual Consigliere*, che si stampò da *Mario Carcano in Crema* nel 1630. Dopo la *Dedica* si legge una *Lettera* a *Lui* indrizzata dal *Signor Carlo Francesco Cogrossi*, *Pubblico Professore* di *Medicina* in *Padova*, in commendazione dell' *Opera*.

Nel 1606. vi fu un certo VENTURA VICENTINO, che produsse: *Consilium super controversia inter Paulum V.*, *&* *Rempublicam Venetam*. Stampato, *Venetiis apud Robertum Majettum*. è *Libro* in 4. Nella *Selecta Bibliot. Juridica Tripartita Stutgardi*, si cita così: *apud Goldastum*, Tom. III. *Monarchiæ Francofurti* 16 3. 1621, , e s'incontra nella *Biblioteca Imperiali*, pag 510. col. 2. Ce n'è un *Esemplare* in questa *Libreria* di *S. Biagio*.

Il *Cavaliere*, e *Dottore* CAMILLO MARZARI nostro *Nobile Cittadino* diè fuori verso il 1640. un *Libro* in 4., intitolato nella seconda *Edizione*:
Sentiero compendioso di Precetti diversi per la Vita Morale politica: si stampò in *Padova* per *Antonio Visentini* nel 1672. E' un *Libro* utilissimo; che ammaestra inoltre i *Pacieri*; e addita il vero dover dei *Figli* verso i lor *Genitori*.

Anno

Anno 1641.

P. ANTONIO MUNARINO

MINOR OSSERVANTE.

VIsse a questi tempi, e si acquistò giustamente la fama e il nome di un profondo *Teologo* il *P. Lettor Generale* de' *Minori Osservanti Antonio Munarino Vicentino*; a cui diè occasion di prodursi un certo *Filosofo Anonimo*, che con un *Libro* stampato in *Francfort* rinovellando l'errore di *Appollinare*, e dei *Luciferiani*, sosteneva la propagazione dell' anima ragionevole nell' atto stesso della generazione. Contro adunque costui, provando che l'anima è da *Dio* creata, e immortale nella sua origine, stampossi:

„ *De Animæ rationalis creatione, & originaria immortalitate: qui eam dictitat propagatam, separatamque dumtaxat, immortalitatis compotem declamat: illibata & catholica veritas a R. P. Antonio Munareno Vicentino M. O. dilucidata. Venet. ex Typographia Francisci Valvasensis* 1645. in 4.; e si ristampò l'anno appresso, *apud Hæredes Jo: Salij*.

Re-

Replicò il *Filosofo* offeso, perchè trattato da *Eretico*: e il *Munarino* valorosamente uscì fuori con questo *secondo Libro*, che lo conquise e lo ammutolì.

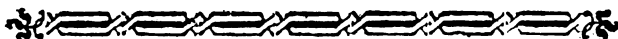
„ *Creationis originariæ immortalitatis animæ rationalis* „ *adamantinus Clypeus*, *quo Philosophi cujusdam Animæ pro-* „ *pagationem*, *solamque immortalitatem postliminio recessus ad-* „ *ventitiam reprædicantis*, *a R. P. Antonio Munareno Vicen-* „ *tino Almæ Provinciæ Divi Antonij Minor. Observ. Sacræ* „ *Theologiæ Lectori Generali*, *dicaces ictus*, *&* *Argutiæ retun-* „ *duntur*. Dedicandolo *ad Illustriss.*, *&* *Excellentiss. D. D.* „ *Bertuccium Valerium Senatorem &* *Equitem*. *Venetiis ex* „ *Typograph. hæredum de Salis*. 1646. in 4.

Una terza cosa del *Munarino* è la seguente: *Immaculatæ Deiparæ Carmen*: il quale si vede inserito nel *Libro* superiormente indicato.

E una quarta di lui cosa: *Serenissimæ Venetiarum Reipubl. Ode*. Questa è mentovata dal *Lipenio* nella *Bibliot. Real Filosofica*. Tom. I. pag. 67. Col. 1.

La quinta cosa è: *Pontificiæ Constitutiones ad Seraphicam Religionem Spectantes collectæ a F. Antonio Munareno &c. Venetiis per Matthæum Lenium MDCXLI.*

L'ultima poi che siasi stampata è codesta: *Divinæ Potentiæ subtilis exaratio adversariorum jaculis propatula a F. Antonio Munareno &c. Vicentiæ* 1639. in 4.

Si vuole inoltre, che in questa *Libraria* di *San Biagio* sienvi di *Lui MSS.* un *Libro* in 4. *De Cælo*, *&* *Mundo*: ed un altro: *Carmina Vitam D. N. J. C. explicantia*.

Monteviale, *Castello* del *Vicentino* (un dì famoso) è la *Patria* di un *Gramatico*, GIO: MARIA BRUNORI, che scrisse il seguente *Libro*:

Artis Grammaticæ nova Praxis, *in qua mira brevitas ad claritatem*, *claritas ad facilitatem sunt accomodatæ*. *Auctore Joanne Maria Brunorio*, *Vincentij Filio*, *Vicentino*. *Vicentiæ* 1737. in 8. *apud hæredes Francisci Grossi*.

Anno

Anno 1642.

P. FRANCESCO BARBARANO DE' MIRONI

CAPPUCCINO.

E v'ebbe alcuno tra i molti nostri *Scrittori*, a cui si dovesse l'elogio di benemerito insigne della sua *Patria*, *Egli* fu certamente il presente buon *Religioso*; il quale affin d'illustrarla per tutti i modi possibili, non solo fece le diligenze ordinarie, e ad ogni altro comuni; ma resse costante e indefesso alle più enormi fatiche; frugò in tutti gli *Archivj*, e pubblici e privati della *Città*, e del *Territorio*; lesse, e rilesse, copiò, scorse o i *Libri*, o i *Catalogbi* delle altrui *Bibliotecbe*, in cui si avvenne; prese lume dai forestieri, e in ogni civil luogo, ove fu, o predicando, o viaggiando, ricercò, fece trascrivere, e s'adoperò in somma tutto con tutta la sua abilità per informarsi d'ogni menoma cosa attenente alla *Provincia*, e alla *Città* di *Vicenza*, per tramandarla a' suoi posteri. Quanto poi felicemente riuscisse nella sua impresa nol saprei dire: so bene che di volontà non mancò certamente; e che se non seppe schivar tanti errori, e separare

il

il vero dal falso, e il favoloso dal certo; se non serbò molta esattezza, specialmente nelle *Epoche;* e se finalmente da tante cose che lasciò scritte, non traluce gran fatto nè *criterio* in *Lui* nè *critica;* considerando però il molto vantaggio, che recò a chi scrive dopo di *Lui* colla raccolta ed unione di tanti *Documenti* bellissimi e incontrastabili, e collo avergli appianata per così dire la strada, gli si può non sol perdonare, ma invece professargli dovere per quel che fece, ed essergli grati.

Ora il *P. Francesco* sortì a buon conto i natali da una *Famiglia* cospicua, e così antica, che *Tolberto Miro de Barbarano* in una *Carta* autentica dell' *Archivio* di *S. Bartolommeo* comparisce *Nobile* fin dal 1260. (*a*). Di essa *Famiglia* fu *Giulio*, *Avolo* del *P. Francesco* (*b*), e *Padre* di *Druso* (*c*), che *Vedovo* s' unì in *Matrimonio* con *Laura Quirini Nob. Veneziana:* e da essi nel 1591. nacque il nostro Scrittore, il quale peraltro appena di 8. anni restò privo del *Padre*.

I di *Lui Maestri* in *Vicenza* furono tre, *Alessandro Lucidi*, *David Capella*, e *Alessandro Sacchi;* ma raggiunti appena 14. anni, si trasferì a studiare in *Padova* le *Leggi*, *Civile* e *Canonica*; e di *diciassette*, superata ogni contraddizione, ed ostacolo, dalla *Famiglia* frapposto a' suoi disegni, vestì in *Bassano* il sagro *Abito* di *San Francesco* tra que' *Cappuccini*. Fatta ivi la *Professione*, e applicatosi agli studj più serj, e proprj dell' *Istituto*, profittò in guisa, che divenne in appresso, tra suoi, e *Lettore* di *Filosofia* e *Teolo*-

lo-

(*a*) Cant. 8. N. 585. *Rotolo*.

(*b*) Si parlò di esso nel *Tomo* antecedente, alla pag. CXXXVI. Fu *Figliuolo del Cavalier Montano*, e di *Polissena* de' *Conti di S. Bonifazio* di *Verona*. Ne parlano con lode il *Marzari*. Lib. II. pag. 159. il *Cav. Mazzucchelli* ne' suoi *Scritt. d' Ital.* Vol. II. Part. I. pag. 242. il *Tommasini* ne' suoi *Elogi* a car. 4.; e si fa un cenno di *Lui* nella *Bodlejana* pag. 52. ed altrove.

(*c*) Per opera di *Lui* il *Ponte* sulla *Tesina* fu fatto di *Pietra*. Attese alle *Leggi;* e lasciò alcuni *Consigli*, di cui il *P. Francesco di Lui Figliuolo* ne tramandò il titolo; che si serba tra le altre molte sue *Carte* presso i *Nobili Signori Conti Conti*; come diremo più sotto.

logia; e *Superiore* in più luoghi; e *Predicatore*, calcati avendo con qualche decoro alcuni *Pulpiti* anche dei più ragguardevoli (*a*).

Le cose di *Lui* stampate, son le seguenti:

I. *Direttorio alla Vita Cristiana, e Spirituale* (distinto in tre parti) in *Venezia* per il *Cestaro* 1646. in 8. Di questa *Operetta* parla *Egli* stesso nel *quarto Libro* della sottoscritta sua *Storia* (*b*); e la registra anche *Girolamo Gualdo* nella sua *Vicenza Tamisata* (*c*).

II. Il *Giojello spirituale del Cristiano formato con le pretiosissime gemme delle Virtù Teologali*. In *Vicenza per Francesco Rossi* 1650. in 8.

III. *Orologio Spirituale, cioè Prediche per tutte le Feste della Santissima Vergine &c.* in *Venezia* 1641. Quest' *Opera* (ch' io non vidi, ed è dubbia) è registrata dal *Signor Conte Mazzucchelli* (*d*); il quale parla ivi onorevolmente così del nostro *Autore*, ch' io non so come soscrivere all' asserzione del *Signor Conte*, nè come oppormivi.

IV. *Historia Ecclesiastica della Città, Territorio, e Diocesi di Vicenza — divisa in sei Libri. Libro primo*, in *Vicenza* per *Cristoforo Rosio* 1649. in 4. Tratta in esso dei *Santi Vicentini*; e quantunque si sia cominciato a stampare del 49. non si terminò però che del 50.

V. *Libro secondo*, ivi, del 1652. in 4. In questo tratta dei *Beati Vicentini*.

VI. *Libro terzo*, ivi per lo stesso *Rosio*, del 1653. in 4. in cui tratta d' altre *Persone cospicue per bontà di Vita*. Questi soli tre *Libri* furono regolati, e ordinati dal fu *Conte Girolamo Barbarano Nipote* dell' *Autore*, e dedicati ai *No-*

(*a*) Tra essi quello di *S. Moisè* di *Venezia*; e fu eletto per predicare il dì della *Ss. Annonciata* in *San Marco*; ma s' ammalò: Così *Egli*.

(*b*) pag. 365.

(*c*) Presso i *P. P.* della *Salute* in *Venezia*.

(*d*) Vol. II. pag. 242.

Nobili Signori Deputati alle cose utili della Patria; e gli stessi tre *Libri* soli son registrati dall' *Haym* nella sua *Biblioteca Italiana* (*a*).

VII. *Libro Quarto* della *Storia* oltrascritta, in cui tratta de' *Papi*, *e Cardinali*, *Patriarchi*, *Arcivescovi*, *Vescovi*, *Legati*, *e Nuncj Apostolici*, *Cavalieri*, *Lettori Pubblici*, *Scrittori*, *ed altri degni di memoria*, *Ecclesiastici*, *e Secolari*. In *Vicenza*, nella stamperia di *Carlo Bressan* 1760. in 4. Questo *Tomo* coi due seguenti lo fece adunque stampare la *Contessa Elisabetta Bissaro*, *Vedova* del predetto *Conte Girolamo* (più d'un *Secolo* dopo il *Terzo*), dirigendolo anch' essa ai *Signori Deputati della Città*.

VIII. *Libro Quinto*, ivi dallo stesso, l'anno 1761. in 4. in cui si descrivono le *Fondazioni delle Chiese*, *Oratorij*, *Hospitali*, *ed altri Edificij della Città*: dedicato all' *Illustrissimo Collegio degli Eccellentissimi Signori Giureconsulti* di *Vicenza*.

IX. *Libro Sesto*, ivi dallo stampatore medesimo, l'anno appresso, 1762. in 4., indiritto al *Gravis*s., ed *Amplis*s. *Magistrato della Consolaria dell' Illustrissima*, *e Magnifica Città di Vicenza*, in cui *si descrivono* (finalmente) *le Chiese*, *Oratorj*, *ed Hospitali del Territorio*, *e della Diocesi*. Vegga il mio *Lettore*, se non ebbi motivo di appellare enormi le fatiche, a cui resse il *Barbarano* per raccogliere e compilar tante cose. *Utinam* le avesse un po' più digerite; e non ne avesse condannati alla pena di dover *Noi* riscontrare ogni *Carta*, e cercar qua e là i fondamenti delle sue di rado appoggiate e ben confermate asserzioni!

Oltre a ciò, che è alle stampe, scrisse *Egli* molti altri *Volumi* che son tuttavia *Manoscritti*; e passarono per *Eredità* ai *Nobili Signori Conti Girolamo*, *e Pietro Conti*, da

(*a*) pag. 43. n. 3.

da cui ebbi la grazia di potergli ſcorrere tutti parecchie volte, ſcerre da eſſi, e valermene.

I. *Annali della Città, Territorio, e Dioceſi di Vicenza*. Segnato 1651. Queſt' è un *Volume* in foglio groſſiſſimo, nel quale diſcorre dell' *Origine*, *vicende*, e *governi* della *Città*, e di tutti i *Magiſtrati*, *Fraglie*, *Arti*, e *Officj* di *Eſſa*, delle *Guerre*, del *paſſaggio* de' *Principi*, del *Contagio*, e in ſomma di tutto quel che concerne a *Vicenza* dalla ſua *Fondazione* all' anno indicato. Non ſi può dire, che non abbia il ſuo merito, poichè s'incontrano in eſſo moltiſſime vere notizie, che altronde non ſi hanno; e ben meriterebbe le ſtampe a decoro della *Patria*, e ad ornamento della *Repubblica Letteraria*, quando foſſe però da alcun valentuomo pria riveduto e corretto, e principalmente ſgombrato da tante fanciullagini e ſemplicità, che sì indegnamente il deturpano, e che fan ſtupire, come un Uomo, che finalmente era poi un Letterato, gli abbia adottati. Eſiſte ora queſto *Volume* qui nella *Libreria* di *S. Biagio*.

II. *Viridario*; e queſt' è un altro enorme *Volume* di nulla meno, che 1084. facciate di foglio, di un caratter minutiſſimo: un terzo del quale è, per verità, ſingolarmente prezioſo per la unione di molte *Cronache* inedite, ed *Orazioni* belliſſime, porzion delle quali io mi ſono induſtriato di accennare almeno in queſta mia *Biblioteca*; ma gli altri due terzi ſono tutte cartacce inutili, da conſegnare alle fiamme.

III. *Selva Vicentina d' Arbori d' alcune Famiglie di Vicenza, raccolte da diverſi autori*: Vol. I. in foglio. *Centoſeſſantadue* di queſti *Arbori*, dice d' avergli cavati dalle *Opere* di *Silveſtro Caſtellini*, dandone un *Indice alfabetico* dopo ſubito il *Frontiſpizio*; ed oſſervò in detti *Arbori* del *Caſtellini* qualche fallo, e alcuni non eſſer perfetti (*a*).

IV. *De*

(*a*) In fine di queſto *Libro*, avverte di non laſciarlo vedere ad alcuno così facilmente, per i baſſi principj di qualche *Famiglia*, che ne arroſſirebbe.

IV. *De Vicentiæ ortu, atque progressu, necnon de Castellis, Villis, ac præcipuis Familiis ejusdem Civitatis compendiosa Narratio in tres libros divisa: in quorum primo de Civitate, in secundo de Castellis, in tertio de Familiis differitur. Anno* 1644. *Amicorum gratia scriptis mandata*. Tom. I. in foglio.

V. *Antiquitates Civitatis, ac Territorij Vicentiæ*. Vol. I. in foglio. E sono le *Iscrizioni* antiche, pubblicate già dal *Trinagio*; e le altre disotterrate negli *Orti di Casa Gualdo di Pusterla*; e le *Iscrizioni Sepolcrali* così della *Città*, come del *Territorio*: locchè tutto pretendea di spiegare, illustrar con *Note*, e dare alle *stampe*; ma non lo fece.

VI. *Cronaca* della *Famiglia Barbarano*; che comincia dall' anno 1180. e termina al 1636. Vol. I. in foglio.

VII. *Cronaca de' Frati Minori Cappuccini della Provincia di Sant' Antonio*. Tratta ivi del suo *Ordine* dal 1525. fin al 1647.

VIII. *Il Monte Berico illustrato*. Vol I. in 4.

IX. *Dei Covoli di Costoza*. Vol. I. in 8.

X. Dell' *Architettura Militare*. Vol. in foglio con moltissime *Figure*. Sembra impossibile, che sia cosa di *Lui*; essendo ella sufficientemente ben ragionata, e condotta su i veri principj.

XI. *Cronologia del Mondo*, cavata dal *Sansovino*, e da altri. Tom. I. in 4.

XII. *Aggiunte, Correzioni, e Supplementi ai Libri* già stampati. Tom. in foglio.

XIII. *Repertorium Regulare, quo quidquid ad Cœnobitas pertinet facillime poterit inveniri: labore, studio, ac diligentia R. P. F. Francisci Barbarani &c.* Tom. I. in foglio.

XIV. *De Casibus Reservatis, & Responsa varia &c.* Tom. I. in foglio.

XV. *Quæstio Unica de Auxiliis*: in 4.

XVI. *Breve Compendium totius Rhetoricæ M. T. Ciceronis ad Cajum Herenium*. Tom. I. in 4.

XVII.

XVII. *Aula Militiæ Christianæ*, *ex qua Concionator Catholicus arma ad Christi hostes debellandos desumere poterit*. Tom. I. in 4.

XVIII. *Sylva diversarum rerum pro componenda eruditione Confessarij*, & *Pœnitentis*. Tom. I. in 4.

XIX. *Eruditio Sacerdotis*, & *Pœnitentis*, *ad optime sacrum Confessionis Sacramentum ab illo administrandum*, & *ab isto suscipiendum*, *brevis*, & *perfacilis*, *duobus explicata libris*. in 4.

XX. *De Censuris*, & *Casibus Reservatis Summo Pontifici*, *Episcopis*, *ac Prælatis Regularibus*; *Lucubrationes*, *quatuor distinctæ libellis*. in 4.

XXI. *Decreta Sacræ Congregationis Sacrosancti Concilij Tridentini Interpretum*, *ex diversis Auctoribus collecta* &c. in 8.

XXII. *Miscellanea Spirituale*. E' divisa in tanti *Capitoli*, ed ognuno contiene una *Esortazione* al *Cristiano* per abbracciar l' *Evangelica* perfezione.

XXIII. *Lucerna* della *Confessione*, la quale co' suoi chiarissimi splendori *fugando le tenebre di qualunque ignoranza illumina con facilità*, *e brevità il Cristiano di quanto è obbligato sapere*, *e fare per degnamente ricevere il Santo Sacramento della Penitenza*, *esposta per benefizio de' Fedeli*. Ultimata nel 1635. in 4.

XXIV. *Quattro Quaresimali*: uno in foglio, uno in 4., e due scritti.

Inoltre: una *Istruzione* per la *elezione de' Superiori Cappuccini*, in foglio. Altra *Istruzione* sopra il *Voto* da farsi ad onore di *Maria V. Immacolata*. *Esame* della *Coscienza*. *Divoti Esercizij* alla *Vita Cristiana*. *Ricordi profittevoli* per il *Cristiano*. *Documenti Spirituali* cavati dalle *Opere* di *San Bonaventura*. *Orticello Cappuccino*, cioè Persone che fiorirono nell' *Ordine*.

E finalmente: Una *Tavola Oraria perpetua*, in foglio, che doveasi incidere in *Rame*, ad uso della sua *Religione*.

Ecco tutto ciò, che questo infaticabile *Religioso*, o scrisse, o raccolse: ed ecco un' abbondantissima *Letteraria* messe, me-

mescolata di tanta zizzania, che spaventa chiunque vorrebbe ad altrui documento o analizzarla o purgarla.

Intanto il *P. Francesco*, che per sentimento universale, se non fu un ottimo *Scrittore*, fu però un *Uomo Santo*, e un zelantissimo promotore, e propagatore della gloria, e dell' onor di *Dio*, nell' anno 1656. in età di 65. anni (*a*) passò agli eterni riposi.

Vivendo, *Girolamo Gualdo* gli dedicò la sua *Vicenza Tamisata*, di cui si parlò poco prima (*b*): e di *Lui* morto parlano con decoro (chi più, chi meno) oltre i già mentovati, e il *Canonico Girolamo Fabi Autore* delle *Sagre memorie di Ravenna antica*, e l' *Abate Ugbelli* (*c*), e il *VVadingo* (*d*), e il *P. Marracci* (*e*), e i *Bollandisti* (*f*), e *Gio: da Sant' Antonio Francescano* della *stretta Osservanza* (*g*), e il *Langlet* (*h*), e il *Signor Apostolo Zeno* (*i*), e il *Vivaro* nel suo *Emporio Universale* (*k*), e *Dionigi* da *Genova* (*l*), e *Bernardo* da *Bologna* (*m*), e il *Parroco Vigna* nel *Preliminare* (*n*), e il *Cavalier Zorzi* (*o*), e per fin di *Francia* il *Signor Peiresch* (*p*), e i più che ommetto.

(*a*) Il *Cav. Mazzucchelli* dice di 63.; ed erra.

(*b*) Vedi alcune pagine prima.

(*c*) Nella sua *Italia Sacra*, ove dei *Vescovi di Vicenza*.

(*d*) *De Scriptor. Ord. Minor.*

(*e*) In *Append. Bibliotb. Marianæ*.

(*f*) Ove dei *Santi Vicentini*, particolarmente di *Bartolommeo Breganze*.

(*g*) Tomo I. *Biblioteca Francescana* impressa in *Madrid* 1732. alla pag. 368.

(*h*) Nel suo *Catalogo* 46. de' *Historicis Italis* pag. 308. Così il *P. da Cavalesio* nella sua *Disertazione* sopra il *B. Simone da Trento* pag. 247.

(*i*) *Lettere*. Tomo II. pag. 210.

(*k*) Vol. 2. n. 243. Esiste nella *Libreria Pubblica di Venezia*.

(*l*) *Bibliotb. Scriptor. Cappuccinorum* pag. 213. presso il *Mazzucchelli*. Vol. II. pag. 1. ove sopra.

(*m*) *Bibliotb. Scriptor. Cappuccinorum* pag. 92.

(*n*) alla pag. LXXXXIX.

(*o*) Nella sua *Vicenza illustre* per *Lettere*.

(*p*) *Lorenzo Pignoria* a *Paolo Gualdo* di sua commissione. Vedi nelle *Lettere* degli *Uomini illustri*, che fiorirono nel secolo XVII. *Lettera* dei 14. *Ottobre* 1617.

Anno

Anno 1644.

GIAMBATISTA VERO, CANONICO DI PADOVA.

Acque *Giambatista* di assai bassa estrazione in *Breganze*, che è una grossa *Terra* del *Vicentino* soggetta per *Diocesi* a *Padova*; e perchè il *Vero* sortiti aveva dalla natura un indole ed un ingegno, che lo meritavano, l' *Arciprete* della *Terra* s' invogliò di prenderne cura; ed accoltolo tra' suoi domestici lo allevò, educollo, e lo fece istruire dei primissimi rudimenti della *Gramatica*, e delle *Lettere*. Così dirozzato lo spedì a *Padova*, e lo raccomando vivamente a quel pio *Vescovo Monsignor Marco Cornaro*; il quale persuaso del *Giovanetto*, per la *Rettorica* e per la *Poesia* lo mandò a *Scuola* dai *P. P. Gesuiti*, e per le *Scienze* lo affidò singolarmente al *Professore Tuillio*, sotto la cui disciplina profittò di maniera, che per la testimonianza del *Tommasini* contemporaneo (*a*), divenne in

(*a*) Elog. Tom. II. pag. 199.

in corto il migliore , e il più avvantaggiato di *Lui Discepolo* .

Morto il *Cornaro*, *Giambatista* omai capace di far buona figura si recò a *Roma*; e insinuatosi nella *Corte* dei due *Cardinali Barberini*, *Francesco*, ed *Antonio*, servì alcun tempo ad entrambi nell' impiego di *Segretario*; e protetto così validamente, potea sperare un qualche giorno fortuna. Ma che? La di *Lui* naturale dicacità, e il gran prurito, dirò così, di dir male gli pregiudicò sommamente; perchè caduto in sospetto di essere stato *Esso* l' *Autore* di certe *Satire*, che correano allora per *Roma* in disonore di alcuni *Principi* dei più sublimi, il *Sommo Pontefice* n' ebbe disdegno; e fu avvisato il *Protettor Cardinale*, che se volea salvare il suo *Vero* lo allontanasse tosto da *Roma*. Il fatto è, che il *Cardinale* umanissimo lo avvertì, ma che scusandosi il *Vero*, e protraendo o presontuoso o caparbio, intanto uscì l' ordine di carcerarlo; e allora poi fu, che il *Barberini* a non lasciarlo assolutamente perire, provvedutolo d' uno sterilissimo titolo di *Protonotario Appostolico*, lo cacciò a forza quasi da *Roma*.

Rimesso in *Padova* il *Vero*, e ripigliati i suoi *Studj*, frattanto s' ebbe chi si maneggiò in *Roma* per discolparlo, e farlo rientrare in grazia dell' irritato *Pontefice*: locchè finalmente ottenuto, non fu difficile il fare che conseguisse inoltre un *Canonicato* dell' insigne *Chiesa* di *Padova*; e che contento di quest' onore sopravvivesse tranquillo per fino al 1684. in cui nell' età appunto di 84. anni morì.

Lo rese chiaro presso di *Noi*, e presso tutta la *Repubblica Letteraria* il seguente *Libro*: *Joannis Baptistæ Veri Canonici Patavini, Rerum Venetarum libri sex, quorum ultimi duo hac tertia editione prodeunt. Venetiis* 1678. *Sumptibus Cambi*, & *Lanovij*, in 4. massimo. Appariscono dal titolo due altre *Edizioni* di esso *Libro*: e siccome la seconda è quella, cred' io, *Amstelodami* 1744. in 8.; così fu la prima, l' altra *Patavij*, *ad Illustrissimum Petrum Contarenum Francisci Filium* 1638. *Ex Typographia Crebelliana*. in 4.

La

La *Storia* adunque delle cose *Venete*, ossia di *Venezia*, del nostro *Autore*, divisa in sei *Libri*, comincia dalla *Fondazione* della *Città*, ossia dall' anno 536., e termina alla dedizione di *Creta*, ossia all' anno 1669. E' riputata da tutti per eccellente. Il *Papadopoli* la appella: *opus egregium . . . . ingeniose, & eleganter conscriptum (a)*; e perchè morto il *Vero* la proseguì il dotto *Abate Scarella Padovano*, soggiugne, che si studiò bensì il *Continuatore* di emulare lo *Stile* del *Vero*, ma che lo *Stile* del *Vero* ha troppo numeri per raggiugnerlo; e che in fatti è *pressior*, *gravior*, *nitidior*, e che *plane Flori sobrietatem detractis flosculis non assequitur solum*, *sed vel æquat*, *vel superat*.

Il celebre poi *Signor Abate Ferdinando Ughelli* (per tacer di tanti altri) nella sua *Italia Sacra (b)* qualifica il *Vero*, e la di *Lui Storia* di questo modo: *Venetorum res gestas aureo commentario illustravit omnigenæ historiæ peritissimus*, *& eruditus Amicus noster Joan: Baptista Verus*. Così a un di presso fa ogni altro, che ne discorre; e distintamente *Giambatista Birago Avogadro*, il quale trasportò anzi in lingua *Italiana* porzione di questa *Storia*, e la pubblicò colle stampe del *Baba* in *Venezia* l' anno 1655. in 8.

Vorrebbe il *Gualdo* nella sua *Vicenza Tamisata*, che stato sia il *Vero* per alcun tempo *Arcbidiacono* di *Castello*, locchè vuol dire, della *Patriarcale* in *Venezia*; ma io temo di equivoco, nè ho fondamenti per asserirlo: giacchè il *Papadopoli* (da cui confesso di aver tratte tutte le addotte notizie litteralmente, e che aveva a saperlo più di chicchessia) di ciò non fa verun cenno.

Forse, oltre la *Storia*, scrisse alcune *Rime* sovra la bella *Atalanta*, che dedicò al *Vescovo Stella di Vicenza (c)*.

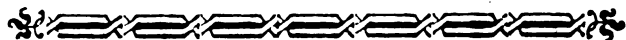
Ebbe

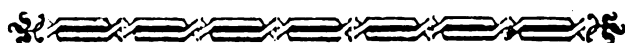
(a) Tom. II. car. 53. e 317.
(b) Tom. V. c. 1263.
(c) pag. 19. n. 25.

Ebbe sepoltura nella *Cattedrale* di *Padova*, con sulla *Lapida* quell' *Epigrafe* , che si avea preparata, e che si legge nel *Salomoni* .

LAZARO LAZARONI, *Arciprete* di *Zugiano* (*Terra* del *Territorio*) compose un *Panegirico* in *Laude di Sebastiano Venier*, *Provveditor sopra la Sanità*: in *Vicenza* per *Domenico Amadio*. 1636. in 4. Una copia è in *San Biasio*.

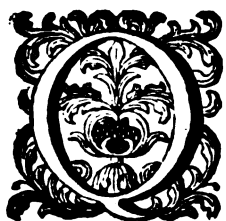
TOMASO CANATI (*Famiglia Nobile* di *Vicenza*) nel 1608. stampò per *Pietro Greco* in *Vicenza* una *Comedia* in *Verso*, intitolata l' *Amor Fedele*.

Di un altro TOMASO CANATI stampò il *Lavezzari* le *Poesie* nel 1697.

D. STEFANO NEGRI , che fu un tempo ove *Giudice* , ed ove *Assessore* in più *Città* dello *Stato*, e vestì poi l' *Abito Ecclesiastico*, e divenne anzi *Vicario Foraneo*, ed *Arciprete* di *Noventa Vicentina*, mise alle *stampe*:

Præfationes Sacræ. *Vicetiæ*, *apud Christophorum Rosium* 1651. in 4. Vedi il *P. Barbarano*. Lib. IV. pag. 157., che gli era contemporaneo, e scrisse la di *Lui Vita*. Dedicò queste *Prefazioni* a *Giambattista Brescia*, *Vescovo di Vicenza*.

Ecco un altro *Scrittor Vicentino*: *Novissimum examen Ordinandorum*, *Auctore* BARTHOLOMÆO CTISTANO *Vicentino*, *Canonico Sancti Georgi in Alga*. *Vicentiæ*, *Typis Christophori Rosii* 1652. Questa è la *seconda Edizione* di questo *Libro*. La *prima* è anteriore di molto: la *terza* è del 1665. *Patavii*, *Typis Sebastiani Sardi* in 8.; ed è dedicata a *Sebastian Milani*, *Generale della Congregazione*. Ce n'è un'altra, *Venetiis*, *apud Jo: Franciscum Valvasensem* in 12. del 1691., e alcune altre.

Anno

Anno 1646.

PIETRO ANTONIO TONIANI.

Uesti è un *Poeta* di merito, forse più noto agli esteri che a *Noi Vicentini*. Inutilmente mi adoperai fin qui per raggiugnere almeno, se appartenga per nascita alla *Città*, od al *Territorio*. Se non che, ciò non rileva gran fatto in proposito di *Letteratura*; e basterà cred' io al mio *Lettore* ch' io renda conto di ciò che scrisse. Ora,

Il *P. Francesco Saverio Quadrio* nella sua *Storia e Ragione* d' ogni *Poesia* registra di *Pietro Antonio Toniani* le cose seguenti:

I. La *Danae*. *Idillio*, con alcuni *Sonetti Amorosi*; stampato in *Vicenza* appresso *Francesco Grossi* nel 1622. ed è in 12. (*a*).

II. *Ri-*

(*a*) Tom. II. Lib. I. Dist. I. Cap. VIII. Partic. II. pag. 300.

II. *Rime* in lode di quelle di *Francesco Cavalli*, (di cui si disse superiormente) in *Padova* per *Orlando Zara* nella *Stamparia Pasquati*. 1615. (*a*) .

III. La *Theosena*. *Tragedia*. In *Vicenza* per *Francesco Grossi* 1614. in 8. (*b*) . Ma l' *Autore* la riprese in mano dopo quel dì, l' ampliò, la corresse, la migliorò; e il *P. Giordano Moscatello* della *Congregazione* del *B. Pietro* da *Pisa* la riprodusse nel 1619. colle stampe medesime, dedicata: all' *Illustriss.*, *e Reverendiss. Signor Carlo Madrucci Cardinale*, e *Principe* di *Trento*.

IV. *Dameta*. *Favola Boschereccia*. In *Vicenza* per *Francesco Grossi* 1614. in 12., *e per Domenico Amadio* 1616. in 12. (*c*) .

V. *Floriano il Fido*, altra *Tragicommedia Pastorale*. In *Vicenza*, pel suddetto *Amadio* nell' anno istesso, donata al *Molto Illustre Signor Baldassar Valmarana*, con due altre *Operette* [di cui il *Quadrio* non fa alcuna menzione (*d*)].

VI. *Luciade*. *Panegirico*. Appresso il solito *Amadio* 1621. (ignoto al *Quadrio*) .

VII. *Il Tempio di Dio Incarnato*. Questo è un *Poema* in *Ottava Rima*, il cui *Codice* è in *S. Corona* presso i *P. P. Domenicani*: ma lo misero alla luce gli *Eredi* di *Domenico Amadio* nel 1652. in 4.

VIII. Alcuni altri *Sonetti*: tra cui uno nelle *Lagrime* di *Parnaso* (*e*) , ed un altro nelle *Glorie immortali* di *Vicenzo Capello*, *Capitanio* di *Padova* (*f*) .

IX. Ἰσχὺς Ἔρωτος . *Amor Trionfante Clitofonte di Tiro*; che si stampò in *Vicenza* dal *Zampierini* nel 1641. Codest' è la cosa di *Lui* più pregevole. Favella ai *Leggitori* nel *Monito*, di questa maniera.

„ *Con-*

(*a*) ibidem.
(*b*) ibidem, pag. 80.
(*c*) ibidem, pag. 413.
(*d*) ibidem.
(*e*) pag. 19.
(*f*) pag. 47.

„ *Considerando io nel famoso Achille Tazio Alessandrino*
„ *gl' illustri, e compassionevoli avvenimenti, già descritti da*
„ *Lui in Greco idioma del suo amoroso Clitofonte, & della*
„ *fedelissima Leucippe, mi accesi tanto, che spinto dalla na-*
„ *turalezza, non potei non prender la penna, & non ridurli*
„ *in* Ottava Rima, *con sommo gusto d' alcuni letterati, &*
„ *molti Amici, che invaghiti dell' Italiana Poesia, m' hanno*
„ *sovente a ciò disposto &c.*

Il *Poema* è diviso in otto *Canti;* e lo precedono alcune *Rime* in lode del *Toniani* (siccome era l' uso) tra cui c' è una composizione graziosa del nostro *Conte Camillo Scroffa;* e un *Ode* di soli sei *Versi* dell' altro nostro *Paolo Emilio Cadamosto*.

Peraltro *Achille Tazio* un *Secolo* prima s' era già trasportato dalla *Greca* nella *Lingua Latina*, e da *Annibale Crucejo*; e si stampò *Basilea* nel 1554., e da *Lodovico Dolce*, la cui traduzione si vede impressa dal *Giolito* in *Venezia* nel 1560.; siccome si vede la *traduzione* in *Lingua Italiana* di *Francesco Angelo Coccio*, stampata in *Venezia* per *Domenico Cavalcaluppo* nel 1563. in 8., e replicatamente in *Firenze*, ed altrove.

Nel *Poema* del *Toniani* vi s' incontrano ommesse le *licenziose* (dic' *Egli*) *oscurità della Grecia*, e sostituiti *vaghi Episodj, duelli, guerre, digressioni, conversioni, e paralelli*, di sua propria invenzione; che rendono l' *Opera* per questo ancora, ingegnosa e plausibilissima.

Abbiamo due cose pregevoli in questo torno di due RAGONA *Nobili Vicentini*, AGOSTINO, e ANTONIO MARIA. Eccole:

Poesie Liriche del *Signor Agostino Ragona*, *Conte Palatino*, e *Principe* degli *Accademici Ricrovati* di *Padova*. In *Padova*, per il *Frambotto* 1652. in 12.

Per la morte dell' *Illustrissimo Signor Conte Antonio Ferramosca*, *Padre dell' Accademia Olimpica*. *Orazione Funebre del Conte Antonio Maria Ragona*, *Accademico Olimpico*, In *Vicenza*, per *Giovita Bottelli*, 1661. in 4.

GIO.

GIOVANNI STEFANINO dell'*Ordine* de *Servi* di *Maria* è *Autore* della *Orazione* seguente:

Oratio Panegyrica tenui encomiorum Stylo contexta Illustrissimo Thomæ Pisano insigni Vicentiæ Prætori, ob Præturam gloriose gestam &c. a Fratre Joanne Stephanino Servita. Vicentiæ apud Jacobum Lavezarium. 1656. in 4.

Il *P. Giovanni Zorzi* dell'*Ordine de Predicatori*, nel MDC. LI. per gl'*Heredi* di *Francesco Grossi* stampò in *Vicenza*:

Un' *Orazione Italiana* in lode dell' *Illustrissimo*, *&* *Eccellentissimo Signor Francesco Grimani Podestà di Vicenza*, della quale (diceva) fu *Autore un Cavaliere Vicentino*, *Academico Olimpico di nascita*, e *di virtù molto degno*: e quest' è il *Signor Conte* MICHAEL TENENTI, di cui è ancora il *Sonetto* che si legge dopo della *Orazione*. *Essa* poi comincia così: *Vacilli pure a gran ragione la mente, tremi la lingua*, *e cadano fiochi*, *e inespressi i concetti &c.* Per quel *Secolo* è molto bella.

MATTEO DALL' AMICO diè alla luce:

Pieridum applausus in auspicatissimam J. U. Lauream perillustris, atque Excellentiss. D. D. Nicolæ Bertoli Vicentini. Patavij, *Typis Pasquati*. 1659. in 4.

GIUSEPPE GENTILATI, *Chierico Regolare Somasco*, mise alle stampe:

La gratitudine di Brenno: Epitalamio per gl' Illustrissimi Signori Conti Nicola Gambara, *&* *Ottavia Martinenga*. In *Brescia per Policreto Tuolino*. 1662. in 4.

F. GIROLAMO CARELLO da *Schio*, *M. O. di S. Francesco*, è *Autore* della

Dottrina de' Sacri Riti, overo Esposizione Tialogica sopra le Rubriche del Breviario Romano per le Monache, e *per chi recita l'Uffizio di Rito Romano*. In *Venezia presso Combi*, *e la Nou.* 1668. in 4.

Anno

Anno 1648.

PAOLO ABRIANI.

GRegorio *Leti*, nella ſua *Italia Regnante*, o vero *nuova Deſcrizione dello ſtato preſente di tutti i Principi, e Repubbliche d'Italia* (*a*), favellando di *Paolo Abriani*: *Non mi è nota* (ſcriveva) *la Patria del Signor Abriani, benchè haveſſi chieſto a diverſi Amici: comunemente però mi vien deſcritto per un gentiliſſimo, e corteſiſſimo Signore*. Coſicchè il *Leti* a buon conto per nulla ſapea, che l'*Abriani* apparteneſſe a *Vicenza*; e ſi potea compatire, perchè quantunque nato in *Milano* vagò pel Mondo, ora in *Francia*, ora in *Roma*, ed ora in *Inghilterra*, o in *Olanda*: ma non ſi può però intendere, come il diligentiſſimo *Signor Conte Giammaria Mazzucchelli*, di *Patria* così vicino a *Vicenza*, ſiccome è *Breſcia*, egli pur l'ignoraſſe, o piuttoſto ſcrivendo degl' *Italiani* prendeſſe abbaglio col dire, l'*Abriani* di *Patria Veneziano*, e *Vicentino per* ado-

(*a*) Part. IV. Lib. I. a car. 210.

adozione (*a*). Il vero è, che non ſolamente il *Quadrio* per *Lui* (*b*); ma *Egli* medeſimo di per ſe l'*Abriani* ſenza la voce del *Quadrio*, e ſenza abbiſognare di alcun altro teſtimonio, che lo ſpalleggi, appella *Vicenza* ſua *Patria*; locchè ſenza ambigui vuol dire, che indi traſſe l'origine, e che ivi nacque. In un ſuo *Diſtico* in fatti, *ad Franciſcum Grimanum*, *Vicentiæ Prætorem*, ſi ſpiega così (*c*):

„ *Virgineum Aſtreæ ſervas*, *Franciſce*, *pudorem*,
„ *Credenda eſt* PATRIÆ *jam tibi Virginitas*.

Intanto l'incomparabile, e di ogni memoria degno *Signor Apoſtolo Zeno* (che mi guidò in tutta l'*Opera*) qui pur mi tragge opportunamente d'impaccio, e nelle eruditiſſime ſue *Note* a *Monſignor Fontanini*, e diſtende *Egli* per me la *Vita*, e con preciſione la naſcita, le vicende, le azioni, ed ogni altra coſa, che all'*Abriani* appartiene; e *Noi* ci farem gloria del ricopiarlo litteralmente, e illuminare chi o ſi volea opporre, o ignorava.

Vicenza (adunque) fu la ſua *Patria* (*d*). In età di vent'anni entrò nell'*Ordine Carmelitano* col nome di *Franceſco*. Terminati i ſuoi ſtudj di *Filoſofia*, e *Teologia*, ſi eſercitò nella *predicazione* in più luoghi; e fatto poſcia *Maeſtro* dal *Padre Generale Fra Teodoro Straccio* nel 1638. ebbe la *Reggenza* di *Cremolino Dioceſi* di *Acqui*, e poi quelle di *Genova*, di *Verona*, di *Padova*, e di *Vicenza*; e queſto fu nel 1654. dopo il qual tempo nei regiſtri *Carmelitani* viſitati . . . . in *Roma* dal *P. Maeſtro Fra Mariano Ruelo* (che più copioſamente tratterà di *Lui* nella ſua *Biblioteca Carmelitana*) più non ſi legge il nome dell'*Abriani*, il quale poco dopo, per le ragioni addotte da eſſo in alcune ſue *Lettere* (*e*) ſi trovò coſtretto a uſcire dal *Religioſo Iſtituto*, che per trent'anni continui avea profeſſato, e a

(*a*) Vol. I. Part. I. pag. 27.
(*b*) Vol. II. pag. 325.
(*c*) *Poeſie*, a car. 221. preſſo il *Mazzucchelli*.
(*d*) Tom. I. pag. 330.
(*e*) Ove più ſotto.

e a ripigliare in *Abito* di *Prete* il nome di *Paolo*, che era stato probabilmente il suo *Nome Battesimale*, e con cui lo rendettero a tutti più noto le varie *Opere* da *Lui* divulgate, non meno in *Prosa*, che in *Verso* . . . . Visse fino all' estrema vecchiaja; e vicino a morte ordinò nel suo *Testamento* d'esser sepolto nel *Carmine* di *Venezia*, dove parimenti morì ai 26. di *Aprile* 1699. in età d'anni 92. come si ha dall'*Iscrizion Sepolcrale* postagli sul *Muro* del *Chiostro* di quel *Convento*. (Fin qui il *Signor Apostolo*; il quale raccolse tutte codeste notizie da due *Codici* di *Lettere* (*a*) dell' *Abriani* medesimo, originali, esistenti un tempo presso di *Lui*, e passate ora con tutta la copiosissima sua *Biblioteca*, e tutti i moltissimi *Manoscritti* preziosi, all'altra *Biblioteca* insigne dei *P. P. Domenicani Osservanti* detti delle *Zattare* di *Venezia*).

Ora le molte *Opere* dell'*Abriani* dal *Zeno* enunciate, sono codeste:

I. La *Vita di Santa Rosalia*, stampata in *Padova*, per il *Crivellari* 1647. in 4. (*b*).

II. *I Funghi. Discorsi Accademici*, che son 18., stampati in *Venezia*, per *Gio: Giacomo Hertz* 1657. in 8. ove a car. 181. s'incontra un' aggiunta di Composizioni *Poetiche* recitate dall'*Autore* dopo i *Discorsi*. *Essi* son nominati nella *Pietra* del *Paragone Amoroso*, citata dalle *Novelle* della *Repubblica Letteraria*, alla pag. 316.

III. *Il Vaglio*. *Risposte Apologetiche* alle *Osservazioni* del *P. Veglia* sopra il *Goffredo* di *Torquato Tasso*, in *Venezia* per *Francesco Valvasense* 1662., e 1687. in 4.

IV. *Poesie:* tra cui l'*Epigramma* impresso pag. 128. nella *Parte prima* degli *Allori di Eurota:* ossia, *Poesie* diverse in lode

(*a*) Così dice il *Signor Apostolo* nel sopracitato luogo.

(*b*) Così il *Mazzucchelli*, ove sopra.

lode del *Prencipe Camillo Pamfilio*, raccolte da *Girolamo Brusoni*, e stampate dal *Valvasense* in *Venezia* nel 1662. in 4. (E qui è dove dice il *Signor Apostolo Zeno*, che l'*Abriani* si chiama *Vicentino*) . Il *Conte Mazzucchelli* per-altro fa che le *Poesie* dell' *Abriani* stampate siensi dal *Valvasense* bensì, ma del 1663. e in 12. , e per *Alessandro Zatta*, ancora in 12. nel 1664. Io so, che le *Poesie* dell' *Abriani* nell' *Edizione* 1663. sono quelle pel *Principe Pamfilio*, e occupano 25. pagine, dalla pag. 215. alla pag. 240. tutte dell' *Abriani*.

V. L' *Arte Poetica d' Orazio tradotta*. In *Venezia*, per *Francesco Valvasense* in 12. 1663.

VI. La *Guerra Civile*, ovvero *La Farsaglia di Lucano* tradotta in *Verso* sciolto. In *Venezia*, per *Gio: Batista Catani*, presso *Gio: Giacomo Hertz* 1668. in 8. ; ed è dedicata al *Marchese Francesco Maria Santinelli*. La *traduzione* presente è mentovata dal *Marchese Scipion Maffei* nei suoi *Traduttori Italiani*, alla pag. 61.

VII. Le *Ode d' Horatio con simil ordine di metro, & egual numero di Sillabe, e sovente minore, da Paolo Abriani puramente tradotte, con la ristampa della Poetica. Alla Sacra Ces. Real Maestà dell' Imperatrice Leonora II.* In *Venezia* 1680. , per *Gio: Francesco Valvasense* in 12. L' *Opera* è col testo *Latino* a confronto, e arricchita di molte erudite annotazioni ; ed in fine avvi un *Sonetto* di *D. Andrea Rainieri M. C.* all' *Autore* in lode dell' *Opera*.

VIII. Il nostro *Paolo* è *Autore* inoltre d'una seconda impressione del *Memoriale* della *lingua di Jacopo Pergamini* ; che a tre *colonne* fu fatta in *Venezia*, presso il *Guerigli* in foglio nel 1656. Così nota *Monsignor Fontanini* nella *Biblioteca* della *Eloquenza Italiana* (a) : ma il *Signor Apostolo Zeno* a questo passo lo riprende a ragione ; perchè l' *Abriano*,

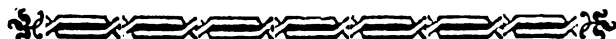
(a) ubi retro, pag. 80.

no, dic' *Egli*, in *questa ristampa fece qualche cosa di più di quello*, *che Monsignor ne accenna* : e in fine del *Libro c' è un' aggiunta di mille*, *e più voci*, *tratte*, *come l' Abriani asserisce*, *da più celebri Autori dell' età nostra* (*a*). Questa ristampa si riprodusse nel 1688. : nè io d'esso *Abriani* saprei che aggiugnere.

(*a*) ibidem.

BALDISSERA FABRIS è un piccolo *Scrittor Vicentino*, di cui sono:

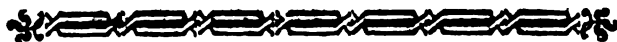
La *Lingua trasformata*. *Panegirico* nella partenza dell' *Illustrissimo*, & *Eccellentissimo Signor Leonardo Zane*, dalla *Prefettura* e *Vice Pretura* di *Padova*, per l' *Università* de' *Signori Legisti*, da *Baldassare Fabris Vicentino* compilato, e consecrato al merito immortale dell' *Illustrissimo*, e *Generosissimo Signor Protettore*, e *Sindico Conte Parmenione Trissino*, *Nobile Vicentino*, *e Veronese*. In *Padova*, per il *Pasquati*. 1662. in 4.

Sacrificio di Mercurio. *Panegirico* nella partenza dell' *Illustrissimo*, & *Eccellentissimo Signor Girolamo Soranzo dalla Pretura di Padova*, per l' *Università* de' *Signori Teologi*, *Filosofi*, e *Medici*, di *Baldissera Fabris Vicentino*, *Accademico Elevato*: compilato, e consecrato al merito dell' *Illustrissimo Protettore*, e *Sindico Biasio Bartolini*, *Nobile* di *Verona*. In *Padova* 1665. per *Andrea Gastella*. in 4.

Di ORATIO CONTI abbiamo:

Tributi dell' Accademia Rifiorita alla Maestà di *Ferdinando d' Austria*, *Re d' Ungheria*, *e di Boemia* nelle *Poesie* del *Signor Orazio Conti*, e d' altri. In *Vicenza*, appresso gli *Eredi* di *Francesco Grossi*. 1649. in 12.

Più *Sonetti*, e nella *Pace Guerriera* a c. 171. e 172. e nel mandar le sue *Rime* agli *Accademici*, ed altri.

GIAMBATISTA SALICO, *Canonico Lateranense*, scrisse:

De Arcano Sanctissimæ Trinitatis. *Auctore Jo: Baptista Salico*, *Canonico Lateranensi Vicentino Ab. Il MS. adservabatur in Bibliotheca S. Bartolomæi Vicentiæ*. *E corporis ergastulo discessit quinta Novembris* 1669. Così ivi.

FULGENZIO BONAGIUNTA, *Servita*, mandò fuori un *Libro*, che per la sua ſtravaganza meriterebbe un *Articolo* (majuſcolo) . Ecco ſe non è vero.
,, *L' Antichriſto. Opera utile, e di curioſità eccesſiva, nella quale ſi diſcorre, del*
,, *nome, concezione, natività, ſtirpe, effigie, vita, ipocriſia, doni, guerre, ſuperbia,*
,, *arte diabolica, miracoli falſi, miniſtri, Pſeudo-Profeti, e morte di Anticriſto, con*
,, *tutto ciò, che di ſingolare, e probabile ſi può deſiderare in tal materia, del*
,, *M. R. P. Fulgenzio Bonagiunta da Vicenza, Predicatore Servita. In Venezia* 1660.
,, *preſſo Gio: Battiſta Brigna* in 8. Si può deſiderare di più ?

GIUSEPPE ROMA Nob. Vicentino è *Autore* d'un *Panegirico* intitolato:
Lo Specchio de Giovani composto pel Dottorato di Paolo Pagello, e ſtampato per il *Paſquati* nel 1663. in 4. Io non lo vidi.

GIAMBATISTA REGAU' ſtampò più coſe di *Poeſia*: tra cui una
Acclamazion Panegirica all' alte Eccell. di Marc' Antonio Giuſtinian, Kav. Antonio Barbarigo, e Michiel Foſcarini Inquiſitori &c. V. dalle *Chiavi* a car. 6.
Un' *Ode* agli ſteſſi. V. ivi. E alcune altre
Rime nella Laurea del Conte Alfonſo Porto. Padova, per il *Paſquati*. in 4.

Anno

Anno 1650.

ODOARDO DAL TOSO,

MONACO CASINENSE.

LA *Famiglia Toso*, o dal *Toso*, o *Tonsa*, è in *Vicenza* antichissima, e sempre *Nobile* da molti *Secoli*. Nell'*Archivio* de' *Notaj* in *Santa Corona* (*a*) c'è registro di *Andrea Toso Lettor dell' Arte Notaja* per fin dal 1433., *& hoc pro solvendo partem salarij egregii, & sapientis legum doctoris domini Andreæ del Tonso qui legit artem Notariam in civitate Vicentie*; e in un *Istrumento* del 1160., che si conserva tra i molti di questo illustre *Monistero* delle *Monache Benedittine Casinensi*, dette di *San Pietro* (*b*), si legge: *Tonso Figliuolo quondam Uvifredo*.

Ora da così rimoti principj derivò *Odoardo*; il quale a detta del *P. Armellini* nella *Biblioteca* dell' *Ordine* vestì l'A-

(*a*) Lib. V. MS. in foglio, in Carta pecora, intitolato *Matricola* 1405. alla pag. 81.

(*b*) Nel *Viridario* del *P. Barbarano*, a car. 287., ove è un antico registro delle *Case Nobili* prima del 1200.

l'Abito di *San Benedetto* in questo nostro *Monistero* de' *Santi Felice e Fortunato*, per l'appunto l'anno 1626. (*a*); e il *P. Barbarano* di *Lui* contemporaneo par che lo confermi (*b*). Entrambi lo fan celebre molto nelle *Matematiche*, e vogliono, che nel fior dell' età le insegnasse quasi pubblicamente in *San Felice* a più *Giovani*, che da ogni parte del *Territorio*, e d' altronde concorreano ad udirlo: e uno in fatti di essi fu però certamente quell' *Andrea Chiarello* nostro *Vicentino*, grande amico di *Geminian Montanari*, e del *N. U. Corraro*, *Matematico* di gran nome, in *Casa* del quale dimorò a lungo in *Venezia* pria di passare a *Roma*, dimestico e familiare dell' *Abate Bianchini*.

In proposito poi di ciò che scrisse l'*Armellini*, la discorre così (*c*): *Fuit in Astronomia*, *Geometria*, *Arithmetica*, *aliisque Mathematicis disciplinis plurimum versatus ac celebris*, *de quibus quamplurima reliquit MSS.; quorum tamen major*, *ac potior pars ablata post ejus obitum fuit: illa vero*, *quæ plagiarij effugerunt manus extant in Bibliotheca ejusdem Monasterij* (*S. Felice* di *Vicenza*) *in hos libros distributa*.

I. *Astronomicorum*. Lib. I. in 4.

II. *Scripturæ Mathematicæ*. Tom. I. in 4.

III. *Opus Arithmeticum*, *ac Geometricum*. Tom. I. in 4.

IV. *Dialogo della Laguna di Venezia*, *con lettere diverse sopra la stessa materia*. Vol. I.

La verità è, che i *plagiarij* convien dire, che ne abbiano trafugata davvero la maggior parte; poichè il *P. D. Placido Cartolari*, *Bibliotecario*, soggetto assai dotto ed amabile (della cui amicizia mi pregio) frugò ovunque meco, e distese le sue diligenze ad ogni sito il più rimoto di quella copiosa sua *Biblioteca*, e nulla rinvenne del nostro *Autore*, fuorchè in un picciolo *Volume*:

Odoar-

(*a*) Tom. II. pag. 118.
(*b*) Lib. IV. stampato, pag. 181.
(*c*) ubi superius.

Odoardi de Tonsis, Opus Aritmeticum, & Geometricum; in quo continetur Aritmetica: de proportionibus cum Aritmetica: de proportionalitatibus. De Triangulis rectilineis, & de Triangulis sphæricis speculativa & practica.

Intorno al *Dialogo* sopra la *Laguna*, egli è bensì trascritto di propria mano per sua istruzione, o sia per vaghezza dal *P. Odoardo*: ma lo compose *Marcantonio Cornaro* nel 1602. (*a*); e *sono in esso interlocutori Ottavio Fabris*, *Girolamo Pontara*, *Alessandro Bentizuolo*, e *Girolamo Gallo*, che in allora servivano il *Magistrato delle Acque*.

Il *Barbarano* peraltro invece dice (*b*) di *Odoardo*, che inventò *Egli* la maniera di moltiplicare nei *Telescopj* i *Cristalli* obbiettivi, concavi per una parte, e per l'altra convessi, con che veniva l'oggetto ad ingrandirsi per modo, che si poteva distintamente vedere in una distanza grandissima; siccome in fatti avvenne di un *Foglio* scritto, che situatosi sul *Colle Berico* si leggeva benissimo dal *Convento* di *San Felice* distante un miglio. Dice inoltre, che con l'uso del *Mercurio* dimostrava il *vacuo*, ritrovato (così il *Barbarano* (*c*) dal *P. Valeriano Cappuccin Milanese*; ma sopra ogni altra si fu rara però (e forse incontrastabile) l'*invenzion* del *Binoculo*. Il sunnominato *Don Andrea Chiarello* ebbe dal suo *Maestro* dal *Toso* quest' *Occhiale Binoculo*, e fattolo considerare dal *Fardella Pubblico Professore* nella *Università* di *Padova*, esso *Fardella* lo spedì all'*Accademia delle Scienze di Parigi*, dond' ebbe attestati dell' applauso, e della lode data all'*inventore Italiano*: di che facea fede vivendo il dottissimo *Signor Canonico D. Giovanni Checcozzi*; e asseriva di averlo udito a narrare dallo stesso *Fardella*.

Di esso *Binoculo*, e della maniera di fabbricarlo, trattò in appresso (senza però mai nominare l'*inventore Italiano*) il *P. Che-*

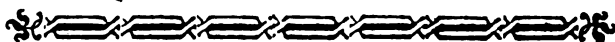
(*a*) Apparisce alla pag. 31. di esso, e nelle seguenti.

(*b*) Cap. LX. MS. pag. 497.

(*c*) ibidem MS.

P. Cherubino d' Orleans per l'appunto *Cappuccino*, (il quale o migliorò per avventura, o perfezionò il ritrovato) in questo *Libro*: *La Dioptrique Oculaire, ou la Theorique, la positive, & la Mechanique de l' occulaire Dioptrique en toutes ses especes, par le Pere Cherubin d' Orleans, Capucin. a Paris 1671.* in foglio; e di qui è nato un ragionevol sospetto, che tutti gli *Scritti Matematici* del *P. dal Toso* passati sieno col *Binoculo* in *Francia* (*a benefizio del prossimo*).

Del rimanente il *P. Odoardo* era *Priore* del suo *Monistero* di *San Felice* l'anno 1650. (*a*); e cuoprì, in varj tempi con molto decoro le cariche della sua *Religione*; ma in qual' anno passasse a que' più, non mi avvenne di rilevarlo. Di esso parla anche *Girolamo Gualdo* nella sua *Vicenza Tamisata*, ma per ispicchio, e nulla aggiugne al già detto.

(*a*) Così il *P. Barbaran* nelle sue *Opere Manoscritte*, presso i *Nobili Signori Conti Conti*; giacchè nelle *Opere postume* stampate si ommisero di moltissime cose, e forse le più importanti.

Sono di BERNARDO ROSSI *Vicentino*, le cose seguenti:

I. La *Galeria Savorgnana*. In *Vicenza* 1674. appresso *Giacomo Lavezari*. in 4.

II. Le *Glorie* del *Sindico* de' *Leggisti Alessandro Magrè*. *Padova*, *Pasquati*. 1666. foglio.

III. *Brenno Addolorata*. *Ode* nella *Partenza* di *Giacomo Visturi dal Regimento* di *Vicenza*, prodotta da *Giacomo Sermondi*. *Vicenza*, per *Amadio*. 1666. in 8.

IV. *Ode* nelle *Nozze Malaspina*, *e Gonzaga*. *Verona* per *Merlo* 1670. in 4.

V. *Ode* nel *Dottorato* di *Alvise Porto*. *Padova* per *Pasquati* 1670. in 4. V. *Regaù*.

VI. La *Visione*. *Ode Panegirica Gio: Cornaro*. *Vicenza* per il *Lavezari* in 12.

GIANJACOPO ROSA *Vicentino*, *Dottor in ambe le Leggi*, si dice *Autore* dell' *Elpino Infelice*. V. *Davila Parte prima*.

Anno

Anno 1652.

ALFONSO LOSCHI.

IL *Padre* di *Alfonso Loschi* si fu il *Conte Fabrizio Figliuolo* di *Nicolò*, di quel *Nicolò* famoso, che per quarant' anni continui servì in guerra valorosamente la *Francia* sotto i 4. *Monarchi*, *Francesco* primo, *Arrigo* secondo, *Carlo* nono, e *Arrigo* terzo; che dagli stessi munificentissimi e magnanimi *Re* ebbe l' onore di poter innestare nello *Stemma* proprio i 3. *Gigli d' oro*, e di essere eletto *Commissario Generale* in *Italia*, e *Tenente Generale* d' *Infanteria*; che dalla stessa mano di *Arrigo II.* ebbe il *Collaro* di *San Michiele*, e finalmente la grazia che s' interponesse presso la *Serenissima* nostra *Repubblica* per liberarlo dal *Bando*, in che era incorso.

Accoppiò *Alfonso* allo splendor della nascita l' amore alle *Lettere* ed alla *Patria*; e riuscì un ottimo *Storico*, un plausibile *Poeta*, e mercè la molta eloquenza un utilissimo *Cittadino*.

Fu

Fu *Egli* in fatti, che ſpedito a *Venezia* in figura d'*Imbaſciadore* in compagnia del *Commendator Pietropaolo Biſſari* per ottenere un *aſſegno* ſopra le *Condanne Criminali* a favore dell' *Accademia Olimpica* (di cui più volte fu *Prencipe*); nonoſtante le valide oppoſizioni, e l'impegno del *Territorio*, che riputavaſi pregiudicato ottenendolo , perorò di maniera che venne a pieni voti eſaudito.

Per rapporto poi alla *Poeſia*, ſe non fu eccellente nella *Italiana*, lo fu certamente nella *Latina*: e i molti ſuoi *Verſi* impreſſi dopo i *Problemi* perſuadono chiunque ha un po' di ſapor di *Poeſia*; anzi vennero per l'addietro apprezzati per modo, che alcuni per fin ſi fecero a ſoſpettare (ingiuſtamente), che gli aveſſe accattati dal ſuo *Biſavolo* il celebre *Antonio*.

La *Storia* peraltro fu la *Provincia* quaſi, in cui *Alfonſo* ſi diſtinſe davvero, e per cui ſi reſe noto alle *Nazioni* medeſime più rimote; ma ſingolarmente a *Roma*, e alla *Francia*, per la quale dimoſtrò il genio, che ereditò dai *Maggiori*, e ſi ſtudiò le maniere tutte di vieppiù ſempre illuſtrarla.

Ecco ciò che miſe alle ſtampe:

I. *Compendj Hiſtorici del Conte Alfonſo Loſchi, Vicentino, Accademico, Inſenſato, Olimpico, e Riacceſo. Conſacrati alla Maeſtà Chriſtianiſſima di Luigi XIV. Re di Francia, e di Navarra.* In *Venezia*, *appreſſo Gio: Pietro Pinelli* 1652. in foglio. Di eſſi *Compendj* ſe ne fecero più riſtampe, locchè è teſtimonio dell'incontro che ebbero: la quarta (che ho ſotto l'occhio) s'è fatta nel 1664. con aggiunta dei *più memorabili ſucceſſi* di *Europa*, e di *Levante*: in *Vicenza appreſſo Giacomo Amadio*; ed è adornata degli *Arbori Genealogici* della *Real Caſa di Francia*; delle *Caſe d'Auſtria*; dei *Dominatori* dello *Stato* di *Milano*; degli *Ottomani*, delle *Caſe Reali* d'*Ingbilterra*, *Scozia*, & *Irlanda*; della *Repubblica* di *Venezia*, e de'ſuoi *Stati*; dei *Duchi* di *Savoja*, e *Toſcana*; di que' di *Ferrara* (ora *Modena*, e *Reggio*); dei *Duchi* di *Mantova*;

dei

dei *Marchesi* di *Monferrato*; dei *Duchi* di *Parma*, e *Piacenza*; di *Urbino*, e della *Mirandola*: ed è un *Compendio* universalmente applaudito.

II. *Commentarj* di *Roma*; in cui discorre con somma erudizione dei primi *abitatori* del *Lazio*; come *Roma* fosse edificata da' sette primi *Re*, che la governarono; del suo stato sotto de' *Consoli*; delle ricchezze, forze, estensione del dominio, potenza, milizia, *Magistrati*, *Sacerdozio*; delle guerre civili, e delle esterne; e finalmente de' *Cesari* usurpatori della libertà della *Repubblica*; con inoltre la *Serie* degl' *Imperadori* fino a *Leopoldo Ignazio Augustissimo Regnante &c.* in *Vicenza* 1668. appresso *Giacomo Amadio* in 4. Di questi *Comentarj* scrive *Gregorio Leti* in questa guisa.

„ *Alfonso Conte Loschi, ch'è l'ultimo, che ha raccolto tut-*
„ *te le forme del Governo della Repubblica Romana, e che*
„ *ne ha scritto li suoi Commentarj di Roma; ci dà buonis-*
„ *sime istrutioni sopra tali materie, e si può creder che sia-*
„ *no da stimarsi, giacchè più volte sono state stampate, e ri-*
„ *stampate &c.*

III. *Prolusioni, e Problemi Accademici, giovanili esercizj* del *Signor Conte Alfonso Loschi*, raccolti, e dati in luce da *Giacomo Amadio*. In *Vicenza*, per lo stesso. 1665. in 8. (E qui è dove si leggono i di *Lui* molti *Versi* bellissimi).

Lasciò poi MS. un *Volume*: di cui parla *Egli* così:

„ *Sfortunate furono le mie fatiche, quali con tanto studio*
„ *applicate versarono nel ricercar manuscritti, Diarij, relatio-*
„ *ni, e memorie della Corte Romana per formare com' io pro-*
„ *misi nella mia prima Editione in Venezia un copioso Com-*
„ *pendio con titolo di* SANTA SEDE, *nel quale presi a*
„ *descrivere:*

„ *L' Autorità suprema del Papa. Varie forme, e modi an-*
„ *tichi e moderni nelle eletioni de' Vicarj di Gesù Cristo.*
„ *Stati, Donationi, Titoli, e Feudi di Santa Chiesa. Domi-*
„ *nio di Roma. Varietà de' governi degli Imperatori, Prefet-*

„ *ti*, *Esarchi*, *e Re*, *con le soversioni inferite da Barbari*.
„ *Rovine*, *e dissolutioni in Italia*. *Entrate della Santa Sede*,
„ *e del Papa*. *Conditione degli Uffizij di Roma*, *loro rendi-*
„ *ta*, *e ministero*. *Sede vacante*, & *ingresso in Conclave*.
„ *Cerimonie*, *e fontioni*, *creato il Papa*; *sua calata in San*
„ *Pietro*, *e coronatione*. *Cavalcata*, *e possesso in Laterano*.
„ *Compendio delle Vite*, & *attioni de' Pontefici con li successi*
„ *de' suoi tempi fino a Nicolò IV.* 1288. *Conclavi da Celesti-*
„ *no V. ad Alessandro VII.* 1655. *nelli quali si portano li*
„ *modi*, *e pratiche delle creationi*, *e de proposti soggetti*. *Gli*
„ *avenimenti più curiosi caduti ne loro governi*. *La grandez-*
„ *za*, *parentele*, *dignità*, *titoli*, *ricchezze lasciate a Nepoti*,
„ *e congionti*, *con altre peregrine notitie*. *Così pretesi d'haver*
„ *adempito la mia promessa*, *havendo pur anco spedito la se-*
„ *rie degl' Imperatori di Oriente*, *e di Occidente*.

„ *Rimessa* (ecco perchè credetti opportuna la prolissa di-
„ stesa) *questa mia elaborata*, *e studiosa fatica alla revisio-*
„ *ne*, *prese concetto di essere di molta ponderatione*, *e rifles-*
„ *so in riguardo di qualche materia*, *da alcuni stimabile non*
„ *doversi dare alla luce*, *onde mortificato sta nelle mie mani*
„ *il Manoscritto*.

Quel che sia seguito di quest' *Opera* non mi è noto. Potrebb' essere tuttavia in istato di comparire un qualche giorno alla pubblica luce: e chi sa, che non si manifestino quella volta con vergogna loro i *plagiarj*.

Ritornando alla prima di *Lui* cosa, che sono i *Compendj historici*; il *Sig. Marchese Scipion Maffei* si lagna del *Fontanini*, che ne' *Libri Storici* della sua *Biblioteca* non gli abbia registrati *(a)*: e pure ne segna non una, ma sei *Edizioni*.

Il *Dottor Vigna* nel suo *Preliminare* fa un cenno di *Alfonso* *(b)*, come di uno *Storiografo* della *Patria*: e con qual-
che

(*a*) Esame sopra il *Fontanini*, a car. 47.

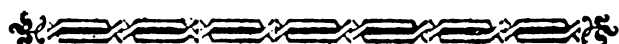
(*b*) a car. 101.

che ragione; perchè per 10. intere facciate dalla pag. 349. alla 359. degli stessi *Compendj* ne discorre profusamente. Nè potea in un *Compendio* dir certamente di più, a mio giudizio; nè dirlo meglio, o farle più onore.

Se non si disse l'anno precisamente in cui nacque, l'anno però emortuale di *Alfonso* si sa essere stato il 1668.; e ciò si raccoglie dagli *Atti* autentici dell'*Accademia Olimpica*, che ne fece memoria (*a*).

Il *Cavalier Zorzi* nella *Vicenza illustre* per *Lettere* (*b*) gli avea fatto un *Elogio* corrispondente al molto suo merito; e avrà date di *Lui* più notizie che a noi non pervennero: ma la fatalità, distrutti anche quei Documenti, ne rese più sterili che non vorremmo.

(*a*) Presso il *Signor Canonico Branzo*.

(*b*) Da *Lui* stesso consegnata alle fiamme.

M'avvengo nella *Biblioteca Fontana* Parte II. col. 291. nelle parole seguenti: SIMONIS SIMONIJ *Vicentini*, *de vera Nobilitate*: Ven. 1664. 4.
Mi piacque di ricopiarlo; ma confesso di non saper nulla di più di questo nostro *Simon Simoni*.

Il *Dottor* FRANCESCO ZAMBONI *de Silvij*, *Vicentino*, nel 1676. stampò in *Venezia*,
Un *Discorso* in forma di 4. *Del Dominio del Mare Adriatico*, *ovvero Golfo di Venezia*, appresso *Giacomo Zattoni*. *Opera* riputata molto.

Anno

Anno 1654.

PIETRO PAOLO BISSARI,

CAVALIERE, E COMMENDATOR.

On è già vero, che questo *Nobilissimo Cavaliere* stato sia (come alcuni vorrebbono) *Commendatore* dell' insigne *Ordine Gerosolimitano*, ossia di *Malta*: lo fu della *Religione della Milizia Cristiana* sotto il titolo della *Immacolata Concezion* di *Maria*, istituita da *Papa Urbano VIII.* l' anno 1625. il dì 12. *Febrajo* ad istanza di *Ferdinando Duca* di *Mantova*, *Carlo Duca di Nivers*, e *Adolfo Conte d' Althan*: e questa volta al *P. Barbarano* riuscì di essere ben informato (*a*).

E' superfluo gittar tempo intorno all' antichità, e allo splendore di questa *Famiglia Illustrissima*; essendosi detto abbastanza nei *Tomi* antecedenti, e precisamente nell' *Articolo* di *Matteo*, da cui *Pierpaolo* discende (*b*).

Per conto poi della di *Lui* singolare eloquenza, e della *Fa-*

(*a*) Lib. IV. pag. 234. (*b*) Vol. II. *Nome XV.*

Fama, che s'era acquistata colla sua molta facondia, basti il ritaglio di una *Iscrizione* lunghissima che si legge tuttora impressa a *Lettere* d'*oro* nella *Sala*, che mette nel Teatro *Olimpico*.

PETRO PAVLO BISSARIO
COM. COMMENDATARIO,
CVJVS IN ORANDO FACVNDIAM
ADVERSARIVS EXHORRVIT, PRINCEPS EXAVDIVIT, SIRENES ADRIATICI VELVT
MIRACVLVM SVSPEXERE:
(*a*) & ALPHONSO COM. DE LVSCIS PRO VIGES.
FISCI MVLT. IMPETRANDA LEGATIS SVIS
OLIMPICORVM ACADEMIA P.
MDCXL.

Il più lungo dell' *Epigrafe*, ossia dell' *Elogio*, che comincia: *Plaudite Musæ &c.* a non istancare chi legge, si ommette (*b*).

Peraltro il nostro dotto *Commendatore* spiccò egualmente, e forse più, nella *Poetica* facoltà, di quello che spiccasse nella *Oratoria:* e quantunque, nato e vissuto in un secolo in questo genere pregiudicatissimo e guasto molto, participasse necessariamente alcun poco della universal corruttela, a leggere però con riflesso le di *Lui* cose, non vi si scorge in esse la contaminazione in quel grado che rechi noja. Versatissimo che era delle *Lettere Greche*, e *Latine*, scrisse in proposito della *Tragedia* in confronto del *Dramma*, con profondissima erudizione; e diè a quella con argomenti, a mio credere, dimostrativi, e perciò incontrastabili, la preferenza.

Le cose, che in più tempi compose d'ogni maniera di *Poesia*, son moltissime, nè per avventura le sappiam tutte. Con-

(*a*) Vedi addietro *Alfonso Losco*. (*b*) *Barbaran*, Lib. IV. pag 361.

Contuttociò darem qui tutte quelle che ci vennero fin ad ora a notizia, e le daremo coll'ordine degli anni, in cui le produsse.

A buon conto, fra le *Lettere* di *Cesare Rinaldi* (a) ne incontriamo quattro *Scritte* da *Bologna* al *Signor Conte Pietro Paolo Bissari a Vicenza*; con cui si congratula seco lui: nella prima, d'una *Lettera* in *Rima* colla data del 1615. nell' altra di un *Idillio* (che riportò un sommo applauso) nel 1619.; nella terza, di certe *Rime* per *Nozze*, nello stesso *Anno*; e nell' ultima di un *Sonetto* sopra il nome di *Anna* nel 1620.

II. Le *Scene Olimpiche*. *Trattenimenti Accademici* del *Rinconato* (ch' era il di *Lui Nome Accademico*); e queste si veggono stampate in *Venezia* da *Francesco Valvasense*. in 8. (senz' anno).

III. Le *Stille d' Ippocrene*. *Trattenimenti Poetici*. In *Venezia*, *per lo stesso Valvasense*. 1648. in 12. e sono *Canzoni*, *e Sonetti*. Il *P. Barbarano* in vece di *stille* d' *Ippocrene* le chiama *stille* d' *Ippocrate*.

IV. La *Torilda*. *Dramma* recitato in *Venezia*, e stampato dal suddetto *Valvasense* nell'anno 1648. (di cui l' *Allacci* non fa parola).

V. Le *Vendette Rivali*. *Favola musicale*: senza luogo, stampatore, ed anno, in 12. (Così L' *Allacci* nella *Drammaturgia*, ed in *Venezia* per il *Valvasense* in 12.

VI. La *Bradamante*. *Dramma* recitato nel *Teatro* dei *SS. Gio: e Paolo* di *Venezia*, l'anno 1650. in *Venezia*, pel solito *Valvasense*, l' anno suddetto, in 12.; ed in *Milano* per *Gio: Pietro Candi* 1658. in 12.

VII. *Angelica* in *India* 1650.)
VIII. L' *Euridice* di *Tessaglia* 1658.)
IX. La *Romilda* 1659.)
X. L' *Endimione* 1661.)
E questi son tutti *Drammi* pubblicati dal *Valvasense*, che l' *Allacci* ignorò.

Qui

(a) Vol. I. a car. 37. e Vol. II. a car. 30. 46. 52., in *Bologna*, presso *Bartolommeo Cocchi* 1620. in 8.

Qui avvenne, che l'*Elettor* di *Baviera Ferdinando Maria* lo invitò a *Monaco*: e qui è dove ebbe campo di spiegare davvero il suo talento, e dar prove assai luminose della molta sua abilità, appunto nella bella occasione, che nacque il primogenito *Elettorale Massimiliano Emanuele*; in cui si videro alla luce Le

Feste della Elettoral Città di Monaco, distinte in tre unite, ma vane azioni. Primo: *Dramma Regio musicale*. Secondo: *Dramma guerriero*. Terzo: *Dramma di Fuoco*. Adunque:

XI. *Fedra incoronata. Dramma Regio Musicale. Azione* prima degli applausi fatti in *Monaco* per la nascita dell' *Altezza Serenissima di Massimiliano Emanuele, Primogenito* dell' *Altezza Elettorale di Ferdinando Maria, & Enrichetta Maria Adelaide &c.* In *Monaco*, appresso *Gioan Jeckelino* 1662. in 4. gr. figur.

XII. *Antiopa Giustificata. Dramma Guerriero. Azione* seconda: ivi, lo stesso anno, in 4. grande.

XIII. *Medea vendicata. Dramma di Fuoco. Azione* terza: ivi, nello stesso anno in 4. grande.

Questi tre ultimi *Drammi* si veggon anche raccolti in un solo *Volume*, impresso eccellentemente, e corredato di 40. e più *Rami* d'ottimo disegno, quasi tutti in foglio, onde traluce da ogni parte la magnificenza di quell' *Elettore*.

XIV. L'*Erinto. Dramma Regio Musicale*, composto tra le festive accoglienze fatte dalla *Serenissima Casa Elettorale di Baviera* alla venuta dell' *Eminentissimo e Reverendissimo Principe Massimiliano Pandolfo, Arcivescovo di Saltzburgo*. In *Monaco*, per *Giovanni Jeckelino* 1671., in 4. (*a*).

XV. *Mensa degli Dei. Alle Donne di Vicenza nel Teatro Olimpico*. In *Vicenza*, per gli *Eredi Amadio*, senz'anno, in 12. (*b*).

XVI.

(*a*) *Allacci* nella *Drammaturgia*, col. 298.

(*b*) ivi, col. 523.

XVI. *Confine del Carnevale colla Quareſima. Intermedj muſicali* (a quattro voci) *per quella notte*, *a radunanza di Dame*, *e Cavalieri*. Si trova ſtampato dopo le *Vendette Rivali* (*a*), ſenza luogo, ſtampatore, ed anno, in 12. (*b*).

XVII. *Convito. Intermedio paſtorale* (a due voci) *a Convito di Dame*, *e Cavalieri; alludendo al loro nome*, *agli accidenti*, *alle condizioni*. In *Venezia*, ſenza ſtampatore, ed anno in 12. (*c*).

XVIII. L'*Ape della ſacra Atene. Libamenti dell'Eloquenza* (*d*).

XIX. Il *Fuco del Coſtume* (*e*).

XX. I *Coturni di Euterpe* (che il buon *P. Barbarano* diſſe *Coſtumi*). *Avvenimenti Drammatici* (*f*).

XXI. Le *Leggi d'honore. Iſtituzioni Cavallereſche* (*g*).

XXII. Le *Bilancie di Marte. Ponderazioni di materia d'honor* (*h*).

XXIII. L'*Ozio del Cavaliere. Splendori del Gentiluomo nel ſuo riposo* (*i*).

XXIV. La *Pace Guerriera*.

XXV. La *Corona dell'Eſperide*, conteſta di *Fiori Boſcherecci*.)

XXVI. Il *Penſiero ne' Chioſtri*, in occaſione d'una *Monacanda*.)

XXVII. Le *Deità in Parnaſo* nel comparire in *Torneo*.)

Pel *Valvaſenſe* 1648. in 12.

Tutte queſte tre coſe vanno unite alle *Vendette Rivali*.

XXVIII. Vi è inoltre una di *Lui Novella amoroſa;* la quale ſta a car. 25. delle *Novelle amoroſe* degli *Accademici Incogniti* (*k*), ſtampate in *Venezia* dai *Guerrigli*, in 4. nel 1643. il *Raccoglitor* delle quali fu *Giambatiſta Fuſconi*.

Di

(*a*) Vedi ſopra.
(*b*) *Allacci*, ove ſopra col. 210.
(*c*) ibidem col. 218.
(*d*) *Barbaran*, Lib. IV. pag. 360.
(*e*) ibidem.
(*f*) ſempre ivi.
(*g*) ivi.
(*h*) ſemper ibidem.
(*i*) ove ſopra.
(*k*) è la ſeſta.

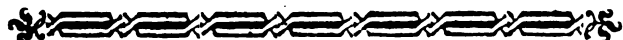
Di questo illustre personaggio parla con parsimonia il *Conte Giammaria Mazzucchelli* negli *Scrittori* d' *Italia* (*a*) . *Noi* non abbiamo altri legittimi *Documenti*, che ne guidino oltre.

Il *Tommasini* nelle *Glorie* di *Vicenza* lo ricorda con lode (*b*) ; e nella *Biblioteca Imperiali* non è sconosciuto (*c*): ma nelle *Glorie degl' Incogniti Accademici Veneti* si commenda molto, e si scrive di *Lui* [come dice il *Barbarano* (*d*] *eccellentemente*, e se ne *fa honoratissima menzione*.

(*a*) Vedi alla *Lettera B*.
(*b*) Vedi ivi al *Nome*.
(*c*) pag. 70. col. 1.
(*d*) Lib. IV. pag. 361.

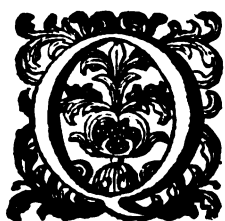
La *Famiglia Cogolo* è *Nobilissima* in *Vicenza* : ed abbiamo di essa lo *Scrittore* VICENZO COGOLO, che lasciò la seguente *Opera*:

Vincentij Cogoli, Vicentini, Adnotationes ad practicam Marci Cattinetæ. Extant cum Georg. Hieronymi Velschij Exotich. curat. & observat. Medicinal. Chiliad. Ulmæ, apud Christian. Balthassar. Kuenium 1676. 4.

Ita ex Van-der Linden. Zenov. pag. 1045.

Il *Dot.* D. VICENZO ZACCHELONI fu un *Sacerdote* da *Malo* (Terra del *Territorio Vicentino*) di cui abbiamo :

„ *Nella prima Visita del Vicariato di Malo, all' Illustriss. e Reverendiss. Signor*
„ *Gio: Battista Rubini, Vescovo di Vicenza, Orazione recitata a nome della Commu-*
„ *nità li 23. Settembre 1687. da Don Vicenzo Zaccheloni Dottore, e Pubblico Precet-*
„ *tore della Città di Padova*. In *Padova* 1687. in 4.

Anno 1656.

MARC' ANTONIO ROMITI.

Uesti fu un *Giureconsulto* di molta fama, un *Avvocato* di grido, e un buon *Poeta*. Fanno di esso menzione le *Glorie* degl' *Incogniti* (*a*), e *Lorenzo Pignoria* di *Lui* grande *Amico*, così qualificandolo: *ex munere politissimi J. C. & perveteris Amici Marci Antonii Romiti*: e ciò a proposito di alcuni *Versi* di *Benvenuto Campesani* (così il *Pignoria*) *Poeta Vicentino* dal *Romiti* a *Lui* regalati (*b*): e *Carlo Ridolfi* in occasion che gli fece il suo *Ritratto* arrivò a chiamarlo: La *Delizia* delle *Muse Latine* (*c*). Si crede morto in *Venezia*, ove si esercitava, siccome dissi, con molto applauso nel *Foro*.

Scrisse le cose seguenti; delle quali non saprei dire, se ve n'abbia alcuna alle stampe.

I. *Ve-*

(*a*) alla pag. 325.
(*b*) Nel Lib. III. dell' *Istoria Augusta* di *Albertin Mussato*, pag. 17. col. 1.
(*c*) Part. II. pag. 229. e 247.

I. *Vestibulum Themidis, seu lumen præcedens ad Legum studia.*

II. *Collecta ex Historicis, Philosophis, Oratoribus, & Poetis, quæ ad Jurisprudentiam pertinent, & in unum congesta, & digesta.*

III. *Carminum Libri duo.*

IV. *Elogia, Inscriptiones, & Epitaphia.*

V. *Stemma nonnullarum ex antiquis Familiis Romanis.*

VI. *Dialogo tra la Natura, e la Fede Cristiana.*

VII. *Dialogo tra la Legge Divina, e la Fede Cristiana.*

VIII. *Meditazione sopra il Salmo: De profundis clamavi &c.*

IX. *Meditazione sopra l' Orazione Dominicale.*

X. *La Vita di Martino Sandelli, Piovano di S. Martino in Padova.*

Tutto ciò peraltro non mi avrebbe determinato a distinguerlo con un *Articolo*, e non abbandonarlo alle *Note*: mi ci determinò una di *Lui Elegia*, latina molto e graziosa, che trassi affumicata e lacera di un *Armadio*, tra le cui tenebre miseramente giaceva, e che mi compiaccio di rendere pubblica. La compose per certo *Camillo Scroffa*, da cui discende la odierna *Eccellentissima* nostra *Famiglia Patrizia*.

Eccola:

AD CAMILLUM SCROPHA,
De ejus Nobilissimæ Familiæ Stemmate,
Marcus Antonius Romitus J. C.

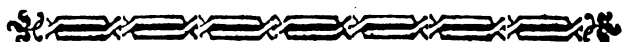
„ *Te prisca duxisse genus de gente Quirini*
„ *Nobile testatur Stemma,* CAMILLE, *tuum.*
„ *Dardanii Proceres magnæ Scropha auspice Romæ*
„ *Jecerunt monitu semina prima Deum* (*a*).

„ *Hu-*

(*a*) Vedi *Virgilio*, *Æn.* Lib. III. v. 389. &c. e Lib. VIII. v. 42. e 81. &c.

„ *Hujus & auspiciis fudit* TREMELLIUS *hostes* (*a*),
„ *Cognomen* SCROPHÆ *primus & inde tulit*.
„ *Hinc est alta Tuæ præclaræ Gentis origo;*
„ *Et generosa Tuo stemmate Scropha nitet*.
„ *Immemores Aquilis se commisere Quirites*,
„ *Scropha quibus Divum munere lecta* (*) *foret*. (*) læta
„ *Quum totum invictis Orbem fæcundet Alumnis*,
„ *Illum perpetua qui ditione premunt*.
„ *Si Scropha audentes duxisset in arma Cohortes*
„ *Imperium staret nunc quoque*, *Roma*, *tuum*.

L' *Elegia* non può esser più a proposito; ed è, a mio gusto, assai bella.

(*a*) Vedi *Varrone*, Lib. II. *De Re rust.* Cap. IV., e *Macrobio* Lib. I. *Saturnal.* Cap. VI.

Il *Cav. Zorzi* tra i molti *Soggetti Vicentini* annoverava il P. REMIGIO SCROFA *Domenicano*, che del 1625. stampò:
De invaliditate professionis &c. Ma ho troppo contesti per dirlo piuttosto *Veneto*: però lo ommisi. Fu *Lettor Pubblico* in *Padova*.

Anno

Anno 1658.

GALEAZZO GUALDO PRIORATO

CAVALIER.

UNa lunghissima *Vità* di questo illustre *Vicentino* la scrisse già per fin dal 1726. il *Cavaliere Michielangelo Zorzi*; la quale è inserita nel primo *Tomo* degli *Opusculi Calogeriani* (*a*). *Noi* giusta le leggi, che ci siamo prescritte, aggiugnendo ov' è duopo, ne daremo un semplice estratto.

Nacque Egli adunque *Galeazzo* nell' anno *MDCVI.*, il dì 23. *Luglio*, di *Nicolò Gualdo Priorato Kav.*, e di *Antonia Roma* (*b*): e determinatosi per tempissimo al mestiere dell' armi, appena di 15. anni militava nelle turbolenze di *Fiandra*, già sotto la disciplina del gran *Principe* d' *Oranges*, in compagnia di cui fu presente all' assedio di *Breda* (*c*). Conchiusa ivi la pace, ebbe prima un' *Insegna* d' *Infanteria* nel Reg-

(*a*) a car. 329.
(*b*) *Famiglia Vicentina Nobiliss. estinta.*
(*c*) Assediata dallo *Spinola*.

Reggimento del *Signor Altariva* di nazione *Francese*; e poco dopo il *Capitaniato* di *Cavalleria* dal famoso *Conte Ernesto di Mansfelt*, la cui fortuna per due interi anni si diè il piacer di seguire. Accompagnatolo in *Inghilterra*, ripassò il Mare sopra una *Nave Olandese*, che naufragò, e di 700. persone, sole 13. non si sommersero: tra le quali *Galeazzo*, che approdato alla spiaggia d'*Olanda*, e soccorso dal *Veneto Imbasciadore Michieli*, mosse alla volta della *Roccella* per osservare l'assedio di quella *Piazza*, dalla costanza e dal valore del *Re Luigi XIII.* finalmente abbattuta. Qui appunto avvenutosi nell' antidetto *Altariva*, e ottenuta da esso una *Compagnia* di *Fanti*, alla testa di essi combattè l'anno appresso sotto *Bolduch*, e vi rimase ferito in un fianco: s'imbarcò poscia col *Principe Maurizio* di *Nassau* per andare nelle *Indie*, ma invece ripiegò bentosto, e scorse le *Coste* dell' *Africa*, e i *Regni* di *Fez* e d' *Algieri*. Dopo di che ripatriò. Tra non molto passò al servigio dell' *Imperadore Ferdinando II.* sotto il famoso *Tenente Generale Cesareo Alberto Valstain Duca* di *Fritland:* avuta però appena la carica di *Sergente Maggiore* nel *Reggimento* del *Conte Tersica;* perchè volle sostenere con troppo impegno il decoro della sua *Repubblica* a fronte degli emoli di essa, si vide costretto a rinunciare l'impiego; e allora fu, che in ricompensa del giusto suo zelo il nostro *Serenissimo Principe* gli assegnò l'annua pensione di 400. Ducati. Intanto del 1634., in ubbidienza alle pubbliche commissioni, sotto il *Generale Gustavo Horn*, che gli affidò una *Compagnia* franca di *Corazze Svezzesi*, fu all' assedio di *Costantinopoli;* e a nome della *Corona* dal gran *Cancelliere* di *Svezia Oxenstern* venne inviato a *Venezia* a intavolar dei trattati colla *Repubblica* istessa. In favor della quale rivestì poscia l'usbergo, e *Colonello* si ricinse la spada nel 1643. contro dei *Barberini*. Seguì la pace; e *Galeazzo* condusse prima 700. *Cavalli* licenziati dal *Pubblico* a disposizione dell'*Elettor* di *Baviera;* e poichè fu mestiere di servir novellamente il suo *Principe* invaso dal *Tur-*

co

co, fece più leve di *Reggimenti*, e specialmente di quello di mille *Fanti*, che la nostra fedel *Città* di *Vicenza* nel 1646. offrì prontamente, e sagrificò generosa alle pubbliche universali premure. Nel 1652. il celeberrimo *Cardinale Giulio Mazarino* lo chiamò in *Francia*, perchè scrivesse la *Storia* delle *Rivoluzioni* di quella *Corona*, e del suo *Ministero*: ed eseguillo il *Priorato* con tanta soddisfazione non che del *Ministro*, ma del *Re* istesso, che oltre all' averlo dichiarato nativo di *Francia*, e lo creò *Cavaliere* dell'*Ordine Regio* di *San Michele*, e lo sollevò al sommo grado di *Maresciallo* di *Campo*. Anche il *Sommo Pontefice* nel 1656. con un amplo *Diploma* lo abilitò, come se fosse *Nobile Patrizio Romano*, a tutte le dignità di quella Augusta *Metropoli*; e la *Regina di Svezia Cristina* nel 1659. e lo fece *Gentiluomo* di *Camera*, e suo *Inviato* alle *Corti* straniere: col qual carattere in fatti e intervenne alla Pace dei *Pirenei*, e si recò in *Inghilterra* con offerte di matrimonio tra la *Regina Vedova*, e quel *Re*; e maneggiò alcuni affari dell' ultima rilevanza col *Conte* di *Fuensaldagna Imbasciadore* di *Spagna* a *Parigi*; e dopo di avere accompagnata la *Reina* da *Amburgo* a *Roma*, scorse e gli *Elettorati*, e le principali *Città* dell' *Impero*, a raccogliere ajuti da ovunque per la *Serenissima* nostra *Repubblica* contro del *Turco*: (la quale per gratitudine *motu proprio* lo *creò solennemente Cavalier* di *S. Marco*). Finalmente trovandosi nel 1663. in *Ratisbona*, invitato dal *Principe* di *Porzia* primo *Ministro* dell' *Imperadore Leopoldo I.*, preso congedo dalla *Regina* di *Svezia* passò a *Vienna Storiografo* insieme di quel *Monarca* e *Consigliere* di *Stato*, per fino al 1678., in cui trapassò; ma non in *Vienna*, come vorrebbe nella sua *Bibliotheque Historique* de la *France* il *P. le Long* (*a*), ma in *Vicenza* sua *Patria*; e fu qui seppel-

(*a*) pag. 504. num. 9604.

pellito nella *Chiesa* di *San Lorenzo* de' *PP. Minori Conventuali*, nella *Tomba* medesima de' suoi gloriosi *Antenati*.

Ora questo insigne *Uomo* scrisse moltissime cose, che accenneremo; peraltro meno confusamente, che sia possibile.

I. Il *Guerriero prudente, e politico:* che si stampò prima in *Venezia* per il *Bertani* nel 1640. in 4., e si ristampò nel 1641. in *Bologna*, per *Giambatista Ferroni* in 12.; e di cui si parla nelle *Glorie* degl' *Incogniti*.

II. Il *Maneggio dell' Armi moderne, con un breve compendio sopra le Guardie, Quartieri, Fortificazioni, e Artiglieria*. In *Vicenza*, per *Giacomo Amadio* 1642. in 12.; di cui pure si fa cenno nelle suddette *Glorie*.

III. *Historia della Vita d' Alberto Valstain, Duca di Fritland*, data fuori *A Lion Chez Jean-Ayme Candy, rue du Puy-Pelù a l' Enseigne du Dauphin* 1643. in 4. La tradusse in *Latino Giuseppe Arnodio*, e si stampò in *Rostoch* in 8. (*a*).

IV. *Historia delle Guerre di Ferdinando II., e Ferdinando III. Imperatori, e del Re Filippo IV. di Spagna contra Gustavo Adolfo Re di Svezia, e Luigi XIII. Re di Francia, successe dall' anno* 1630. *sino all' anno* 1640. In *Venezia*, presso li *Bertani* 1640. in 4. Questa *Storia* si ristampò l' anno appresso in *Bologna*, per *Giacomo Monti*, e *Carlo Zenero*, anch' essa in 4. Se ne vede inoltre un' *Edizione* di *Genova*.

V. Delle *Historie Tomi* 4. In *Venezia*, prima presso il *Bertani* 1648. in 4., poi per lo *Turrini* 1651. in 4., e finalmente in *Francfort* in 4. per *Solimano Lobaterio*.

VI. *Historia delle Rivoluzioni di Francia, con la continuazione della guerra fra le due Corone, con un' aggiunta d' altri accidenti occorsi in Europa sino alla Pace de' Pirenei*: stampato in *Colonia per gli eredi di Pietro della Place*, nel 1670. in 4.; riprodotto in *Venezia* in foglio.

VII.

(*a*) Nelle suddette *Glorie* degl' *Incogniti*.

VII. *Historie di Francia*, divise in due *Parti*, in foglio, in *Venezia*, e in *Parigi*. *Libro* che si accrebbe in appresso, e si ristampò in 4. in *Colonia*; e che si traduſſe in *Inglese* prima dal *Duca* di *Montmouth*, e poi da *Guglielmo Brant*, e s' impresse in *Londra* in foglio.

VIII. *Scena d' Uomini illustri d' Italia, conosciuti da Lui singolari per nascita, per virtù, e per fortuna*. Stampossi prima in *Augusta* per gli *Eredi di Gio: Battista* Coiro nel 1658. in 4.; indi in *Venezia* per *Andrea Giuliani nel* 1659. in 4. (*a*).

IX. *Vite*, & *Azioni di Personaggi Militari*, e *Politici*. In *Vienna*, appresso *Michele Thurnmayer*, nel 1674. in 4.

X. *Historia della Sacra Real Maestà di Cristina Alessandra, Regina di Svezia*. In *Venezia*, per il *Babba* 1656. in 8.; e in *Modena* lo stesso anno, e nella stessa forma, appresso *Bartolom. Soliani*.

XI. *Historia del Ministerio del Cardinal Giulio Mazarino, Primo Ministro della Corona di Francia*, divisa in tre *Tomi*. In *Colonia* 1669. in 12. In *Amsterdam*, e in *Parigi*, tradotta in *Francese* nel 1671. in 12. Ed in *Venezia* presso *Iseppo Prosdocimo* nel 1678. e nel 1683. Venne tradotta anche in *Tedesco*, e in *Inglese*.

XII. *Vita*, e *Condizioni del Cardin. suddetto*. In *Colonia* 1662. in 4. e in *Lingua Francese*; in *Lingua Tedesca*, *Francfort* 1665. in 12.; e in *idioma Inglese*, *Londra* 1669. in 12. Il *P. le Long* (*b*) loda molto quest' *Opera*.

XIII. *Arte della Guerra*: che sortì in *Vienna* per *Michele Thurnmayer*, *Stampator Accademico* nel 1672., ed in *Roma* per il *Bernabò* nel 1681. sempre in 12. Quest' ultima *Edizione* (diceva il *Zorzi*: poichè io non la vidi) è arricchita di alcune particole di *Giuseppe Leoncini*, *Cittadin Fiorentino*, della *radice Quadra*, e del *modo* di *Squadronare*.

XIV.

(*a*) Vedi *Teissier* alla pag. 98.

(*b*) ove sopra.

XIV. *Historia di Ferdinando III. Imperatore:* dedicata alla *S. C. R. Maestà di Leopoldo Cesare.* In *Vienna d'Austria*, appresso *Matteo Cosmerovio*, stampatore di *S. M. Cesarea.* 1672. in foglio. Sono *Tomi II.* con 63. *Ritratti* in *Rame* d'*Imperatori*, *Imperatrici*, e *Principi*, con inoltre molti altri *Rami* di *Battaglie*, *Piazze*, e *Carte Geografiche*.

XV. *Trattato universale delle notizie dell' Imperio*, *sue Leggi*, *e costituzioni*, *Successioni di Principi*, *Interessi di Stato*, *Leghe*, *Paci*, *Unioni &c.* con *relazioni* di *varie Corti*, e *Stati.* Questo *Libro* è dedicato alla *Serenissima e Potentissima Repubblica* di *Venezia*, e si stampò in *Vienna* per *Michele Thurnmayer*, 1674. in foglio.

XVI. *Trattato della Pace* conclusa (a *Pirenei*) fra le due *Corone*, con *l'abboccamento* dei due *Re*, l'anno 1659., divisa in due *Parti*. La prima *Edizione* è quella di *Bremen*, appresso *Nicolas Kork*, nel 1664. in 12., e la seconda è quella di *Colonia* per *Pietro* della *Place* 1669. in 8. Fu stampato anche in *Hamburgo*, tradotto in *Lingua Francese;* e nella *Latina* da *Pietro Auxenio*. Della seconda *traduzione* sen fa parola negli *Atti* di *Lipsia* dell' anno 1710. (*a*) *Recudi hic etiam curavit* (*Isacco Volmar*) *Pacem Pyrenæam*, *hujusque Historiam ex Italico Comitis Galeatij Gualdi in Latinum Sermonem a Petro Auxenio conversam;* e la prima è inserita nel *Tomo IV.* del corpo del *Jus Pubblico* dell' *Imperio*. *Francfort* 1710. in foglio.

XVII. Il *Teatro del Belgio*, *o sia Descrizione delle diciasette Provincie del medesimo*, con le *Piante delle Città*, e *Fortezze principali &c.* In *Francfort* nel 1683. in foglio. Adornano questo *Libro* 120. *Rami*, oltre alle *Carte Geografiche &c.*

XVIII. *Historia di Leopoldo Cesare*, *contenente le cose più memorabili successe in Europa dal* 1656. *sino al* 1670. *Dedicata*

(*a*) alla pag. 523.

ta alla S. C. Real Maestà dell' Imperatrice Leonora &c. E' fornita di più *Ritratti* de *Principi*, *Generali*, *Ministri*, con *Assedj* di *Piazze*, e di *Battaglie* in *Rame*: ed è divisa in tre *Tomi*, stampati in *Vienna d'Austria*, appresso *Gio: Battista Hacque:* i primi due nel 1620., ed il terzo nel 1674. in foglio.

XIX. *Continuazione* della suddetta *Istoria*, nella quale si descrive la Ribellione dell'*Ungheria*, e quanto e successo dal principio della *congiura* fino al 1676., in *Vienna* appresso *Elena Thurnmeyerin Vedova* 1676. in 4.

XX. *Relatione delle Città Imperiali*, *&* *Ansiatiche di Colonia*, *Lubecca*, *Bremen*, *&* *Hamburg*, in *Leyden* 1668. in 8.

XXI. *Relatione dell' Arcivescovato di Saltzburg*, *delli Vescovati e Principati di Bamberg*, *d' Eistet*, *e dell' Abbazia di Fulda*, in *Colonia* appresso *Pietro* della *Place* 1668. in 12.

XXII. *Relatione del Governo*, *e Stato delle Città Imperiali di Norimberg*, *Augusta*, *Ulm*, *e Francfort*, in *Colonia* appresso *Pietro della Place* 1668. in 8.

XXIII. *Relatione della Corte*, *e stati del Serenissimo Ferdinando Maria Elettore di Baviera*, in *Leyden* 1668. in 8.

XXIV. *Relatione degli Elettorati di Magonza*, *e Colonia*, *delli Vescovati di Herbipoli*, *Munster*, *Paderbona*, *&* *Osnabruch*; in *Colonia* presso il solito *Pietro della Place* 1669. in 8.

XXV. *Relationi delle Corti*, *e Stati di varj Elettori*, *&* *altri Principi Ecclesiastici di Germania*, *nello Stato*, *che s'attrovavano gli anni* 1663. 1664., in *Colonia* appresso *Pietro della Place* 1669. in 8.

XXVI. *Relatione della Corte*, *e Stati del Serenis. Filippo Guglielmo Duca di Giuliers*, *di Neuburg &c.*, in *Colonia* presso il suddetto 1664. in 8.

XXVII. *Relationi delle Corti*, *e Stati di varj Elettori*, *&* *altri Principi secolari di Germania*, *nello Stato*, *che s'attro-*

va-

vavano negli anni 1663. e 1664., in *Colonia* presso il *della Place*, nel 1669. in 8.

XXVIII. *Relatione della Corte, e Stati del Serenifs. Alberto Cristiano, Duca d'Holstein, di Slesvic, di Bransuvic, e Luneburg, del Conte d'Oldemburg, dell' Elettor Palatino, del Duca di Mekelburg &c.*, in *Colonia* presso *Pietro della Place*, 1668. in 8.

XXIX. *Relatione della Città di Fiorenza, e del Gran Ducato di Toscana, sotto il Regnante Gran Duca Ferdinando II.* in *Colonia*, appresso *Pietro della Place* 1668. in 8.

XXX. *Relatione della Città di Genova, e suo Dominio*. In *Colonia* presso il suddetto, e nel suddetto anno, e nella forma suddetta.

XXXI. *Relatione delle Provincie Unite del Paese Basso*. In *Colonia* presso il suddetto nell' anno e forma medesima.

XXXII. *Relatione della Città e Stato di Milano, sotto il governo dell' Eccellentifs. Sig. Don Luigi de Guzman Ponze di Lione*. In *Milano* appresso *Lodovico Monza* 1666. in 4.

XXXIII. *Relatione della Signoria di Lucca, e suo Dominio*. In *Colonia* appresso *Pietro della Place* 1668. in 8.

XXXIV. *Relatione della Città, e Stato di Bologna*, ove sopra. Ed è da notare, che tutte le suddette *Relazioni* però ed alcune altre unite a codeste, siccome è quella delle *Corti*, e *Stati* de' *Serenifs. Landgravij d' Hassia* in *Cassel*, e *Darmstat*, si stamparono poscia raccolte in un *Tomo* solo: di che, per attestato del *Cavalier Zorzi*, fece fede a' suoi tempi il *Sig. Apostolo Zeno* (*a*).

XXXV. *Lettera all' Eminentifs. Card. Barberino, Decano del Sacro Collegio, con la quale si dà ragguaglio a S. E. di quanto è passato negli Augustifs. terzi Sponsali di S. M Cesarea, col più, che di festivo e riguardevole s' è fatto nella* Ce-

(*a*) *Opusc. Caloger.* Tom. I. pag. 369.

Cesarea Corte per tutto il corso del Carnevale dell'anno 1677. in *Vienna d' Austria :* appresso *Gio: Battista Hacque* 1677. in foglio .

XXXVI. L'*Uomo chiamato alla memoria di se stesso*, *e della morte:* in *Vienna* appresso *Leopoldo Voigt*, 1671. in 4.

XXXVII. *Vite de' Principi della Casa Reale di Savoja*, *principiando dal Duca Emanuele Filiberto fino al Regnante Vittorio Amadeo II.:* in *Colonia* per *Pietro della Place*, in foglio, senza anno (*a*) .

XXXVIII. Il *Governo moderno degli Stati d' Europa MS. Histoire des revolutions*, *&* *mouvemens de Naples*, *pendant les annèes* 1647. *e* 48. *traduit de l' Italien du Comte Gal. Gu: a Paris*, *chez Piget* 1654. in 4. Così di questa *Traduzione* il *Cavalier Zorzi*, appoggiato all' autorità del suddetto *Signor Apostolo* (*b*) .

XXXIX. *Le Miserie della Virtù nel secolo presente*. Quest' *Opera* a tempi del *Zorzi* era tuttavia *Manoscritta* , e registrata appena nelle *Glorie* degl' *Incogniti* (*c*) *;* ma non si sa, se in appresso veduta abbia la luce .

Di tutte queste produzioni del nostro *Galeazzo* il maggior numero ebbe la sorte d' incontrare ovunque l' universale pubblica approvazione . Ciò nonostante v' ebbe a cui non piacque di alcune, ove lo stile, ove il metodo, ed ove un certo artifizio, o nel dissimulare, e nello accrescere. In fatti nelle *Visioni Politiche* (che sono *Sogni*, *e Ragionamenti* tra *Pasquino* e il *Gobbo di Rialto* (*d*) si dice: che (singolarmente) *peccò d' ommissione nella Vita del Mazarino*, tacendo *gli errori del suo governo* . A fronte di ciò peraltro il celebre *Antonio Magliabecchi* di *Fiorenza* (*e*) ebbe a dire al *P. Maestro Piermaria Grassi Agostiniano Vicentino* (di cui

(*a*) Quest' *Opera* la mandò fuori il Figlio di *Galeazzo*.

(*b*) ove superiormente.

(*c*) alla pag. 175.

(*d*) Stamp. in Germania 1671. in 12.

(*e*) Apud *Zorzi*, *in Opusculis Calogerianis*, Tom. I. pag. 363.

cui a suo luogo) queste precise parole: il *Signor Conte Gualdo vostro Vicentino nella lingua Italiana è il migliore Storico de' nostri tempi*.

Di esso intanto fanno onorata menzione, e *Gianfrancesco Loredano* nelle *Glorie* degl' *Incogniti* (*a*), e il suddetto *P. Maestro Grassi* (*b*) e il *Vescovo Tommasini* (*c*), e l'illustre *Letterato Gio: Burchardo Menckenio* nella *Vita di Leopoldo Imp.* pubblicata in *Lingua Tedesca* [ove non disdegna di confessare che si valse a tesser la propria di quella del *Gualdo* (*d*]; e il *Valier* nella Storia della *Guerra di Candia* (*e*), e *Giambatista Nani Cavaliere, e Procurator di S. Marco* (*f*), ed oltre il *Zorzi*, il *Zeillen* (*g*) il *Tessier* (*h*), e il *Konigio* (*i*), e l' *Haym* (*k*), e cent' altri.

(*a*) ubi retro.
(*b*) *De ortu & progressu hæresum Jo: Wiclefi*, pag. 368.
(*c*) *Parnassus Euganeus*, pag. 22.
(*d*) Pubblicata in *Lipsia* l'anno 1707.
(*e*) pag. 506.
(*f*) Parte I. pag. 461.
(*g*) Parte III. pag. 99.
(*h*) pag. 98.
(*i*) *Biblioth. vetus & nova*, pag. 368.
(*k*) pag. 30. e 74.

Anno

Anno 1660.

P. D. GIAMBATISTA FERRETO

MONACO CASINENSE.

A *Storia* di questo *Monaco* eruditissimo non può non essere breve, dacchè ad onta delle diligenze maggiori praticate da più, ed in più luoghi, le notizie però intorno ad esso riuscirон pochissime, e quelle ancora confuse. Il *P. Armellini* istesso nella sua *Biblioteca* dell' *Ordine* (*a*) in questo proposito è più parco che altrove; ed io, che colla benigna assistenza del *P. D. Placido Cartolari* frugai ovunque, e negli *Archivj*, e nella copiosa *Biblioteca* de' *Ss. Felice e Fortunato* di questa *Città*, ove pareva che i lumi avessero, dirò così, ad abbondare; rimasi affatto deluso.

E' adunque appena vero, che la di lui *Famiglia* abbia relazione coll' altra dello *Storico* celebre del 1300. commendato dal *Muratori* (*b*): e ciò solamente che sembra in-

(*a*) Tom. II. pag. 22.
(*b*) *Rerum Italic.* Tom. VIII. ubi de *Ferretio*.

incontraſtabile egli è, che ſe il noſtro *Ferreti* nel 1672. contava 33. anni di età, ſiccome aſſeriſce egli ſteſſo (*a*), nacque adunque nel 1639.: locchè accordato, non è poi concepibile, come poteſſe profeſſare appunto in *San Felice* nel 1656., vivere 36. anni, e morire nel 1682. E in fatti il ſolo *P. Armellini* che ciò ſcriſſe potrebbe ſciorre il ſuo nodo a conto mio ineſtricabile (*b*): quando mai per avventura non aveſſe inteſo di dire, che il *Ferreti* viſſe 36. anni tra' *Benedittini*; e che invece di ſcrivere, che morì nel 1692., inavvertitamente aveſſe laſciato correre l' 82.

Intanto non ſi può porre in dubbio, che non ſia ſtato il *Ferreti* nella ſteſſa ſua gioventù de' più bei genj, e degl' ingegni più felici della *Patria*, e del *Secolo*; preciſamente per l' *Antiquaria*. Il ſolo *Libro* che di eſſo abbiamo alle ſtampe è una gran pruova. Eccone il titolo:

,, *Muſæ Lapidariæ: Antiquorum in marmoribus Carmina*, ,, *ſeu Deorum Donaria*, *Hominumque Illuſtrium obliterata* ,, *Monumenta*, & *deperdita Epitaphia: cum Rerum perpetra-* ,, *tarum publicis inciſis lapidibus*, *quibus Templorum Aræ*, ,, *Votiva in tabellis*, *Iconum Stylobatæ*, *mortuorum ſepulchra*, ,, *Facinorumque Diagliphica notata inſunt: Viſa in Urnis*, ,, *Vaſculis*, *Loculis*, *Lucernis*, *Columnis*, *Obeliſcis*, *plumbeis* ,, *Laminis*, *Tabuliſque Æneis ſigno carminum: Quæ omnia* ,, *Latiali ſculpta Stylo*, & *variis locis repoſita*, *atque in-* ,, *venta*.

,, *Inſcriptiones Antiquiſſimas explanant*, *expenduntque me-* ,, *moriæ excerptæ notis hiſtoricis*, *in quibus reconditarum omni-* ,, *um rerum Gentilium*, *tam ſacrarum*, *quam Prophanarum*, ,, *Publico Privatoque jure perhibetur mentio*, *triplicique* ,, *cognitæ Indice: Auctore Joanne Baptiſta Ferrecio*. *Veronæ* ,, 1672. *Typis Antonij de Rubeis*, in foglio.

Chi non ſi prende la pena, o dirò meglio, il piacere di leg-

(*a*) *In Præfatione ad Lectorem*.

(*b*) ubi ſuperius.

leggere, e di esaminar questo *Libro*, non può formarsi una giusta idea, e restare persuaso della erudizione profonda e vastissima del suo *Autore*, che dissotterrò ed illustrò a meraviglia tanti *Monumenti* antichissimi, ed avvolti fra tenebre insuperabili. Volò bentosto la *Fama* di esso oltre i brevi confini della nostra *Italia*, e arrivata in *Parigi* agli orecchi del *Re Luigi XIV.* gran *Protettore* degli *Uomini di Lettere*, volle pronta istruzione e del *Soggetto*, e del *Libro* dedicato appunto al *Delfino*: *Serenissimo Ludovico Borbonio Galliarum Delphino Ludovici XIV. Filio*; e poichè n'ebbe quel vantaggioso dettaglio che meritava, non tardò punto e ad assegnare insieme un' annua cospicua pensione al *Ferreti* degna d'un *Re*, e ad invitarlo con promessa di largo premio a *Versaglies* per *Antiquario*, e *Storiografo* della *Francia*. Vi si accinse in fatti il *P. D. Giambatista* pien di fervore; e sarebbe riuscito per eccellenza nel doppio onorevolissimo incarico, se sopraffatto non lo avesse per viaggio un' atroce infermità ostinatissima, che in quei verdi anni dopo un lungo conflitto se lo rapì, e privò la *Patria*, l'*Italia*, e la *Repubblica Letteraria* di un vero lume.

Ove precisamente accadesse la disgrazia fatale, e in qual *Città* o *Territorio* riposino le di *Lui* ossa, rimase ignoto; e ciò che è più deplorabile, non si rilevò mai fin' ad ora, che sia avvenuto di que' tanti preziosi *Scritti*, che trasportava con seco in *Francia* per ultimarli del tutto, e consegnarli alle *stampe*.

Fa di essi *Egli* stesso un cenno al *Lettore* nelle sue *Musæ Lapidariæ*: ed è pregio dell' opra lo trascriverne i titoli, se non altro a compiagnerne la grave perdita.

I. *Bibliothecarum deperditarum Opus*: ove protesta di avere uniti i titoli di *cento mille Trattati*: *Ascendunt, possum dicere, ad centum millia, tam Græcorum, quam Latinorum.*

II. *Antiquorum subterranea*.

III. *De Antiquorum Genio*: ove della varia superstizion de' *Gentili*, per *Deos manes*, *Lares*, *Lemures*, *Larvas*, *Spectra*, *Visiones*, *Umbrarumque terriculamenta*.

IV. *De Antiquis Collegiis , & Sodaliciis , vel Corporibus tam publicis quam privatis, & de eorum jure, & privilegiis.*

V. *Hymnodia Veterum , Precationes , Supplicationes , imprecationesque , tam publicæ quam privatæ ad Deorum pulvinaria , & in Larariis .*

VI. *De Summano Deo ; seu detestabili Dæmonum adoratione per Gentiles .*

VII. *De Theatro, sive de Priscarum Tragœdiarum, Comœdiarum, Fabularumque repræsentationibus variis .*

VIII. *De Veterum Triumpho : seu jure Triumphandi, forma , honore, atque præmio .*

IX. *De Senatu : seu de Senatus Principe , Senatorum dignitate , ornatu , Senatus-Consultis , Decretisque Romanorum Antiquorum jam in majestatem , & in Rempublicam , Recentioribus nunc in Prototypon ad perfectissimam Politiam constituendam .*

X. *Musæa Genij . Ad varia Musæa constituenda specimen, tam apud Principem, quam apud Eruditum Virum .*

XI. *Epistolia ad Eruditos Viros : seu petitiones , consultationesque litterariæ .*

XII. *Vicentinæ Memoriæ: seu Antiqua Marmora expensa , ubi plura habentur de nostra Patria .*

XIII. *De Latinis Familiis, tam in Urbe, quam in Provinciis .* Lo *Scartafaccio*, ossia un ammasso di *Carte* indigesto, interrotto, e confuso, in questo genere, si conserva gelosamente dal *P. Bibliotecario di San Felice :* ma senza studiarvi sopra moltissimo, ed ordinarlo, non è possibile trarne cosa che vaglia .

XIV. *Antiquariæ totius Corpus absolutissimum, in sex Tomos digestum :* la quale peraltro confessa un' *Opera* , a cui non solo non avea data l' ultima mano, ma appena avea cominciata coll' idea di perfezionarla a suo tempo.

Di esso V. *Vigna Prelim.* a car. 101., e *Konigio*, e *Armellini.*

Anno

Anno 1662.

P. LIVIO RABESANO

MINOR OSSERVANTE.

On può effere molto nota la *Famiglia* di quefto *Autore*, perchè *Famiglia* ignobile e ofcura di una *Villa* belliffima del *Territorio Vicentino*, che fi appella *Mont' Orfo*. In effa è nato però nell' anno 1605. un *Soggetto* notiffimo in quefto *Secolo*, e rifpettabile molto per la fua molta dottrina.

Egli è il *Rabefano*, che in una età molto conveniente udì la voce di Dio, e veftì l'*Abito* di *San Francefco* tra' *Minori Offervanti*; tra i quali figurò pofcia in maniera, che non folamente divenne ben prefto *Lettor Generale* di *Filofofia* e *Teologia*, ma *Confultore* del *Santo Uffizio* in *Vicenza*, e finalmente *Miniftro Provinciale* (*a*).

Si diftinfe nella *Filofofia* di quei tempi, ed illuftrò di propofito lo *Scoto* fuo *Maeftro* colle feguenti *Opere*, che fucceffivamente, e con plaufo mife alle ftampe.

I. *Cur-*

(*a*) *Barbarano*, Tom. IV. pag. 230.

I. *Curſus Philoſophicus ad mentem Doctoris ſubtilis Joannis Duns Scoti, Ordinis Minorum, pro tyronibus Scotiſtis, planiori ſtylo exaratus, ac in tres partes comiter diviſus. Auctore Adm. Rev. P. Livio Rabeſano de Monturſio, Vicentino, Ordinis Minor. Regul. Obſerv. Almæ Divi Antonij Provinciæ olim Miniſtro, Philoſophiæ, ac Theologiæ Lectore Generali, Sanctiſſimæque Inquiſitionis Vicentinæ* (ecco tutti i ſuoi titoli) *Conſultore. Pars prima continet Logicam majorem, & minorem. Venetiis apud Nicolaum Pezzana* 1665. in 4.

II. *Curſus Philoſophicus &c. Continet octo Libros Ariſtotelis de Phyſico auditu. Venetiis apud eumdem Pezzana* 1665. in 4.

III. *Curſus Philoſophicus &c. Continet tres Libros Ariſtotelis de Anima. Ibidem, ideſt Venetiis, apud eundem Nicolaum, & anno eodem.*

IV. *Curſus Philoſophicus &c. Secunda ſecundæ partis Metereologicorum, quatuor libros Ariſtotelis complectens, ac expendens. Venetiis apud Nicolaum Pezzana, ſed anno* 1668. in 4.

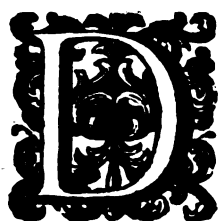
V. *Curſus Philoſophicus &c. Prima ſecundæ partis, complectens quatuor libros de Cælo, & mundo. Venetiis apud Pezzana* 1672. in 4.

VI. *Curſus Philoſophicus &c. Primæ ſecundæ partis Volumen alterum, complectens libros duos de Generatione, & Corruptione. Venetiis apud eundem Pezzana* 1674. in 4.

Quando *Livio* paſſaſſe a que' più, non ci ſiam preſi la briga d' inveſtigarlo, non eſſendo coſa che intereſſi gran fatto. Baſta che il cenno delle ſue produzioni *Filoſofiche* giuſtifichi la noſtra opinione intorno alla di *Lui* non ordinaria dottrina in quegli anni pregiudicati.

Anno

Anno 1664.

LIONORO VALMARANA.

DI questa illustre *Famiglia* (che per verità è delle principali, e delle più antiche di *Vicenza*) abbiam celebrati sin qui varj *Nomi:* ma quel di *Lionoro* per questo *Tomo* è poi l'ultimo (*a*).

Nato *Egli* adunque in *Vicenza* ebbe in *Siena* la *Nobile* sua educazione, e studiò non le belle *Lettere* solamente, ma sicuramente la *Legge*. E' fama, e tradizion costantissima, che sortito avendo un talento straordinario, di 26. anni appena scrivesse quel *Libro*, per cui solo ci siam risolti di prendersi un po' di arbitrio, e di destinargli un *Articolo*.

Il *Libro* è il seguente; che peraltro non pubblicò altrimenti *Lionoro*, ma il *Conte Cristoforo* di *Lui Figliuolo*, per esso; e che indrizzò alla *Maestà* di *Leopoldo I. Imperatore*, al qua-

(*a*) Ci fu di questa *Famiglia* un *Archidiacono* del 1180.

quale ricorda a tempo, e con molta grazia, le gloriose gesta degli *Avi* segnalatisi sempre in servigio, e a favor dell' *Impero*.

„ *Repetitio Legis Quoties Cod. quando non petentium partes* „ *petentibus accrescant. In qua materia juris accrescendi dilu-* „ *cide examinatur: Leonori Comitis de Valmarana Patritij Vi-* „ *centini, Opus Posthumum, Sacræ Cesareæ Regiæ Majestati* „ *Leopoldi I. Romanorum Imperatoris semper Augusti, Germa-* „ *niæ, Hungariæ, Bohemiæ &c. — a Cristophoro Comite de* „ *Valmarana Auctoris Filio Sacratum. Venetiis Typis Jo: Ba-* „ *ptistæ Tramontini*, 1684. in foglio.

Si fa menzione di questo *Libro* negli *Atti* di *Lipsia* (*a*), e si dà all' *Autore* di esso una qualificazione, e una lode che merita d' esser distesa. *Leonorus Comes de Valmarana, qui L. un. C. Quando partes non petentium petentibus accrescant, peculiari Repetitione, eaque satis prolixa exornandam suscepit, usus stylo huic scribendi generi admodum accommodato, ut dictionis majestate non minus quam decidendi felicitate Bartolum, Baldum, & reliquos istorum temporum Proceres expressisse videatur.*

Osserva poi *Francesco Belli* nella descrizione del suo *Viaggio col Zorzi* (*b*) nell' *Ollanda*, ed in *Francia*; siccome in quella occasione *Lionoro Valmarana* era in *Corte*, e con altri *Cavalieri* accompagnava l' *Eccellentissimo Contarini*, che era uno dei tre *Ambasciadori*, nel viaggio; e narrando di certe incombenze dirò così *Letterarie* che aveano que' *Nobili Cortigiani*, a intertenimento della brigata, ed a scemare la noja del *Naviglio*, e dell' acqua, il *Conte Lionoro* (dice) *coi legitimi corsi della Filosofia ha acquistato all' animo una fermezza di molto sapere* (*c*), cosicchè dir non si possa ch' *Egli* non fosse più che un asciutto *Giurista*, quando fu insieme e un buon *Filosofo*, e un ottimo *ragionatore*.

(*a*) Tom. V. pag. 459.
(*b*) In *Venezia* pel *Pinelli* 1682. p. 37.
(*c*) ibidem.

Anno

Anno 1666.

P. ANGELO MARIA MARCHESINI CAPPUCCINO.

UN *Marchesini: Marchexinus: Notajo del Conte Uguccione, e del Sacro Palazzo: Comitis Ugotionis, & Sacri Palatij Notarius (a); e Bartolomeo di Ser Gerardino de Marchesino quondam Albertino del* 1345. (*b*); anzi un *Guidolino Marchesini Notajo della Camera* per fin dal 1260. (*c*) dimostrano abbastanza l'antichità insieme, e la *Nobiltà* di questa illustre *Famiglia*; da cui discende il buon *Padre*, di cui ragioniamo.

Fa di esso succintamente la *Storia*, e l' *Elogio* il *P. Dionigi* da *Genova* nella sua *Biblioteca* degli *Scrittori Cappuccini*; e lo dice di *Patria Vicentino*, e della *Provincia di Vene-*

Le tre *Citazioni* suddette s' incontrano,

(*a*) La prima nel Tomo VIII. alla pag. 69.

(*b*) La seconda nel Tomo X. alla pag. 19. dell' *Archivio* di *S. Tommaso*.

(*c*) E la terza nel Tomo IX. *S. Corona* p. 3.

Dal *Zibaldone* del *Dottor D Fortunato Vigna*, che era prima presso di me, ed ora è nella *Pubblica Libreria* di questa *Città*.

nezia, *Uom dotto*, *Professore di Sacra Teologia*, *un erudito* (così) *Declamatore della Divina parola*, *e per la profondità del suo ingegno da paragonarsi coi grandi* (*a*) : che scrisse più cose : *plura Scripsit* ; e sono :

I. La *Tromba Ninivitica*, e la *Faretra Profetica* ; in cui si contiene un doppio *Corso* di *Sermoni* per le 40. Ore ; e si stampò in *Bassano*, appresso *Gio: Antonio Remondini*, nel 1676. in 4.

II. L' *Infedeltà trionfata*, *gesti*, *e trofei de' Santi Hermete* ; *ed altri gloriosissimi Campioni dell' Esercito Porporato*, *Opera Encomiastica* : che si stampò in *Venezia*, *appresso Gio: Francesco Valvasense* 1678. in 4.

III. Le *Glorie di Thiene*. Relatione dell' origine della divotissima *Imagine di Santa Maria dell' Olmo*, che si venera nella *Chiesa dei PP. Cappuccini di Tiene* : *in Venezia*, per il *Valvasense* 1679. in 4.

IV. La *Consulta d' Infedeli fedele* : in *Vicenza*, per *Gio: Berno* 1684. in 4. Tratta in questo *Libro* della immortalità dell' *Anima*.

V. La *Curiosità santificata*. *Parte prima*, in *Venezia*, appresso *Bartolommeo Tramontino* 1673. La *seconda Parte*, in *Venezia*, appresso *Pietro Antonio Brigonci* 1679. Sono Detti e paradossi ridotti al morale.

VI. *Dialogo Spirituale* fra il *Corpo e l' Anima*, il *Demonio* e l' *Angelo* : in *Venezia*, appresso il *Valvasense* 1678.

VII. Il *Pianto Redentore*, e gl' *Istromenti adorati* : in *Vicenza* appresso *Girolamo Merendone* nel 1682. Sono *Versi* volgari sopra la *Passione di Gesù Cristo Signor nostro*.

VIII. *Arcani della Bellezza Ecclissata*. Qui pure si tratta della *Passione di Gesù Cristo*.

IX. *Riflessi Morali*, cioè 1. Le *Gemme di fondamentale sodezza* ; ove dimostrasi la forza della *Fede Cristiana*. 2. Gli *stimoli dell' Evangelica perfezione* ; come motivi inducenti

(*a*) Così precisamente in quella *Biblioteca*.

ti all' acquisto delle *Sante virtù*. 3. La *strage del Drago esterminatore*. 4. La nascita dell' *Eterno Sole*. 5. Il *Carro dell' Innocenza trionfatrice*. 6. La *Città di Santimonia*. 7. L' *Antesignano* dell' *Esercito Porporato*. 8. *L' Aquila* di sublimi preminenze. 9. Il *Palagio* della *Filosofia celeste*. 10. Il *Mare* di *abbattimenti ingannevoli*. 11. La *Scala all' amoroso incendio*: in *Venezia* 1683. Tomi II. in 4.

X. L'*Araldo Evangelico*, stampato in 4. in *Venezia*, nel 1686. Contiene cinque corsi di *Sermoni* per le 40. Ore, sotto i seguenti titoli: 1. Il *Ritratto* dell' *Infedeltà*. 2. La *Sferza* delle *scelleratezze*. 3. Il *Convito della verità*. 4. L' *Erario de' Tesori*. 5. Il *Martello degli Ostinati*.

XI. Il *Cornucopia Eucaristico*. Vicenza, per *Gio: Berno* 1688. in 4.

XII. Le seguenti sono *Opere Latine*: nè sa il *P. Bibliotecario*, se sieno stampate, o no.

I. *Thesaurus reclusus Cælestium arcanorum*, in 4. Sono Spiegazioni di passi oscuri, o che sembrano tra loro Contraditorj nella *Sagra Scrittura*. Ell'è un'*Opera* utilissima a chiunque.

II. *Officium Conceptionis Immaculatæ Virginis Rithmicis versibus ad formam Officij Sancti Francisci compositum: in quo omnes Antiphonæ, & Responsoria in una sola Figura fundantur, cum Hymnis propriis*.

III. *Officium proprium D. N. Redemptoris pro Ecclesia Cappuccinorum in Civitate Venetiarum, in ejus die festo*.

IV. *Officium Sancti Bonaventuræ, ad formam Officij Sancti Antonij, cum Hymnis, & aliis de proprio*.

Del *P. Marchesini* non so di più, fuorchè visse una Vita esemplarissima. Quanti anni vivesse; ove, e in qual' anno morisse, lo potrebbono forse rilevare i *PP.* del suo *Ordine*. Ma poichè ciò non aggiugne alle *Lettere*, nè stende le sue produzioni o *Italiane* sieno o *Latine*, io non ho riputata necessità lo interpellargli.

I *MSS. Originali* delle suddette *Opere Spirituali* si conservano presso i *PP. Cappuccini* di questa nostra *Città*.

Anno 1668.

MONSIG. TEODORO GENNARI

MINOR OSSERVANTE

VESCOVO DI VEGLIA.

Rese abbaglio il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* facendo il *Gennari* nativo di *Arzignano* (*a*), quando incontrastabilmente lo fu invece di *Scbio*; siccome provano i *Documenti* tutti, e i *Registri* medesimi nel *Noviziato* dell' *Ordine* che lo accettò, e lo ammise alla *Professsion Religiosa* tra' *Minori Osservanti*.

Professo appena diè saggi d' un gran talento, e d' una pietà singolare; e queste furon le sole vie, onde dopo il corso degli studj, e degl' impieghi scolastici in *Religione*, salì al *Vescovado* di *Veglia* (*b*), ch'è una picciola sì, ma rispettabile *Città* ed *Isoletta* del *Mare Adriatico*, situata nel *Golfo* del così detto *Carnero*, e che ha un *Vescovo suffraganeo di Zara*.

Vi

(*a*) Nella sua *Vicenza illustre*.
(*b*) *Baudrand*, alla pag. 982. e *le Martinier*, al *Nome Vegia*, o *Veglia*.

Vi si mantenne ivi giovando infinitamente al suo popolo per fino all'anno 1680.; ma forse, per l'aria salsa non confacente al suo temperamento, divenuto assai cagionevole, affin di risanare determinò di abbandonar la sua *Sede*, e ritirarsi in *Padova* (siccome fece) presso il *Cardinale*, ora *Santo*, *Gregorio Barbarigo*, che lo amava e stimava molto; e in quella stessa *Città* probabilmente morì.

Scrisse più cose, e *Teologiche*, *e Morali*, ed *Asceticbe*, con felicità sparse di molto *Dogma*, e di moltissima erudizione, sacra e profana; d'uno stile, per quel corrotto *Secolo*, non affatto infelice; e che *presso i dotti* rispettivamente e le persone di *spirito* ebbero applauso.

I. *Dies intelligibilis Scoticus* in 12. *Horas Theologicas divisus; sive Dilucidissima Explicatio Apostolica* in 12. *Articulos distributa juxta munera* 12. *Apostolorum. Auctore Illustrissimo, ac Reverendissimo D. F. Theodoro Gennari Episcopo Vegliensi, ex Ordine Minorum de Observantia assumpto. Venetiis, apud Joannem Baptistam Cataneum* 1674. in fol.; e ivi, *apud Hertz* 1707. in 4.

II. *Manuale Confessariorum*. Vol. I. in 4. *Patavij*, *apud Frambottum* 1679. L'*Originale* è nella *Libreria* di *S. Biagio;* o, a meglio dir, c'era.

III. *De Septem Peccatis Capitalibus. Tractatus unicus, ubi pro moribus & vita componendis satis clara, & facilis aperitur via: cui accedit questio unica de peccato Originali, cum Epilogo per modum Dialogi omnium eorum, quæ in toto opere continentur. Auctore F. Theodoro Gennari Vicentino, Episcopo Vegliensi, ex Ordine Minorum de Observantia assumpto. Patavij*, *apud Cadorinum* 1680. in 4. Sono altrettante, a dir vero, dotte *Dissertazioni* quanti sono i di *Lei Capitoli*.

IV. *Sermoni Familiari sopra il Decalogo, fatti al suo popolo da Monsignor Teodoro Gennari, Vescovo di Veglia*. In *Padova*, *per Giacomo Cadorino* 1686. in 12.; ed ivi 1698. in 12.

V. *Di-*

V. *Discorsi Morali*, *ovvero* 40. *Inganni scoperti al Peccatore:* in *Venezia*, *presso Antonio Bortoli* 1695. in 12.

VI. *Venti inganni*: e poi *Quaranta*, *e venti inganni :* e poi 60. *inganni &c.*, che ora sono 2. *Tomi*, stampati in *Venezia*, per l' *Hertz* in 12., ed ora stampati pure in 2. *Tomi*, in *Treviso* 1722.

VII. *Considerazioni Morali sopra il Pater noster*, *e l' Ave Maria*, divise in due *Parti:* ovvero *chiara e breve esplicatione delle sette Petizioni Dominicali &c. Di Monsignor Illustriss. e Reverendiss. Teodoro Gennari Vescovo di Veglia*. Prima in *Bologna* nella stamperia de' *Longhi* (senz' anno) in 12.; e poi in *Padova*, presso *Giacomo Cadorino* nel 1686. in 12.

VIII. *Erario della Vita Cristiana*, *e Religiosa*. *Venezia*, *per Niccolò Pezzana*, 1700. Vol. II. in 8.

Neppure di questa *Soggetto* raggiunsi notizie ulteriori.

Sia lecito far quì un cenno di GIACOMO GIACOMONI *Vicentino* (*Poeta* di poco merito); di cui si veggono alle stampe

Più *Rime*, e singolarmente nelle *Stille d' Ippocrene* per la *Laurea Dottorale* del *Signor Gio: Agostino Cerato Vicentino*, dedicate al *Signor Gio: Maria Bertoli*, e messe alla luce in *Padova*, per il *Pasquati* nel 1674. in 4.

Si aggiunga l'*Oratore* D. GIOVANNI STEGANONI; di cui è alle stampe

Oratio in Divam Catherinam, *habita a D. Joanne Steganonio*, *Marosticensi*, *Patavij* 1687. in 4.; il quale peraltro nè recitò una seconda sullo stesso argomento, e si vede stampata essa pure, *Patavij* 1689.

Anno

Anno 1670.

ANTONIO SANGIOVANNI.

DA due belle *Carte* dell' *Archivio* del *Conte Lodovico Sangiovanni*, una del 1331., e l'altra del 1389. si raccoglie antica molto e *Nobile* la *Famiglia* di questo *Scrittore*.

Ecco il frontispizio lunghissimo del di *Lui Libro*; ossia dei due *Trattati* di esso, diversi, e uniti; che lo abilitano alla mia serie.

„ *Seconda Squara mobile*, & *Aritmetica*, *composta dal Si-*
„ *gnor Antonio San Giovanni Nobile Vicentino*, *nella quale*
„ *s' insegna il maneggio de' numeri intieri*, *e rotti*, *con tutte*
„ *le regole dependenti per sbrigare ogni negotio*, *misurar Ter-*
„ *reni*, *e Fabriche in tutte le maniere*, *e metterli in dise-*
„ *gno*; *misurar Corpi cubi*, & *ogni cosa terrena*; *con la*
„ *differenza de' Campi dal Vicentino agli altri Territorj cir-*
„ *convicini*, & *insieme il modo di livelare*, *condur*, *partire*,
„ & *abassar acque*, *con ogni più facile chiarezza e facilità*,
„ *che forse in altro Autore sia*. *Con aggionta d' un breve*
„ *trattato d' Agricoltura*.

Si

Si Dedicò il *Libro* al *Signor Ortenſio Zago*; e ſi ſtampò in *Vicenza*, ad inſtanza di *Antonio Paron*, nel 1686. in 4., per *Giovanni Berno*. E' in tutto di pag. 120.

Nell'' *Aggionta* poi del breve *Trattato* d' *Agricoltura*, *ſi contiene quanto è neceſſario* (così nel Frontiſpizio di eſſa) *per ben diſpore ogni campo acciò rendi il maggior utile poſſibile, con minor ſpeſa, e come ſi debba coſtruire, e conſervare Colombare, Polari, Porcili, Orti, Spareſare, con poca ſpeſa, grand' utile, e ſodisfatione &c.* ſono pag. in tutto 47.

Se è vero quanto il *Libro* promette avrebbe ad eſſere utiliſſimo, e contenderebbe la palma ai noſtri moderni, i quali a gara in tutti gli *Stati*, e a ragione, coltivano queſto ſtudio belliſſimo. Ma io non ſono in poſitura di decidere del ſuo valore, e mi diſpenſo perciò di farne l'*Analiſi*; ſupponendo beniſſimo, ſenz' altro eſame, e che il *Polinero debba eſſere quattordici piedi lungo*; e la *Colombara* lontana dalle *Abitazioni*; e le *Semenze della Spareſara vadan raccolte dal S. Martino*, e tutte le altre coſe che inſegna; ſiccome ſarebbe del *bruſcare*, *arfoſſare*, *vendemiare nel calar della Luna*; e fare il *Vino* sì *ordinario* da *Mercante*, che ad uſo delle *Famiglie*; e delli *pradi*, *fieni*, *ſtrami &c.*

Di queſta iſteſſa *Famiglia*, e in queſto *Secolo* iſteſſo ci fu anche un ALBERTO SANGIOVANNI, del quale

La *Vittoria*. *Epitalamio nelle nozze di Franceſco d' Eſte Duca di Modena con Vittoria Farneſe, Principeſſa di Parma: di Alberto Sangiovanni*. Si ſtampò in *Vicenza*, *per gli Eredi di Franceſco Groſſi*, nel 1648. in 8.

Il vedere impreſſo, e uſcito il *Libro* in *Vicenza*, mi fa ſupporre, che poſſa eſſere l' *Autor Vicentino*: peraltro non ſarebbe impoſſibile, che ci foſſe una *Famiglia Sangiovanni* anche in *Modena*, e che queſto *Alberto* non vi appartenesse.

Anno

Anno 1672.

P. CLEMENTE BASSETTI
MINOR OSSERVANTE
DI MAROSTICA.

IL *Castel* di *Marostica*, *Castello* Nobile, ricco, antichissimo, sempre emolo di *Bassano*; venduto da *Ecelino* (direbbe il *Signor Giambatista Verci*, nel 1218. (*a*) pel prezzo di quaranta mila lire di danari *Veronesi* dalla croce ai *Vicentini*; in quel giorno medesimo che anche *Bassano* dopo le discussioni, e la sentenza di *Fra Giordano* (*b*), in cui le parti si erano compromesse, laudò e ratificò solennemente la primiera sua naturale soggezion rigorosa alla *Città di Vicenza* (*c*); quel *Castello*, dico, il quale somministrò in addietro alla mia *Biblioteca* tan-

(*a*) Non del 1214. ma del 1218. ottimamente il *Signor Verci*, con cui colgo l'opportunità di congratularmi in iscritto della sua bellissima *Storia* degli *Ecelini*. Vedi in essa Tom. I. pag. 388.

(*b*) *Fra Giordano*, *Vescovo di Padova*.

(*c*) Vedi *Verci*, Tom III. Docum. XC. pag. 168. e 169, e undeci seguenti, ove il prodigo *Autore* per verità, nulla ommise.

tanti, e tanto illuſtri *Scrittori*, è la *Patria* del *P. Clemente* nato ivi della *Famiglia* onorevole de' *Baſſetti*, o *Baſcetti*.

Egli però ſi appella, non di *Maroſtica*, ma *de Marij-Oſtica:* volendo alludere forſe alla famoſa battaglia, e vittoria ottenuta in que' contorni da *Cajo Mario* contro dei *Cimbri*. (Un avvanzo de' quali paſsò poi ad abitare alcune *Montagne* dei, così detti, *Sette Comuni*, appartenenti anch' eſſe al *Territorio Vicentino*; ove ſerbano tuttavia i diſcendenti paſſato di *Figlio* in *Figlio* un tal rituale in più occaſioni, e ſempre un certo linguaggio, che per tradizione, e per atteſtato di chi lo intende e lo udì, s'aſſomiglia al *Daneſe*.)

Ora potrebbe anch' eſſere, che la denominazion di *Maroſtica* derivaſſe da quell' azione, e da quel vincitore: ma io non mi veggo in poſitura di ſottoſcrivere per connivenza a queſta aerea (mi ſi permetta), e mal appoggiata opinione.

Sento al di dentro di me una, direi, ineſpugnabile ripugnanza per adottare alla cieca ciò di che non ho *Documenti*, e che mi ſi preſenta in aria di profezia o d'indivinello. Anzi è appunto perciò che non ammetto di buona voglia neppur l'altra *Etimologia* di *Maroſtica*, quantunque più naturalmente dedotta da *Maris Oſtium*, per una cert' *Acqua*, che ivi dicono accolta in uno ſtagno, la quale è ſalſa, e creſce e decreſce ogni 7. ore; quaſi che il Fonte abbia in quel luogo una foce, che mette al *Mare* ed ha occulta relazione con eſſo.

Se la intenda adunque il *P. Baſſetti*, o con *Mario*, o coi partigiani del *Porto di Mare* in *Maroſtica:* e noi diremo di *Lui*, che compoſe e miſe al *Mondo* i due ſeguenti *Libri:*

I. *Viridarium Theologicum parvum in quatuor Libros ſententiarum Joannis D. Scoti, Theologicorum ſubtilium Principis: ab Adm. R. P. Clemente Baſſetto de Marii Oſtica, Ordinis Minorum S. Franciſci &c. Vicentiæ* 1688., *apud Joannem Berni*. Tom. IV. in 12.

II. *Giardinetto di Verità contro gli errori degli Ebrei d'oggidì, predicato nelle Città di Padova, Mantova, Ferrara &c. dal*

dal Molto Rev. P. Clemente Baſſetti di Maroſtica, dell' Ordine de' Frati Minori di S. Franceſco. Stampato in *Vicenza, per Gio: Berno 1693.* in 4.

Egli nel ſuo *Viridarium (a)* promette di dar inoltre alla luce *Viridarium Myſticum;* e dopo di eſſo *Viridarium Philoſophicum;* e *Viridarium Theologicum magnum:* ma fin' ad ora, ch' io ſappia, non ſi ſon fatti aſſaggiare.

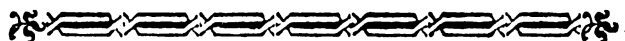
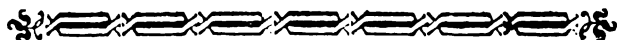
Ciò che è alla luce, è la di *Lui* non ordinaria perizia nella Lingua *Ebraica*, e dei *Libri Rabbinici;* ed appariſce dall' indicato ſuo *Giardinetto*: il quale peraltro, perchè i *Torchj* di *Vicenza* non aveano caratteri *Ebraici*, non corriſponde col fatto all' intenzione e alla *Maeſtria* dell' *Autore*, così erudito di quella difficiliſſima Lingua, che promiſe per fin di eſſa un copioſo *Alfabeto*, e alcune regole particolari per apprenderla correttamente, e ſenza un infinito diſpendio di tempo, e negli anni migliori.

Veniamo informati dal *P. Benedetto* da *Cavaleſio (b)* di una *Cronaca Manoſcritta* del *P. Clemente Baſſetti*, unita ad un altro *Manoſcritto Zerbini*, che eſiſte preſſo i *Signori Matteacci* di *Maroſtica*. E dai *Religioſi* del ſuo *Ordine* ſappiamo che il dotto *Padre* figurò molto nella ſua *Religione*, perchè e fu *Lettore*, e *Maeſtro*, e *Superiore* più volte, e ſi ſegnalò non ſolamente colla dottrina, ma colle cariche, e coll' eſempio.

Abbiamo in *Vicenza* un *Viviano Baxeto*, che per fin dal 1239. era *Notajo (c)*. Se mai foſſe della *Famiglia* del *Maroſticano*, non la vogliam defraudare di queſta qualunque gloria.

(a) Nel Tom. IV.
(b) *Diſſertazione*, alla pag. 253.
(c) Vedi *Archivio de' Notaj* a queſt' anno.

FRANCESCO ANTONIO SCARELLI, *Medico Vicentino*:
De Rationali mittendi Sanguinis usu in Arthritide, Apologema Francisci Antonii Scarellii, Medici Vicentini. Vicentiæ 1682. *apud Hæredes Jacobi Amadei*, in 8. gr.
Probabilmente saranno e l'*Operetta*, e l'*Autore* di un qualche merito.

Il *Lavezzari* poi (e ciò io dico per connettere) molto dopo, cioè nel 1724., stampò in *Vicenza* un *Libro* in 4. intitolato :
Ricordo novello per la cura dell' *Idropisia uterina*; e l'*Autore* di questo pure è un FRANCESCO SCARELLO. Avrebbe ad esser lo stesso col primo: ma non ho lumi, che mi guidino con precisione.

Dicesi; e lo sosteneva *D. Pierfilippo Castelli*; che PIETRO ANTONIO BETTANINI fosse della *Famiglia* ora esistente in *Vicenza*. Egli è *Autore* del *Dramma*:
La più giusta vendetta contro i più crudi Tiranni. Dramma per musica, *dedicato ai Rettori di Vicenza*, e stampato in *Vicenza* del 1674. in 12.

I *Forestieri: Favola Boschereccia* di ORAZIO SORIO, *Vicentino*: stampata nel 1612. in 12.

E di GIUSEPPE SORIO, ci son MSS.
Le Osservazioni, e Relazioni de' suoi *Viaggi* in *Egitto*, con *Disegni*, che aspettano la pubblica luce. E' del 1690. circa.

Anno

Anno 1674.

P. D. ODOARDO BISSONI

MONACO CASINENSE.

PErchè morì nel 1717. e visse precisamente 52. anni, nato era adunque il *Monaco D. Odoardo*, (di una *Famiglia* ora ignota), nel 1665. Così il *P. Armellini*, nella sua *Bibliotecha Benedictino-Cassinensis* (*a*); ove chiama il *Bissoni: Virum Latina*, *Græca*, *Gallica*, *aliisque Linguis doctum*, *ac multiplici eruditione variisque Scientiis ornatum:* che veramente *haud vulgares in re litteraria progressus fecit*, *majores nihilominus facturus*, *si optimis studiis*, *quibus sese devoverat*, *præ valetudine impensius operam dare potuisset*.

In effetto pochissimi sono i Testimonj, che ne rimasero del molto sapere di *Odoardo;* ma però bastano a persuaderne che l' *Armellini* non esagerasse, e che se la salute accompagnato avesse il talento, il *Bissoni* s' arebbe agevolmente acquistato un gran nome tra i *Letterati*.

Pro-

(*a*) Al *Nome* di *Odoardo Bissoni*.

Prosegue ad istruirne l' *Armellini (a)*, siccome nel 1682. cioè di diciassette anni, professò l' *Istituto di San Benedetto in San Gioan Vangelista di Parma:* ma non ne accenna chi abbia *Egli* avuto per *Maestri* nelle *Belle Lettere*, nelle diverse *Lingue* che possedea, e nelle *Scienze*. Si sa bensì, che esercitò per qualche anno con molta lode, e con applauso la *Predicazione* in più *Città* dell' *Italia;* e che in *Piacenza* ebbe *Cattedra* di *Filosofia*, e di *Teologia*, sostenute col decoro maggiore.

Fu, per quanto viene asserito, amicissimo del celebre *Magliabecchi* di *Firenze*; e dicesi, che a persuasione di *Lui* si accingesse a scrivere gli *Elogi* degli *Uomini Letterati*. Almeno è vero, che fu intrinseco dell' egualmente famoso *Abate D. Benedetto Bacchini* di *Borgo San Donino* [le vicende della cui vita le scrisse *Egli* stesso, e le abbiam distesissime nei *Giornali d' Italia (b)*], e che ebbe però moltissima parte il nostro *Bissoni* nelle *Effemeridi di Parma*, stampate ivi la prima volta nel 1686., per *Giuseppe dall' Oglio*, a nome dell' *Abate Bacchini*, ma a spese del *P. Gaudenzio Roberto*, *Carmelitano (c)*.

A questo passo sembra strano, a dir vero, che nella propria prolissa *Vita*, e circostanziata così a minuto, non faccia un cenno il *Bacchini* dell' *Amico Bissoni*, e non divida con esso una porzion della gloria di quella impresa, che viene comunemente al *Bacchini* solo attribuita; questo peraltro non toglie il merito al *P. D. Odoardo*, dagl' illuminati moderni *Critici* ad entrambi riconosciuta comune al *Bacchini* e al *Bissoni*: i quali se furono eguali nella fatica, certamente anno ad essere eguali nella gloria e nel merito.

Ecco il pochissimo che è del *Bissoni* alle stampe:

I. *Orazione recitata in S. Gio: Evangelista di Parma de Mo-*

(a) ibidem. alla pag. 319.
(b) Tomo XXXIV. dalla pag. 296. (c) ibidem.

Monaci Casinesi, *nelle Solenni Esequie del Reverendissimo P. Abate D. Vitale Terrarossa di Parma*; che fu *Professore* nelle *Università* di *Bologna*, e di *Padova*: dedicata al *Reverendiss. P. Giuseppe Maria* de *Conti Barbieri* di *Vicenza Abate* di *Santa Maria* di *Praglia*: in *Parma*, presso *Alberto Pazzoni*, *e Paolo Monti*. 1690. in 4.

II. *Oratio Funebris in obitu Reverendiss. D. Angeli Mariæ Arcioni*, *Abbatis S. Xisti Placentiæ* 1689. Spirato in età di anni 85. l'*Abate Arcioni*, ch'era il *Protettore* di entrambi, *Bacchini* e *Bissoni*, dice il *Bacchini (a)*, che *rerum facies mutata est*, ... *insurgente difficillima in Bacchinium tempestate &c.* Della qual fiera tempesta ne partecipò anche il *Bissoni*, siccome amico del primo, con cui avea causa comune, la sua buona porzione. L'*Orazione* accennata è superba.

III. *Oratio Funebris in obitu Marchionis* Lelij *Boscoli*, *Serenissimi Parmæ Ducis a secretis status*. Anche questa in *Parma*.

IV. *Lettere* (molte, ed eruditissime) che s' incontrano stampate nei *Tomi IV. V. VI.* della *Biblioteca Romana* di *Prospero Mandosio*, e meritano di esser lette.

(*a*) ubi supra, alla pag. 309.

FRANCISCUS MALUCELLUS, *Medicus Vicentinus*, stampò:
Apologeticum de Cachexia, in *Venezia* 1672. presso *Gio: Battista Scalvino*.

Di TOMIO PARISE, (che reputo *Vicentino*) m'avvenni nel *Giulio Cesare trionfante*, il quale è un *Dramma* sul gusto di allora: stampato in *Vicenza* nel 1690. in 12.

Anno

Anno 1676.

NICCOLA BEREGAN.

Ivenne bensì *Eccellentissima* l' illustre *Famiglia Beregani*, e fu aggregata nel dì 25. d' *Aprile* del 1649. alla *Nobiltà Veneziana:* ma non è perciò, che non debbasi ammettere ed annoverare tra le *Nobili* insieme ed antiche *Famiglie* di *Vicenza*, di cui è originaria almen dal 1229.; nel qual'anno s'incontra in fatti, in uno de' nostri *Archivj*, cioè in quello di *S. Tommaso*, *Ugone Beregani Notajo* (*a*).

Singolarmente peraltro si dee dir *Vicentino*, e con tutti i rigori, lo *Scrittore Signor Co: Niccola*, di cui ne'*Giornali* d' *Italia* abbiamo l' intera *Vita* dall' imparziale *Signor Apostolo Zeno*.

Nacque, dic' *Egli*, in *Vicenza*, il dì 21. di *Febbrajo* dell' *anno* 1627. *M. V.*, di *Alessandro Beregani*, e della *Contessa* Fau-

(*a*) *Archivio* di *S. Tommaso*, p. 2. T. 10. *Zibaldon Vigna*.

Faustina Chiericatà. Nell' anno decimonono dell' età sua fu dalla *Maestà* del *Re Cristianissimo* onorato del *Collare* di *San Michele*; e l' anno appresso, che fu il 1647. prese in *Moglie* la *Contessa Orsetta*, unica *Figliuola* del *Conte Girolamo Garzadore*, *Famiglia* delle più illustri di *Vicenza*; e di questo *Matrimonio* ebbe molti *Figliuoli*, che hanno poi sostenuti con molta lode onorevoli posti nella *Città* di *Venezia*. (Fin qui *ad litteram* il *Signor Apostolo*, che non potea dimostrarsi più disappassionato e più ingenuo).

Ora il genio del nostro *Conte* fu dalla natura inclinato sempre allo studio; ma alla *Poesia* con particolarità. Seguendo però lo stile del *Secolo*, scrisse fervido, e ne' primi anni di moltissime cose, che sono alle stampe: se non che avvenne, che per un error giovanile di non ancora 30. anni gli fu mestieri abbandonare la *Patria*, e lo *Stato*, non che le *Muse*, per qualche tempo. Trascorso il quale, attese bensì novellamente quasi per passatempo alla intermessa *Poesia*; ma s'appigliò di proposito alla professione di *Avvocato*, e si mise a disputare nel *Foro*, e a trattar cause, e *Criminali* promiscuamente e *Civili*, in *Venezia*, con sommo grido, riputazione, e fortuna; nel qual impiego la durò poscia per fino a che la molta età lo permise.

Allora era anche ascritto a più *Accademie* dell' *Italia*, e precisamente a quella de' *Dodonei* in *Venezia*, in cui recitò, e per cui scrisse parecchie volte: ma tutto ciò nonostante, la vivacità dello spirito, l'ingegno, e il talento di *Niccolò* erano così vasti, che non bastavano di per se sole a saziargli nè l' *Avvocaria*, nè le *Rime*; che perciò tentò di attutirgli col laboriosissimo studio dello scrivere *Storia*; in cui pure, a dir vero, arrivò a distinguersi molto. In somma esercitandosi ora in una cosa, ed ora in un' altra l'infaticabile *Beregani*, non depose la penna fuorchè allora, che logoro omai la mente, ed oppresso da una infermità micidiale, in età di 86. anni, e 10. mesi, meno 4. giorni, nel

nel dì 17. *Decembre* del 1713. passò pieno di gloria ad abitar l' altro *Mondo* .

Si leggono di *Esso* alle stampe le cose seguenti:

I. Sei *Drammi:* l' *Annibale in Capua;* il *Tito;* l' *Eraclio;* il *Genserico;* il *Giustino;* e l' *Ottaviano Augusto:* de' quali i cinque primi si recitarono la prima volta in *Venezia* con tale riuscita, che comparvero indi appresso più volte su i *Teatri* d' *Italia:* ed il sesto si rappresentò la prima volta in *Mantova* nel 1682. in occasione di nozze.

Oltre a questi sei *Drammi*, prosegue il *Signor Apostolo* ad illuminarci, che ne lasciò alcuni altri di *Manoscritti*: nè io saprei dire se mai stati fossero dopo di allora prodotti.

II. Un *Volumetto* in 12. di *Poesie Italiane* , stampato nel 1702. in *Venezia* , presso *Luigi Pavino*, col titolo di *Composizioni Poetiche*, dedicate al vivente allora *Eminentissimo Cardinale Pier' Ottoboni* .

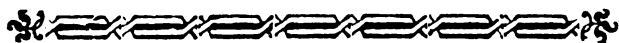
Tra esse v'ha un'*Ode*, al gusto del gran *Zeno* assai spiritosa, intitolata: *I sospiri di Candia*, *indirizzati a' Principi Cristiani* . Questa , è vero , si legge tra le *Poesie* del *Conte Ermes Stampa*, impresse in *Milano*, per *Lodovico Monza*, 1671. in 12., e poscia ristampate in *Venezia*, per *Gasparo Storti* 1678. nella medesima forma: ma essa *Ode* è veramente del *Conte Beregani*, e la recitò pubblicamente nell' *Accademia* dei *Dodonei*. (Così il *Signor Apostolo* precisamente (*a*) .

III. La Traduzione di tutte le *Opere* di *Eutropio*, e di *Claudiano* , (della cui maniera molto si compiaceva (*b*) con *Annotazioni* squisite . Quest' *Opera*, che a' tempi del *Zeno* veduta non aveva la luce , si rese pubblica dal *Signor Filippo Argelati* nel *Tomo XXX. dei Poeti Italiani volgarizzati:* e ne parla il *Maffei* ne' suoi *Traduttori Italiani* (*c*) .

Fi-

(*a*) ubi supra.
(*b*) Vedi di esso *Coronelli Biblioteca Universale*, Tomo V. Col. 1139.
(*c*) pag. 44.

Finalmente ecco il di *Lui Capo* d'opera :

„ *Historia delle Guerre d' Europa dalla comparsa dell' Armi* „ *Ottomane nell' Ungheria l' anno* 1683. *di Nicola Beregani* „ *Nobile Veneto :* in *Venezia* appresso *Bonifacio Ciera* 1698. P. I. e II. in 4. grande. Queste due *Parti* di *Storia* (che ebbero tant'applauso) non raccontano che le cose avvenute fino al 1688. Ne avea già disposte e preparate per le stampe altre *IV. Parti* , che doveano narrare gli altri avvenimenti tutti, fino al terminare di quella famosa *guerra:* ma sopraffatto l' *Autor* dalla morte, restano MSS. tuttora presso gli *Eredi* ; da cui s' implora , che a gloria del *Loro Padre* vengano rese visibili .

Due *Scrittori* della *illustre Famiglia Ferrari* appartengono a questo Tomo :

ANTONIO FERRARI *:* di cui la *Clotilde* . *Oratorio sacro per Musica*. In *Vicenza*, per gli *Eredi Lavezzari* 1688. in 12.

Ed un' *Ode* nella partenza dei tre *Sindici*, e *Inquisitori in Terra Ferma*, *Giustiniani &c.* per cui vedi dalle *Chiavi*, a car. 19.

E D. GAETANO FERRARI : di cui *Le impazienze dell' affetto eccitato dalla grandezza del merito dell' Illustrissimo , & Eccellentissimo s. Alvise Mocenigo Capitanio di Vicenza*. *Orazione* composta &c. in *Vicenza*, per *Giovanni Berno* 1695. in 8.

Anno 1678.

FRANCESCO TOMASINI.

LO *Storico*, che non è ingenuo, e o dissimula quando c' è il proprio interesse, od altera il vero, non può essere commendabile: e fu per l' opposta ragione, ch' io nell' articolo antecedente lodassi così, come feci, il *Signor Apostolo Zeno* sempre disappassionato, presente sempre a stesso, e imparziale. Accordata la massima, al procinto di scrivere certa scabrosa *Vita* di un *Autor Vicentino*, che non è affatto onorifica, chieggo licenza a miei *Leggitori*, precisamente se *Vicentini*, di poter dire il vero senza riguardi od equivoci.

Il *Tomasini* adunque *Scrittore*, non era già di quell' antica *Famiglia Tomasini*, della quale abbiamo nel 1435. *Gasparo quondam Pietro de Tomasino* (*a*), e più addietro nel 1390. *Jacobo Tomaxini Cittadino* (*b*); ma nacque,

(*a*) *Archivio di Monte Berico*. *Zibald. Vigna*, T. IX. p. 4.

(*b*) T. VIII. p. 96.

que, al dire del *Zorzi*, (che forse caricò un po' troppo) nel settimo giorno di *Luglio* del 1646., di *Padre* e *Madre* bensì *Vicentini*, ma di *condizione vile e plebea* (*a*).

Comunque peraltro nascesse, s' appigliò a buon conto negli anni suoi giovanili a far il *Comico*, e non ebbe difficoltà di farsi vedere in quella non molto onesta figura sui *Teatri* medesimi dello *Stato*. Perchè il mestiere però non corrispondeva del tutto alle sue mire, si mise a catasticare delle *Scritture* private, e a riordinar degli *Archivj*; cosicchè fatto pratico in qualche guisa degl' interessi di più *Famiglie* si accinse a scriver di esse *con qualche poco d' ingegno*, *ma con niente però di giudizio* (*b*).

In fatti del 1698. comparve un *Manoscritto* col titolo: *Origine*, *e discendenza di tutte le Famiglie Nobili di Vicenza*, *così del primo*, *come del secondo Ordine : di Teripo Ovaschi Tinenovic*, *Avvocato nel Foro Veneto*. Probabilmente, posta la stravaganza dei *Nomi* inventati, non si sarebbe mai scoperto il vero *Autore* di un'*Opera*, che in sostanza non era che un *Libello infamatorio*, uno *Scritto Satirico*, mordacissimo, tutto o per la maggior parte maldicenza e impostura : se non che l' incauto *Autore* per l' appunto era *Francesco Tomasini*; il quale ebbe in appresso l'imprudenza di manifestarsi, e di svelare al *Cavaliere Michielangelo Zorzi* l'arcano, dicendogli confidentemente, che il *Libro* era suo, ma che per dargli credito, e far divenire di esso curiosi molti, s'avea occultato sotto quel nome *Anagramatico*, da cui risultava spiegandolo *Pietro Schiavo Vicentino*: *Uomo* onestissimo, e famoso *Avvocato* del *Foro Veneto*. Il fatto è, che il *Cavaliere* (siccome dovea) acremente riprese il *Tomasini* della temerità, e dopo aver letto il *Libro*, lo consigliò a darlo tosto alle fiamme, per non esporsi (diceva) ad essere in fine riconosciuto, e rendersi non che odiosissimo a tutta la *No-*

(*a*) *Vicenza illustre*, ora bruciata. (*b*) ibidem.

Nobiltà di ſua *Patria*, ma l'oggetto di una qualche atroce vendetta. Il *Tomaſini* peraltro che ſtimava ſolo ſe ſteſſo, non facendo conto veruno della correzione amoroſa del *Zorzi*, e volendo pure che ſi leggeſſe la ſua bella fatica di che facea pompa, affidò il *Manoſcritto* al *Marcheſe Raffaello Giuſtiniani*: donde poi di mano in mano ſi divulgò per maniera, che finalmente pervenne a cognizion dello *Schiavo*; il quale irritatiſſimo fece bentoſto i ſuoi dovuti ricorſi; e ne avvenne che con *Lettere* del *Reggimento* di *Vicenza* fu il *Tomaſini* catturato in *Padova*, e chiuſo in prigione. Il galantuomo pentito allora, ma fuor di tempo, avrebbe voluto eſſer digiuno di queſto affare, che divenuto era ſerio più del biſogno; e però andò penſando alle maniere di riſcattar almeno la ſua *Vita*, e uſcir da quelle miſerie. S'immaginò adunque di placare a buon conto la *Nobiltà Vicentina*, che aveva offeſa, e ſi miſe all'impegno, ed al fatto di ſcrivere i *Libri*, di cui diamo conto, e a ſtampargli col proprio *Nome*; anche perchè così facendo credea di dare in qualche modo ad intendere, che il *Manoſcritto* non era altrimenti ſuo, e che era una perfetta calunnia di chi a *Lui* lo attribuiva per iſcreditarlo e per fargli guerra.

Intanto quel *Diabolico Scritto* (conchiude il *Zorzi*) non ſi ſa poi qual deſtino abbia avuto. Giuſtificato o no, uſcì col tempo il *Tomaſini* di carcere: e gli altri *Libri* e ſtampati da *Lui* dopo d'allora, e tuttavia *Manoſcritti*, ſono codeſti:

I. *Teatro Genealogico*, in cui ſi deſcrive la *Famiglia Manfredi con Pico*, *Stuardo*, *&c.* con alcune *Famiglie Vicentine*: in *Vicenza*, per *Antonio Boſio*. 1677. in foglio.

II. Altro *Teatro Genealogico*, che contiene alcune altre *Famiglie Nobili Vicentine*. Ivi per lo ſteſſo, e nello ſteſſo anno.

III. Illuſtre *Serie* dell'antichiſſima, e *Nobiliſſima Famiglia Manini*, dedicata all'*Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Signor Conte Nicolò Manini*, *Podeſtà di Vicenza*: in *Vicenza* per *Angiolo Bontognale* 1691. in 4.

Ivi

Ivi nella *Lettera* al *Lettore* promette di dar fuori una *Selva Genealogica* delle *Regie Stirpi Merovea*, *Carolingia*, *e Capeta:* così un *Teatro Genealogico* delle *Famiglie Venete Patrizie*, di *Vicenza;* e di molte altri principali d' *Italia:* e apparifce, che inoltre compofe l' *Arbore Genealogico* della *Cafa de' Gonzaga*, facendola derivare da *Carlo Magno*; e che lo compofe per comandamento del *Duca* di *Mantova Ferdinando Carlo*.

IV. *Selva Genealogica*, ovvero *Trattato* della *Famiglia Giuftiniana* di *Genova*: in *Vicenza* per *Tommafo Lavezari*. 1698. in 4.

V. *Selva Genealogica*, ovvero fuccinta *Iftoria* di tutte le *Auguftiffime Famiglie*, *ed Imperiali Profapie* da *Re Trojani* difcendenti: in *Vicenza*, per *Tommafo Lavezari*. 1697. in 4.

VI. *Selva Genealogica* d' alcune *Augufte*, *Regie*, e *Sereniffime Famiglie* dalla gran *Cafa Anicia*, e *Confolare* tra le *Romane* diramate: in *Vicenza*, appreffo *Antonio Tivani*. 1699. in 4.

VII. *Iftoria Genealogica* della *Famiglia Tomafini Vicentina*, *confacrata al Molto Illuftre Signor Girolamo Aleffandro Capellari Vivaro*, *Vicentino*: in *Padova*, per *Gio: Batifta Cefari* 1702. in 4.

Quefta *Famiglia Tomafini* però di cui parla l' *Autore*, non è già la propria, ma l' antica (di cui abbiamo premeffo), perchè l' antica rimafe fpenta del tutto nella *Pefte* del 1630.

VIII. *Genealogia* della *Famiglia Maffei:* in *Padova*, pel *Gonzatti* in 4.

IX. Le *Glorie di Vicenza*, *Epilogate* nelle fue *Famiglie Nobili*. Fatica di *Francefco Tomafini*, confacrata all' *Illuftrifs.*, *&* *Eccellentifs. Marc' Antonio Michieli*, *Podeftà* di *Vicenza*, *nato di Giovanni Cav. Senatore Ampliffimo*: in *Padova*, per *Gio: Battifta Cefari*. 1700. in 4.

In quefto *Libro* accenna di 100. e più *Famiglie*, oltre allo incirca di 50. altre afcritte anticamente al *Collegio Nobile de'* No-

Notaj, tutte *Nobili* di *Vicenza* ed illuſtri: ma non ne fa che un' indigeſto *Epilogo*; e nel dire della *Origine* loro rieſce per lo più in coſe non *Documentate*, e quaſi direi favoloſe.

X. Diſcorre poi di altre *Famiglie* ommeſſe nel primo *Tomo*, in varj altri *Tometti*, ſtampati ſuſſeguentemente nel 1701. e nel 1702.: ma tutto ciò non è poi più che un *Indice*, oſſia una *Introduzione* all' *Anfiteatro Berico*; la quale è la grand' *Opera*, voluminoſa, e compiuta, che ivi promette. Queſt' *Opera* era già nota al *Cavaliere Michielangelo Zorzi*, che anzi la vide e minutamente la eſaminò *Manoſcritta*; e non ne reſtò punto perſuaſo; perchè intanto l' *Anfiteatro* (dic' *Ei* (*a*) era un luogo, in cui *gladiatorii ludi*, & *concluſarum ferarum venationes exhibebantur* (*b*): ora come c'entra *Anfiteatro* in un *Libro*, ove non s'ha a ragionare, che d'*Uomini* illuſtri, o per *Armi*, o per *Lettere*, o per *Santità*? In ſomma (diciamla) convien credere, che il *Zorzi* non foſſe molto amico del *Tomaſini*, dacchè conchiuſe codeſta eſſere un' *Opera*, *che ſcriſſe a caſo*, *ſenza cognizione*, *e più adattata alla ſua beſtialità*, *che all'altrui ſantità*, *e dottrina*. Locchè per verità non è *Critica*, ma ſtrapazzo: ed io non ci reggo.

XI. *Famiglia Morandi*, detta *Mezzalira*, e ſua *Civiltà*. Fatica di *Franceſco Tomaſini*: in *Padova* 1702. in 4.

Manoſcritti.

I. *Teatro Genealogico delle Venete Patrizie Famiglie*, Tomi 4. in foglio.

II. *Iſtoria Genealogica della Famiglia Porto*, *Nobile Vicentina*. *MS.*

III. *Hiſtoria Genealogica Nobiliſſimæ Vicentinæ Familiæ de Thienis MS.*

IV. *Iſtoria della Famiglia Ziliotti*. *Nobile Vicentina MS.*

V. *Teatro di Nobiltà diviſa in Secolare ed Eccleſiaſtica*. *MS.*

VI. *Trattato di Titoli antichi*, *e moderni*. *MS.*

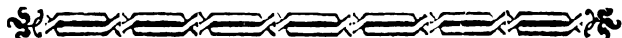
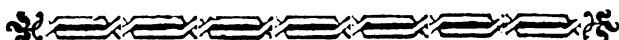
A pro-

(*a*) ubi retro. (*b*) *Roſini*, *Antiquit. Romanarum*. Lib.V. Cap.IV. pag. 187.

A proposito di *Manoscritti*: custodisce gelosamente la *Nobile Signora Contessa Vedova del quondam Co: Lodovico Schio* le seguenti cose del P. BASILIO SCHIO, *Camaldolese Eremita*; che per la sostanza non avrebbon ad essere anche a questo illuminato *Secolo* dispregevoli.

Il *Sacro Homero*, *overo Dialogo di due Cavalieri sopra le molte Cittadinanze del Beato Giovanni Schio Vicentino*, *uno de' primi Discepoli di San Domenico*: *Interlocutori*. Il *Conte Emiliano Viallardo*, *Vercellese*, Et il *Conte Giovanni Schio Vicentino*, *in habito di Pellegrini incogniti per Loreto e per Roma*. MS. in 4. di pag. 234. diviso in 2. *Parti*, ognuna delle quali contiene dieci *Giornate*.

Inoltre: *Miscelanea* di memorie attinenti alla *Vita del B. Giovanni Schio*, a alla *Famiglia Schio*. MS. in più Volumetti, in 4.

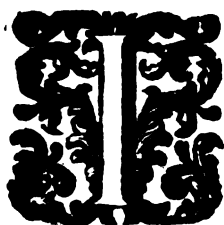
Vedi di esso *P. Basilio* il *P. Barbaran* alla pag. 172. e nel primo *Tomo* di quest' *Opera* alla pag. XXXV. e seg. Fu del 1640. circa.

GIAMBATISTA NANTI, *Dottore*, *e Nobile di Vicenza*, scrisse una *Orazione per la partenza dalla Prefettura di Vicenza di S. E. Antonio Francesco Farsetti*, che la sostenne per anni cinque. Si stampò in *Vicenza* del 1709. in 4.

Il P. IPPOLITO PORTO, *della Compagnia di Gesù* scrisse:

De cultu Dei & hominum Opus Liturgico-Morale. Liber 1 Continet adnotationes ad Rubricas Missalis Romani; de ritu servando in celebratione Missæ. 2. De Missa Solemni a Sacerdote privato facienda. 3. De ritu particularium aliquot Missarum. Venetiis, apud Dominicum Lovisam 1705.

Anno

Anno 1680.

P. GIACINTO MARIA ANTI

DELL' ORDINE DI S. DOMENICO.

L P. *Andrea Rovetta Bresciano*, nella sua *Biblioteca Cronologica Illustrium virorum* del suo *Ordine* (*a*) ove appella il nostro *Anti*, *virum pietate*, *ac litteratura clarum*: lo commenda singolarmente per la sua gran divozione verso *Maria Santissima*: *devotione potissima*, *qua Sacratissimam Virginem Deiparam prosequebatur*: e il P. *Echard* negli *Scrittori* dell' *Istituto Domenicano* registra il *Nome* del *Religioso Autore* con lode (*b*).

Fiorì veramente sul fine di questo *Secolo*; ma visse (decrepito) molti ancora del susseguente, sempre con eguale splendore e fama di pietà e di dottrina, passato essendo a que' più niente prima del 1732.

Si dilettò di *Poesia*; e nel *Volumetto di Sonetti Sagri e Morali*, che accenneremo, ne diede bastevol pruova. Scrisse per-

(*a*) *Centur. V.* pag. 192. anno 1685. (*b*) *Biblioth.* Vol. II. pag. 746.

peraltro, e pubblicò diverse *Operette*, per la maggior parte *Ascetiche*; ed alcun' altra ne lasciò dopo di se, che si serba nella *Libreria* di *S. Corona* di questa nostra *Città* tuttavia *Manoscritta*. La prima gli si può dire prescritta appunto dalla sua divozione; ed è

I. La *Vita di Maria sempre Vergine*. Che si stampò in *Vicenza appresso Angelo Bontognale* nel 1684. ed è in 8.

II. L'*immobilità del proposito, ovvero la Virginità trionfante di Lucia da Narni, Opera Sacra di Giacinto Maria Anti*, consacrata all'*Illustrissimo Signor Conte Gio: Battista Fortezza, Patrizio Vicentino*: in *Vicenza*, pel suddetto *Angelo Bontognale* 1691. in 12.

III. Il *Disspregio de' Diademi Regali coronato co' fasti degli Eterni sul capo della Beata Principessa Giovanna di Portogallo. Opera consacrata da Giacinto Maria Anti al Signor Conte Girolamo Conti, Patricio Vicentino*: in *Padova, per Gio: Battista Penada 1696.* in 12. Quest' è una *Drammatica* composizione in *Prosa*, ad uso delle *Monache Dominicane*.

IV. La *Lingua in consonanza col cuore*, o sia *Vita* di *Tommaso Moro:* in *Padova*, per lo stesso: 1696. in 12.

V. L'*Espettazione delle brame universali sospiranti l'eccelso parto della gran Vergine Maria. Novena prima del P. Giacinto Maria Anti, Domenicano*: in *Verona*, per *Gio: Berno* 1698. in 8. (*a*).

VI. *Regole* per le *Indulgenze della Compagnia della Croce* per i *Romiti* di *Monte Berico* . . . . in 16.

VII. *Sonetti Sacri e Morali, del P. Giacinto Maria Anti*, dati in luce dal *Signor Paulo Mangini*: in *Vicenza* 1695. per *Gio: Berno*. in 12.

VIII. La *Compunzione procurata a' Penitenti con la sposizione dei Sette Salmi Penitenziali*: in *Vicenza*, per *Tommaso Lavezzari* 1720. in 8.

IX.

(*a*) In questo *Libro* c'è pur la seconda.

IX. L' *Ingratitudine rinfacciata al Cristiano per l'abuso della divina beneficenza*: in *Padova*, per *Gio: Battista Gonzati* 1727. in 8.

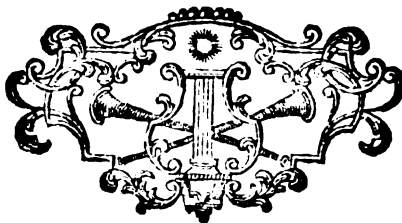
Manoscritti.

I. Il *Gran Monarca senza sudditi;* cioè, Lo *Spirito Umano senza Signoria di temporal Principato*, *sostanzialmente gran Principe*. Vol. 4. in 4.

II. Raccolta di moltissime *Similitudini*, *Sentenze*, *Proverbj*, *Frasi*, ed altro, a guisa di *Poliantea*. Vol. 2. in foglio.

III. Altra Raccolta di *Sentenze Spirituali*, e *Morali*. Vol. 2. in foglio.

Il *Cavalier Mazzucchelli* scrisse anch' *Egli* (ma troppo succintamente, la *Vita* di questo *Autore* (*a*).

(*a*) *Scritt. d' Ital.* Vol. I. Part. II. pag. 840.

Anno

Anno 1682.

GIAN-MARZIO CERCHIARI.

L chiarissimo *P. Mabillon* nel suo *Viaggio* d' *Italia* ebbe occasion di abboccarsi col nostro *Cerchiari*, e di ricercarlo di alcune cose in proposito di *Vicenza*; e quantunque, a dir vero, non apparisca di che lo illuminasse, ciò nulla ostante avvedutamente lo appella, perito non già, ma dilettante dell'antichità, e studiosissimo: *virum antiquitatis studiosissimum* (*a*).

Fu *Gian-Marzio Figliuol* di *Giuseppe*, e *Nipote* di quel *Luigi Cerchiari* di *Famiglia* assai *Nobile* di cui fece l'elogio il *Vescovo Tomasini*, e di cui s'è ragionato antecedentemente (*b*). Nacque l'ultimo di *Gennajo* del 1641., e dirozzato prima in *Patria* dal *Cadenedo* (*c*); poscia *Auditore* in *Padova* per 5. anni di *Ottavio Ferrari*; appena conseguita la *Laurea* di *Dottore* in

(*a*) *Iter Italicum*, P. I. pag. 26.
(*b*) In questo Tomo, alla pag. CIX.
(*c*) Vita *Papadopoli*, ubi post pauca.

In ambe le *Leggi* rivenne in *Patria*, e abbandonate al *Figliuolo* le cure dimestiche applicossi davvero allo studio amenissimo dell'*Antiquaria*, a che si sentiva inclinato; e giunse in breve a distinguersi, e ad emulare per poco il *Cavaliere Orsato* suo *Maestro*. Peraltro si determinò precisamente piuttosto alla *Lapidaria*, che alla *Numismatica*; e ne istruisce l' *Abate Comneno Papadopoli* nella di *Lui Vita*, siccome rilesse con somma attenzione e diligenza le *Antiche Iscrizioni* tutte visibili, e nella *Città* di *Vicenza*, e nel suo *Territorio* (che non son così poche); e richiamata ad un sodo esame la *Leggenda* di ognuna di esse, le *Sigle*, e le *Osservazioni* fattevi sopra in diversi tempi e da *Bernardino Trinagio*, e dal *Marzari*, e dallo stesso *Grutero*, ove spiegò con moltissima erudizione, ove interpetrò, ove corresse, ed ove le corredò d'ingegnose annotazioni, formando un giusto *Volume* in foglio, di sommo pregio, che intitolò:

„ *Jo: Martij Cerchiari Marmora Berica, sive Antiquitates*
„ *Urbis, & Agri Vicentini, exposita suisque Iconibus ornatæ.*

Quì tra le altre cose maestrevolmente ragiona dei *Vicentini*, che elessero un dì a *Protettori* loro *Bruto* e *Cicerone*; e lo dimostra colla *Epigrafe* di una *Lapida* disotterrata in *Altino*: anzi, riportata al proposito l'opinion del *Reinesio*, che la vorrebbe fittizia, lo disinganna, e il convince. Riferisce un ricorso dei *Vicentini al Senato Romano* contro un certo *Pretore*, o sovrastante alle *Fiere*; e il pensier dell' *Ascensio* intorno a questa *Lite*. Pruova i *Vicentini* posti sempre nella *Tribù Menenia*; e legge questa *Tribù* scolpita in un *Sasso*. Produce un *Marmo*, in cui è il nome di *Squillio*; ed esaminata la interpretazion di *Squillano* fatta dall'*Orsato*, e presa in ridicolo dal *Reinesio*; scuopre ch' erra l'*Orsato* nel riportar l' *Iscrizione*; ma conviene in sostanza poscia con esso. Fa veder ivi manifestamente *Vicenza Municipio*, ma col *gius dei suffragi*, *e di ottima civiltà*.

E qui è un vero svantaggio (mi si permetta) della *Città*, e delle *Lettere*, che un *MS.* così prezioso giaccia inedito da tanto tem-

tempo: quando peraltro messo alla luce sarebbe e di molta gloria a chi lo compose a costo di tante vigilie, e di un vero profitto a quegli amatori della venerabile Antichità, i quali avrebbono almeno la fortuna di leggerlo, ed ammaestrarsi. Pur troppo: *voracissima temporis injuria Vicentina Monumenta adeo attrita sunt* (siccome scrive *Egli* stesso al *P. Mabillon* (*a*); *ut nunc prisci decoris perexigua supersit notitia*. Pur troppo: *irrita mortalium vota, quæ præclare gesta marmoreis fastis consignant; quasi ruderum mole non tumulentur sepulcra, quasi fatorum atrocitate immunes non moriantur & lapides!* S' *Egli* pertanto, il provvido *Conte Gian Marzio*: *opera pretium se facturum duxit, si in unum colligeret ea, quæ sparsim agris disjecta, suisque Manibus revulsa vagabantur; ut iterum . . . . venerabunda Patriæ reflorescat antiquitas*: perchè defraudarlo delle concepite bellissime sue intenzioni, e speranze? perchè coi *Marmi* medesimi che illustrò, seppellite si lasciano le fatiche di un *Cavaliere* così benemerito, e dotto? Voglia *Iddio* che l'*Episodio* giovi a trar dalle tenebre il *Manoscritto*, di cui parliamo, e che meritò tante lodi (*).

Il *Papadopoli* intanto disappassionatamente diceva: che se il suddetto *Libro* pel ben pubblico si consegnasse alle *Stampe*, tantosto diverrebbe degno l'*Autore* di essere annoverato da ogni ceto d'Uomini *Letterati* tra i più preclari *Antiquarj*: *præclarissimis Antiquariis annumerandus ab omnibus Literatorum hominum cætibus, si quæ doctissime scripsit, extantque apud posteros, bono publico typis edita proferantur* (*b*). Il che pure s'accorda meco a far coraggio ai superstiti per l'effetto di una qualche volta poi pubblicarlo.

Agli

(*a*) *Musæum Italicum*, P. I. pag. 26.

(*) Il suddetto MSS. per lodabile generosità de' viventi Nobili Signori Conti *Gio: Marzio*, e *Gio: Alvise* Fratelli *Cerchiari* fu ad universal beneficio, sin dall' anno scorso, donato alla Pubblica Libreria di questa Città: il che non potè esser noto al zelante Autore della presente Biblioteca, premorto ec.

(*b*) Cap. XLVII. pag. 144. CCLVII. Tom. II.

Agli stimoli dell' *Abate Papadopoli* aggiunse *Egli* pure i suoi il *Signor Co: Camillo Silvestri* nelle *Note* al suo *Giuvenale*; ove a proposito appunto d'una famosa *Iscrizione Antica*, ella è, dice, *illustrata dal Signor Marzio Cerchiari Nob. di Vicenza nella sua erudita Spiegazione delle Iscrizioni Vicentine*, *che con impazienza* (ecco gli stimoli) *vien attesa alla luce*, *per l'espressione che vi si osserva di quell' Illustrissima Città* (*a*): e molti più poi ne aggiugneva un dì il *Signor Giuliantonio Averoldo*, *Nobile Bresciano*, nelle sue *Scelte Pitture di Brescia*, *additate ai forestieri* (*b*); in un sito delle quali parla di questa guisa:

In Vicenza vi consiglio insinuarvi nella cognizione dell' eruditissimo Gio: Marzio Cerchiari, *di cui fa degna menzione il P. Mabillon &c. Unisce egli una Virtù fuor dell' usato dolce*, *& una compitezza amena*. *Stimolatelo*, *sì stimolatelo a non lasciar più in tanto cordoglio il Mondo Letterario de' suoi dotti Comenti sopra le Lapidi Vicentine*. *Un giusto* (distendasi tutto intero il passo a gloria dell' *Antiquario*) *Un giusto Volume ha egli composto; & io ho avuto l onore di vederne molti fogli*, *per la sublimità della frase*, *per la tersa lingua latina*, *e per le specolazioni appropriate*, *degno di carattere d' oro*.

E' bensì vero (fra tante lodi), che il di *Lui Panegirista* medesimo, cioè il *Papadopoli*, non approva molto lo *Stile* appunto, con cui scriveva *Gian Marzio*; appellandolo gonfio ed improprio, così nelle *parole*, come nella *Sintassi* per rapporto allo stile conveniente ad un *Antiquario*: *verba*, *syntaxes*, *Antiquarij munus non implent*, *sed implicant* (*c*). Questo però non toglie il merito alla sostanza dell' *Opera*, commendata a dovere: e gli si potria benissimo con facilità perdonare il picciol difetto da chiunque non ha interesse, e non bada alla infelice, e, a dir vero, pochissimo de-

(*a*) *Annotazioni* alla *Satira X.*, alla pag. 546.

(*b*) alla pag. 249.

(*c*) ubi supra.

decorosa comparsa, che insieme col *Co: Paolo Emilio Gonzati*, e alcun altro *Nobile* (forse innocentemente, e per semplicità) fece fare *Gian-Marzio* alla sventurata sua *Patria*, ed ai proprj *Concittadini*, ragionando quel dì con un *soggetto Litteratissimo* d'*Oltremonti*, siccom' è il *Mabillone;* per mezzo di cui s'è in appresso distesa, stampata, propagata e resa universale una ignominia indelebile di questa nostra *Città*, che certo nol meritava. (Spero che mi verrà condonato il troppo giusto trasporto, e rimettiamci in sentiero).

Oltre al descritto *Libro*, è fama che serbisi *Manoscritto* presso gli *Eredi* un altro *Volume* del nostro *Autore*, colla fronte: *Miscellanea Epistolarum*, *Epigrammatum*, *Elogiorum*, *Inscriptionum*: ma io non ne farò l' *Analisi*, perchè non mi riuscì di vederlo, siccome non riuscì al *Papadopoli*, che lo accenna (*a*).

Il fatto è, che nell'anno 1712. nel dì 18. di *Marzo*, alle ore 23. mentre sortìa di casa *Gian Marzio*, per accompagnare il *Venerabile*, che si portava in fretta ad una povera *Donna* caduta apopletica, sorpreso *Egli* invece da un colpo appunto consimile d'*Apoplesia* sopravvisse bensì e parlò per alcun breve tempo, e si munì degli opportuni rimedj per l' *Anima;* ma nel prossimo dì 21., cioè appena 3. giorni dopo nell' èta di 71. anno spirò.

Il *Zorzi* nella *Vita* del *Silvestri* (*b*), ed il *Vigna* nel suo *Preliminare* (*c*), oltre agli addotti, fanno di *Lui* onorevol menzione. Nè *noi* abbiamo che aggiugnere di codesto rinomato *Antiquario*, a conto nostro seppellito quasi prima ancora che morto.

(*a*) ubi superius.
(*b*) alla pag. 125.
(*c*) alla pag. CII.

Anno

Anno 1684.

CARLO MOLINI.

LA preziosa memoria di *Carlo Molini* in *benedictione erit* eternamente, perchè *Soggetto* per tutti i rapporti, e in tutte le viste il più rispettabile.

Il *Giureconsulto Bernardino Toaldo* (ai *Vicentini* notissimo), confidente, ed *Amico* molto del *Molini*, scrive di esso (*a*) un Elogio, che spiega abbastanza i di *Lui* singolari numeri, ossia caratteri.

„ *Fu* (dice) *Carlo*, *Giureconsulto* (anch'*Egli*), *Orato-*
„ *re*, *e Poeta: gratissimo nel conversare; di animo pacato: pe-*
„ *sato nelle sue consultationi; accompagnò i suoi responsi sem-*
„ *pre con l' Autorità de' più celebri Giureconsulti. Fu vago*
„ *di Autori nuovi; introdusse con acclamatione ne' Tribunali*
„ *nostri la dottrina del Gratiani, e del Palma: gareggiò ono-*
„ *ratamente, e con somma lode, fin dall' età più fresca, con*
„ *i pri-*

(*a*) Al *Cavalier Zorzi* in una *Lettera*.

„ *i primi lumi del Foro: fu amico, e propenso all' esaltazio-*
„ *ne della gioventù studiosa; a cui perciò sempre, e nel Me-*
„ *zado, e nel passeggio per la Città eccitava questioni legali*
„ *teorico-pratiche, indefesso anche nell' ultima sua età nello*
„ *studio de' migliori Giurisperiti. Per 4. anni avanti la sua*
„ *morte sospese con prudenza, e decorosamente l' esercizio di*
„ *Avvocare, benchè mai abbandonò il suo mezado, ove consi-*
„ *gliava pro opportunitate sempre.*

Fin qui il *Signor Toaldo;* il quale rapporto all'*Uom Cristiano* ed onesto, ed allo illibato *Giureconsulto*, e all' *Oratore* facondo, non lasciò nulla da bramar oltre nel nostro *Carlo*.

Peraltro fu egli insieme dei migliori *Poeti Lirici* di questa nostra (in ciò non infelice) *Città;* e un intero *Volume di Poesie* di tal genere esistono tuttavia *Manoscritte* presso l' *Illustrissimo Erede*, che se si *rendessero pubbliche* (*a*) *sarieno ricevute in buon grado dall' universale, facendo in esse maestosa comparsa una esatta Morale congiunta ad una Poetica soda e massiccia*.

Appunto il *Cavalier Zorzi* gl' indirizzò un giorno una sua *Oda* lunghissima, su quel passo d' *Ovidio* nelle *Metamorfosi* (*b*): *Nulla est sincera voluptas*: a cui rispose tosto il *Molini* con un' altra *Ode* per le medesime *Rime*, e desinenze, facendo in essa maestrevolmente spiccare insieme e la vena facile nel *poetare*, e la *bellezza*, e la *varietà de' concetti* (*c*). Comincia così:

„ *L' Uomo, pur troppo è ver, non mai riposa,*
„ *Nè mai d' un bel seren ha un dì perfetto.*

Era felice egualmente nel verseggiare in *Lingua Latina*, come nella *Italiana;* e pochi dì prima della sua *Morte* ne diè

(*a*) Così il *Zorzi*, *Vicenza illustre*.
(*b*) Lib. VII. ver. 454.
(*c*) Così il *Zorzi*, ove sopra.

diè un contesto con un *Epigramma* in entrambe le *Lingue*, quasi a prepararsi l'*Iscrizion Sepolcrale*, e la *Tomba*. Eccolo:

„ *Cura*, *labor*, *meritum*, *sumpti pro munere honores*
„ *Ite*, *alias posthac sollicitate animas*.
„ *Me Deus a vobis procul avocat*, *illicet actis*
„ *Rebus terrenis*, *hospita Terra*, *vale*.
„ *Corpus avara tamen solemnibus excipe saxis*:
„ *Namque animam Cœlo reddimus*, *ossa tibi*.

Versione Italiana in Ottava rima.

„ *Addio cure*, *addio onor*, *premj dell' Opre*,
„ *Addio fatiche*; *ad altri cor passate*:
„ *A se mi chiama Iddio*; *già mi si scopre*
„ *La beata magion*, *le stelle amate*:
„ *Non fia più*, *che in terren fatto m' adopre*:
„ *Fatti di terra*, *in terra omai restate*.
„ *Tu però*, *Terra*, *accogli il corpo in fossa*:
„ *Abbiasi l' Alma il Ciel*, *abbi tu l' Ossa*.

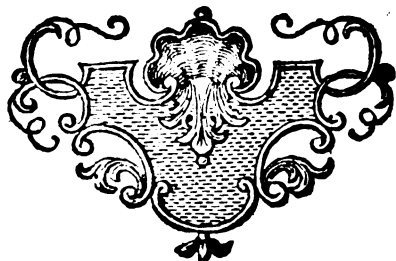
Compose inoltre un *Libretto di Rime*, di raro sapore in quel secolo, intitolate: *Lagrime di Parnaso in morte di Girolamo Albanese insigne Statuario*; che si stamparono in *Vicenza* per *Giovita Bottelli*, fin dal 1663. in 8.; e pur non avea allora che appena 27. o 28. anni.

Nacque *Egli* nell' anno 1635. e dopo 74. anni di luminosa *Vita*, il dì 2. *Settembre* del 1709. passò all' eterna. Perchè poi non aveva morendo chi per necessità di natura succedesse alle sue facoltà, lasciò erede testamentario il vivente *Signor Carlo Cordellina*, *Nobile Vicentino*, di cui forse non v'ebbe da *Secoli* il più eccellente *Oratore* nel *Foro Veneto*, e che il *Regnante Imperadore Giuseppe II.*, tra le altre cose che ricercò, volle in *Venezia* udirlo arringare, e che quantunque per combinazione parlasse quasi *ex abrupto*, pur si compiacque di lodarlo molto, di visitarlo ne' palchetti del *Teatro*, e di appellarsi soddisfattissimo dello averlo richiesto a disputare dal rostro.

Ciò

Ciò ſia detto a gloria della *Patria*, e del vero; ed anche onde inferire che fu il *Molini* felice per fin nella ſcelta di Chi doveva un giorno godere i frutti delle proprie fatiche.

Carlo è ſepolto nella *Chieſa* de' *Santi Fauſtino e Giovita* in una *Sepultura* ſua propria, e a piè dell' *Altare* della *Santiſſima Vergine*, da *Lui fabbricato*, e dotato; colla ſeguente *Iſcrizion* ſempliciſſima:

CAROLVS MOLINVS J. C.
SVI NON IMMEMOR, SIBI VIVENS PARAVIT
MDCXCVIII. VII. CAL. JVLII.

Anno

Anno 1686.

P. D. ALBERTO GARZADORO
ABATE LATERANENSE.

DElla *Nobil Famiglia Garzadora* s'è fatta ampla menzione un'altra volta (*a*); nè giova ripeter ciò che s'è detto. Di essa v'ebbero due o tre *Canonici Lateranensi*, che tutti e tre figuraron qui molto successivamente nella loro *Canonica* di *S. Bartolommeo*; ridotta ora, per Sovrana Provvidenza (poichè *omnia mutantur* .... *& nihil est toto quod perstet in orbe*) dopo seicent' anni di splendore e di fama, a spazioso e salubre Ricovero degl' Infermi, trasportatosi quivi l'*Ospital Grande* della Città (*b*).

Ora, *Alberto Garzadoro Lettore Teologo ne' Canonici Lateranensi* (così nel *Frontispizio*) stampò in *Padova* nel 1675. *per Pietro Maria Frambotti* la *Vita della Venerabile serva di Dio Giovanna Maria Bonbomi Vicentina*, *Monaca dell' Ordine di San Benedetto nel Monastero di S. Girolamo di Bassano*: ad istanza dell' *Abbate Francesco Leoni de Co: di* *Sang.*

(*a*) Nel nostro Vol. V. alla pag. LXXVII. (*b*) Li 18. Settembre 1775.

Sang. Nob. Ven. e Canon. della Catedr. di Padova: e la consacrò all' Altezza Serenifs. Elettorale D. Henrietta Maria Adelaide Duchessa di Baviera, Nata Prencipessa Real di Savoja, &c.

Per quegli anni la *Vita* è scritta sufficientemente bene: ora però che è sortito il *Decreto* per la *Beatificazione* della *Venerabile*, so che si accinge un *Soggetto* di merito a tesserne un'altra, che riuscirà voluminosa più molto, ripurgata dagl' inutili intrecci, ed erudita. Questa intanto del *Garzadoro* si tradusse in *Lingua Tedesca*; e corre impressa in *Monaco* il 1679. in 4. E' divisa in VI. *Libri*, ed è di 384. *facciate*. I fonti, ond' è tratta, sembrano puri; e protesta l' *Autore* che non iscrisse, è vero, in *sublimitate sermonis*, ma che la *Storia è sincera*, e che non ha impressa cosa veruna senza il suo *solidissimo fondamento*: il che basta.

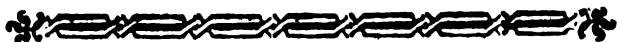
Lasciò il *Canonico* dopo di se MSS., ed erano in *S. Bartolommeo*:

I. *Discussiones Logicales habitæ Neapoli* 1679. in foglio.

II. *Item de Anima, de Visione Beatifica, de Justificatione* in 4.

III. *Physica Alberti Garzadori Vicentini &c.* in foglio.

IV. *Architettura &c.* in foglio: e scrisse anche di *Prospettiva*, e di *Musica*.

Avea inoltre descritta la sua *Grotta* in *Costoza* (che è una *Terra* del *Vicentino*, ove s'avea fabbricata una *Delizia*): ma il MS. si smarrì di fresco, nè si sa qual destino abbia avuto.

GIROLAMO GARZADORE, era *Fratello* di *Alberto*, e *Canonico* anch' *Egli Lateranense*. Di *Lui* esistevano:

Ragionamenti fatti nella solitudine &c. al popolo della *Terra di Liveri*. 1704. 1705. in foglio. Questi gli reputo trasportati alla *Biblioteca* di *San Gio*: di *Verdara* in *Padova*. Peraltro non erano cose di gran rimarco.

Anno

Anno 1688.

P. M. PIER MARIA GRASSI

AGOSTINIANO.

IL *Libro*, che mandò alle *Stampe* questo erudito *P. Maestro*, è un *Libro* interessantissimo: *De ortu, ac Progressu Hæresum Jo: Witclefi, in Anglia Presbyteri, Narratio Historica, Authore Fr. Petro Maria Grassi, Vicentino, Augustiniano: ex Typographia Thomæ de Lavezariis* 1707. in foglio: e sono pagine 405. senza la dedicazione a *Monsignor Fr. Paolo Naldini, Agostiniano, Vescovo di Capodistria*; e senza l' *Indice* (*a*).

Se non che è duopo dir che prendesse scrivendolo di molti abbagli, nel punto almeno della Storia de' tempi, ossia nel fissar le *Epoche* degli avvenimenti; perchè nel *Tomo* III. del *Giornale de' Letterati d' Italia* (*b*) gli si serra addosso un *Critico* intemperante con 13. *Osservazioni*, e lo ricon-

(*a*) Tom. IV., *Giornal de' Letterati d' Italia*. pag. 24.

(*b*) ibidem, e Tom. III. pag. 346.

riconviene di pochiſſima accuratezza, o vogliam dir diligenza ed attenzione. Pretende a buon conto di dimoſtrare, contro ciò che il *P. Graſſi* aſſeriſce, che l'*origine* ed i motivi di queſta *Ereſia* non ſi debbono ſtabilire ſiccome inſorti nel 1352. ma bensì nel 1370.; che il *Collegio Mertonenſe* fu la prima volta fondato da *Gualtieri Merton*, *Veſcovo Roſſenſe* a *Meandon*, o *Maldon* nel *Territorio* di Surrey nel 1264., e trasferito poſcia ad *Osford*, non nel 1274. ma nel 1267., che *Wiclefo* ottenne da *Simone Iſlep Arciveſcovo di Cantorbery il Guardianato* del ſuo *Collegio Cantuarienſe* (non con male arti, e con favori ingiuſti) nel 1365.; e tanto eſſere falſo che l'*Iſlep* ordinato aveſſe, che quel *Guardianato* non poteſſe conferirſi fuorchè a *Regolari*, quanto egli è vero, che l'*Iſlep* medeſimo lo conferì a *Wiclefo*, ancorchè *Secolare*: che il *P. Tommaſo Waldenſe* (inſigne *Teologo Carmelitano*) mai non aſſerì, che il ſecondo motivo dello ſdegno concepito da *Wiclefo* contro la *Sede Apoſtolica* foſſe, per eſſergli ſtato negato il *Veſcovado Wigornienſe*; ma che al più, rapportò il fatto ſu l'altrui relazione: *ita creditur*, *fama ſimilis volavit*: che non potea prendere occaſione *Wiclefo* di vendicarſi del *Papa*, allorchè *Clemente VI.* ſpedì in *Ingbilterra* una *Bolla*, con la quale comandava l'annuo pagamento da farſi di due mila *Marche* dalla *Dioceſi* di *Cantorberì*, e d'*Jorc* ad un povero *Cardinale*; perchè *Wiclefo*, nè fu cacciato dal *Guardianato*, nè ebbe la ripulſa del *Veſcovado* di *Wigorn*, ſe non dopo il 1352., e 'l fatto della *Bolla Pontificia* era ſeguito nel 1342., coſicchè non potea voler vendicarſi del *Papa* per coſe accadute dieci anni dopo; e dimoſtra addotta mal a propoſito l'autorità del *Knighton*; il quale mai nomina *Wiclefo* che del 1382.: che vivente l'*Arciveſcovo Iſlep* non fu mai dalla dottrina di *Wiclefo* infetta l'*Ingbilterra*, nè mai turbata la *Chieſa*, ſiccome il *Graſſi* vorrebbe: che *Niccolò Arpſteldio* ha più ragione di *Lui*, nè merita altrimenti i di *Lui* rimpro-

proveri per aver detto che erano corsi quasi ottocento anni (*pene*) dalla conversion degl' *Inglesi* all' eresia di *Wiclefo*: che erra, e quanto al giorno, e quanto all' anno, e quanto alle circostanze della morte di *Wiclefo*, dacchè l' empio morì, non nell' anno 1387. ma nel 1384.; morì, non nel giorno di *San Tommaso Cantuariense*, cioè il dì 29. *Dicembre*, ma nel giorno di *San Silvestro Sommo Pontefice*, cioè nel dì ultimo dell' anno; e morì, non d' improvviso, sorpreso da *paralisia*, sul *pulpito* della sua *Parrochia* di *Lutter-wort*, donde predicava al popolo le sue empie dottrine, ma due giorni dopo del colpo apopletico, che lo sorprese celebrando, anzi elevando l' *Ostia Sacra*, nel giorno degl' *Innocenti*; senza più mai proferire parola &c.: che ommettiamo.

Non è però che tutta la riferita *Critica*, fatta ai due soli primi *Capitoli* (*a*) dell' *Opera* del *P. Grassi*, le scemi il merito in guisa da non apprezzarla moltissimo; perchè intanto è però sempre vero, che fu *Egli* il primo a dare *ex professo* una notizia esatta, e compiuta dell' *Eresia* di *Wiclefo*, ed a tessere quella importantissima *Storia* particolarmente: siccome è vero del pari, che per testimonio dello stesso suo *Critico* (*b*), seppe ivi a tempo e con molta saviezza difendere così *Tommaso Waldense*, come il *Cardinal Bellarmino* dalla macchia di *Eretici*, apposta loro dal *P. Giulio Baudin Agostiniano*; (locchè non è poco): e far conoscere in molti altri siti di essa *Opera*, e la fertilità del suo ingegno, (*c*) e l' assiduità del suo studio, e l' ampiezza, ossia l'estensione e la profondità della sua soda dottrina.

In fatti fu *Egli* discepolo prima, molto *Amico* in appresso, e o studiò sempre in *Firenze*, o insegnò, in compagnia del

(*a*) Sono *XXI. Capitoli*.
(*b*) Artic. II. pag. 27.
(*c*) ibidem.
(*d*) *Giornale*, Tom. III. pag. 346.

del celebre *P. Noris Veronese*, che fu poi *Cardinale*, e del famoso *Magliabecchi Bibliotecario* del *Serenissimo* di *Toscana*; colla direzione dei quali venne poi a conquistare quella copia di lumi e di erudizione che sparse qua e là, e produsse nel suo dottissimo *Libro*. E' adunque da conchiudere con fondamento, che assolutamente non esagerasse il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi*, appellando il *P. Grassi*, *splendore di sua Religione*, *e singolare ornamento di nostra Patria* (*a*). Nella quale intanto cessò di vivere per l' appunto nel dì 25. *Aprile* dell' anno 1721., nell' età di 74. anni compiuti; dopo di aver figurato moltissimo tra i suoi *Agostiniani* non solo, ma ovunque e tra il ceto dei *Letterati*, e precisamente tra i *Teologi* del primo grido.

(*a*) Vita *Gualdo*, *Opusc. Calogeriani*, Tom. I. pag. 363.

Anno

Anno 1690.

F. AGOSTINO DA VICENZA

MINORE OSS. RIFORMATO.

Odesto ottimo *Religioso* appellossi nel *Secolo Niccolò Tessari*, e nacque in *Vicenza* d' una Famiglia civile ed onesta, l' anno 1647. Professò tra i *Riformati* la regola di *San Francesco*, e attese assiduamente alla pietà insieme e agli studj. Tra non molto s' abilitò prima alle *Cattedre*, di *Filosofia* e *Teologia*, che cuoprì con decoro, e poscia alla *Predicazion* del *Vangelo*, che sparse qua e là per l' *Italia* in molti luoghi, con profitto e con lode.

In capo a molti anni il *Capitolo Generale* dell' *Ordine* a titolo di premiar quasi le sue fatiche lo creò *Custode* del *Regno della Morea*; e però gli convenne sollecitamente passare il *Mare*, e porre ad azzardo la sua poca salute. In fatti cominciò a rendersi colà cagionevole, e passando da un sito all' altro per ricuperarsi, e ripigliandosi, e ricadendo, lo colse poi finalmente in *Corfù* una infermità così pertinace, che non v' ebbe modo di vincerla; e

in

in età di 69. anni nel 1716. dovette il buon *Padre* soccombere .

Avea composto alcun tempo prima il seguente *Libro*; che si diè poscia alla luce :

Gerusalemme compianta nelle Lamentazioni di Geremia Profeta , espressa con senso Litterale e Mistico , in due Parti divisa: del P. Agostino di Vicenza Min. Ofs. Rif.; in Venezia 1705., *appresso Antonio Bortoli*. Egli è un *Volume* in 4. di pag. 540.: dedicato *al Molto Rev. P. Francesco di Bassano, Lettor Teologo, Padre dell' Ordine, e Ministro Provinciale de' Min. Ofs. Rif. della Provincia di S. Antonio.*

Nella prima parte vi si legge il trasporto dei *Treni* di *Geremia* in 300. *Ottave Rime*, distribuite in cinque *Capitoli*, corredate di opportune ed utilissime *Osservazioni*; oltre la *Descrizione* di *Gerusalemme*, e del *Tempio* di *Salomone*, e la *Notizia* di cinque *Re*, che regnarono ne' tempi di *Geremia :* e nella seconda s' incontrano 110. *Riflessi* dottissimi su tutte le suddette *Lamentazioni*, che ponno essere a chi gli scorre di un gran vantaggio per l' anima .

La *Poesia* nella prima parte, per verità, non è la cosa più eccellente del *Mondo*; comecchè ne pure si possa dir che sia insipida . Ma la dottrina *Mistica* nella seconda parte è sublimissima , ed al sommo istruttiva per ogni contemplativo; cosicchè riesce un' *Opera* di molto pregio a chi assapora e gusta quel celeste linguaggio .

Tutto il *Libro* poi è così pieno , che si può dire tessuto di sole sentenze dei *SS. Padri* bellissime, e dei *Testi* più acconci della *Sagra Scrittura :* nè è inoltre digiuno di erudizione profana , e *Greca* e *Latina* ; perchè così gli *Oratori*, come i *Poeti* , e i *Filosofi* antichi concorrono co' loro detti apportati e addotti a proposito ad abbellirle , ed a supplire all' estro ed alla frase *Poetica*, che solo mancano al pio *Scrittore* .

Non so , ch' abbia *Egli* date alle stampe altre cose .

Anno

Anno 1692.

P. LUIGI MARIA BENETELLI

DE' MINIMI.

ANdrea Benetelli, nato assai civilmente in *Vicenza* nell' anno 1642. da *Parenti* onoratissimi, professò nel 1658. il rigoroso *Istituto* di *S. Francesco* di *Paola*, e assunse il nome di *Luigi Maria*.

Corrispose velocemente alla grazia, alla vocazione di Dio, ed a' suoi molti talenti; e addestratosi a meraviglia ond' esser utile al prossimo, e alla *madre* sua *Religione*, s' accinse prima a combattere il vizio dal pergamo; e in più Città (in *Verona* certamente, in *Padova*, e in *Vicenza*) si fe' sentire con lode a declamare dai *Pulpiti* più ricercati; ed è fama ch' anzi abbia ottenute più conversioni: si appigliò poi ad ammaestrare la gioventù nelle *Scienze*, e dettò, com' è l' uso, in alcuno de' suoi *Conventi* *Filosofia* e *Teologia* con molto decoro.

Il singolare di *Lui* studio peraltro si fu quello delle *Lingue Orientali*, e con ispezialità dell' *Ebrea*; nella quale per la testimonianza universale degl' intelligenti fu eccellentissimo.

mo. Ne può essere una pruova non indifferente, che dovendo il *Beato Gregorio*, *Vescovo di Padova*, provvedere il suo novel *Seminario* di un *Maestro* in tal genere, scelse, e supplicò il *Benetelli*, siccome il più atto, perchè volesse piegarsi ad assumere quell' arduo impegno, assunto peraltro, e sostenuto dal dotto *Padre* con quella felicità, che soleva attestare vivendo a chi lo interrogava il *Signor Abate Giacometti* celeberrimo, *Pubblico Professore di Padova*, che fu di esso *Discepolo*.

Una seconda pruova di egual peso a favore del nostro *Autore*, avrebbe ad essere il *Collegio* a ciò istituito in *Venezia*, in cui fece il *Benetelli Scuola Pubblica*, appunto della *Lingua Santa*; e dal quale sortirono in seguito non pochi Soggetti, che fatti in essa periti la distesero con profitto nella *Terra Ferma*, e particolarmente in *Vicenza*; nel numero de' quali, pochi anni sono, morì compianto dalla *Repubblica* delle *Lettere* egualmente che dalla *Patria* il famoso *Canonico Checozzi*, anch'*Egli Pubblico Professore di Padova*, così come ognun sa, in essa *Lingua* riputato e distinto.

La terza, ed ultima prova sia, che dal *Serenissimo* nostro *Principe*, ossia dai *Riformatori* dello *Studio* di *Padova*, (se non lo fu da alcun altro dei *Magistrati* a cui compete) venne *Egli* eletto *Pubblico Revisore* in *Venezia* de' *Libri* scritti in *Lingua* straniera, ma precisamente *Orientale*, e assegnatogli un annuo generoso stipendio per questa sola incombenza, in cui la durò per fino all' anno 1724. nel quale prognosticata prima la imminente sua morte, nel giorno appunto della *Santissima Annonciata* di cui era divoto, il dì 25. di *Marzo*, nella molta età di ottantadue anni compiuti passò agli eterni riposi, non già in *Venezia*, ma in *Patria*; ove s' era di fresco con evidente prevision trasferito.

Tra' *Minimi* fu onorato molto: fu *Correttore* in più d'uno dei loro *Conventi*: fu *Collega* del *Provinciale*; dichiarato anzi dal *Revendiss. P. Striker ex-Provinciale* della *Provincia* di *Venezia*,

nezia, e *Vicario Generale* della *Provincia Germanica*, e finalmente *Commesso* e *Commissario* della *Provincia* suddetta di *Venezia* al *Capitolo Generale* congregatosi in *Genova* nel 1710. ove anzi è tradizione che recitasse un' *Ode* lunghissima in commendazione della dottrina di *San Tommaso d'Aquino*, fra le congratulazioni, e gli applausi di tutto quel fioritissimo, e venerabile *Ceto* d' *Uomini* ragguardevoli e per pietà e per dottrina.

Ora la prima cosa stampata dal nostro *Minimo* è questa:

I. Le *Saette di Gionata scagliate a favor degli Ebrei &c.* dedicate all' *Eccelsa Maestà della Madre di Dio;* e prodotte in *Venezia* 1703. appresso *Antonio Bortoli*. Vol. di 500. e più pagine, oltre i corredi, e gl' *Indici*, *la Prefazion*, *e il Discorso agli Ebrei desiosi di conoscer il vero:* in 4. Sono *Saette* 3. divise in Capi XL. d'infinita erudizion sacra consperse: contro del qual *Libro*, perchè s'avventarono ferocemente i *Rabbini* di più sinagoghe a tentar quasi di spuntar quelle *Saette* dal prode *Minimo* a' danni loro vibrate, pubblicò *Egli* un' altra *Opera*, intitolata:

II. I *Dardi Rabbinici infranti*, *&* *risposta agli argomenti contro le Saette di Gionata:* dedicati all' *Arcangelo San Michaele*, e stampati in *Venezia*, per *Domenico Lovisa*, nell' anno 1705.

A questa pure premette un *Discorso* al *prudente Lettore Ebreo;* ed alcuni *Brevi Pontificj a favor* degli *Ebrei*, che si convertono alla nostra *Santa Fede*: indi vi annette e un' *Oda*, che appella *Encomio votivo*, al *Glorioso San Tomaso d'Aquino &c.*, indiritto a *Monsignor Asperti Bergamasco Vescovo di Liesina;* e un *breve trattato della Cabbala degli Ebrei* con l' *Arbore Sephirotico*, e la spiegazione del *Sephira*, del *Chajòth Aecòdes*, del *Mitatròn*, e *Metatròn*, dell' *Ophanim*, dell' *Elohim*, del *Chasmalim &c.* E' un *Libro* di 270. pagine in circa; ed è (si dice) dottissimo.

III. Il *terzo Libro* del *Benetelli* è il seguente:

Il Pecile Minimitano istoriato della Vita e Miracoli di

San

San Francesco di Paula, *con le Annotazioni di Virgilio Mabelli d' Atene* (*che è l'anagramma del suo Nome* (*a*). Il titolo è dedotto dal *Pecile Ateniense*, detto anche *Stoa*: ed il *Libro* consiste in 300. e più *Quartine*, che a guisa di *Pitture* rappresentano i *Miracoli del Santo*: è stampato in *Venezia* in 4. da *Antonio Zatta* nell'anno 1712., ed è qualificato dal *Giornale* d'*Italia* (*b*) per un *Libro* opportuno anche agli *amanti delle belle lettere*.

Intanto a car. 82. di questo *Libro* evvi un'*Aggiunta*, per cui è necessario premettere un fatto, che riporta distesamente il *Giornale* (*c*). Il *Padre* adunque *F. Pietro Antonio di Venezia Minor Riformato* che ampliò, e condusse fin a 12. *Tomi il Leggendario Francescano* del *P. Benedetto Mazzara*, per fin dall' anno 1710. avea scritto, che *San Francesco* di *Paola* prima d' istituire il suo *Ordine de' Minimi* fe voto di farsi *Frate Minore*, vestì quell' *Abito*, vi fe' *Noviziato*, e forse professò quella *Regola*, ed ecco il motivo dell' aggiunta accennata; che è questa:

Lettera Apologetica al M. R. P. Fr. Pietro Antonio di Venezia Minor Osservante Riformato, *circa ciò che racconta di S. Francesco di Paola nel Giardino Serafico Istorico &c.* nella qual *Lettera* pruova falso tutto ciò che azzarda in questo proposito il suddetto *P. F. Pietro Antonio*. Il fatto è che il *Riformato* nel 4. de' suoi 12. *Tomi* (*d*) si ostina a sostenere il già detto con far imprimere ivi dopo dieci anni la sua *Risposta alla Lettera Apologetica &c.*: contro la quale peraltro uscì tosto franco il *Benetelli* con una nuova scrittura, in forma di *lettera* in data di *Venezia* li 25. *Febbraro* 1721. *more Veneto*, e vi prefisse questo titolo.

IV. *An-*

(*a*) *Gior. de' Letterati d' Italia*, Tomo XII. Art. XIII. pag. 436.
(*b*) ibidem.
(*c*) Tomo XXXV. Art. XV pag. 506. e 507.
(*d*) a car. 39.

IV. *Anticritica Apologetica*, *diretta al M. R. P. Fr. Pietro Antonio da Venezia*, *Riformato di San Francesco*, *dal P. Lettor Fra Luigi Maria Benetelli*, *de' Minimi*, *in risposta di una sua Lettera stampata l' anno* 1722., e vi pose innanzi questo frontispizio latino: *Sacrum veritati anathema a Fr. Aloysio Maria Benetelli*, *Ordinis Minimorum Lectore: Venetiis Typis Antonij Bortoli*, 1722. in 4. pag. 15. Non si replicò altro dal *Riformato* (ch' io sappia); e la controversia finì. Proseguiamo le *Opere* .

V. La *Calamita* alla *Tramontana*, cioè *Imitazione di San Francesco di Sales*. *Venezia* per il *Lovisa*. 1703. in 32. Questo *Libricciuolo* l' ho posto qui per non isconnettere la sudetta materia, che è poi una sola. Ivi *S. Francesco di Sales* si appella: *Terziario de Minimi*.

VI. *Filiale tributo a S. Francesco di Paola*. *Invito ai* 13. *Venerdì*: stampati, in *Venezia*, e in *Bassano*, in 32., senz' anno.

VII. *Parafrasi dell' Atto di Contrizione* . *Venezia*, *Bortoli* 1722. E sotto il *nome anagrammatico* di *Virgilio Mabelli d' Atene* .

VIII. Le *sette stazioni penose di Gesù Cristo*. *Venezia*, *Bortoli* 1723. in 12. In fine v' è il cenno di 9. *Opere* dal nostro *Autore* stampate, e di 4 inedite .

IX. *Novena*, *e Compendio della Vita del B. Pietro Gambacorti di Pisa*, *Fondatore degli Eremitani di San Girolamo*, stampato in 12. dal *Lovisa* in *Venezia*, senz' anno. E sotto il *Nome* di *Giulio Maria Bonatera da Nicea*.

X. *Ottavario santificante*: e poi col titolo di *Novena*. *Libricciuolo*, che stampossi dal *Bortoli*, dal *Lovisa*, e poi dal *Maldura* .

Le cose inedite sono le sottoscritte .

I. I *Dolori del Parto*.

II. Il *Messia Giudaico*.

III. Il *Colofone*. *Comentario sopra i Riti Ebraici di Leone da Modeno*; e queste erano tre cose in sequela delle 3. *Saette*.

IV.

IV. L' *Assunzione di Alessandro Ottavo* .

V. *Sepher jmre scepher* : idest *Liber sacrorum Eloquiorum* . sc. *paraphrases Hebraicæ* , *jussu olim Eminentissimi Venerabilis Gregorij Barbadici* , *dum in Seminario Patavino linguam sanctam docerem ex universis Bibliis hebraicis collectæ cum annotationibus* .

VI. *Riverberi eruditi e morali sopra la vita* , *e i miracoli di San Francesco di Sales* .

VII. Le *Aspergini d' Ippocrene* . *Composizioni Poetiche Latine* , *e Volgari* .

VIII. *Epitaphium* . sc. *Vita Authoris ejusdem manu fideliter scripta usque ad annum* 1723.

Molte delle suddette cose si conservano nella *Libreria* de' *PP. Minimi* di *Venezia* ; nè del nostro *Autore* abbiamo che aggiugnere .

GIAMBATISTA BENETELLI.

COmpose in età di 15. anni un trattato di *Retorica* ; siccome si raccoglie dalla chiusa del MS. presso il *Signor Pietro Benetelli* della stessa *Famiglia* , che fu eletto dal *Gravissimo* Consiglio di 150. nel dì 24. *Giugno* 1742. *Cavaliere* dell' *Arte* della *Lana* , e della *Seta* .

Joannes Baptista Benetellus Vicentinus Anno Domini 1638. *pridie Kalendas Decembris in festo Divi Andreæ finem imposuit* . Era nato nel 1623. il dì 28. d' *Aprile* .

Di esso c' è inoltre alcuna composizione *Poetica* in lode del *Conte Pierpaolo Bissari* , nelle *Stille d' Ippocrene* (*a*).

SIL-

(*a*) alla pag. 187.

SILVESTRO BENETELLI.

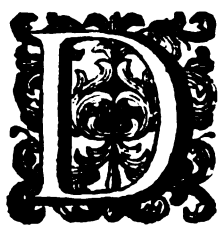
COdesto è un terzo *Benetelli*, che fiorì intorno al 1640. il quale istituita avea in *Casa* propria una rispettabile *Accademia* che gli piacque denominare, Degl' *Imperfetti*.

Lasciò dopo di se un *Volume* in foglio di pag. 706. di *Poesie Greche*, *Latine*, *Ebraiche*, ed *Italiane*; che MSS. sono ove sopra ben custodite in un con molte altre *Composizioni Accademiche*. Era *Silvestro* d'un bellissimo genio, e d'un ingegno fatto per le *Lettere*; ed è svantaggio del *Pubblico*, che non si diano alla luce le cose, che fortunatamente rimangono di questo *Poeta*. Potrebbe avvenire, che i miei stimoli facessero risolver gli *Eredi* a beneficare la *Patria*. *Faxint superi*.

Anno

Anno 1694.

P. GABRIELLO GUALDO

C. R. TEATINO.

'Una *Famiglia Gualda*, che de' *Mori* appellavasi, ed ora è estinta, nel 1659. nacque il presente *Scrittore*, il quale nel 1674. professò tra i *Teatini* in *Vicenza l' istituto di San Gaetano suo Compatrizio*. Disposto alle *Scienze*, vi si applicò indefessamente così, che per niente meno di 40. anni, potè insegnare tra' suoi dalle *Cattedre* di *Padova e Filosofia e Teologia*: ma perchè, o assottigliava di troppo, o troppo era vago di novità, e impegnatissimo a sostenerle, in progresso il di *Lui* nome divenne bensì famoso, ma con varia fortuna ed opinione nel concetto degli *Uomini*.

V' ebbero molti (e sono i più), che si fecero cuore di dirlo, e dimostrarlo celebre nel buon senso per ogni vista, e di esaltarlo a *Cielo*; e tra essi l' *Eminentissimo Cardinale Porzia*; il *P. Borromeo*, poi *Vescovo* di *Capo d' Istria*; *P. Innocenzo Rafaello Savonarola*; il *P. Viva*; i *Giornalisti* d' *Italia* e di *Trevoux*; e molti altri. Ma per verità a mol-

molti altri non piacquero alcune di *Lui* nuove dottrine, o capricciose, o soverchiamente benigne; e le impugnarono *totis viribus*, e le riprovarono, *& agmine facto* le fecero condannare; nè s' ha a dire, che fossero però *soggetti* o invidiosi, o *infimi subselii*, perchè due tra essi furono il *P. M. Gio: Maria Bertòlo Servita* cospicuo; e il chiarissimo *P. M. Giacinto Maria Serry* dell' *Ordine* di *S. Domenico Pubblico Professore* di *Padova;* incapaci entrambi di debolezze.

Io non ho a decidere in questo luogo di chi avesse in complesso causa miglior per le mani, o di chi prevalesse ne' varj tra loro *Letterarj* conflitti; e proseguirò pertanto nelle mie generali notizie senza impegnarmi, e senza uscire dirò così dal seminato, o per vaghezza, o per ispirito di partito; dacchè nè conviene, nè è mia la messe, nè la prudenza lo accorda, anzi neppure la imparzialità d' uno *Storico* il quale brami che gli si creda.

Ora il *P. Gualdo* (a cui piacque spesso occultarsi sotto i supposti nomi, quando di *Guido Bellagra*, quando di *Niccolò Pegoletti*, e quando di *Angelo Cupezzioli*) di tratto in tratto istituì di varie quistioni, e diè alla luce più cose. Ecco la

I. *Risposta all' Autore dell' Apologia de' SS. Padri:* in cui fa vedere condannarsi senza fondamento gli *Autori* moderni, come contrarj a' *Santi Padri*. Questa *Opera* la cuoprì sotto il proprio *Nome Anagrammatico*, di *Guido Bellagra:* e la disse stampata in *Salisburgo* (comecchè eseguita in *Italia*) nel 1701. sono 2. *Tomi* in 12., ed avvene una consimile contra il *P. M. Ciaffoni Minor Conventuale*, del *Pasquale*, e del *Vendrocchio*.

II. *Tractatus Probabilitatis ex principiis antiquorum, compositus. Lovanii* 1704. in 4. apud *Egidium Prost*. La intitolò: *Auctore Nicolao Peguletti:* ed unì in esso *Trattato* le *Sentenze* tutte *probabili* insieme e più benigne, forman-

done

done un groſſo *Volume:* il quale in progreſſo poi venne dalla *Sagra Congregazione* di *Roma* proibito.

III. *Additio Defenſionis ab aliquibus objectis in libro cui titulus: Elementa Moralia decerpta. Lovanii* 1707. (qui pure) *Nicolai Peguletti.*

La IV. *Opera* da *Eſſo* prodotta ſi fu *Reſponſum ad ſecundum Scriptum Dominici Ritber: Calviniſta*, e *Miniſtro in Elvezia*.

La V. Un *Trattato* in difeſa d'un ſuo *Comprobabiliſta* il *P. Francolino* della *Compagnia di Gesù*.

La VI. E' un' *Opera* di più conſeguenza della quale ſi diſputò molto, che s'è ſtampata, e riſtampata più volte, e che fece nel *Mondo* aſſai rumore:

Baptiſma Puerorum in uteris exiſtentium iterum aſſertum (a), quamvis Theologi, & Canoniſtæ antiqui per plura ſæcula hoc vel negaverint, vel tacuerint. Diſſertatio Medico-Theologica, Auctore P. D. Gabriele Gualdo Clerico Regulari, S. T. Profeſſore. Patavij, apud Joſephum Corona 1710. in 8. pag. 80.

In appreſſo nel 1712. dallo ſteſſo *Corona;* e finalmente nel 1723. ma ſotto il nome di *Angelo Cupezzioli Profeſſore di Sacra Teologia: correctior & auctior*. Tratta *Egli* il *P. Gabriele* queſta ſcabroſa materia con erudizione e dottrina, da *Teologo* inſieme, e da *Medico;* e pruova da un lato, che quando ci ſia pericolo dell' aborto non ſolamente ſi può, ma avendovi il modo ſi dee battezzar la creatura nell' utero della *Madre*, e ciò a benefizio di quell' anima, che non ſarebbe in caſo diverſo capace del *Paradiſo;* dall' altro pruova, e convince, appoggiato alle evidenze *Anatomiche* e ad una *Fiſica* incontrovertibile, che poichè in vicinanza del parto naturalmente s'apre l'utero della *Madre*, e la *Creatura* dirò così ſi preſenta, ſe le può conferire il *Bat-*

(a) Prima nel *Trattato de Probab.* cap. 41.

Battesimo, *o portando con una stringhetta ben netta l' acqua sopra qualsivoglia parte del fanciullo*, siccome insegna *Francesco Mauriceau* nel *Trattato* delle *Malattie delle Femmine gravide* (*a*), oppure collo *intromettere una mano nell' utero*, e col mezzo di una *spugna bagnata nell' acqua effettuare lo stesso*.

Il *Gualdo* non è già il primo (sia detto per *Episodio*), che promovesse sì fatto dubbio, che anzi avverte *Egli* stesso, siccome per fin dal *secolo XV.* lo fece *Gabriello Biel*, e nel *Secolo* scorso il *P. Lodovico Scildere*, poco avanti il *Gobat* (*b*) *:* e vi si potrebbono aggiugnere, e *Girolamo Tergolino* da *Padova*, che trattò la materia *ex professo in quadam disceptatione : an fœtus in utero matris*, *dum timetur abortus*, *valeat a Matre baptizari ad animæ salutem* (*c*), e il *P. Girolamo Fiorentini*, *de ministrando Baptismo Fœtibus abortivorum*. *Lugduni* 1658. in 12., e alcun altro *Autor* più recente di questi nostri contorni. Ma intanto nessun più di *Lui*, maneggiò il punto con tal precisione, ed impegno; anzi nessun si diffuse, e sviluppò la quistione al par di esso; e singolarmente nella sua terza edizione, e contro il *P. Comitolo* (*d*).

E ben vero, che il mentovato *P. Bertolo* impugnò l'opinione validamente in quel suo *Libro : Concilium Tridentinum*, *sive Canones de Baptismate*, *&* *Confirmatione*, *Dissertationibus Scholasticis*, *Dogmaticis*, *Moralibus* *&* *Polemicis &c.*, che mandò fuori il *Lovisa*, la prima volta nel 1713., e la seconda nel 1714. in 8.: contuttociò il *P. Gualdo* rispose in maniera da meritarsi l' encomio dei *Giornalisti*, i quali conchiudono in questo proposito che il *P. Gabriele*: *mostrò di essere Teologo di buon gusto*, *e che studiò di sollevarsi dall' essere di semplice e mero Scolastico* (*e*).

La

(*a*) Lib. I. Cap. XXXIII.
(*b*) *Giorn. d' Ital.* Tom. I. pag. 360.
(*c*) Vide *Portenari*, *Felicità di Padova*, pag. 242.
(*d*) *Giornale* suddetto, pag. 364.
(*e*) pag. 365.

La VII. Un certo *Carmen Philosophicum*, *idest Conclusiones ex universa Philosophia deprompta & hexametro carmine concinnata*. *Patavij*, *Typis Sardi*, 1704. in 4.

La VIII. *Carmen Theologicum*, *hoc est Conclusiones Theologica hexametro carmine concinnata*. *Patavij*, *Typis Sardi*. 1706. 1710. 1712. 1716.

Il *P. Innocenzo Raffaello Savonarola*, morto in *Verona* nel 1748. nelle sue *Memorie* impresse nel *Tomo VIII.* della *Miscellanea di varie Operette*, uscite nel 1744. in *Venezia* dai *Torchj di Tommaso Bettinelli* in 12. (*a*), scriveva che il *P. Gabriele Gualdo* lasciò dopo di se 3. interi *Volumi* di *Poesie Latine*; anche perchè tutte le *Tesi* di *Filosofia*, e *Teologia* le aveva ridotte in *Verso*; e dopo l'*Edizione* enunciata del 1716. (*b*) le avea ripurgate e corrette: a proposito della qual cosa è fama costante che il *P. Gualdo* stato sia un eccellente *improvvisatore* in *Versi Latini* (locchè non è cosa ordinaria); e che però intervenendo per ragion del suo impiego qua e là alle pubbliche *Conclusioni*, epilogava estemporaneamente con somma facilità e bravura gli argomenti tutti degli opponenti, e le risposte del difendente, e sul fatto ripeteva ogni cosa in *Verso*, aggiugnendovi inoltre, siccome è l'uso, le lodi dei *Lettori*, e del *Mecenate*.

La IX. E' una picciola cosa che s'incontra in fine della terza impressione del *Trattato* del battezzare i *nonnati* nell' *utero*; ed ha il titolo, di *Difesa del P. Gabriello Gualdo* al *Signor Cristofano Cardiecletti*, *operetta di Angelo Cupezzoli*, in *Padova* per il *Sardi*, in 8.

La X. *Disputatio olim excussa de metu Inferni: an metus Inferni expellat (aut excludat) voluntatem peccandi*. Sta unita alla suddetta terza impressione del *Libro* suaccennato: ma sortì di per se sola nel 1721., *apud Fratres Sardi* in 8.

La

(*a*) alla pag. 435.
(*b*) Anno in cui nacque chi scrive ai 2. di *Febbrajo*.

La XI. *An liceat peccatores statim post confessionem absolvere*. Uscì nel 1714. dalle stampe di *Francesco Semoleta* in *Venezia*, in 8. in pag. 32. questa dotta *Dissertazione Teologico-Morale* sotto il solito finto nome d'*Angiolo Cupeziolo*; ed è contra i *Rigoristi Oltremontani*, i quali troppo severi non lo vorrebbono in nessun caso; ed esamina ivi tra le altre cose le dottrine del *Rituale Alettense* dannato dal *Sommo Pontefice* (a).

La XII. *An liceat solis rationibus naturalibus quæstiones theologicas dirimere*. Stampata dal suddetto *Semoleta* nel 1717. in 24. pagine (b): ed è qualificata per una dottissima scrittura, sana, e nervosissima.

La XIII. *De Auctoritate Divi Augustini. Patavij, apud Coronam* 1720. in 8.

La XIV. *Disputationes duæ non amplius editæ, quarum altera est de Probabilitate, an scilicet auctoritates Patrum allatæ a Probabilioristis eam revera oppugnent: altera de pœna Peccati originalis; an scilicet multi Recentiorum ab opinione communi Antiquorum, negante peccato originali pœnam sensus deberi, jure & merito discesserint. Opus ab eodem Auctore dicatum Illustriss. ac Reverendiss. Stephano Fuliani, Episcopo Mutinensi. Venetiis, apud Josephum Coronam* 1723. in 8.

La XV. *Larvati Scribillatoris brevissima defensio ab injuriis, a falsitatibus &c. Auctoris Vindiciarum Ambrosii Cattarini* cap. 16. n. 3. *Patavii, Typis Joannis Baptistæ Conzati* in 8. Componimento contro al *P. M. Giacinto Maria Serry Domenicano, e Pubblico Professore nello Studio di Padova*.

„ La XVI. *Theologia Moralis, & contemplativa S. Au-*
„ *relii Augustini Hipponensis Episcopi, & Ecclesiæ Doctoris,*
„ *in*

(a) *Giorn. d' Italia*, Tomo XXXII. pag. 556.

(b) *Giornale* suddetto, Tomo XXXI. pag. 430.

„ *in qua ejus omnia Moralia*, *&* *plurima Contemplativa*,
„ *titulis rerum Alphabeti ordine digestis*, *referuntur*, *am-*
„ *plioribus materiis in Capita*, *&* *Paragraphos pro faciliori*
„ *usu distributis*, *&* *singulis praecedente eorum compendio*.
„ *Accedunt plures Notae*, *&* *nonnullae Quaestiones*, *quibus*
„ *quaedam clarius explicantur*, *probantur*. *Opus tum Theo-*
„ *logis* *&* *Casuistis*, *tum etiam Concionatoribus perutile*.
„ *Auctore Angelo Cupetioli*, *sacrae Theologiae Professore*.
„ *Tom. primus complectens litteras A. B. C. Venetiis* 1737.
„ *Apud Josephum Corona*, in fol. col. 884. oltre la *Dedica*,
„ *Indice*, e *Avvertimento* (*a*).

E nel 1741. *Tomo II.* col 836. *Tomo III.* col. 1224. oltre gl' *Indici* (*b*):

Premette al primo *Tomo* una *Lettera* dedicatoria a *S. E. Jacopo Soranzo Senator Veneto*; e nell' *Opera* laboriosissima, supplisce ottimamente a ciò che ommesso aveano e *Bartolommeo Urbinate*, e *Davide Lefant*, valendosi sempre della *Edizione Maurina*.

Il secondo, ed il terzo *Tomo* sono utilissimi: e a difendere dalla intemperante censura di alcuni il *P. Gualdo* è da avvertire, che circa il *Probabilismo* dietro gl' insegnamenti del grande *Agostino* rigetta (per base quasi, e per massima) le opinioni *nuove*, *dure*, *intollerabili*, *temerarie*, *improbabili*, *lasse*, *severe*; e conchiude con questo *Monito* riflessibile molto: *Cum contradicitur opinioni aliorum*, *id fiat absque praejudicio charitatis & veritatis*.

La XVII. *Dissertatione Latina sopra un caso Morale inserita nel Pontas*; ivi accolto dallo *Stampator* di *Venezia* nel 1742.

Proseguono le cose inedite:

I. Un *Trattato dell' Eucaristia*, segnato 1697., e 1698. (anno in cui lo scrisse).

II. *Dis-*

(*a*) *Novelle della Repubblica Letteraria*. *Venezia*, *Albrizzi* 1737. pag. 193.

(*b*) *Novelle* suddette per l'anno 1741. num. 20. pag. 153.

II. *Dissertazione Latina dell' uso delle Carni*, *e dell' unica Commestione ne' giorni di Digiuno*, scritta dal *Gualdo* nel 1741. e decisa poi finalmente dai *Sommi Pontefici Benedetto XIV. e Clemente XIII.*

III. *Dissertazione Latina contro il P. Romilio Francescano*, e in favore del *P. Borromea Teatino*; se sia *necessario il contatto Fisico nella Collazione degli Ordini Sacri*.

IV. *Se San Tommaso favorisca la Probabilità. Dissertazione* anch' essa *Latina*.

V. *Se la Fede de' Genitori sia necessaria nel Battesimo de' Fanciulli*.

VI. Difesa della *Signora Elisabetta Cesarea Silvestri* nel *Matrimonio* del *Signor Cavalier Giustiniano Forzadura di Padova*.

VII. Raccolta di alcuni *Titoli* sopra il *Gius Civile*, e *Canonico*, per l' *Esame* dei *Dottorati*.

VIII. *Casi Mensuali* ad uso della *Diocesi* di *Padova*.

IX. Raccolta di più parole *Latine* tratte da *Autori Classici*, ed ommesse nell' ultima Edizione del *Lexicon* delle 7. *Lingue* fattasi in *Padova*.

X. *Concordantiæ Verbales totius Juris Canonici. Libro* che i *Giornalisti* d' *Italia*, e le *Novelle Letterarie* apprezzano molto, e che da ognuno si vorrebbe alla luce; ma che l' *Autore* donò pria di morire al *Signor Dottor Giuseppe Corregiola Parroco* di *Baone* nel *Territorio* di *Padova*, ove il *P. Gualdo* visse quasi perpetuamente, e finalmente morì nella età di 85. anni, nell' anno 1743. con la riputazione di un *Soggetto* dottissimo, siccome in fatti era; e con insieme la ingiusta taccia, (interpretabile peraltro in buon senso) del *Dottore* della *Probabilità*.

Dice *Egli* stesso di se medesimo (forse per umiltà) *Stylo prorsus barbaro imbutus eram*, *ideo barbare scribere potui*. Vedi di esso il *Sancassani*, Scanzia XX. pag. 54.

Anno

Anno 1696.

BARTOLOMMEO BOSCHETTI.

E la poca mole del *Libro* qui non meritava un *Articolo*, lo meritava la molta utilità di esso, e la eccellente maniera, con che venne dettato dal nostro celebre *Professore* di *Medicina* in *Venezia il Signor Bartolommeo Boschetti*, il quale pochi anni sono, compianto da ognuno che lo conobbe, cessò di vivere.

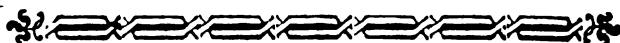
Dissertatio de Salivatione Mercuriali Physico-Medico Mechanica Bartholomæi Boschetti Vicentini, Philosophiæ & Medicinæ Doctoris, in tria Capita divisa. Quorum prius continet salivæ naturalis examen. Alterum Caput ejusdem vitia considerat. Tertium Salivationem artificialem exhibet. His accedunt Historiæ fælici aut lethali experimento comprobatæ.

Si stampò prima: *Venetiis, apud Joannem Radici* nel 1722. in 4., dedicata: *ad Illustriss. ac Excellentiss. D. D. Aloysium Pisanum Equitem, ac D. Marci Procuratorem*;

e di

e di poi riſtampoſſi, parimenti in *Venezia* nel 1741. *Typis Joannis Tibernini*, *ſub ſigno Providentiæ*, in 4.

Del *Boſchetti* nulla ho da aggiugnere; non avendo io fatte, per verità, le ultime diligenze per raccogliere quelle ulteriori notizie ch' erano neceſſarie, ſecondo il ſiſtema onde mi ſon condotto ſempre antecedentemente.

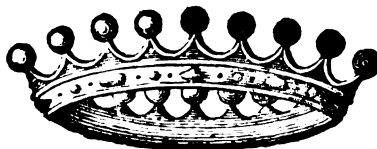
Di eſſo ſi fa menzione dai *Giornaliſti* d' *Italia* nel *Tomo* XXXV. a pag. 523.

GIACOMO ANTONIO ZATTONI. Di lui abbiamo:

Nella Partenza dell' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Signor Benedetto Capello, Glorioſiſſimo Capitanio di Vicenza, Orazione del Signor Giacomo Antonio Zattoni: recitata dal medeſimo il giorno 29. Aprile 1682., e ſtampata in *Vicenza* nello ſteſſo anno, *per gli Heredi di Giacomo Lavezari* in 4.

Dal fine dell' *Orazione* appariſce, che il *Zattoni* è *Vicentino*.

Inoltre: in *Alexandrum VIII. P. O. M. quod Duci Franciſco Mauroceno Gladium, & Galeam dono miſerit. Epigramma*. Il qual ſi legge nell' *Accademia* per l' *Aſſunzione al Pontificato del ſuddetto Pontefice Ottoboni*.

Finalmente *Aliud ejusdem*.

Neppur del *Zattoni* ho alcun altra notizia.

Anno

Anno 1698.

GIROLAMO FRANZANO
ARCIPRETE DI GRANTORTO
DIOCESI VICENTINA.

GRegorio *Leti* nel suo *Regno d' Italia*, per ciò che scrive il *Konigio* nella *Bibliotheca vetus & nova* (*a*), annovera tra i chiari *Soggetti* di *Vicenza* un *Franzano*, che avrebbe ad esser *Girolamo*; nè so perchè lo *Stampator* del *Konigio* lo appelli *Pietro*: *Franzanus* (*Pet.*) *Vicentinus inter viros claros refertur a Gr. Leto in Ital. regn.* pag. 329. Il vero è che potrebbe essere avvenuto, e agevolmente, che invece di *Pet.* andasse scritto *Pre*, cioè *Presbyter Vicentinus:* e in questa guisa si accorderebbono i *Testi*.

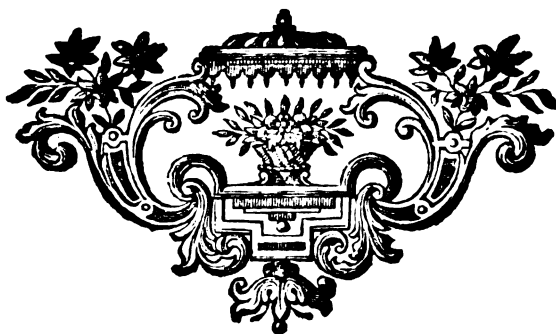
Comunque sia peraltro, l' *Arciprete* di *Grantorto Girolamo*, nato di una *Famiglia* assai *Nobile* di *Vicenza*, ed *Ecclesiastico* insieme pio esemplarissimo e dotto, è l' *Autore* del seguente *Libro:* (una copia di cui mi risovvien che ho veduto nella *Bertoliana* (*b*).

„ *Istru-*

(*a*) alla pag. 316.

(*b*) *Armadio E. Canto* 91.

„ *Istruzioni Morali sopra le principali virtù Cristiane,*
„ *che deve professare l' Ecclesiastico, e principalmente il*
„ *Parroco; utili, e necessarie non solo a medesimi, ma*
„ *ad ogni stato di persone ancora, per dirigere l' anima*
„ *propria, e per incaminare le altrui alla Cristiana perfe-*
„ *zione. Composizione, ed Opera d' un Parroco della Dio-*
„ *cesi di Vicenza.* Stampata in *Padova*, per *Gio: Battista*
„ *Gonzatti*. 1733. in 8.

Qui per modestia l' *Autore* volle occultare il suo *Nome:* appena nel fine del *Discorso* al benigno *Leggitore* diede di se da lungi un indizio. Ed è appunto perciò, che a premiare cioè la sua virtuosa moderazione e modestia, da noi si volle scuoprirlo, e consegnarlo alla *Stampa*.

Anno

Anno 1700.

ORTENSIO ZAGO DOT.

Oi ci sbrigheremo prestissimo di quest' ultimo *Articolo;* anche perchè sperando, che in breve possa poi comparire una volta alla pubblica luce la cosa migliore del nostro *Zago;* o ci riserbiamo a ripigliare un qualche dì il di *Lui* illustre *Nome* (quando mai ne venga talento di unire dopo di questo un altro *Tomo*, di cui non abbiamo peraltro col *Pubblico* alcun dovere, nè ci siamo ancora determinati), o abbandoneremo l' impresa a chi verrà dopo di *Noi*, di far cioè la dovuta giustizia al *Signor Conte Dot. Ortensio*, del quale si può dire con verità, che si fu un diligentissimo indagatore, e un vero dotto delle venerabili antichità singolarmente *Patriotiche*.

Due cose sono di esso alle *Stampe;* ed una è l' inedita.

La I. *Del Torrente Astico, e del modo di riparare ai danni minacciati alla Città di Vicenza dalle di Lui Acque.*

No-

Notizie diverse raccolte a benefizio della Patria dal D. O. Z. (cioè *Dottor Ortensio Zago*) *:* da *Lui* dedicate agl' *Illustrissimi Decemviri Deputati alle cose utili della Città di Vicenza*, e stampate in *Padova* per *Gio: Battista Gonzatti* nel 1720. in foglio, ed è una cosa utilissima, e ragionata maestrevolmente.

La II. *Dissertationes duæ de Veterum Christianorum Inscriptionibus, & de Liturgiarum in rebus Theologicis usu*. E' un *Libro* in 4. che veggo modernamente citato dal *Catalogo Remondini (a);* nè in esso, confesso il vero, mi sono avvenuto mai; quando peraltro dimostra il titolo cosa molto erudita, e da apprezzar sommamente.

Il titolo dell' *inedita* è questo:

Della maravigliosa Grotta detta il Covalo di Costoza; e *dell' antico Teatro di Berga, l' una fuori, e l' altro dentro della Città di Vicenza, Annotazioni varie del Conte Ortensio Zago:* e questi è un *Manoscritto* in 4. di un qualche notabil *Volume*, che si custodisce dai *Figliuoli* di esso gelosamente.

Io per verità due volte ebbi la sorte di scorrerlo; la prima volta nell' occasione di scrivere il mio *Covalo di Costoza* per *Sua Eccellenza* il *Signor Conte Ottavio Trento*, e la seconda quando descrissi l' antico famoso *Teatro* di *Berga* nella *Vita* di *Andrea Palladio:* e lo riconobbi un *Manoscritto* pieno di erudizione, che merita di essere a comun benefizio prodotto. Parla di esso anche il *Vigna* nel suo *Preliminare (b)*.

Nel *Dottorato* del *Conte Ortensio* in *Bologna* venne fatta da *Tommaso Glareani* una copiosa *Raccolta* di *Composizioni Poetiche* col titolo di *Astrea esultante*, che si stampò ivi in 4. per *Giacomo Monti* nell'anno *1676.*; il che vorrà dire che

(a) 1772. *Venetiis*, pag. CCCXVII. (b) pag. 104.

che il nostro *Autore* nacque alla metà incirca del *Secolo* antecedente, e che perciò dovea chiudere questo *Sesto* ed ultimo *Tomo* della mia *Biblioteca*, promessa nel *Manifesto* per l' appunto in VI. Tomi fino al 1700.

Avrò, chi sa, e presi pur troppo ovunque dell' *Opera* moltissimi abbagli, ed ommessi più *Nomi*, o di *Essi* le cose per avventura migliori: ma non errai per mal' animo, o per indiligenza; ciò che mi dee giustificar quanto basta presso il discreto *Lettore*.

Ebbi più volte, il confesso, la tentazione, e veemente, di protrar la mia Serie con alcuni altri *Scrittori* di questo *Secolo Decimottavo*, (che fosser passati a que' più non ha molti anni), e precisamente perchè m' invaghirono gl' illustri *Nomi di Andrea Marano*, *di Antonio Bergamini*, dei due *Checozzi Sebastiano* e *Giovanni*, *di Gio: Marangoni*, del *Pub. Prof. Giulio Pontedera*, del *Cavalier Michelangelo Zorzi*, del *P. Quirico Rossi Gesuita*, del *P. Serafino Marchi Cappuccino*, del *Conte Enrico Bissaro*, di *D. Pierfilippo Castelli*, del *Teatino Gio: Battista Nievo*, del *B. Kirkero da Valdagno Min. Riformato*, di *Pierfrancesco Canneti di Schio*, del *Co: Gioan Montenari*, dei due *Barbieri*, del *P. Musocco* dell' *Oratorio*, del benemerito *Dottor Vigna*, del *Conte Giulio Volpe*, del *Capellari Vivaro*, di *Sebastian Antoni*, di *Antonio Sandini*, del *Righellini* di *Schio*, del *P. Capra Gesuita*, di *Sebastian Franzoni*, del *Marzagaglia*, del *Mastini di Valdagno*, di un *Muzani*, del *P. Venturini Domenicano*, del *P. Angelico da Vicenza Min. Riformato*, di *Antonio Viero*, di *Vicenzo Vicari*, di *Maria Felice Alessi*, di *Stefano Lorenzoni*, di *F. Clemente da Centrale*, e di cent' altri: ma fin ad ora riuscimmi di resistere alla tentazione, e di frenar il mio genio. Quel che sia per essere in seguito nol saprei: so con

con *Vincenzo Borghini* (a) che: *chi piglia impresa di scrivere è forza (dica pur chi vuole altramente) che vegga molte cose, e infinite ne consideri, e ne pensi; e quando egli arà fatto tutto questo, non basterà*: il che mi rende irresoluto forse più del dovere.

(a) *Lettera* all' *Arcivescovo di Firenze*, senza data, che è la LXXXVII. della Parte IV. Vol. IV. delle *Prose Fiorentine* 1745. in 8., *Edizione* di *Firenze*, a car. 191.

NOTA.

N O T A.

DOpo conchiusa l' *Opera*, credo onestà lo avvertire chi legge; siccome il celebre *Signor Abate D. Girolamo Tiraboschi Bibliotecario di Modena* fortunatamente scuoprì, e lo pruova nel suo *Giornale* (*a*): che *Zaccaria Ferrerio*, ossia *Milana*, di cui s' è ragionato a lungo nel *Tomo* IV. (*b*) di questa *Biblioteca*, egli è poi (benchè sotto diverso *Nome*) lo stesso *Soggetto* stessissimo con *Zaccaria Benedetti*, del quale pure parlai nel III. *Tomo* (*c*). Supposta la qual cosa, poteva io bensì istituire separati due *Articoli* dello stesso *Ferrerio*; ma doveva accennar nel *secondo*, che benchè diversi fossero i *Nomi*, era però in entrambi solo uno l' *Autore*: il che non feci.

Avver-

(*a*) Tom. X.
(*b*) alla pag. XX.
(*c*) alla pag. CLXXV.

Avverto inoltre: che quella *Maddalena Campiglia*, la quale io nel V. *Tomo* (*a*) congetturai *Dimessa*, in grazia delle diligenze usate dal *P. M. Riccardi Ex-Provinciale* dell' *Ordine* de' *Predicatori* comparisce *Terziaria Domenicana*; ed io sono in debito della restituzion del *Soggetto* a chi *Egli* aspetta.

E giacchè il suddetto gentilissimo *Padre M.* mi spedì non ha guari la copia di tre brevi sacre *Composizioni* del *B. Bartolommeo Breganze*, di cui ragionai di sopra, tessendone la Vita, nel Tomo I. all' anno 1240., non voglio neppur di queste defraudare i miei *Lettori*; e qui, benchè fuor di nicchia, molto volentieri le trascrivo.

DE PUERO JESU.

Unam nec maculam natura reliquit in ipso,
Ad caput ad plantam transvolat ipse decor.
Colla, supercilium, coma, frons, oculi, gena, nasus,
Os, dens, labra, manus, pes, sine labe nitent.
Emittunt geminos oculorum lumina soles,
Ad quorum cedunt astra minora jubar.
Commendant Pueri decus, os roseum, gena florens,
Scintillans oculis mens pia, pura caro:
In vultus alios vigili minus usa labore,
Huic natura dedit quidquid habebat opum:
In vultu pueri tantum fuit illa decoris
Prodiga, quod donis pene remansit inops (*b*).

DE SUPERBIA (*c*).

Cum bene pugnabis,
Cum cuncta subacta putabis;
Quæ post infestat
Vincenda superbia restat:
Hac lue nonnumquam
Rosa vertitur in saliuncam (*d*).

FOR-

(*a*) alla pag. CCXXIV.

(*b*) *B. Bartholomæus Breganze O. P. Episcopus Vicentinus in suo opere super Cantica*, pag. 118. col. 1. MS.

(*c*) pag. 173. tergo col. 2.

(*d*) *Plin. l. 21. c. 7. saliunca foliosa quidem est, sed brevis, & quæ necti non possit.*

FORTUNA FUGAX.

Hoc unum præscire potes, quia nulla potestas
Esse morosa potest, quia res fortuna secundas
Imperat esse breves. Minos subvertit athenas;
Ylion Atrides; magnæ Cartaginis arces
Scipio: sed Roma immitis fuit alea fati.
Tempore versa brevi brevis est distantia leti,
Omnis & exactæ nox est vicina diei (a).

Finalmente: perchè soccorso di nuovi lumi dall' accuratissimo, e dotto *Bibliotecario* moderno del *Seminario di Padova*, aggiugnerò alcune notizie sfuggitemi intorno alle *Opere* di tre, o quattro de' miei *Scrittori*.

La prima sia; che di *Girolamo Gualdo* il secondo (di cui in questo *Tomo (b)* oltre il già detto, ci sono in quel rispettabile *Seminario* due *Canzoni inedite*, delle quali peraltro m' è ignoto il *Soggetto*.

La seconda: che *Alessandro Nievo (c)* fu *Autore* anche della *Dissertazione: Utrum Monachi sint digniores Canonicis Regularibus &c.*; che *Manoscritta* si serba in quella *Biblioteca* medesima.

La terza: che il *Vescovo di Concordia Lionello Chieregato (d)* trasportò in *Versi Latini Elegiaci* un *Idillio* di *Teocrito*; e unì ad esso molte altre sue *Composizioni Poetiche (e)*.

La quarta: che *Marco Marchiano Pubblico Professore* di *Padova* non venne da me annoverato tra' miei *Scrittori*, perchè ignorai che esistessero, siccome esistono in quel *Seminario* (*Manoscritte* peraltro) le di *Lui Institutiones Juris Canonici*.

L'ul-

(*a*) Nel *Codice* pag. 2. col. 4. *Sermone* 2. dei *Dominicali* pag. 8.

(*b*) Nel principio, ove dei *Gualdi*.

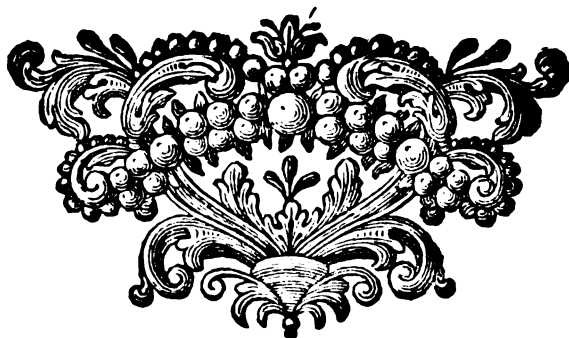
(*c*) Tomo III. di questa Biblioteca, pag. CIX.

(*d*) Così il degnissimo Bibliotecario di *Padova*.

(*e*) ivi.

L' ultima : che quel *P. M. Fra Gherardo Bellinzone Eremitano* menzionato in una *Nota* del *Tomo* antecedente (*a*) scrisse , oltre ciò che abbiamo detto : *De Tabulis votivis in Monte Ortono , in Templo Beatæ Mariæ V. &c. Lib. tres hexametro carmine exaratos :* in fine del qual prezioso *Codice* , *extant nonnulla carmina aliorum Auctorum , inter quos Joannes Baptista Frumentarius* (*b*) .

Tutto ciò sia testimonio , e sigillo della mia diligenza , e ingenuità .

(*a*) pag. CLXXVIII. (*b*) ove sopra.

IN-

INDICE
DEGLI SCRITTORI VICENTINI
CONTENUTI IN QUESTO SESTO VOLUME SECONDO L'ORDINE DE' TEMPI.

Ga-

Giu-

P. An-

P. Re-

Giam-

FINE DEL PRIMO INDICE.

IN-

INDICE SECONDO

DEGLI SCRITTORI VICENTINI

Contenuti in questo Sesto Volume, secondo i loro Cognomi per ordine d' Alfabeto.

A

B

Giam-

C

Gio:

D

F

Ga-

I

L

M

Nan-

N

O

P

R

Re-

T

V

Zac-

Z

FINE DEL SECONDO INDICE.

INDICE GENERALE

DI TUTTI GLI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI NE' SEI VOLUMI DELLA PRESENTE BIBLIOTECA, SECONDO I LORO COGNOMI PER ORDINE D' ALFABETO.

A

Ano-

Va-

C

Ca-

Cli-

D

P. D.

E

F

Fer-

G

Gia-

Leo-

Ma-

N

O

Pace

P

Po-

Ro-

S

Tri-

Z

IL FINE.

NOI

NOI F. PIER-DAMIANI DI S. LUIGI GONZAGA

Provinciale de' Carmelitani Scalzi della Provincia del N. S. Padre Giovanni della Croce di Venezia.

PRemessa l' attestazione di due nostri Teologi, a' quali abbiamo dato la commissione di esaminare il Sesto, ed ultimo Tomo dell' Opera, il cui titolo è: *Biblioteca, e Storia di quegli Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c.*, composto dal P. F. Angiolgabriello di S. Maria, Religioso Sacerdote del Nostro Ordine, e di questa nostra Provincia; con cui ci assicurano nulla esservi in detto Libro, che si opponga, o alla Cattolica Fede, o al buon costume, ed ai Principi, diamo licenza, per quanto a Noi s'appartiene, che possa essere stampato, e dato alla pubblica luce.

Data in Vicenza nel nostro Convento de' Ss. Girolamo, e Teresa, il dì 12. Gennaro 1780.

F. Pier-Damiani di S. Luigi Gonzaga.

F. Francesco Saverio di Gesù Segr.

NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del Pubblico Revisor *Dott. Natal dalle Laste*, nel Libro intitolato: *Biblioteca, e Storia di quegli Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c. Volume Sesto, ed ultimo &c. MS.* non v' esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica; e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e buoni costumi: concediamo Licenza a *Gio: Battista Vendramini Mosca* Stampator di *Vicenza*, che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 10. Febraro 1780.

(Alvise Vallaresso Rif.

(Andrea Tron Kav. 2.° Rif.

(Girolamo Ascanio Giustinian Kav. Rif.

Registrato in Libro a Car. 458. al Num. 1939.

Davide Marchesini Segr.

Adi 12. Febraro 1780. M. V.

Fu registrato nel Libro del Magistrato Eccellentissimo contro la Bestemmia a Car. 102.

Andrea Sanfermo Segr.